LA STAMPA

ANNO 129. N. 96• LUNEDI' 10 APRILE 1995 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITA' 50% L. 1500 (*)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681. TELEX 221.121. FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/47201, FAX 06/8749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/760571, FAX 02/29100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/5568.334/335; 011/536934; FAX 011/5027968. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 368.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 548.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-530) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E IN RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»; L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 150; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3,50; BULGARIA Leva 140; CANADA $ C. 3; CIPRO MIN. 850; CROAZIA K. 9,5; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8.000; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 18; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 60; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350 "CONT"; SLOVENIA Tal. 200; SPAGNA PTS. 250; CANARIE PTS. 300; SUD AFRICA RD. 7; SVEZIA SKR. 18; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490; 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211; FAX 011/6521500; 00187 ROMA, VIA QUATTRO FONTANE 15, TEL. 06/4833200, FAX 06/480690; 90133 PALERMO, VIA LINCOLN 19, TEL. 091/6235100, FAX 091/6175083. TARIFFE: MODULO MM [illegible] FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 1.170.000 (1.404.000); COMMERCIALI 1.050.000 (1.260.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 970.000 (1.164.000), VENERDI' - DOMENICA 1.240.000; FINANZIARI LEGALI 1.000.000 (1.200.000); NECROLOGI 14.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 11.300); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI 13.50?; ECHI DI CRONACA 30.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

FASCISMO E COMUNISMO

L'INFINITA GUERRA TRA SIMILI

INCAPACI come sono di adattarsi alle nuove regole bipolari, e desiderosi tuttavia di inventare una qualche distinzione fra destra e sinistra, gli italiani si abbarbicano all'ultimo conflitto fondamentale che li ha divisi: al conflitto fra comunismo e fascismo. Conflitto che ha fondato il XX secolo, e ne ha inaugurati gli orrori. C'è come una coazione a ripetere, nel nostro Paese, che vanifica gli sforzi costruttivi della memoria. Questa coazione è oggi particolarmente forte nella destra, che ha bisogno di resuscitare la paura del comunismo per meglio dotarsi di un avversario semplice. Ed è presente nell'estrema sinistra, anche se i comunisti di Rifondazione sono un piccolo drappello, che cerca disperatamente i nemici ma che subisce tuttavia l'influenza delle convinzioni ormai laiche, secolarizzate, del pds. Resta il fatto che siamo gli ultimi in Europa a credere in questa contrapposizione archetipica e anacronistica, come ha ripetuto più volte Norberto Bobbio e come ha detto qualche giorno fa a Torino Gianni Agnelli.

La contrapposizione totalizzante tra fascismo e comunismo paralizza la vita politica, falsando il conflitto che fonda la democrazia. Blocca la possibilità di definire se stessi e l'avversario che si ha di fronte, perché quest'ultimo è immaginato più che osservato, fantasticato più che studiato. La necessità di ridestare il nemico totale nasce da questo bisogno, insoddisfatto, di auto-identificazione: ti deformo per rintracciare una mia forma, ti snaturo per trovare la mia vera natura. La contrapposizione totalizzante nasconde inoltre una difficoltà più grave, che è quella di inventare i modi di una possibile contrapposizione ragionevole fra destra e sinistra, o tra immobilisti e innovatori, che reciprocamente si legittimino. Tanto grande è la difficoltà che si può avanzare un dubbio: forse è il contrasto stesso fra fascismo e comunismo a render così ardua una separazione netta, e seria, come richiesto dall'alter-

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Ribaltato il voto del 27 marzo: Saonara 58%, Negri (Polo) 42%

Padova, vince il centrosinistra

Dini: la verifica la farà solo il Parlamento

ROMA. A Padova ha vinto il centro-sinistra. Giovanni Saonara, candidato della coalizione di centro-sinistra, è il vincitore delle elezioni che si sono tenute ieri nel collegio di Padova Ovest. Si prevedeva una battaglia dall'esito incerto, invece Saonara ha staccato di molte lunghezze il candidato del Polo delle Libertà, Giovanni Negri: il 57,1% dei voti contro il 42,9%.

«Questo risultato, pur limitato ad un ambito locale - è il primo commento di Silvio Berlusconi - dimostra come sia grande il rischio di consegnare il Paese alle sinistre». Ribatte a distanza Mario Segni. «Padova dimostra che la destra non è imbattibile e che, quando siamo uniti, vinciamo».

Cresce, insomma, la tensione in vista del 23 aprile anche se, ha assicurato il presidente del Consiglio Lamberto Dini, non ci sarà verifica dopo quella data. «La verifica - ha detto - la farà il Parlamento quando discuterà il progetto sulle pensioni».

F. Poletti e A. Rapisarda

ALLE PAGINE 2 e 3

FERDINANDO CAMON

La rivincita dei cattolici

PADOVA. Con il professore Saonara ha vinto l'anima cattolica della città che ha scelto l'alleanza con i «rossi» pur di opporsi al radicale abortista Negri, candidato dal Polo. A PAG. 3

«Prodi e la Lega s'incontrino»

Bossi lancia il patto costituente «E il 23 sarà Repubblica del Nord»

PONTIDA. «Il pullman di Pagliarini si incontrerà con quello di Prodi». E' questo il principale messaggio lanciato da Umberto Bossi alla folla dei leghisti (circa 10 mila) radunati a Pontida. Il leader del Carroccio ha aggiunto di prevedere elezioni politiche più vicine («le vedo - ha detto - per fine anno») dopo la prova generale delle regionali.

Ma la novità è che il Carroccio veleggia, secondo il suo leader, verso l'alleanza con Prodi anche se questo non vuol significare, ha spiegato Bossi, una sterzata a sinistra della Lega. «Ci vuole - ha arringato Bossi - un governo in grado di cambiare il Paese, un governo costituente, forte del 75% dei consensi. E questo governo non può che nascere dai pullman di Prodi e di Pagliarini che si incontrano in piazza del Duomo o piazza San Pietro e trattano le riforme: tu mi dai il federalismo, io ti dò lo Stato sociale riformato...».

Per le prossime regionali del 23 aprile Bossi mira ad un successo, almeno in Lombardia. Durissimo, in chiave elettorale, l'attacco ai parlamentari ex leghisti («c'è chi ha avuto paura e chi si è venduto e ne daremo presto le prove») e all'avversario Formigoni («figlio del fucilatore fascista di Lecco»).

G. Cerruti A PAG. 2

Roma, aveva 85 anni, i funerali domani

E' morta Edda Ciano figlia di Mussolini

Aveva ripudiato il cognome del padre che fece fucilare il marito ministro

Aprile 1930: Edda Mussolini a Villa Torlonia il giorno prima del matrimonio

TRAGEDIA ITALIANA

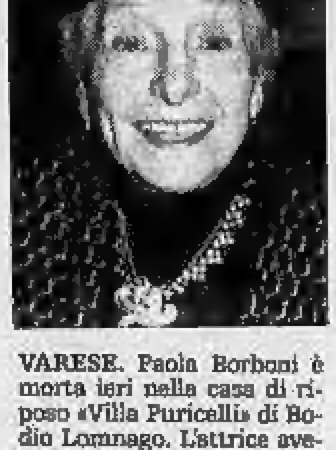
PARLIAMO di Edda Ciano, immediatamente dopo la morte, come se il suo personaggio fosse stato sempre, coerentemente, quello che abbiamo conosciuto o intuito nel corso degli ultimi anni. In realtà la sua vita fu una grande trilogia in cui la protagonista ebbe tre parti, completamente diverse. Nel primo atto, il più breve, fu la figlia di un agitatore, giornalista, rivoluzionario. Nel secondo fu la fi-

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA

L'ADDIO DELLA BORBONI

In scena fino a 94 anni



VARESE. Paola Borboni è morta ieri nella casa di riposo «Villa Puricelli» di Bodio Lomnago. L'attrice aveva 95 anni. Nel 1925 fece scalpore in «Alga marina» apparendo, prima fra le italiane, a seno nudo in scena. Resterà - oltre che per le interpretazioni di Pirandello e Shaw - anche nella storia del costume per i suoi atteggiamenti anticonformisti.

O. Guerrieri A PAG. 13

Sette le vittime israeliane, 57 feriti: in maggioranza sono militari. Sparatoria contro una pattuglia

«Kamikaze» islamici a Gaza, nove morti

Autobombe di Hamas lanciate contro un pullman e una jeep

Etiopia, i rapiti verso casa

19 italiani: «Mai avuto paura» Molte lacune nel loro racconto

di **Francesco Fornari** A PAGINA 9

Drogato falcia i soccorritori

Seveso, investe l'ambulanza ferma Un morto e otto feriti (2 gravi)

SERVIZIO A PAGINA 12

New York, sigaretta addio

Vietato il fumo nei locali pubblici Nei ristoranti sale riservate ai vip

di **Franco Pantarelli** A PAGINA 12

IGOR MAN

La pace di Oslo appesa a un filo

Viene in luce la debolezza di Rabin e Arafat (nella foto): dopo Oslo hanno perso l'iniziativa e non hanno sviluppato il processo di pace, lasciando il campo agli ultrà. A PAG. 7

TEL AVIV. Gli ultrà islamici di Gaza hanno compiuto ieri l'ennesima strage lanciando due potenti autobombe contro un pullman e una jeep di coloni e militari israeliani dislocati nella Striscia: nei due attentati sette israeliani (per lo più soldati) sono rimasti uccisi e altri 57 feriti. I due kamikaze palestinesi - uno militava nella Jihad islamica, l'altro in Hamas - sono stati dilaniati dai loro ordigni. In un altro episodio una pattuglia israeliana è stata bersagliata da raffiche di mitra.

In serata il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat ha telefonato al premier Yitzhak Rabin per porgere le sue condoglianze ai familiari delle vittime. Rabin gli ha confermato di essere irremovibile nella sua decisione di portare avanti i negoziati con i palestinesi, ma al tempo stesso ha osservato che il ripetersi degli attentati ne ostacola la realizzazione in Cisgiordania.

A. Baquis e F. Nirenstein A PAG. 7

OGGI CON LA STAMPA

Torna Tuttosoldi Pensioni fai da te

Come costruirsi una previdenza su misura. Come evitare sorprese nella casa per le vacanze e come risparmiare sulle spese legali. Questi alcuni temi trattati su «Tuttosoldi».

Serie A, il Parma è battuto dal Milan (3 a 2) e i bianconeri mantengono i nove punti di vantaggio

Toro scatenato, la Juventus perde il derby-bis

La Ferrari seconda in Argentina, Ballerini trionfa nella Parigi-Roubaix

La Juve perde anche il secondo derby stagionale (2-1, doppietta di Rizzitelli) ma mantiene inalterato il vantaggio sul Parma, sconfitto 3-2 in casa dal Milan. Vince ancora l'Inter (2-0 al Genoa), e la Lazio, che domani affronta i bianconeri nel ritorno della semifinale di Coppa Italia, ritrova Signori (una rete nel 2-0 alla Reggiana). Grande giornata per il ciclismo italiano: Franco Ballerini trionfa nella Parigi-Roubaix. Nella F1 in Argentina le Ferrari ottengono il 2° posto con Alesi (dietro Hill) e il 6° con Berger, che guida il Mondiale. Netta sconfitta invece per Parisi contro Chavez. NELLO SPORT

50410> 9 771122 176003

Rizzitelli ancora in gol contro la Juve

I GRANATIERI

IERI nel suo derby calcistico Torino ha offerto, come già all'andata e come in ormai tanti anni di storia italiana del pallone, un'altra lezione di tradizione e di attualità, fra due squadre che sinora sono state una la migliore del torneo opulento (il Parma ha perso in casa col Milan, la Juventus guida sempre con +9) e l'altra la migliore delle presunte povere. Il Torino ha vinto bene, come già all'andata, un derby di alti contenuti didascalici e persino didattici, per chi ha voglia e capacità di studiarlo al di là dell'emotività del risultato.

Si è vista infatti una partita ardente eppure corretta, con un risultato onesto, un gran bel correre e spesso un buon giocare, un arbitraggio capace di provvide severità. Dentro la partita c'è stata la lezione del cuore granata ed anche la conferma della forza di nervi bianconera, utile in qualsiasi partita che non sia il derby, e comunque in esso non inutile, se non altro per limitare i danni. Addosso alla partita c'è stato il buon comportamento del pubblico, senza striscioni o cori osceni. Dentro questo com-

Gian Paolo Ormezzano

CONTINUA A PAG. 18 SETTIMA COLONNA

Indagato per truffa e abuso di credulità popolare il proprietario della statua

Il vescovo: mai parlato di miracolo

Civitavecchia, rubata in chiesa la foto della Madonna

CIVITAVECCHIA. Giallo nella Cattedrale: ieri mattina, complice la celebrazione solenne delle Palme, è stata rubata una foto della madonnina piangente. Mentre si compiva il gesto sacrilego, il vescovo si rivolgeva ai fedeli, scegliendo questa volta la cautela: «Nessuno ha parlato di miracolo. Prima che un evento sia dichiarato miracoloso dalla Chiesa ci vogliono anni».

E intanto Fabio Gregori, il giovane elettricista proprietario della statuina, è stato iscritto al registro degli indagati. Presunti reati: truffa e abuso della credulità popolare.

F. Grignetti A PAG. 11

AI LETTORI

Domani i quotidiani non usciranno per lo sciopero nazionale indetto dalla Fnsi. «La Stampa» tornerà in edicola mercoledì.

All'appuntamento storico dei leghisti, davanti a 10 mila fans: «No alla Canaglia di Arcore»

«Prodi e Pagliarini, unirò i vostri pullman»

Bossi scatenato a Pontida: e ora la Repubblica del Nord

PONTIDA
DAL NOSTRO INVIATO

La metafora è quella del pullman. E dal palco di Pontida, sotto il sole che picchia, davanti a 10 mila leghisti, copie de *L'Indipendente* dappertutto e Umberto Bossi che parla da quasi due ore, Giancarlo Pagliarini alza il pollice destro e dice: «Roger!», pronto a partire. Bossi l'ha detto subito: «Dopo il governo Dini vedo le elezioni politiche verso fine anno. Ora esistono una destra fascista, una destra liberaldemocratica che siamo noi, un centrosinistra socialdemocratico e una sinistra ideologica. Ma con il voto occorrerà scegliere anche il tipo di governo che potrà cambiare il Paese, un governo del 75%, un governo costituente».

Le regionali sono a un passo, ma dal pratone della sua 12ª Pontida Bossi guarda già lontano. E così la novità del futuro prossimo è proprio in questo pullman di Pagliarini che si incontrerà con il pullman di Prodi. «Questo tipo di governo - dice Bossi - non può che nascere da un patto costituente tra due forze diverse: i due pullman di Prodi e Pagliarini che si ritrovano in Piazza del Duomo o in Piazza San Pietro, davanti al popolo, sotto gli occhi di tutti, e trattano sulle riforme e le scelte da fare. Tu mi dai il federalismo, io ti do lo stato sociale riformato... Un patto tra forze democratiche, non c'è alternativa».

Prima, però, ci sono le regionali. E qui Bossi picchia più del sole di Pontida. Insiste. Eccita. «Ricordate anni fa? La Repubblica del Nord era un luogo dell'anima, oggi si può e si deve realizzare quel sogno. Si può e si deve votare perché la Lega nessuna forza politica può battere». Obiettivo Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria. Obiettivo, e Bossi lo sa, irraggiungibile. «Solo se la Lega ha in mano una di queste regioni si può cambiare davvero. Solo votando Lega, un movimento che non ha alle spalle la mafia e le televisioni come Berlusconi». L'obiettivo vero ovviamente resta la Lombardia con il candidato Francesco Speroni.

I leghisti livornesi sventolano la striscione «Meglio la Siberia che il Polo», i cremonesi «Repubblica del Nord: a Dio creò il Polo», un bergamasco «Dio ci protegge, Bossi ci salva». Ma Bossi, prima di scatenarsi per le regionali del 23 aprile, vuole che i suoi 10 mila capiscano bene, che nessuno si metta a pensare che la Lega va a sinistra o che Pagliarini si mette alla guida per raggiungere Prodi. La prende da lontano, parte da Occhetto «che per un certo periodo era stato un grande segretario», ma quando un ultrà grida «A morte!» Bossi si ferma e lo strapazza. «Cretino! Siamo per la libertà e per la vita, non siamo fascisti. Cretino!».

I leghisti sono sul pratone da tre ore. Caldo, sole, ma Bossi deve spiegare tutto e li tiene lì per altre due. Dice che bisogna stare attenti, che «il rischio di consociativismo è sempre in agguato». Lo manda a dire a Massimo D'Alema: «Niente tavoli, caro D'Alema. Ci vogliono le regole! Noi i tavoli con Berlusconi li abbiamo rifiutati perché vogliamo le regole. Il Padrino voleva annientarci, voleva corrompere chi non poteva corrompere. Il Gran Mafioso di Arcore ce ne ha offerti di contratti, ma la Lega ha impedito che il prossimo 25 aprile ci fossero i ministri fascisti a celebrare nelle nostre piazze i 50 anni dalla Liberazione!».

Per queste regionali, per queste ultime due settimane, sarà campagna elettorale dura, da Bossi scatenato contro Berlusconi. «Il Nord nelle mani della mafia mai! Canaglia di Arcore! Mafioso! Padrino! Figlio di Cosa Nostra!» Attacchi ai fratelli Dell'Utri: «Falcone voleva andare a fondo dell'inchiesta su di loro, se non lo avessero ammazzato». Spinga che i parlamentari che hanno lasciato la Lega, «tranne chi ha avuto paura», si sono venduti «chi per 800, chi per 120, chi per 50 milioni e vedrete che tra poco pubblicheremo i dati». Attacca Roberto Formigoni, rivale di Speroni, «figlio del fucilatore fascista di Lecco».

«Nessuna pietà!», grida Bossi. «Giorno verrà!» E mentre il senatore Enzo Boso esibisce manifesti con Totò Riina («Io voto Berlusconi» e fa tuonare i suoi "indipendentisti" («C'è gente che telefona per dirmi che sono pronti a prendere le armi per difendere la libertà del Nord!») si avvicina il giorno delle regionali. «Liberiamo il Nord dalla marmaglia infame», saluta Bossi e corre a comiziare a Vercelli. Pagliarini, l'ex ministro, scende dal palco tra gli ultimi. Roger!, pronto alla missione. «Elezioni verso fine anno», dice Bossi. Dopo le regionali, tempi sempre più brevi. Resta da fissare la data dell'incontro tra pullman. E la piazza.

Giovanni Cerruti

Umberto Bossi sul palco del raduno leghista di Pontida
A sinistra: Formentini e Boso con un manifesto anti-Berlusconi

«Ecco il patto vincente: io ti dò il federalismo, tu mi dai lo Stato sociale riformato...»

Dini: «L'unica verifica la farà il Parlamento»

ROMA. Primo voto politico dopo la caduta del governo Berlusconi. E il centro-sinistra, a Padova, strappa a sorpresa un deputato al centro-destra. Chi l'avrebbe mai detto, con l'aria di destra montante e di trionfo berlusconiano annunciato per le elezioni regionali. Per il Polo è doccia gelida. Per la sinistra è verdetto che la lascia a bocca aperta. La scoperta (o la conferma) è che la chiave della vittoria ce l'hanno i cattolici. Ora Berlusconi va verso le elezioni regionali, forse, con qualche certezza in meno. Mentre il presidente del Consiglio, Dini, può affermare che non è vero che il suo governo sta per essere congedato subito dopo le elezioni.

Era stato il presidente del Senato, Scognamiglio, a dargli il «preavviso» di dimissionamento per il 24 aprile o giù di lì. Dini (da Londra) lo ha chiamato per chiarire il senso delle sue dichiarazioni sintetizzate dal *Corriere della Sera* con il titolo: «Scognamiglio, preavviso a Dini».

Scognamiglio aveva parlato di una «rapidissima verifica» subito dopo le elezioni regionali, per valutare «la possibilità o meno da parte del governo di varare una significativa legge sulle pensioni e poi il compito del governo di Dini sarà esaurito». Mario Segni ha definito la sortita una sciocchezza». Dini ha risposto seccamente a Scognamiglio da Londra: «Dopo il 23 aprile il provvedimento di legge sulle pensioni sarà in Parlamento. La verifica la farà il Parlamento quando discuterà il progetto». Scognamiglio ha assicurato a Dini che il suo pensiero «non corrisponde al titolo del *Corriere della Sera*».

Ma più della mezza correzione di Scognamiglio, per Dini conta il risultato della elezione del deputato di Padova. Che è un primo stop a sorpresa alla preventivata avanzata berlusconiana. Ora non è detto che si debba votare proprio a giugno come chiede Berlusconi affiancato da Buttiglione.

Perché tra un candidato cattolicissimo (Saonara) sostenuto anche dagli ex comunisti del pds e uno laico-abortista (Negri) sostenuto da Berlusconi e il suo Polo, i cattolici padovani hanno scelto il primo senza esitazioni. E tanti dubbi si chiariscono.

Dopo la caduta del governo Berlusconi si sono spaccati Lega e popolari e nessuno sa ancora quanto pesano veramente i vari tronconi. Da ieri, almeno per un pezzo di Veneto, si può azzardare che i leghisti stanno con Bossi (che ha appoggiato Saonara) e non col filo-berlusconiano Maroni (che era per Negri). E si constata che i popolari stanno col segretario Gerardo Bianco più che col contro-segretario Buttiglione.

Padova segnala che non è vero che i cattolici, gli ex elettori democristiani, hanno orrore della sinistra, come ha creduto Buttiglione. E dice a Berlusconi che a Nord l'acquisizione di Fini non bilancia la perdita del vecchio alleato Bossi. Alle elezioni politiche dell'anno scorso Forza Italia alleata con la Lega e con l'aggiunta di An superò di pochissimo il 50 per cento. Ora, senza Bossi, il Polo sembra essere staccato dal centro-sinistra di circa dieci punti.

Umberto Bossi ha ora un «sondaggio» dell'opinione leghista per decidere se appoggiare o no ufficialmente i candidati del centro-sinistra alle regionali, per la quota maggioritaria, lì dove sono in vantaggio rispetto ai candidati della Lega. Rifondazione comunista, che sta facendo la guerra al pds, avrà anche lei di che riflettere sulle scelte da fare. Per Buttiglione, che ha terremotato il partito popolare per passare con Berlusconi, è una sconfitta bruciante che sconfessa la sua scelta. Per Berlusconi è un campanello di allarme.

Alberto Rapisarda

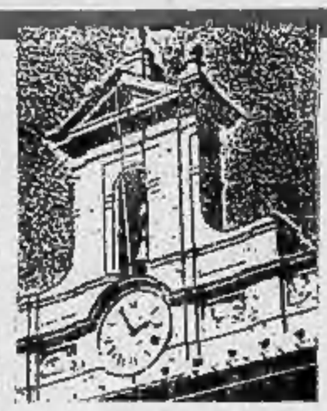
AN E CASINI

«Romano ormai è finito»

ROMA. «Dopo l'alta marea delle riserve avanzate dai laburisti, dai cristiano sociali e da una parte del pds sulla candidatura Prodi», An ha deciso di sospendere il «contro-giro alternativo» a quello delle 100 città avviato dal leader dell'Ulivo. Lo ha annunciato Giuseppe Tatarella. «La sospensione della nostra iniziativa è collegata alla obiettiva ipotesi di nullità della candidatura Prodi, oggi solo teorica, e una nostra opposizione-contestazione potrebbe costituire un contributo indiretto a favore di uno dei due schieramenti pro e contro Prodi nell'ambito progressista». Sul tema è intervenuto anche Casini, segretario del ccd. «Il pullman di Prodi è ormai a fine corsa». [Ansa]

IL PALAZZO

La sindrome-Farinelli nuovo incubo del Polo



DISSE Fedele Confalonieri, a proposito del *blind trust*: «Per l'Italia sarebbe una vera e propria evirazione». E uno.

Ha detto Alfredo Biondi della *par condicio*: «E' un'operazione di castrazione per garantire la castità elettorale». E due.

E tre, *zacchete*: «L'evirazione di una tv - questo è Berlusconi, l'altra settimana - equivale alla distruzione di un'azienda».

Piccola, ma certo curiosa antologia di paure del Polo. Espresse con un linguaggio senz'altro forte, fisico, emotivo, dietro cui s'avverte un minaccioso sferragliare di forbici e ferri da chirurgo. Risonanze sinistre, lame affilate ad amputare l'intimità più indifesa, schizzi di sangue, *ahi!*... Se non bastasse c'è pure il film di successo, c'è *Farinelli* proprio in questi giorni, a rendere più intenso ed evidente il timor panico del berlusconismo di fronte all'ipotesi di finir come quel disgraziato cantore. E senza la voce fantastica, per giunta, senza l'arte, e soprattutto senza più canale televisivo, vera appendice corporea del Cavaliere, evidentemente, prolungamento carnale, ragion d'essere.

E infatti non ha l'aria di essere soltanto uno spot, né sembra avere finalità negoziali, commerciali o propagandistiche, questa paura infantile, arcaica, ricorrente, condivisa, tanto profonda, quanto simbolica. «Castrazione»: per le vie misteriose del linguaggio, seguendo il percorso della fantasia primigenia, una psicanalista ci potrebbe imbastire una dotta e spericolata teoria d'interpretazione berlusconiana. Pare già di sentirla: «Nel soggetto in esame una grave angoscia di castrazione può condurre a una sovrastima narcisistica del fallo e dunque interferire con l'indipendenza, l'autonomia e il sano orgoglio per la mascolinità...».

Inutile, invece. All'evirazione metaforica, in tempi non sospetti, si è riferito anche un non-berlusconiano come l'ex presidente della «Rai dei professori», il professore, appunto, Claudio Dematté, secondo cui gli squilibri dell'azienda dipendevano da una politica dei canoni definita «castrante». Pare dunque la televisione, il più moderno e spietato strumento di potere, ad attirare sugli uomini che tale potere possiedono ed esercitano in sommo grado quest'incubo di mutilazione incombente. Ma non esistono conferme, per così dire, scientifiche. Né per le stesse ragioni, in tutta onestà, sarebbe giusto richiamare il culto terribile della Gran Madre Cibele, le truci cerimonie dell'antico regno del Dahomey, l'eresia autolesionista di Origene e degli Scopzi, il destino poetico di Abelardo o quello consumistico e secolarizzato di John Bobbit...

Più interessante, forse, è notare ancora una volta come la vita pubblica, smarrito ormai l'antico codice di comunicazione razionale e controllata, tenda a sostituirlo con elementi che sono al tempo stesso primordiali e tecnologici, sempre più cerebrali e drammatici. Oggi, insomma, sembra uno che scherzava al bar il Craxi dei (suoi) bei tempi: «Se Mazzotta va alla presidenza della Cariplo mi taglio i *cgln*» (poi ci andò, Mazzotta, e Andreotti chiese maliziosamente che ne era stato di quella «triste incombenza»). Così come sembrano giochi di parole gli scherzetti, sempre di Craxi, sui liberali giudicati «eunuchi» perché volevano tagliare la spesa pubblica.

E Forattini raffigurava Altissimo a guardia dell'harem, con il turbante e le forbici come stemma. Ora è tutto molto più cupo, più freddo, più moderno e la castrazione finisce per sembrare una specie di lividO «celodurismo» alla rovescia.

Filippo Ceccarelli

DALLA PRIMA PAGINA

L'INFINITA GUERRA TRA SIMILI

nanza democratica. Forse si potrà incorporare la nozione della democrazia come *pólemos* - come conflitto - solo il giorno in cui ci si libererà del mostruoso duello fra i due archetipi in lotta. Forse gli italiani si abbarbicano a quel conflitto perché adorano segretamente le armonie integraliste che son loro promesse dagli attori dell'immaginario conflitto. Perché non sanno contrapporsi se non sotto forma di litigio, non sanno polemizzare se non adoperando il *persiflage*, il vituperio tribal-familiare.

Ma all'origine dell'anomalia italiana c'è qualcos'altro: qualcosa che solo da noi è un non-detto, un tabù. Solo in Italia il conflitto totalizzante tra fascismo e comunismo è ricordato e descritto come qualcosa di reale e non già di apparente, di menzognero come effettivamente è stato. Ancor prima che cadesse il muro di Berlino, infatti, la realtà era visibile, e la realtà mostrava le somiglianze sotterranee fra comunismo, fascismo, nazismo. Mostrava le complicate derivazioni, il reciproco nutrirsi, definirsi, influenzarsi. L'ultimo libro dello storico François Furet (*Il passato di un'illusione*, ed. Laffont) spiega con magnifica precisione questa rete di somiglianze ideologiche, di parentele passionali ed emotive, ma prima di Furet si sono espressi in questo senso altri spiriti liberi, almeno in tre decenni decisivi. Negli Anni Trenta sono gli emigrati tedeschi a pronunciarsi, da Manès Sperber a Waldemar Gurian, il professore ebreo convertito al cattolicesimo che Furet cita lungamente, e che per primo ha parlato di «bolscevismo bruno», e di comune offensiva nichilistica contro il liberalismo europeo. Dopo la guerra è Hannah Arendt a riformulare, per i due sistemi, il concetto di *totalitarismo* forgiato da Mussolini. Negli Anni 70 verrà il turno di filosofi come André Glucksmann, che paragonano comunismo e nazismo dopo aver letto, sconvolti, l'*Arcipelago* di Solzenicyn.

Se in Italia tutti questi risvegli sono in larga misura mancati, è perché la contrapposizione spesso apparente fra comunismo e fascismo è stata sostituita da quella - niente affatto apparente - che ha opposto fascismo e antifascismo. E' accaduto così che il fascismo e il nazionalsocialismo siano stati studiati con gli occhiali dell'antifascismo, il che vuol dire, generalmente, con gli occhiali comunisti, impedendo analisi approfondite sulla natura del ventesimo secolo. Furet dice che son questi occhiali intimidatori ad aver «impedito, soprattutto in Italia, che il concetto di totalitarismo avesse diritto di cittadinanza. Il concetto è stato ignorato, anzi proibito, nel Paese dove la parola era nata».

Dice ancora Furet che i due avversari si odiano non solo per quello che li separa, ma in primo luogo per quel che li avvicina, li apparenta. Che hanno bisogno l'uno dell'altro, si nutrono l'uno dell'ideologia e della pratica dell'altro, per meglio combattersi in una guerra totale e meglio strappare il consenso dei fedeli e delle masse sedotte, e poi schiacciate. Ambedue i movimenti si rafforzano in effetti grazie all'esistenza speculare dell'altro: il comunismo veste stabilmente l'abito dell'antifascismo, per distinguersi in maniera chiara da fascismo e nazionalsocialismo. Il fascismo e il nazionalsocialismo vestono l'abito anticomunista, e in tale maniera acquistano la patente di difensori dell'Occidente. La realtà tuttavia è diversa da quella che raccontarono a se stessi i due totalitarismi: nella realtà l'antifascismo e l'anticomunismo sono stati i vestiti nobili che si diedero due movimenti nati con visioni e passioni somiglianti. Sono due passioni nate secondo Furet da una comune esperienza fondatrice, il '14-18: è nella guerra che fanno irruzione le masse, con le loro aspirazioni egualitarie, democratizzate, e rivoluzionarie. E' allora che divampa l'odio democratico della democrazia, contro l'individualismo borghese e le gerarchie capitaliste. Che ci si rifugia nella fratellanza di una razza, di una nazione, o di una classe: di un Uomo Rigenerato, comunque. Fascismo e comunismo sono figli della democrazia: figli mostruosi, ma pur sempre figli. E' in nome di una democrazia più autentica, è in nome di un Popolo unificato integralisticamente, che ambedue distruggono la democrazia, e i popoli. Il fascismo non è solo una controrivoluzione: è rivoluzione anch'esso, ha una sua specifica passione dell'avvenire messianico.

E' per questo che fa impressione, quando Mario Bernardi Guardi invita sul *Secolo d'Italia* a trasformare il 25 aprile in una *Festa*. E a ripensare quel che unisce le due grandi «passioni»: una comune «virile affermazione del coraggio e della coerenza». Questa passionalità rivoluzionaria, questo culto della forza, vengono contrapposti al consenso liberaldemocratico, descritto come «una cosa uggiosa e melmosa», «molliccia e melensa».

Le due passioni non furono tuttavia grandi, come insegnano le resistenze antifasciste, e anticomuniste. Furono passioni che prepararono Auschwitz, i Gulag, e milioni di morti. Se solo si commemorasse quel che conviene commemorare - la duplice resistenza al fascismo come al comunismo - la parola *Festa* apparirebbe quel che è: sfacciata. In altri Paesi d'Europa ci si guarda dall'usare questo vocabolo pericoloso, e se in Italia lo si adopera disinvoltamente vuol dire che non basta seppellire il dilemma fascismo-comunismo, perché le passioni deviate della democrazia si spengano una volta per tutte.

Barbara Spinelli

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacovo di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Passoli 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.321
(altre filiali inizio annunci economici)
© 1995 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 813/1995
Certificato n. 2748 del 14/12/1994
La tiratura di Domenica 9 Aprile 1995 è stata di 679.450 copie

Saonara eletto deputato con largo vantaggio (oltre il 57%). Negri: ha vinto il consociativismo

Schiaffo al Polo dalle urne di Padova

Berlusconi: il rischio-sinistra è grande. Segni: uniti si vince

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Giovanni Saonara va a Roma. Giovanni Negri rimane a casa. I popolari di Rosy Bindi, più i progressisti, più la Lega vincono. Il Polo delle libertà perde. Potenza del maggioritario (e degli exit-poll) a due settimane dal test elettorale amministrativo. Si vota a Padova per il posto alla Camera lasciato libero da Emma Bonino, diventata commissario Ue, ma gli occhi sono alle elezioni prossime, e a quelle dopo ancora. Qui, per adesso, c'è la ipervittoria di Saonara: 57,1% delle preferenze, contro il 42,9% a Negri (dati definitivi). Buona l'affluenza alle urne: il 76,24 per cento.

Quasi lapidario il commento di Berlusconi: «Il risultato di Padova, pur limitato ad un ambito locale e contingente, dimostra come sia grande il rischio di consegnare il Paese alle sinistre. Per questo nessun moderato deve disertare il voto del 23 aprile». Per Segni, invece «il risultato di Padova dimostra che la destra non è imbattibile e che quando siamo uniti vinciamo».

Esulta e ride Saonara: «E' stata apprezzata la serenità e la calma». E il voto dei cattolici? E i popolari di Buttiglione? E il pds? Risponde chiaro: «I cattolici praticanti hanno provato inquietudine. Scegliere Negri? No, penso che abbiano riflettuto soprattutto sulla mia storia. Non nascondo, però, che lo zoccolo duro del pds non si sia sentito tranquillo. Forse hanno apprezzato che in piazza delle Erbe, quando c'era D'Alema, non mi sono tirato indietro».

C'è amarezza nelle parole di Negri davanti a Emilio Fede, che dal Tg4 non pronuncia mai la parola sconfitta. Dice Negri: «A Padova hanno vinto gli apparati del consocietivismo: il pci-pds e il mondo cattolico molto organizzato. Non credo che il risultato del 23 aprile sia compromesso. Io comunque aspetto il conteggio dei voti».

Aspetta (e spera) anche l'Emilio Fede. «Una rondine non fa primavera, dice per questa batosta (inattesa) che la coglie pallido e impreparato.

Il prossimo appuntamento (elettorale) è tra due settimane. Saonara spera: «Che finisca così anche alle amministrative? Vediamo. La mobilità dell'elettorato veneto non è una invenzione. Qui c'era una alternativa vera. E hanno votato la persona più che la coalizione».

L'exit-poll elaborato dalla Cirm parla chiaro: 16 punti di differenza dopo una giornata di altalenamenti con i numeri che andavano e venivano: «Otto punti in più a Saonara. No, cinque a Negri. No, è un testa a testa». Nicola Piepoli, presidente della Cirm, alle 22 e 45 conferma: «Le proiezioni sui primi risultati confermano i sondaggi».

Adesso che è finita Rosy Bindi può finalmente mangiare quell'ovetto pasquale di cioccolato. «E' il secondo della giornata», giura. E in mano tormenta ancora il cellulare. Acceso da questa mattina in attesa di indiscrezioni, sondaggi, conferme. Non come Saonara, 36 anni, moglie e due figli, ex presidente dell'Azione Cattolica, insegnante di Italiano e Storia all'Istituto Bolzoni. Lui approfitta del sole, della domenica, della casa a Cencenighe, sui monti di Belluno.

Al suo portavoce Ennio Piazza telefona solo due volte in tutta la domenica, a metà pomeriggio. «Non è mica un tipo impressionabile, lui. Se vinco bene. Se non vinco va bene lo stesso», dice il portavoce, ore 21, con i minuti che passano e i sondaggi (occulti) che dicono «sì». Solo per scaramanzia aggiunge: «Aspettiamo la fine. Quelli di Forza Italia vanno a votare tardi, dopo la gita e l'aperitivo al caffè Pedrocchi». Paradossalmente nessuno dei due candidati ha potuto fare la «x» sotto al simbolo della coalizione di sostegno. Saonara perché il residente nel collegio «Padova 15», Negri perché abita a Roma. E questi 105 mila e 300 chiamati alle urne - dalle 7 alle 22, o la va o la spaccasono del collegio «Padova 14» che mette insieme una parte della città del Santo con Rubano (che ha l'accento sulla «A») e Selvazzano dentro.

«Sono due piccoli comuni più il quartiere Arcella, media e piccola borghesia», spiega Cristian che si definisce «amico personale di Giovanni Negri» e adesso sta qui, nella saletta dell'Hotel Plaza, due cellulari, la minerale, la tv accesa e un grosso pannello bianco immacolato. Dice sicuro: «Noi faccia a faccia tv ha sempre brillato Negri. Lo hanno visto tutti, a Tele Padova, a Tele Chiara, a Tele Nuovo. Speriamo, ma se va è per pochi punti». Invece no. Non va affatto. E Giovanni Negri dopo il pomeriggio a casa di amici nel Veronese spunta davanti alla telecamera. Per dire: «Hanno vinto i consociativisti».

Fabio Poletti

Ha votato oltre il 76 per cento Il vincitore: dalla mia i cattolici

IL CASO

LA CITTA' DI S. ANTONIO

PADOVA

IERI ha votato per elezioni politiche Padova, nota come una delle città più immobili e conservatrici d'Italia: doveva stravincere la destra ha stravinto la sinistra. A notte gli exit-poll davano uno scarto dell'8 per cento. E' un drastico avvertimento per le prossime elezioni nazionali: l'elettorato si sposta in massa. Ma cosa vuol dire, stavolta, centro-destra? e centrosinistra? Qui sta il bello della consultazione: ha un'acuta importanza nazionale perché collauda il nuovo senso della destra e della sinistra. Il candidato della destra è un abortista, divorzista, antiproibizionista; il candidato della sinistra vien unanimemente definito «pio», è un cattolico dichiarato, antiabortista intransigente. Dunque, non più i partiti, qui si votano i nomi. E i nomi sono Giovanni Negri e Gianni Saonara. Un giornalista torinese, ex segretario del partito radicale, paracadutato qui a rioccupare il posto che era di Emma Bonino, diventata nel frattempo commissaria europea. E un professore in un istituto per geometri, il Belzoni, una vecchia gloriosa scuola insediata in un ex convento. Moltissime scuole qui sono ex edifici religiosi: del resto, se si guarda una pianta della città nel '600, son più le chiese che le case. Saonara è stato presidente dell'Azione Cattolica. Emolumenti annuali familiari dei due contendenti: 75 milioni il primo, 45 il secondo. Familiari, cioè compresi quelli delle mogli. La città ha votato a ondate massicce, tenendo conto che aveva a disposizione un solo giorno, il giorno in cui di solito è vuota. E' una delle città dal peggior clima in Italia, afoso d'estate, nebbioso d'inverno: di domenica la popolazione si trasferisce per quattro-cinque ore sui Colli Euganei, che sono la grande riserva d'aria e di verde del Veneto: le trattorie, disposte sui gradoni dei pendii, hanno terrazze e cortili con vista sulla pianura, e seduti lì al tavolo i padri di famiglia di una borghesia fra le più lavoratrici dell'Occidente contemplano la vallata sprofondata tra i fumi e le nebbie, e si sentono beati come dèi tra le nuvole. I Colli Euganei sono vulcani spenti, e le terme mandano vapori e calori. Ieri han votato anche Selvazzano e Rubano, con l'accento sulla a, se no gli abitanti si offendono. Questa è una borghesia legatissima alla proprietà, il peccato numero uno è il furto. E qui, nel senso di proprietà, c'era il principale problema della lista di sinistra, il fatto che la sua spina dorsale è data dai votanti pds, che naturalmente la destra chiama comunisti. Nella sua storia, il comunista avrà avuto per avversario il capitalista, l'industriale, il bancario e chi altri volete: ma il suo più mortale nemico era il piccolo, microscopico coltivatore diretto.

Non credo che sia un caso che Berlinguer è morto qui: era in piazza della Frutta, una delle piazze più belle del mondo (le guide raccomandano di arrivarci provenendo dalla piazza dei Signori, in modo da aver subito in faccia, completa nella sua immensa mole, il Palazzo della Ragione), aveva davanti a sé una massa che sentiva «nemica», e lo sforzo di conquistarla gli ha rotto una vena nel cervello. Voleva dire ai suoi fedeli «lavorate per il partito», ma diceva «morite», aveva perso la «l» e la «v»: la perdita della vita cominciò dalla perdita di due consonanti. Piazza della Frutta, piazza delle Erbe e piazza dei Signori formano un unico complesso deambulatorio, dove la borghesia bene della città trascorre un'ora e mezzo al giorno, finito il lavoro: quel complesso si chiama «Le Piazze». «Le Piazze» stanno a questa città come una capitale sta alla nazione: per esistere bisogna andare lì. In piazza delle Erbe, Saonara ha chiamato a sostegno i leaders nazionali della sua ala, Segni, Ripa di Meana, Gerardo Bianco, e il leader locale, quel Massimo Cacciari, già a sinistra della sinistra, poi semplicemente a sinistra, poi con sempre più consistenti venature cristiane, mistiche e angeliche, quel Cacciari che molti qui considerano l'unico personaggio «mitizzabile» della sinistra, cioè che le forze di sinistra potevano potenziare in funzione antiberlusconiana, mito contro mito. Negli ambienti cattolici, istituti e collegi, Cacciari viene chiamato «fratello Massimo». Cacciari è un fulmineo presenzialista: appare dappertutto, e subito scompare.

Tre immagini della città di Padova

Negri aveva detto «Svegliatemi soltanto il giorno dopo» Forse era un presagio

Così ha fatto a Padova, in piazza delle Erbe: «Votate Saonara», e per le nazionali?, «votiamo subito», «ma è la richiesta di Berlusconi», «è il suicidio di Berlusconi, votiamo subito e mandiamolo via». Dopo la battaglia di Canne, Roma onorò i consoli che avevano portato alla disfatta, perché attaccando avevano mostrato fiducia nell'esercito. Negri ha passato la vigilia elettorale facendo acquisti in Prato della Valle: il Prato della Valle è noto come la piazza più grande d'Europa. Lì venne a parlare Mussolini, e più tardi Giovanni Paolo II. Al sabato il prato diventa una kasbah di banchetti, bancarelle, stands, tavoli: a girarli tutti non basta la giornata, entri per comprare una roba e finisci i soldi prima che ti ricordi cosa volevi comprare. Migliaia di donne della borghesia medio-piccolo van lì ogni sabato per eccitarsi e stordirsi, è come una droga. Anche Negri ci è andato per dimenticare, forse aveva un presagio. Aveva dato ordine che dopo le votazioni non lo svegliassero prima di mezzogiorno. Ma a notte era già in tv, catapultato dalle grida degli sconfitti. La sua sconfitta significa la durata del Veneto dei preti e delle parrocchie: il Veneto analizzato dagli storici marxisti come Isnenghi e Lanaro, il Veneto parcellizzato, ogni parrocchia un centro propulsore. Lo scontro non era fra due programmi, ma fra due sentimenti: la fedeltà alla Chiesa, e la paura del comunismo. Chi ha mandato Saonara gli ha detto: «Sono fedeli, ti aspettano». Chi ha mandato Negri: «Hanno paura, prendili». Sono stati fedeli e non hanno avuto paura. Adesso cambia tutto: chi voleva prendere Padova per paura, e marciare sull'Italia, s'è bloccato subito: è probabile che non voglia rimettersi in marcia tanto presto.

Ferdinando Camon

«La fedeltà alla Chiesa ha vinto sulla paura per i comunisti»

INTERVISTA

MEZZO PPI ESULTA

PADOVA

E' innanzitutto la vittoria del candidato, un padovano per Padova. Ma è anche una vittoria politica». Rosi Bindi, dopo gli exit poll che danno la vittoria a Saonara, guarda al futuro. «Questa è un'operazione Prodi - dice - Abbiamo dimostrato che la destra si può battere. E che si può farlo con uno schieramento vasto in cui ognuno conserva la propria identità».

Onorevole Bindi, l'altra anima dei popolari ha lasciato libertà di voto. Ha influito?

«Buttiglione ha dovuto lasciare libertà di voto. Di là c'era un radicale, un riciclato della politica, gli elettori non si sarebbero trovati».

Negri un reciclato della politica». Non usa mezzi termini, lei.

«E come lo devo definire? In un dibattito, una volta, l'ho per sbaglio chiamato Toni, insomma come Toni Negri. Se l'è presa. Si vede che preferisce ricordare il suo passato, quando stava con Nicolazzi, con i socialdemocratici».

Davvero hanno un peso queste elezioni, 108 mila votanti, nemmeno tutta Padova, nel dibattito politico nazionale?

«E' indubbiamente un risultato che va oltre Padova. Qui sono venuti Fini, D'Alema, Berlusconi, Pannella e Bossi. Questa è una città cattolica ma è anche una delle città più rappresentative del polo industriale del Nord-Est».

E dunque?

«Qui si è giocata, insieme alle prossime elezioni del 23, il futuro politico di questo Paese. Un futuro che - penso - potrebbe durare 20 anni. Almeno se vince la destra».

E Buttiglione?

«Buttiglione è un uomo di destra. Voleva arrivare dove è arrivato. E per farlo ha seguito tutte le strade possibili, compresa quella delle aragoste con D'Alema. Pensi a quello che è successo qui a Padova prima del patatrac in Consiglio nazionale».

E cosa è successo?

«Proprio qui, in questa sala della federazione regionale, sotto ai ritratti di Moro e De Gasperi, anche loro hanno votato per la candidatura di Saonara. Poi è successo il patatrac. Dicevano che certi pronunciamenti a livello locale non potevano cambiare. Guardi invece quello che è successo».

Però per queste elezioni conta molto il voto cattolico, una specifica di questa città.

«I cattolici stanno compiendo una rivoluzione a 360 gradi. Per anni si sono cullati nell'ideologia: il comunismo da combattere, il fascismo che non andava bene. Poi si è scoperto che avevamo i ladri in casa e una classe politica troppo vecchia. La pacchia è finita».

E adesso?

«I cattolici devono fare la politica in base allo schieramento programmatico. E' difficile da capire: abbiamo più affinità con quelli con cui siamo stati più lontani».

Quindi bisogna guardare a sinistra?

«Io dico una cosa: se l'enciclica del Papa ha contenuti politici, e io credo che sia così, bisogna confrontarci anche con la sinistra. Ha ragione Veltroni quando dice che devono incontrarsi l'orgoglio della sinistra e l'orgoglio del centro». **(f. pol.)**

Bindi: ecco l'effetto Prodi

«Visto? La destra può essere battuta»

«Questo è un monito per Buttiglione Abbiamo indicato la via giusta»

Rosy Bindi, esponente della sinistra popolare che ha appoggiato Saonara

Per cercare di salvare il marito dalla fucilazione sfidò anche Hitler

Verona '44 I fascisti fucilano Galeazzo Ciano con gli altri «congiurati» del 25 luglio A destra: Edda con il padre e i fratelli

La ribelle che «ripudiò» il padre

Gli gridò: la guerra è persa e tu sei pazzo

Di Edda Ciano c'è una bella fotografia scattata agli inizi degli Anni Sessanta nella sua villa di trenta stanze al Castiglione di Capri che strapiomba su Marina Piccola: lei è nel soggiorno e ha accanto un ritratto di Mussolini in cui la somiglianza fisica col padre (mascella quadrata, occhi tondi, sguardo fisso) non è disgiunta dai segni distintivi d'un carattere profondamente diverso, quello duro, ribelle e testardo che Edda rivelò nel '44 quando, riscattando una vita sbagliata, sfidò Hitler e si batté con coraggio determinato nel vano tentativo di strappare il marito al plotone di esecuzione di Verona. Forse anche per questo Sumner Welles la definì «una Mussolini di ferro».

Edda nacque a Forlì, in un poverissimo caseggiato di via Merenda, alle 3 del mattino del primo settembre 1910, anno in cui suo padre, ventisettenne, era ancora uno sconosciuto agitatore socialista che andava a manifestare sulle piazze di Romagna era per la fucilazione dell'anarchico Ferrer, ora per l'arrivo dello zar in Italia e, spesso, entrava ed usciva di galera.

Il nome per Edda - che si chiamò anche Rosa ed Edvige come la madre e la sorella del futuro Duce - lo scelse lui, sembra con una riminiscenza ibseniana per via di un dramma teatrale in voga a quel tempo. Benito e Rachele, che si sarebbero sposati solo di lì a cinque anni, decisero di non far battezzare la loro primogenito che già allora ebbe la sua leggenda perché si sussurrò che fosse in realtà figlia della socialista rivoluzionaria russa Angelica Balabanoff con la quale Mussolini aveva pratica (diceria sempre smentita, ma Rachele, in casa, la chiamava «bastardiella» e la stessa Edda, nel '45, parlando con Allen Dulles, osservò enigmaticamente che «quando andai in Russia fu come se tornassi a casa mia»).

I biografi sostengono che fra tutti i figli di Mussolini Edda era l'unico vero maschio («Il mio più grande rammarico - confesserà in questo dopoguerra - è stato sempre di non essere un uomo»): fu fra le primissime ragazze italiane a portare i pantaloni, a guidare l'auto e a indossare una specie di «bikini» ante litteram; lo stesso suo linguaggio, al pari di quello paterno, fu spesso crudo e fin troppo esplicito: a un ricevimento a Londra le scappò detto che «in Italia ci si annoia, troppe cerimonie fasciste», e un'altra volta si lamentò con un giornalista americano di dover «recitare la parte della figlia del Duce» le poi ce ne volle per impedire che la battuta venisse pubblicata). Magra, media statura, bruna, un viso non bello ma interessante, sul finire degli Anni Trenta il padre progettava di sposarla al principe ereditario Umberto e se poi abbandonò l'idea fu solo per il timore di un rifiuto da parte di re Vittorio. Il capo della Polizia, Bocchini, non tardò a scoprire che Edda passava da un innamoramento all'altro (le urci le attribuivano fra i più assidui corteggiatori un capostazione, un nobile romagnolo, un banchiere ebreo) e la famiglia si allarmò decidendo di darla subito marito: la scelta cadde su Galeazzo Ciano, conte di Cortellazzo e figlio dell'ammiraglio Costanzo, eroe della dannunziana «beffa di Buccari». Si sposarono nell'aprile del '33: lei aveva 23 anni, lui 30. Fu, malgrado tutto, un matrimonio d'amore ma il solido legame iniziale andò attenuandosi - per poi sparire dissolto dai contrasti e dalle reciproche, e accettate, avventure galanti - dopo la nascita dei tre figli, Fabrizio, Raimonda («Dindina») e Marzio. Quando Ciano, ch'era in carriera diplomatica, divenne ministro degli Esteri e, per tanti, il «delfino» di Mussolini, Edda cominciò a viaggiare, a frequentare molte compagnie maschili e luoghi mondani provocando ridde di pettegolezzi (all'Archivio Centrale dello Stato sono ancora oggi conservate decine di denunce anonime sugli spregiudicati comportamenti di Edda), i litigi col marito divennero sempre più aspri e frequenti - anche perché lei giocava forte a poker, non aveva fortuna e faceva grossi debiti - tanto che, attorno al 1937-38, pensarono ad una separazione. Ma la ragion di Stato la impedì.

Benché figlia prediletta dal dittatore e moglie, ascoltata, del ministro degli Esteri, Edda non si occupò mai di politica: impreparata al potere, dal quale non si sentiva attratta, si tenne sempre lontana dagli ambienti del regime e del governo e in sostanza fu solo la figlia del Duce, bizzarra, superba, capricciosa e imprevedibile, che chiamava «bertuccia» la suocera Carolina e che, scoppiata la guerra, si arruolò volontaria nella Croce Rossa all'insaputa di Galeazzo e della famiglia, fece naufragio con la nave-ospedale «Po» silurata dai greci al largo di Valona e andò prima con i soldati sul fronte russo, nel '42, e poi in Sicilia. Era a Livorno, a fare i bagni a Calafuria, il 25 luglio '43, alla caduta di Mussolini provocata da quel colpo di Stato al quale aveva aderito anche suo marito: lei e Galeazzo volarono in Germania assieme ai figli sperando che i tedeschi gli avrebbero concesso un passaporto per la Spagna. Invece era un inganno ordito dalla Gestapo: Ciano venne arrestato, condotto a Verona in catene e consegnato a Salò perché lo processassero. Edda, messi i figli al sicuro in Svizzera, si lanciò nella disperata impresa di salvare il marito barattando la sua vita con quei «Diari» in cui Galeazzo metteva sotto accusa, con gravi rivelazioni, la Germania nazista, i suoi massimi dirigenti, la sua politica estera. Ci sarebbe forse riuscita ma il capo della Gestapo, Kaltenbrunner, e Goebbels, fecero fallire l'impresa. Edda non s'arrese, ricorse alla sua famiglia: prima parlò con la madre ma Rachele disse che non avrebbe mosso un dito per salvare il genero, poi andò a colloquio col padre e fu «una cosa terribile», come dirà più tardi Gina Ruberti, la vedova di Bruno Mussolini. Il Duce affermò che «la giustizia deve fare il suo corso», lei picchiò i pugni sul tavolo, gli gridò che era pazzo e che la guerra era perduta. Invano minacciò di pubblicare subito i «Diari»: il padre fu irremovibile e lei se ne andò sbattendo la porta. Il 19 gennaio '44, due giorni prima della fucilazione del marito, Edda, travestita da contadina, fuggì in Svizzera portando con sé i «Diari» ai quali aveva già strappato le pagine che Galeazzo le aveva indicato. Là, pochi mesi dopo, sentì per radio che il padre era stato giustiziato: «Ero ricoverata in casa di cura a Monthey. Quel mattino alle 11 e un quarto accesi la radio e presi Milano. E sento una voce che dice: "In questo momento una folla enorme si avvia a piazzale Loreto a vedere il cadavere di...". Nell'agosto '45, espulsa dalla Svizzera e spedita in Italia, venne confinata a Lipari per un anno. Il 25 giugno '46 tornò libera, chiese - ed ebbe - la pensione come vedova di un ministro di Stato ed andò a vivere fra Capri e Ponte a Moriano, il paesino del Livornese dov'era nato Galeazzo. In quegli anni pensò anche di scrivere l'autobiografia - progetto che poi abbandonò - con un titolo che il marito le aveva suggerito dal carcere di Verona, «What a life!» («Che vita!») e nell'abbozzo, mai portato a termine, l'odio verso il padre si stemperava: «Ero l'unica che reava parlargli francamente, come a un amico, spesso come a un avversario. Gli volevo bene. E' stato orribile dover scegliere e scontrarci ferocemente in famiglia: ma mia madre ha difeso il suo uomo e io il mio».

Giuseppe Mayda

«Quando ero bambina mi affascinava con le sue avventure Ha vissuto da uomo Solo al mio matrimonio si è rimessa la gonna»

Da sin. Alessandra, figlia di Romano Mussolini e parlamentare di An, e Vittorio fratello di Edda

INTERVISTA

ALESSANDRA MUSSOLINI

«Edda, zia coraggiosa che non amava i ricordi»

IN tutta la mia vita l'ho vista una sola volta con la gonna: il giorno del mio matrimonio. Zia Edda portava i pantaloni: era forte come un uomo. E come un uomo ha affrontato le tragedie della sua vita». Edda Ciano è morta da poche ore, e Alessandra Mussolini, onorevole e quasi mamma, la ricorda così. «Ci vedevamo spesso - dice -. Noi non siamo come quei parenti che si incontrano solo a Natale. Zia Edda era una presenza importante. Ha influenzato tutta la mia vita con i suoi ricordi. Mi mancherà».

Onorevole Mussolini, suo cugino Federico Ciano - il figlio di Edda - ha scritto un libro dal titolo drammatico. «Quando il nonno fece fucilare papà». Sua zia vi raccontava mai della sua tragedia personale?

«Vede, io ricordo con molta chiarezza i pomeriggi a Villa Carpena, quando ero bambina, con zia Edda e mamma Rachele. La zia raccontava la storia della sua vita, e io restavo affascinata dalle sue avventure. Lei era del 1910, ha vissuto la gloria di Nonno Benito, ma anche gli anni poveri e difficili prima del fascismo. E poi la guerra, la Germania... Sembrava una favola, e invece era la Storia, vissuta in prima persona da una donna fuori dagli schemi del suo tempo. Da lei ho imparato la dignità e il coraggio. Ma, a dire la verità, quando ero piccola, le storie della zia che mi piacevano di più erano altre. Piccoli fatti di vita familiare, cose da bambini...».

E' curioso pensare a una donna come Edda Ciano che racconta «piccole cose da bambini»...

«Lei era una personaggio nella storia di questo Paese. Ma era anche la sorella di mio padre. E come tutti gli zii ci raccontava dei suoi giochi di bambina. Ci portava a vedere un muretto, a villa Carpena. Io ero piccola, e mi sembrava altissimo. E ci raccontava di quando si arrampicava lì sopra per buttarsi giù. Diceva che mio padre Romano aveva paura, e che doveva costringerlo a lanciarsi con lei. E' sempre stata forte e coraggiosa. E generosa con noi bambini. Un esempio? Io, da piccola, ero intimorita dai suoi gatti. Una notte, per premio, mi permise di dormire con Pippo, il più grande. Non lo dimenticherò mai».

E non le ha mai parlato mai della fine di Galeazzo?

«No. Anche quando, da grande, provai a farle qualche domanda. Lei si chiudeva in se stessa. In questo era molto riservata, anche se il suo era un carattere esuberante, sempre pronto alla battuta. Si limitava a guardarmi, senza parlare. Zia Edda, con noi, non ha mai voluto schierarsi. Mai».

Onorevole Mussolini, come reagì Edda Ciano quando le disse che voleva candidarsi alla Camera per «sedersi sullo stesso seggio di Nonno Benito»?

«Vede, tutta la famiglia Mussolini era preoccupata. La mia decisione era un salto nel buio. Nessuno poteva sapere come sarebbe andata a finire. "Dopo", però, mi hanno sempre seguito e apprezzato. Zia Edda era molto contenta della mia crescita politica».

Sua zia ha conosciuto Gianfranco Fini?

«Sì, certo».

E che cosa ne pensava?

«Ci crede? Non ne abbiamo mai parlato. Sa, zia Edda aveva 85 anni. Conosceva molto bene Almirante: ricordo che ne parlava spesso in casa, ma io allora ero troppo piccola per capire la politica. Ultimamente si era un po' defilata. Intendiamoci, non è che vivesse di ricordi. Anzi, sull'ingresso di An al governo era molto curiosa. Anche perché io le raccontavo le cose come sono veramente. A volte giornali e televisioni danno una visione distorta delle cose.».

Quindi Edda Ciano non le ha mai detto la sua opinione sulla svolta che ha mandato in soffitta il fascismo?

«Vedo, per chi ha attraversato la Storia vivendo la tragedia sulla propria pelle, certi avvenimenti che a noi sembrano fondamentali possono anche apparire futili...».

Guido Tiberga

DALLA PRIMA PAGINA

TRAGEDIA ITALIANA

glia del Duce e la moglie del ministro degli Esteri, con una forte passione per il gioco d'azzardo e una certa inclinazione a recitare, nella corte del regime, il ruolo che alcune donne avevano avuto in Francia tra la rivoluzione e l'impero. Nel terzo fu soprattutto vedova e orfana, con una dignità e una discrezione che hanno riscattato le pagine meno positive della sua vita.

Quando nacque a Forlì il 1° settembre 1910 suo padre volle assistere al parto e svenne tre volte. Mussolini non ebbe un figlio, come avrebbe desiderato, ma Edda crebbe come un monello, pretese d'essere trattata da ragazzo, litigò col padre come nessun altro avrebbe mai osato, fu fortemente segnata dall'atmosfera politica degli anni in cui Mussolini dirigeva l'«Avanti!» e il «Popolo d'Italia» e tornava a casa con la camicia insanguinata dopo un duello con Claudio Treves. Fu selvatica e testarda anche al Poggio Imperiale di Firenze dove i genitori la mandarono, dopo la presa del potere, per renderla più femminile. Non era brutta, tutt'altro. Aveva zigomi alti, labbra sottili, occhi lampeggianti ed era l'unico membro della famiglia che non avesse tendenza ad appesantirsi o arrotondarsi. Ma i ruoli aggraziati non le piacevano, e quando violava le regole del galateo sapeva di poter contare sull'amore e sull'indulgenza del padre.

Il secondo atto comincia nell'aprile del 1931 con il fastoso ricevimento che fu dato a Villa Torlonia per il suo matrimonio con un giovane diplomatico dal sorriso smagliante e dai capelli lucidamente incollati sul capo. Diventata Edda Ciano, contessa di Cortellazzo, partì con il marito per la Cina, fece vita d'ambasciata, cominciò a giocare d'azzardo.

Al ritorno in Italia volle che Ciano avesse un incarico importante. In un altro regime e in un altro Paese si sarebbe probabilmente buttata in politica e avrebbe preceduto sua nipote di settant'anni su un banco della Camera dei deputati. In un'Italia familista, dove suo padre riteneva che il posto delle donne fosse in cucina, fece politica per interposta persona lanciando il marito sulla strada del potere. Il suo modello era Mussolini, l'unico uomo con cui valesse la pena di discutere, litigare, confrontarsi. Ciano divenne così una pedina nella partita di amore-emulazione che Edda giocava con suo padre sin dagli anni dell'adolescenza. L'affetto per Galeazzo, dopo qualche anno, fu sostituito da un sentimento di proprietà e di orgoglio. Era suo marito, quindi dovevano rispettarlo. E poiché Ciano, pur nella sua infinita vanità, non era sciocco, i reciproci tradimenti e la diversità delle opinioni non intralciarono mai i loro rapporti. Persino quando Edda, nella primavera del 1940, divenne ferocemente interventista e raccomandò al padre esattamente il contrario di ciò che gli suggeriva il suo ministro degli Esteri, Ciano, nel suo diario, si limitò a scrivere malinconicamente: «Peccato che anche lei, così intelligente, non voglia ragionare».

Il prologo del terzo atto comincia con il viaggio in Germania dopo la caduta del fascismo, nell'agosto del 1943. Liberata dal ruolo di «donna del regime», che il maschilismo fascista le aveva imposto, Edda cercò di prendere in mano il controllo della situazione. Vide Hitler e chiese di essere autorizzata a partire con il marito per l'America Latina. Non appena il padre, liberato dal commando di Skorzeny, arrivò a Monaco, lo persuase a ricevere Ciano e ad ascoltare le sue scuse per il voto del Gran Consiglio, due mesi prima. Sarebbe riuscita a rappacificarli, probabilmente, se i tedeschi non avessero deciso che il «tradimento» andava punito. Fu quello il periodo della sua vita in cui Edda si vide improvvisamente confrontata da due lealtà contrastanti: per Mussolini e per Ciano. Di fronte alla sua personale tragedia e al modo in cui si batté per impedire che il padre divenisse responsabile della morte del marito, il giudizio politico sul fascismo e sulle sue responsabilità di «first lady» diventa del tutto irrilevante. La donna capricciosa e viziata degli anni precedenti dimostrò di essere al tempo stesso una grande aristocratica e una grande popolana.

L'apprendistato rivoluzionario dell'adolescenza aveva segnato il suo carattere. La morte del padre, un anno dopo la fucilazione del marito, chiuse la partita. Erano scomparsi sia l'uomo che Edda aveva maggiormente ammirato sia quello con cui aveva sperato di emulare il padre. Ma la sorte volle che lei rimanesse in vita per un lunghissimo terzo atto nel corso del quale vide il trionfo dell'antifascismo, la rinascita di un partito d'ispirazione fascista, l'avvento del «postfascismo» e il dibattito sulla fine dell'antinomia fascismo-antifascismo. Il suo maggiore merito fu quello di mantenere di fronte a questi avvenimenti un atteggiamento di decoroso riserbo. Nei cinquant'anni in cui sopravvisse ai suoi uomini riuscì a non sciupare il capitale di dignità e fierezza che aveva accumulato fra il 1943 e il 1944. Non è poco.

Sergio Romano

Aerei, oggi sciopero

Una giornata di black-out per chi vola

ROMA. Restano confermati gli scioperi nel trasporto aereo: oggi nei cieli italiani si annuncia una giornata di black-out. Si astengono dal lavoro per 24 ore i piloti aderenti ai sindacati confederali Filt Cgil, Fit Cisl e a quelli autonomi Anpac e Appl. Sempre oggi, sono previste 24 ore di sciopero degli assistenti di volo della Filt Cgil e Sulta. Per il personale di terra, nella stessa giornata, il Sulta ha indetto 24 ore di sciopero, mentre la Filt Cgil ha proclamato uno sciopero a Roma e a Napoli per i settori operativi dalle 10 alle 18 e per quelli non operativi dalle 4 alle 23. Nella giornata di sabato, il ministro del Lavoro, Treu, aveva rivolto un appello ai sindacati per la sospensione degli scioperi. Ma è caduto nel vuoto. L'Alitalia ritiene l'atteggiamento assunto dalle associazioni professionali dei piloti e da alcune organizzazioni sindacali, che hanno confermato gli scioperi, assolutamente strumentale e non giustificato. [Ansa]

Gli amici: «Ha perdonato tutti, anche suo padre». Rauti: ero contro Galeazzo, ma la rispettavo

Addio a Edda Ciano, la Contessa di ferro

La figlia del duce muore a 85 anni in una clinica romana

ROMA. «La sua vita, segnata da quella terribile vicenda, è stata una tragedia greca». Si commuove, Romano Mussolini, ricordando la sorella. Edda Ciano, 85 anni, moglie di Galeazzo, figlia del duce, la Contessa, come la chiamano con affettuoso rispetto le amiche, è morta l'altro ieri notte, nella clinica romana di Nostra Signora della Mercede, nel quartiere Parioli, dove viveva. Era malata da tempo, e nell'ultimo mese le sue condizioni si erano aggravate: rifiutava il cibo ed era dimagrita, e indebolita, tanto che non riusciva più a camminare. Il cuore non ha retto e la Contessa se n'è andata, mentre al suo capezzale i figli la assistevano.

E' morta, con i parenti accanto. E il giorno dopo sono ancora loro, i parenti, a preservarla da giornalisti e fotografi. La camera ardente della clinica dove è stata trasferita è angusta e bianca. Bianche le pareti, bianco e freddo il pavimento, è bianco il lenzuolo che le lascia scoperto il volto scarno. I familiari cercano di non far entrare i cronisti: «Ci dispiace - mormora la bionda figlia di Annamaria Mussolini - ma cercate di capirci». E un'amica della Contessa spiega: «Siamo troppo addolorati: Edda era una persona meravigliosa. Ha sempre perdonato tutto e tutti e diversamente da quello che si può credere aveva perdonato anche il padre, a cui assomigliava tantissimo».

In mattinata, a rendere omaggio a Edda Ciano, arriva anche l'onorevole Alessandra Mussolini, accompagnata dal marito, dalla madre, Maria Scicolone, e dal padre Romano. Davanti alla camera ardente preferiscono non parlare. Sono scossi. Solo qualche ora più tardi il fratello di Edda, Romano, si lascia andare ai ricordi. «Era una donna bellissima e intelligentissima - racconta - ci vedevamo poco, è vero, ma ci volevamo tanto bene. Io per lei provavo molto affetto. Mia sorella aveva una grande personalità. Ed è sempre stata una Mussolini, anche se ha difeso fino all'ultimo il marito, e pure per questo la rispettavo enormemente». Intanto, in attesa dei funerali che si svolgeranno domani, proseguono le visite. Poche. A rendere omaggio alla Contessa sono soprattutto le sue amiche, anziane signore che lasciano un fiore accanto alla salma e si allontanano in fretta. Insomma, è una cerimonia privata e intima, quella che si svolge silenziosamente nella camera spoglia e fredda in cui giace Edda Ciano.

I leader politici di quello che un tempo fu il Movimento sociale non si fanno vedere. Gianfranco Fini è in giro per comizi in Liguria. Ma il suo antagonista a destra, Pino Rauti, è a Roma, e non si rifiuta di parlare della Contessa. «La sua - osserva il numero uno di "rifondazione fascista" - era una figura drammatica che merita il rispetto di tutti, anche di quelli che come me, allora, volevano fucilare il marito. Mi ricordo che all'epoca ero un giovane allievo ufficiale, nella Rsi, e che nel mio battaglione chiedemmo la massima pena per i processati di Verona. Eppure ammiravo quella donna che lottava contro la ragion di Stato». «Mi sarebbe piaciuto - racconta ancora Rauti al telefono - parlare con lei di quella terribile vicenda. Discutere con lei del padre e del marito, di chi avesse ragione, se c'era un ragione...».

Alla cornetta la voce di Rauti si affievolisce. Ma poi la «politica» ha la meglio. Le elezioni del 23 aprile sono vicine, e il tono si fa più sicuro: «Questo grande interesse per la Ciano - dice - fa riflettere sulla sconcertante capacità di far piacciuto, di interessare, che ha ancora oggi tutto ciò che riguarda il nome di Mussolini. Quelli che si sono allontanati dal movimento sociale dovrebbero interrogarsi su questo». [m. t. m.]

LA SUA VITA

Una foto giovanile

LA NASCITA. Edda nasce il 1° settembre 1910 a Forlì. Benito Mussolini assiste al parto. Ma non regge alle urla strazianti di Rachele, e sviene. La piccola cresce in una famiglia alle prese con notevoli ristrettezze economiche. E' una bambina vivace e indipendente. A 14 anni gioca ancora con i maschi e si fa chiamare Sandokan.

Nell'ottobre del '25 Edda viene iscritta al Regio istituto femminile al Poggio imperiale di Firenze, il collegio più esclusivo d'Italia. Ma la ragazza è insofferente della disciplina. L'anno dopo il padre acconsente a iscriverla al liceo Parini di Milano. Il suo profitto, comunque, è pessimo ed abbandona gli studi. A 17 anni intreccia una serie di amori. Per controllarla, il padre ordina di aprire le sue lettere.

Donna Rachele

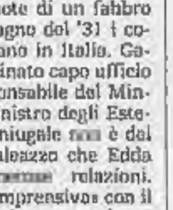
Nel dicembre del '29 a Roma incontra Galeazzo Ciano, addetto dell'ambasciata italiana presso la Santa Sede, e si fidanza con lui. Il matrimonio viene celebrato il 24 aprile del '30. Benito Mussolini è così legato alla figlia che insegue con la sua auto la vettura degli sposi che partono per il viaggio di nozze.

IN CINA. L'11 settembre del '30 i coniugi Ciano partono per la Cina dove Galeazzo è stato nominato console generale. Nell'ottobre del '31 nasce il primo figlio, Fabrizio. Al Duce non piace il nome scelto da Galeazzo e da Edda. «Acconsento - scrive il duce - solo se Fabbrizio sarà scritto con due "b", per ricordare che è il nipote di un fabbro ferraio». Il 30 giugno del '31 i coniugi Ciano tornano in Italia. Galeazzo viene nominato capo ufficio stampa, poi responsabile del Minculpop, infine ministro degli Esteri. Il rapporto coniugale non è dei più felici. Sia Galeazzo che Edda intrecciano numerose relazioni. Edda è molto «comprensiva» con il marito. E' furiosa, invece, per la relazione del padre con Claretta Petacci. Iniziata la guerra, Edda si arruola come crocerossina e va in Russia.

Edda crocerossina

Quando Galeazzo vota contro Mussolini al Gran Consiglio, Edda decide comunque di rimanere con il marito.

Di Hitler, però, continua a fidarsi e riesce a convincere il marito a chiedere aiuto ai tedeschi per rifugiarsi in Spagna. Il Führer li fa salire su un aereo che, invece di atterrare a Madrid, scende a Monaco.



Hitler

Quando il 19 ottobre Ciano viene trasferito in una prigione di Verona, lei lo segue e partecipa alle adunate della Repubblica di Salò per difendere il marito.

L'ESECUZIONE. Tenta di tutto per convincere Mussolini a salvare Galeazzo. Quando il marito viene fucilato, rompe con il padre: «Sarò la moglie di un traditore e di un ladro. E sarò straordinariamente fiera. Porto il nome insanguinato di mio marito con orgoglio». Da quel momento sceglie il silenzio, che viene interrotto solo nel '76 con un libro-confessione. [r. i.]

RETROSCENA

GLI ULTIMI INCONTRI

«Porterò un segreto nella tomba»

«Alla verità sul passato preferisco il silenzio»

ROMA

SOLA con i suoi ricordi. Edda Ciano ha trascorso gli ultimi anni della sua vita in un appartamento ai Parioli, assistita da un cameriere che si esprimeva in inglese, lingua che lei parlava bene, forse fin da quando aveva seguito il marito in un viaggio in Cina. Una casa moderna, per fortuna con l'ascensore, perché aveva male a un ginocchio. Diceva, infatti, con una punta di civetteria: «Tutto avrei immaginato meno che avere il ginocchio della lavandaia».

Agli ospiti appariva leggermente affaticata, un tantino sorda, ma attenta nelle conversazioni. Non parlava volentieri del suo passato neppure in privato. Ripeteva che quello che era stato era stato. La memoria storica assolutamente non le interessava. Se le chiedevano di partecipare a manifestazioni rispondeva: «Sono cose che non mi riguardano più». Lasciava che scrivessero, anche su di lei, non replicava mai. «Non mi interessa quello che scrivono su di me. Non ho bisogno di queste cose. Non possono né aggiungere, né togliere nulla ai miei ricordi, alla mia memoria. Io ho visto fare la storia e ho visto come si cambia e come si disfa. A piacimento, come fa comodo, a seconda dei momenti».

Antonio Spinosa, nella biografia, l'aveva descritta come un grande personaggio tragico, degno della Dietrich. «Io, un personaggio tragico? Non so, e non me ne importa. E forse non importa neppure alla gente. Anzi, non so se la gente si ricorda ancora di Edda Ciano. Ma in ogni caso, pensi di me quello che vuole, nel bene e nel male» diceva con una voce gentile, distaccata, senza accento. Non rinunciava, però, a un alone di mistero. «Non ho obblighi con nessuno, taccio perché della storia non m'importa nulla, ma una cosa voglio dire: finché io non dico niente, la verità non si conosce. Ha capito adesso perché il silenzio può essere importante? E d'altra parte se io parlassi, direi la verità perché non so mentire». Una verità forse scomoda? Il segreto se lo è tenuto per sè.

Nel salone dell'appartamento pochi i ricordi, pochissime le fotografie. Qualcuna dei figli, nessuna del marito. Nessuna del padre, Benito Mussolini.

«I miei genitori erano poveri e innamorati». Come un feuilleton iniziavano alcune pagine di ricordi, scritte a matita su un quaderno di scuola da Edda Ciano, pubblicate su un settimanale popolare alla fine degli Anni Quaranta. «Mio padre era un agitatore socialista, mia madre una piccola contadina». La storia si trasforma in una favola personale: «Mio padre era il papà più straordinario del mondo. Intanto c'era o non c'era. Partiva in viaggio o era in prigione. Aveva una camicia con una manica tagliata, perché faceva dei duelli. Mi insegnava a disprezzare la massa. Quando gli italiani leggevano queste memorie, erano o non erano gli anni di *Pane amore e fantasia*?

Ma nei sogni collettivi della piccola Italia che fabbricava la Ricostruzione, Edda Ciano non aveva in realtà niente a che fare con Gina Lollobrigida. Lei era un simbolo struggente della donna che dalla vita aveva avuto tutto e tutto aveva perduto. Come scintillanti sequenze di un film dei *telefoni bianchi*, erano ancora impresse nella memoria di milioni di italiani le immagini di lei a cavallo con il Duce nei viali verdeggianti di Villa Borghese, o al volante di un bolide, con accanto il figlio in culletta bianca, o a una festa in compagnia di Vittorio De Sica, il brillante dandy del *Conte Max*. Un mondo dorato sul quale si era posata l'ombra oscura della tragedia.

Non solo il corpo del padre appeso a testa in giù a Piazzale Loreto. No, non la giustizia della storia. Ma quel dramma politico che diventò dramma familiare: il processo di Verona e la fucilazione di Ciano. Il conflitto lacerante fra l'amore per il padre e l'amore per il marito, che cancella di colpo i successi e le ebbrezze di un'esistenza privilegiata, o che tale appariva. La bella donna, longilinea ed elegante, che nella fronte alta, gli zigomi larghi, il naso diritto, il mento pronunciato nobilitava i tratti delle *Piccole italiane* e delle *Massaie rurali*, quella donna seducente e moderna, che poteva portare i pantaloni e guidare un'Alfa Romeo, pagava alla storia un prezzo spropositato.

Raccontavano che si fosse battuta come una leonessa per salvare il marito dalla morte. Così infatti, furiosa e disperata, aggressiva e sconfitta, la rappresentò energicamente Silvana Mangano nel film *Il processo di Verona* girato da Carlo Lizzani e presentato nel 1963 al Festival di Venezia. Una donna ferita e ferina. Era davvero così? I documenti rispondono di sì. Scrisse un'ultima lettera al padre, che suona terribile: «Duce, ho sofferto fino ad oggi che mi dimostrassi un minimo di umanità e di giustizia. Ora basta! Se Galeazzo fra tre giorni non sarà in Svizzera, secondo le modalità che ho fatto conoscere ai tedeschi, tutto ciò che so con prove alla mano sarà usata in forma spietata».

Dove era finito il padre sventurato e romanzesco della sua infanzia? La figlia e la moglie che convivevano in lei erano state strappate l'una all'altra, come se il destino ne avesse violentato l'intimità. Un trauma inguaribile, anche se più tardi Edda riabiliterà la figura di Mussolini. Si è detto e scritto che era filotedesca, addirittura nazista, ma gli amici garantivano che essa era soltanto italiana, però la sua fierezza le impediva di accettare la rottura con l'alleato germanico: la considerava un tradimento e ne disprezzava i fautori.

Dopo la guerra continuò a essere un personaggio pubblico, fotografato e raccontato sui rotocalchi popolari, sino alla fine degli Anni Cinquanta, il bel volto serio e rugoso, gli occhi diventati freddi dietro i larghi occhiali, una donna segnata dal tempo e dalla storia, singolarmente e quasi nobilmente alternativa, rispetto al défilé delle regine e principesse, delle maggiorate e stelline, che affollavano i sogni prima della televisione. Le furono attribuiti molti pretendenti, compreso il generale Juan Perón, all'epoca di un viaggio a Buenos Aires, per rivedere il fratello Vittorio, che si era rifugiato in Argentina. In realtà vicino a lei è sempre rimasto il marchese Emilio Pucci, che l'aveva anche aiutata a mettere al sicuro in Svizzera i diari di Ciano.

A Capri nel 1959 un turista americano entrò di nascosto nella sua villa, come riferivano le cronache dei quotidiani, fracassò con un randello porcellane di Capodimonte e lampadari di Murano e s'aggredì con selvaggia violenza, tempestandola di pugni e schiaffi». Voleva vendicare le vittime del fascismo.

Poi anche l'Italia cambiò e la contessa Ciano venne dimenticata. Sempre più sporadiche furono le pagine per lei su *Oggi* o su *Gente*. Lei, d'altronde, non alimentava nessuna voce pubblicava. Una fierezza che poteva sconfinare nell'arroganza era sempre stato il suo fondamentale carattere. Si era tanto spesso favoleggiato sui capricci e le intemperanze che si era concessa come figlia del capo del fascismo e come moglie del ministro degli Esteri, ma negli ultimi trent'anni scelse un dignitoso riserbo, lontano dalla politica. Non è comparsa in pubblico, né con Michelini né con Almirante (men che meno con Gianfranco Fini). Non si è mai pronunciata sul msi o su An. Il fascismo erano suo padre e suo marito. Qualcosa che era finito definitivamente un giorno a Piazzale Loreto o forse molto prima, quando Edda non era riuscita a salvare Galeazzo dal plotone d'esecuzione.

Alain Elkann

«Non mi interessa quello che scrivono sulla mia famiglia»

Una recente foto di Edda Ciano
Qui sotto: una sua lettera

Nell'appartamento dei Parioli nessuna foto di Mussolini

«Mi è venuto il ginocchio della lavandaia: incredibile»

Il matrimonio della figlia prediletta di Mussolini con Galeazzo Ciano

La contessa Ciano con due figli e in un'altra immagine felice durante il Ventennio

«Io ho vissuto la storia, ma c'è chi la cambia a suo piacimento»

«A volte c'è violenza negli atti di ufficio non giusti», forse voleva difendere Di Pietro

Scalfaro: giustizia, non vendetta

«No alla pena di morte»

ROMA. «Sono con voi!». Nel cortile d'onore del Quirinale Oscar Luigi Scalfaro riceve con queste parole i partecipanti della Marcia delle palme che sfilano a Roma contro la pena di morte e per l'istituzione di un tribunale permanente per i crimini contro l'umanità. E' un'accoglienza particolare - non capita tutti i giorni che il cortile d'onore venga aperto a centinaia di dimostranti - che il capo dello Stato riserva ad una causa nella quale dice di credere da quando era studente. «Sono sempre stato contrario alla pena di morte», «La giustizia non è vendetta» (un'allusione alle parole di Berlusconi contro la «Repubblica dei giustizieri»?) - ha detto Scalfaro - e soltanto attraverso la tolleranza e il rispetto del diritto si può arrivare a costruire un mondo capace «di prevenire la barbarie e la violenza».

Il capo dello Stato ha ricordato che la giustizia «parte della verità». E ha aggiunto che a volte «vi è una violenza fisica anche nelle parole, nella dialettica, a volte negli atti di ufficio quando non sono giusti»: parole in cui alcuni osservatori hanno visto un'allusione alla recente iscrizione di Di Pietro nel registro degli indagati.

La marcia, organizzata dal partito radicale, parte dal Campidoglio per finire a piazza San Pietro in tempo per l'Angelus. Il sindaco Rutelli, anche lui tra gli sponsor della manifestazione, dà il suo saluto nonostante gli screzi degli ultimi giorni tra il primo cittadino e i suoi ex compagni di partito.

Durante il fine settimana i radicali hanno infatti deciso di querelare Rutelli per aver dichiarato che il partito ha virato a destra. Anzi, doppia querela: una presentata da alcuni militanti che si sentono diffamati, l'altra dal partito.

Durante l'incontro nel cortile del Quirinale Scalfaro ha salutato il nuovo segretario del partito radicale: Olivier Dupuis, un giovane belga cresciuto all'ombra di Pannella e già attivo nei Paesi dell'Est.

Dupuis guiderà un triumvirato del quale fanno parte anche il nuovo presidente del partito Jean-François Hory, eurodeputato francese, e il nuovo tesoriere Danilo Quinto. I tre avranno pieni poteri per un anno con il compito di rimettere in sesto un partito alla deriva e senza soldi.

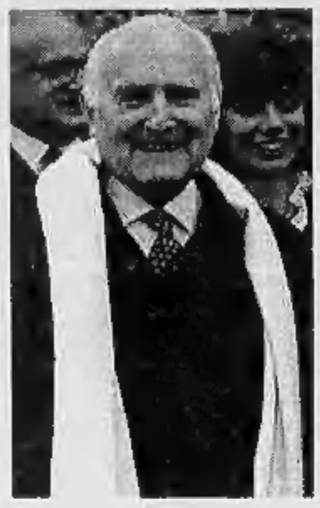
La battaglia contro la pena di morte è una delle poche che il partito radicale, attraverso l'attività dell'associazione «Nessuno tocchi Caino», è riuscito a condurre in modo costante in questi ultimi mesi, concentrando gli sforzi alle Nazioni Unite e negli Usa. E ieri, tra i manifestanti da Scalfaro, c'era anche Lawrence Hawes, l'ultimo condannato a morte nello Stato di New York che all'inizio degli Anni 70 vide la sua pena commutata quando la corte decise l'incostituzionalità della pena di morte. Ora il governatore dello Stato di New York, George Patakis, vuole reintrodurre la pena di morte.

Scalfaro ha ricordato ai manifestanti riuniti al Quirinale che capitò anche a lui, nell'immediato dopoguerra, quando era un pubblico ministero di appena 27 anni, di chiedere la pena di morte per un imputato. «Sono sempre stato contrario, fin da studente, alla pena di morte, ma in quell'occasione si trattava di applicare il codice penale militare di guerra».

Il futuro presidente della Repubblica si rinchiuse «quindici giorni e quindici notti» per trovare una via d'uscita, un cavillo giuridico, una strada qualsiasi che gli avrebbe permesso di non chiedere la pena di morte. Non trovò altra strada se non quella di «ubbidire la legge». Ma dopo aver chiesto la condanna alla corte d'assise, aggiunse: «Non ho trovato la strada per non chiedere la pena di morte ma se voi della corte trovate la strada per non applicarla avete il grazie del pubblico ministero».

L'imputato ricevette la sua condanna ma fu successivamente graziato. E quando l'Assemblea costituente fece «cadere per sempre» la pena di morte Scalfaro sentì un trionfo di giustizia e dei valori umani». Ieri il Presidente ha tenuto per mano Emma Bonino, commissario italiano alla Ue, «che lotta sul piano europeo per questi diritti e questi valori».

Andrea di Robilant



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

GELLI

«Un golpe tutto da ridere»

AREZZO. «Io arrestare Saragat? E' roba da ridere, ma anche da piangere per la mediocrità di qualche magistrato, che dà una brutta immagine dell'Italia all'estero e fa pagare Pantalone». E' il commento di Licio Gelli alle notizie secondo cui l'ex capo della P2, in occasione del golpe Borghese, avrebbe dovuto - stando a quanto risulterebbe da una registrazione che sarebbe stata fornita al giudice istruttore milanese Salvini dall'ex ufficiale del Sid Antonio Labruna - consegnare ai congiurati il presidente Giuseppe Saragat. «Nel 1970 - sostiene Gelli da villa Wanda - fu proprio Saragat a nominarmi commendatore. E nel '71, era inverno, Saragat venne ad Arezzo per una battuta di caccia insieme ai Lebole (i titolari dell'azienda aretina di cui Gelli allora era socio, ndr)». [Ansa]

IL CASO

SCRITTORI E POLITICI

Lo storico: «Avete paura». Il partito: «Narciso borioso»

Guerri e An, insulti di carta per un'intervista mai scritta

Gianfranco Fini a destra Giordano Bruno Guerri

ROMA. «Faccia tonda». «Omino da niente». «Bugiardo». «Narciso». E' il duello di insulti tra Giordano Bruno Guerri, storico e giornalista, e Salvatore Sottile, capo ufficio stampa di Alleanza Nazionale. Il *casus belli*? Un'intervista a Fini. «Promessa e mai concessa. Per paura», dice Guerri. «Richiesta e mai ottenuta. Per presunzione», ribatte Sottile.

Il primo pugno lo tira Guerri, che sull'ultimo numero del *Sette*, il supplemento del *Corriere della Sera*, racconta di uffici «sporchi e confusi» e di un addetto stampa «dai modi che sono un orrido connubio tra il generone destrorso romano dove sguazza e un'omertosa complicità da siciliano da macchietta». Il secondo lo rende Sottile, in un ampio articolo sul *Giornale* di ieri, in cui parla di «un'esplosione malevola di una vecchia zitella, sempre imbellettata di fresco e sempre più inacidita per lo scorrere inesorabile del tempo, che si infatua, si innamora perdutamente e, ahinoi!, accortasi di non essere ricambiata da quello che era un amante solo presunto, vomita fiele e rancore...».

«L'intervista me l'hanno offerta loro, e poi hanno avuto paura. Già la Mussolini era stata «mascherata da me». Questo, in sostanza, dice Guerri. «L'intervista ce l'hai chiesta tu, scodinzolando. Fini ha molto da fare, ma due ore te le ha concesse lo stesso. Ma tu hai preferito andare al ristorante». Questo in sostanza, ribatte Sottile. E non finisce qui: l'ufficio stampa di An annuncia di aver mandato il suo articolo «al *Sette*, alle agenzie di stampa e ad altri giornali». Alla prossima. [r. i.]

La privatizzazione non è ancora decisa

Sciopero per l'Inpgi Domani niente giornali

Santerini: vogliono scipparci l'istituto per rendere meno profondo il buco Inps

ROMA. Un'altra puntata del braccio di ferro sull'informazione: i giornalisti italiani, infatti, oggi scioperano. Questa volta il contratto di lavoro, scaduto a dicembre e ancora da rinnovare, non c'entra: i giornalisti della carta stampata e dell'emittenza radiotelevisiva (con la sola «defezione» di quattro quotidiani, *il Giornale*, il *Tempo*, il *manifesto* e *Liberazione*, che saranno in edicola) si astengono dal lavoro per denunciare l'insostenibile situazione dell'Inpgi, il loro istituto di previdenza. Il problema non è nuovo, ma in questa stagione, se la tempistica prevista da una legge dello Stato fosse stata rispettata, la vicenda (cioè la privatizzazione dell'istituto) sarebbe già risolta da un pezzo. Ma non è così. Vediamo perché.

«Con lo sciopero intendiamo protestare - spiega il segretario della Federazione della Stampa, Giorgio Santerini - per la mancata tutela di un'autonomia prevista dalla legge 509/94, approvata dal Parlamento dieci mesi fa, e che oggi il governo si ostina a rimettere in discussione». «Attualmente - aggiunge Pierluigi Franz, che nell'Inpgi è consigliere di amministrazione - il nostro istituto non è né carne né pesce». Come mai? Un decreto del governo Berlusconi di quasi un anno fa diceva che l'Inpgi e altri 15 istituti di previdenza autonomi potevano essere privatizzati a patto che entro il 31 dicembre approvassero lo statuto e scegliessero se diventare, da ente pubblico, fondazione o associazione di natura privata. «Il che è regolarmente avvenuto, nei tempi indicati» dice Franz. Ma il ministero del Lavoro, da ormai quattro mesi, non prende atto («ce sarebbe dovuto» spiega Franz) della trasformazione, e l'Inpgi dunque non è privatizzato.

Ma cosa chiede il ministro Treu? «Condiziona la privatizzazione - aggiunge Santerini - a precise regole di buona gestione. Cosa che potrebbe essere comprensibile, se solo quelle regole non ci fossero già. Sembra la favola dell'agnello e del lupo, in cui il lupo è all'affannosa ricerca di un pretesto per poter divorare l'agnello. L'agnello oggi è l'Inpgi, al quale dovrebbe essere secondo alcuni negato il diritto alla privatizzazione per finire nel capace ventre dell'Inps». Le regole, per Treu, sono queste: gli enti privatizzati dovranno mantenere l'equilibrio finanziario nel medio periodo, per almeno 10-15 anni». «Ma queste regole ci sono già - replica Santerini -. La legge 509 impone l'obbligo di avere una riserva legale non inferiore a 5 annualità dell'importo delle pensioni in essere. Cinque annualità che garantiranno il pagamento delle pensioni per 5 anni nel caso - impossibile - di un totale blocco di ogni entrata contributiva. E poi c'è sempre il controllo della gestione dell'istituto con la presenza, nelle strutture deliberanti degli enti, di rappresentanti dei ministeri». Le regole, spiega dunque la Fnsi, ci sono. E allora? «La verità - conclude Santorini - è che lo Stato vuole fare retromarcia e discute le pensioni solo con Cgil-Cisl e Uil, escludendoci».

Su questo punto, Franz è più preciso: «L'Inpgi ha disponibilità superiori ai 1400 miliardi, noi siamo fra i pochi a rispettare le indicazioni del decreto Berlusconi. La verità è che quello in atto è semplicemente un tentativo di imbavagliare i giornalisti. E il perché è presto spiegato: l'Inpgi, oltre a pagare le pensioni, funziona da ammortizzatore sociale, a costo zero per la collettività. Paga indennità di disoccupazione dei giornalisti (ce ne sono 800 attualmente), cassa integrazione, prepensionamenti, stati di crisi dell'editoria - e l'80% circa delle aziende ci ha fatto ricorso - e oltre a tutto contribuisce in modo pesante ai fondi solidarietà collettiva dei lavoratori. Insomma è più un istituto da imitare che abolire. Ma l'autonomia della categoria, evidentemente, dà fastidio a molti».

[c. d. r.]

MAZDA

NUOVA ROVER TOURER.
PERSONAL WAGON.

Per la prima volta, invece del solito status symbol, qualcosa di veramente personale. Per la prima volta, la libertà viaggia insieme all'inconfondibile stile Rover.

Il risultato è una cinque porte che vi farà rivivere tutto il fascino di una grande tradizione, con i suoi inserti in radica e le sue finiture artigianali, ma che vi farà anche entusiasmarvi con i suoi sedili sportivi anatomici e le prestazioni di un motore bialbero da 1590 cc, 122 CV e 195 km/h.

Ma per scoprire fin dove lo stile Rover ha portato il concetto di station wagon, andate a vedere la nuova Tourer SLi, oggi disponibile presso tutti i Concessionari Rover. Capirete cosa vuol dire Personal Wagon.

Modello	Potenza	Vel. Max.	Prezzo*
Tourer SLi	111 CV	190 km/h	30.300.000
Tourer GSi	122 CV	195 km/h	32.939.000
Tourer ELITE	88 CV	172 km/h	32.939.000

*Chiavi in mano. Esclusa IVAUT.

ROVER. UN'ALTRA CLASSE

PROPOSTA D'ACQUISTO Condizioni di compravendita chiare e trasparenti. Prezzo bloccato fino alla consegna. Rete di vendita e assistenza Rover sulle Pagine Gialle, per informazioni

PROTEZIONE ACQUISTO Possibilità di sostituire la vettura acquistata, con un'auto di pari o superiore valore, o di ottenerne il rimborso entro 30 giorni o 1000 km. Regolamento presso i Concessionari.

ROVERFIN Programma di finanziamenti personalizzati a tassi agevolati per tutti i clienti di vetture nuove e usate.

ROVER ASSISTANCE Per la vostra sicurezza, 3 anni di assistenza stradale gratuita 24 ore su 24 in tutta Europa chiamando il numero verde 167.831048.

Hamas ha voluto vendicarsi contro Tel Aviv per la morte di un capo militare

Gaza, a colpi di autobomba

Due kamikaze all'attacco: 9 morti e 57 feriti

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

A una settimana dall'esplosione (più o meno accidentale) in cui ha perso la vita Kamal Kheil, un capo militare di Hamas, gli islamici di Gaza ne hanno vendicata la morte lanciando due potenti autobombe contro i coloni e i militari israeliani dislocati nella Striscia, compiendo così una nuova carneficina che segue quelle di Tel Aviv (19 ottobre) e di Beit Lid (22 gennaio).

Nei due attentati di ieri sette israeliani (in gran parte militari) sono rimasti uccisi e altri 57 feriti. I due kamikaze palestinesi - uno militava nella Jihad islamica, l'altro in Hamas - sono stati dilaniati dai loro ordigni. «Abbiamo voluto vendicare Kheil», ha detto un portavoce della Jihad islamica, secondo cui questi sarebbe stato eliminato dai servizi segreti israeliani. La polizia palestinese continua invece a ritenere che sia stato vittima di un ordigno che lui stesso stava confezionando.

In serata il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat ha telefonato al premier Yitzhak Rabin per porgere le sue condoglianze ai familiari delle vittime e per ribadire che, a suo giudizio, attentati del genere sono contrari agli interessi del popolo palestinse. Rabin gli ha confermato di essere irremovibile nella sua decisione di portare avanti i negoziati con i palestinesi, ma al tempo stesso ha osservato che il ripetersi degli attentati ne ostacola la realizzazione in Cisgiordania. «I servizi di sicurezza palestinesi devono sforzarsi molto di più» ha detto il capo di stato maggiore generale Amnon Lipkin Shahak. Una fonte militare ha aggiunto: «Dopo una giornata come questa, chi oserebbe consegnare ai palestinesi le chiavi di città cisgiordane come Tulkarem e Kalkilya, che distano poche decine di chilometri da Tel Aviv?»

In effetti è stata una giornata di guerra, iniziata con raffiche

Due drammatiche immagini del soccorso ai feriti a Kfar Darom (FOTO REUTER)

Obiettivi dell'attacco un autobus di coloni e poche ore dopo una colonna militare Arafat: vogliono uccidere la pace

di arma automatica indirizzate contro una postazione militare presso Kfar Darom, piccola colonia ebraica nel Sud della Striscia. A mezzogiorno l'autobus di linea «036», che proveniva da Ashkelon dove aveva raccolto diversi militari di ritorno dalle licenze del fine settimana, ha traversato il valico di Kissufim ed è entrato nella Striscia. Da una strada laterale è allora sbucato un furgoncino Peugeot carico di balle di fieno, che si è accostato all'autobus israeliano. A 200 metri da Kfar Darom, dove la strada è dissestata, l'autista palestinese Khaled Muhammed al-Khatib ha dato gas lanciando il suo furgone a grande velocità contro l'autobus. Il boato è stato udito nel raggio di chilometri e sul luogo dell'attentato si è sparso un lago di sangue. Ad aumentare l'orrore, i soccorritori si sono subito accorti di dover agire in un vero e proprio campo minato: dal furgoncino erano fuoriuscite vecchie mine egiziane inesplose.

Gli strateghi di Hamas e della Jihad islamica avevano comunque in programma una giornata di fuoco. Due ore dopo una seconda autobomba si è avvicinata a un convoglio israeliano presso la colonia di Netzarim (a pochi chilometri da Gaza), ha compiuto un'inversione di marcia ed è esplosa all'altezza di una jeep della Guardia di Frontiera. Nella deflagrazione sono rimasti feriti 15 israeliani fra cui sei militari e due bambini. Quando si spostano nella striscia di Gaza molti bambini dei coloni indossano adesso corpetti anti-proiettile.

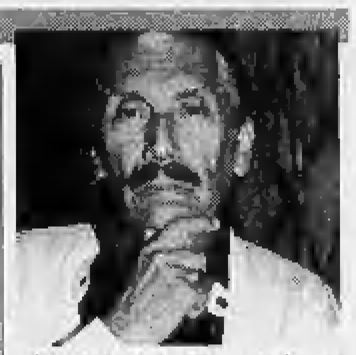
«Attentati come questi non possono quasi essere impediti» ha affermato ieri il generale Lipkin-Shahak. Sono avvenuti infatti su arterie su cui ogni giorno transitano migliaia di automobili palestinesi e centinaia di veicoli israeliani.

Per Rabin, la chiusura dei Territori ha invece dimostrato una certa efficacia perché costringe Hamas a limitare le sue attività terroristiche alla sola zona di autonomia. Ma gli attentati - lo dimostrano i sondaggi di opinione degli ultimi mesi - hanno ormai spostato una fetta significativa dell'opinione pubblica israeliana verso le posizioni del Likud. Il governo israeliano (almeno 8-10 ministri) comprende che la presenza degli insediamenti ebraici nella striscia di Gaza è superflua e rischia di far fallire gli accordi con l'Olp. «Netzarim è un osso in gola e deve essere evacuato», ha detto ancora venerdì il ministro dell'ambiente Yossi Sarid. «Il governo di Rabin è un osso in gola per il popolo israeliano», ha replicato ieri il Likud. E fra i partiti nazionalisti già si cercano volontari pronti a «difendere» Netzarim se i laburisti ne ordinassero lo sgombero, sotto la pressione degli attentati islamici.

Aldo Baquis

LA PACE STANCA

Non basta il simbolo d'una stretta di mano



GLI attentati suicidi di ieri, a Gaza, fragilizzano maggiormente l'anemica «autorità» palestinese. Esasperano l'intossicazione da insicurezza degli israeliani. Ma a furia di ripetere che il processo di pace è «irreversibile», non fosse altro perché la rinuncia al negoziato premierebbe soltanto «gli opposti estremismi», corriamo il rischio, andando le cose di questo passo, di trovarci fra i piedi un cadavere. Putrefatto. Il cadavere del processo di pace, giustappunto.

Abbiamo scritto sin dal primo (esaltante) momento che gli accordi di Oslo coniugavano una immensa debolezza, una altrettanto immensa stanchezza. La debolezza di Arafat, fedayn dimezzato, la stanchezza di Rabin, generale neuseato. I due sono arrivati alla famosa stretta di mano in stato di necessità. Si detestano, sia pure con accenti e motivazioni diversi ma tanto «comune sentire» non diminuisce le responsabilità di entrambi. Responsabilità oggettive, sia chiaro.

Testa politica addirittura geniale, patriota appassionato, guerrigliero audace, leader politica onestissimo, Arafat si è purtroppo rivelato un modesto capo di Stato. Eroe nazionale, guerriero assetato di pace, socialista austero, uomo integerrimo, Rabin si è rivelato un primo ministro tentennante quant'altri mai. Ha una repulsione fisica per Arafat e non fa nulla per nasconderla (al contrario della controparte). Oggi un colpo di barra a destra, domani un colpo di barra a sinistra, egli regala incessantemente concessioni agli shamiristi, pur sapendo che non riuscirà mai a convincerli che il suo progetto di pace non ha alternative. Giorno dopo giorno aumentano gli israeliani che dalla fiduciosa partecipazione passano all'abiura dopo aver attraversato lo scetticismo. Non credono più nella pace promessa. (Così come i palestinesi non credono più nello Stato promesso). È questo perché Rabin, proprio lui, l'inedito araldo della pace, non si perita di nascondere quanto detesti il cammino intrapreso, quanto si sia pentito. (Di tutti i pentimenti, ammonisce Spinoza, quello storico è il più nefasto). Né Rabin né Arafat, infine, si sono preoccupati di preparare la propria opinione pubblica alla eventualità di prevedibili derive amare.

Ha senz'altro ragione il prof. Elie Barnavi, autore, fra l'altro, di *Israele nel XX secolo*, libro coraggioso e lungimirante, quando dice che attaccandosi allo strascico inebriante di Oslo bisognava avere la forza «di agire in fretta, addirittura brutalmente».

Innanzitutto recidendo il nodo gordiano degli insediamenti, invece di moltiplicarli.

Poi favorendo immediate elezioni palestinesi. Anziché cogliere lo stato di grazia psicologico degli israeliani e dei palestinesi si è tergiversato nel tagliare l'erba sotto i piedi dei fanatici. Aprendo, così, un vasto spazio di manovra al terrorismo organizzato.

Nessuna speranza, dunque? Nulla da fare, oramai? No. La storia è uno schiacciasassi che trova sempre l'uscita di sicurezza. Benjamin (Bibi) Netanyahu, fosforescente capo della Destra, incoraggiato dai sondaggi che lo vedono mortificare Rabin, afferma che mentre con la Giordania Israele ha in corso un processo di pace, «con Arafat siamo in stato di guerra». Non ha tutti i torti ma è anche vero che la pace può essere ancora salvata. Togliendo ogni alibi all'integralismo malato di chi esulta quando un ragazzino palestinese si fa saltare in aria fiondandosi imbottito d'esplosivo contro un autobus carico di innocenti; di chi elegge a dignità di eroe sacro il blasfemo massacratore di Hebron. Ma come? Decapitando la (attuale) burocrazia della politica. Trasformandola nel forcipe della (autentica) pace. La pace degli umili più che quella dei bravi in debito d'ossigeno.

Igor Man

IL CASO

LA SICUREZZA IMPOSSIBILE

GERUSALEMME

SMARRIMENTO. Israele, che ha per pietra angolare il concetto della sicurezza del popolo ebraico, che è nato deciso a riscattare per sempre la storia giudaica del sentimento di inevitabile e continuo pericolo, si trova forse per la prima volta dal 1948, anno della sua fondazione, a non saper che fare; a percepire, a causa degli attacchi omicidi-suicidi che si susseguono implacabilmente, un senso di vuoto, di perdita. Di smarrimento, appunto.

Amnon Shahat, il capo di stato maggiore, l'ha ripetuto a una folla di giornalisti turbati e irritati quanto mai: «Siamo di fronte a una vera e propria guerra col terrorismo. Non finirà da un momento all'altro. Non aspettatevelo. Continuerà a lungo. Non abbiamo nessuna soluzione militare. Occorre piuttosto che i palestinesi si impegnino a fondo: hanno 17 mila uomini nella polizia, devono essere più determinati, più aggressivi, nella lotta contro il terrorismo islamico».

Shahat ha descritto con sgomento la determinazione suicida con cui le due macchine cariche di tritolo si sono gettate addosso ai veicoli israeliani a Kfar Darom e Netzarim. Sono uomini che vogliono soltanto morire uccidendo, che fino a un momento prima guidano tranquillamente un'automobile, e l'attimo dopo si immolano gridando Allah Hu Akbar in un'orgia di sangue. Sono «martiri»: non sono i soliti terroristi che si combattevano coi servizi segreti, che si potevano bloccare per tempo, che ci tenevano alla pelle, che si conservavano magari per il prossimo attentato, o per denaro, o per fede politica. Qui ha un bel dire Rabin, come si è subito affrettato ad affermare col volto stanco e distorto dall'angoscia: «Il processo di pace continua». E' ormai l'ennesima volta che lo ripete dopo una strage di giovani ebrei. Ormai per la gente è un ritornello che stona in modo terribile con l'esperienza di tutti i giorni. Alla

La grande tentazione di Rabin ritirarsi nel fortino Israele

radio un testimone interrogato ha detto: «Io sono un uomo semplice, mi annunciano la pace, e io vedo solamente terrorismo; un terrorismo nuovo e terribile che non riusciamo a combattere. In più non capisco perché ci odiano sempre di più, proprio adesso che cerchiamo di dargli quello che chiedono».

Al momento si discutono due chiavi immediate del problema: una è la separazione quanto più effettiva dai palestinesi, con recinti magnetici, blocchi di polizia, l'unica vera arma che Rabin ha finora saputo usare mentre percorre il sentiero della pace. Infatti ieri ha fatto notare che i terroristi hanno agito dentro la zona di Gaza, e non al di qua della Linea Verde. L'altro punto, il più bruciante, è il possibile abbandono, come ha subito commentato il ministro Yossi Sarid, degli insediamenti interni alla Striscia, anche se l'accordo di Oslo non lo prevede affatto. Ma si può farlo? Si può abbandonare a se stessi, oggi come oggi, cinquemila cittadini israeliani in un clima di odio accanito e inesausto? Per farlo bisognerebbe prendere delle risoluzioni di grande rilevanza, che prevedano forse l'evacuazione della zona, e che quindi segnerebbero in questo momento un colpo molto grosso a favore dei terroristi, che si vedrebbero così incitati e sostenuti dai successi ottenuti.

Tutti i ministri di sinistra, il capo dell'esercito, il Capo dello Stato, si rivolgono un po' pietosamente alla polizia palestinese perché faccia il suo dovere, perché creda un po' di più nella lotta al terrorismo, perché combatta al suo fianco contro la Jihad e Hamas. In questo modo chiedono un segnale ad Arafat di grande impegno verso il processo di pace. Ma Arafat è a sua volta in difficoltà a causa del ritardo di Israele nell'ottemperare agli accordi di Oslo. Ed è difficile anche credere che Arafat possa buttarsi anima e corpo a cercare di catturare i terroristi, date le scene di soddisfazione, con canti e balli, che i palestinesi abitanti di Gaza hanno messo in atto ieri pomeriggio sui luoghi stessi degli attentati, ancora bagnati di sangue. E' difficile immaginare che Arafat voglia rinunciare a quella parte del consenso popolare che, se non è favorevole, tuttavia non è radicalmente contrario al terrorismo. D'altra parte, se vuole il processo di pace, Arafat dovrà acchiappare i terroristi di Hamas e della Jihad: anche lui è in un bel guaio.

E' sintomatico che in questa confusione il presidente della Repubblica Ezer Weizman, un personaggio bonario, liberale, di sinistra, con un grande passato militare, abbia di nuovo messo in discussione dal suo alto seggio il processo di pace dicendo che forse occorre un ripensamento, fors'anche un intervallo. E' un modo un po' arbitrario di farsi interprete dell'espressione popolare, ma piuttosto realistico. Lo smarrimento di Israele è in cerca di appigli: e l'unica arma di Israele, è grave dirlo, è il processo di pace.

Fiamma Nirenstein

«Vivi in Dio e veglia su di noi»
Nella domenica delle Palme è tornata nella pace del Signore
Adriana Rabino in Frola
di anni 64
Ne danno annuncio cristiano il marito **Silvio** i figli **Aldo, Bruno** e **Annamaria** con **Silvia** e **Alessia**; mamma **Maddalena**, i figli don **Aldo, Gianni, Liliana** con **Roberto Andrea Elisabetta** e **Massimo**, **Annamaria** e **Ielio** con **Stefania** e **Mauro**, **Piero** e **Mariateresa** con **Luca** e **Chiara**. Consuoceri, cognati, nipoti, parenti, amici e quanti le hanno voluto bene. Rosario lunedì 10 aprile parrocchia di Montanaro ore 20,30. Funerali martedì 11 aprile ore 15 parrocchia di Montanaro. Non fiori ma offerte per l'operazione Mato Grosso.
— **Montanaro**, 9 aprile 1995

L'**Operazione Mato Grosso** e l'**Oasi San Paolo** di **Masn** sono vicini a don Aldo e alla sua famiglia per la perdita della sorella **ADRIANA**

E' mancata ai suoi cari
Margherita Giarbella ved. Aragno
Ne danno annuncio la figlia, generi, **Massimo** e **Roberto**. Per funerali telefonare Audisio P.F. 254140.
— **Torino**, 10 aprile 1995

Cristianamente è mancato
Giuseppe Pia
Lo annunciano con profondo dolore i figli **Domenico** con **Anita**, **Franca** con **Giovanni**, i nipoti. Un particolare ringraziamento alla signora Anna per l'affettuosa assistenza. Per funerali telefonare 337.900.
— **Torino**, 9 aprile 1995

Barra Walter e famiglia partecipano al dolore.

La **Società sportiva «Eureka Settimo»** partecipa al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Giacomo Montini
— **Settimo**, 9 aprile 1995.

Le famiglie **Gino Mensio, Franco Rossi, Fiorenzo Mensio, Roberta Pontelli, Carlo Garrone** partecipano.

Mario Ostilippi e famiglia si associano al dolore della famiglia Montini.

Maddalena Voretto è affettuosamente vicina alla signora Angiolina e famiglia.

Le famiglie **Sergio** e **Aldo Rissone** e **Carla** sono vicini alla famiglia Montini.

E' serenamente mancata
Venusta Chiaberge ved. Lucco Bossù
Lo annunciano i figli: **Celestina** ved. **Lucco Castello**, **Armando** e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai cugini Vincenti, Cogno, Bonardo. Funerali martedì alle ore 15 da via Montalora, 18.
— **Val della Torre**, 10 aprile 1995

Ha terminato il suo cammino terreno
Teodoro Gianuzzo (Doro)
Lo annunciano la moglie **Eleonora**, i figli **Sergio, Graziella, Maria Teresa**, la nuora **Marina**, il genero **Paolo**. Per informazioni funerale chiamare il 546068.
— **Torino**, 9 aprile 1995

Grazie nonno, per averci insegnato l'onestà, l'amore verso gli altri, il coraggio di lottare. Grazie per l'esempio che ci hai dato nelle piccole e grandi cose della vita. **Cecilia, Irene, Letizia, Luca, Daniela, Dasy**.

La famiglia **Franceschini** partecipa al dolore.

La famiglia **Allegro** partecipa al dolore.

La famiglia **Givone** partecipa al dolore.

La famiglia **Cassotta** partecipa al dolore

Dopo lunga sofferenza è serenamente mancata
Ilda Gianoglio in Buonvino
Madre, moglie e figlia esemplare. Angosciati l'annunciano il marito **Enrico** con **Daniela**, mamma e papà con **Aldo** e **Elsa**. Funerali martedì 11 ore 10,30 Parrocchia di Volvera.
— **Volvera**, 9 aprile 1995

E' cristianamente mancato
Mario Sisti
anziano Lancia
Addolorati i figli **Mariuccia, Gino, Franco** con rispettive famiglie, le sorelle con il cognato e parenti tutti, la presente anche per ringraziamento a tutti coloro che si uniranno nel dolore. Per orario funerale telefonare 3001984 ore serali.
— **Torino**, 10 aprile 1995

Serenamente è mancato
Giovanni Rano
Ne da l'annuncio la nipote **Sandra** con le figlie e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Murias e famiglia per l'affettuosa assistenza. Per i funerali telefonare al n. 4387500.
— **Torino**, 9 aprile 1995

La **Silvano Guidone e Associati** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Luigi Viale
— **Torino**, 10 aprile 1995

Alberto, Loredana, Vera e **Bianca** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Piero Daina
— **Susa**, 10 aprile 1995

Sindaco, Amministrazione e **popolazione tranese** partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del canonico
don Antonio Grande
Rettore per 24 anni del Santuario di Trana.
— **Trana**, 9 aprile 1995

Pierina Renato Faldella e **Luciana** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima mamma signora
Maria Clerico ved. Audisio
— **Torino**, 9 aprile 1995

ANNIVERSARI

1974 1995
comm. dott. Aldo Boldi
Il tempo trascorre, il ricordo ed il rimpianto restano.

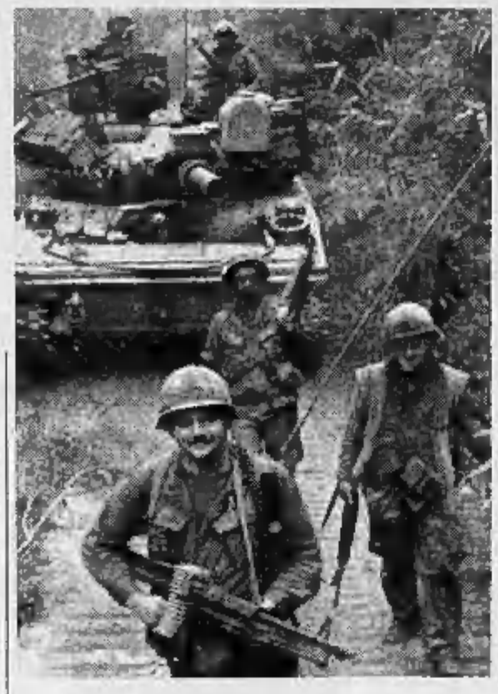
1993 1995
Eda Davino Col
Ricordandoti sempre.

1975 1995
Palmira Massi
Il figlio **Sergio**.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
sab. ore 8,30-12,30, 14-21. Dom. e fest. 16,30-21

IL CASO

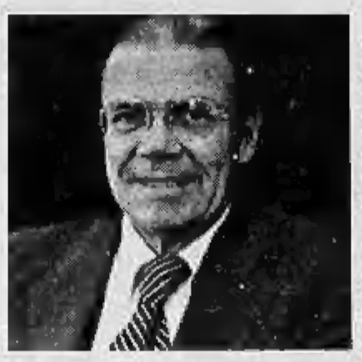
UN FALCO SI PENTE



McNamara piange in tv: fu un errore

«America scusami per il Vietnam»

John Kennedy ci avrebbe tirato fuori dalla guerra



Marine in Vietnam e a destra Robert McNamara

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Da falco numero uno a pentito che quando pensa ai propri peccati è capace di piangere in pubblico. Robert McNamara, oggi un signore di 78 anni con sulle spalle la responsabilità dell'«escalation» in Vietnam, ha deciso di fare i conti con quella vicenda che venti anni fa spaccò l'America, e i risultati di quella sua riflessione si potranno leggere nel libro «In retrospect: the tragedy and lessons of Vietnam», da domani nelle edicole degli Stati Uniti. Sono carichi pesanti quelli che il segretario alla Difesa di John Kennedy prima e di Lyndon Johnson sente sulla propria coscienza. «Gli Stati Uniti - ha detto in una delle interviste rilasciate per "lanciare" il libro - potevano e dovevano ritirarsi dal Vietnam del Sud alla fine del 1963, dopo l'assassinio di Ngo Dinh Diem (ad opera di Cao Ky che prese il suo posto, ndr) o al più tardi un anno dopo». Alla fine del '63 i giovani americani morti in Vietnam erano 78. Un anno dopo erano 225. Il mancato ritiro nel momento che lui ora indica come il più giusto portò la somma degli americani morti a 58.000.

«Abbiamo sbagliato, abbiamo terribilmente sbagliato», dice McNamara alla giornalista della Abc Diane Sawyer, la cui intervista andrà in onda nei prossimi giorni, e nel pronunciare quelle parole scoppia a piangere. Poi, parlando con R.W. Apple del «New York Times», dice di sentirsi molto imbarazzato per quelle lacrime, «ma il senso di angoscia e di fallimento che provo è davvero molto forte». Perché ha deciso di renderlo pubblico, quel sentimento? Per combattere un grande male di quest'epoca, dice. La «sporca guerra» degli Anni 60 e 70, secondo lui, ha reso gli americani cinici di fronte al loro governo, «ed è il cinismo diffuso che ci toglie la forza necessaria ad affrontare e risolvere i problemi che abbiamo, in casa e fuori».

Così, per contrastare il cinismo imperante, l'uomo il cui nome in quegli anni veniva gridato in tutto il mondo assieme all'epiteto «boia» ha deciso di mettere a nudo il proprio animo e di mostrare le ferite morali che si porta dentro.

E giacché c'è, risponde anche a un quesito che ha sempre aleggiato attorno alla guerra del Vietnam: come sarebbero andate le cose se John Kennedy non fosse stato assassinato? «Finora - dice McNamara - ho sempre rifiutato di rispondere a questa domanda perché mi sembrava una speculazione inutile. Ma oggi vedo le cose in altro modo. Ho riesaminato in dettaglio tutti i documenti a disposizione, ho fatto ricorso alla memoria per le cose di cui sono stato testimone diretto e credo di poter dire che Kennedy ci avrebbe molto probabilmente tirato fuori dalla guerra». Poco prima di essere assassinato, ricorda l'ex ministro della Difesa, Kennedy era molto indeciso su cosa fare in Vietnam. Gli uomini dell'Amministrazione erano divisi in due schieramenti molto netti e il Presidente, «preso da tanti altri problemi», non era ancora riuscito a trovare una sintesi fra quelli che denunciavano il pericolo di un coinvolgimento diretto degli Stati Uniti e quelli (con in testa proprio McNamara) che spingevano per l'«escalation». Ma alla fine, se ne avesse avuto il tempo, si sarebbe dichiarato per il ritiro.

In qualche modo, insomma, Robert McNamara sembra associarsi alla teoria del «JFK» di Oliver Stone, in base alla quale a organizzare l'assassinio di Dallas furono gli uomini dell'apparato industriale bellico, che dall'«escalation» in Vietnam si aspettavano grandi profitti e che non ritenevano Kennedy abbastanza «fidato».

Naturalmente il pentimento di McNamara non arriva a rovesciare la convinzione su chi fossero, fra gli americani e i vietcong, i buoni e i cattivi. Gli errori che oggi riconosce di avere commesso, dice, furono «non di valore o di intenzioni ma di giudizio e di capacità», come la sottovalutazione del Vietnam del Nord, la scarsa considerazione del sentimento nazionale come una forza, l'eccessiva fiducia nell'alta tecnologia militare e soprattutto la mancata previsione dell'opposizione popolare negli stessi Stati Uniti. Lui, da quei giovani che scendevano in piazza, che bruciavano la cartolina precetto e che scappavano in Canada, fu colto di sorpresa.

Franco Pantarelli

Da studente mediocre a finanziere di successo: merito della Lady di ferro

Un libro accusa mamma Maggie

Contratti miliardari al figlio Mark Thatcher

Mark Thatcher Una carriera all'ombra della madre

LONDRA. Il ragazzo era poco dotato, svogliato, a scuola era sempre stato una frana: ma la mamma era diventata premier di Gran Bretagna e così Mark Thatcher, con qualche intervento materno forse oltre i limiti del lecito, divenne miliardario in brevissimo tempo. Ora l'ex «Lady di ferro» è in grandissimo imbarazzo: lei che aveva sempre sostenuto che suo figlio si era fatto da sé, si trova a fare i conti con un libro-choc che rivela come alla avrebbe abusato del proprio potere per imporre l'amato rampollo a influenti personaggi e aprirgli la strada a grossi affari.

Il libro «Thatcher's Gold» (L'oro della Thatcher) di cui il «Mail on Sunday» ha pubblicato ieri ampi estratti mettendo a rumore il mondo politico, è corredato di molte prove come la fotografia con dedica - di cui si ignorava l'esistenza - inviata dalla Lady di ferro allo sceicco Zayed, presidente degli Emirati arabi uniti: «Ho pregato mio figlio di consegnarle questo mio personale messaggio con i miei più cordiali saluti e sentiti auguri». Da quella visita Mark tornò con in tasca un megacontratto in base al quale l'impresa di costruzioni per la quale lavorava avrebbe realizzato un complesso universitario nell'Oman. Premio per il figlio del primo ministro: tre milioni di sterline, otto miliardi di lire.

Erano gli Anni 80, Mark si era anche lanciato sul mercato delle armi riuscendo a strappare favolosi contratti e da tempo ormai si parlava a Londra di conflitto tra interessi privati e pubblici doveri da parte del capo del governo. Ma la Lady di ferro stroncò sul nascere ogni illazione. Ora gli autori di «Thatcher's Gold», Paul Halloran e Mark Hollingsworth, sostengono che fu la stessa Maggie a decidere di «esiliare» il figlio allora trentenne negli Usa nel tentativo di porre fine agli interrogativi sulla sua improvvisa e immeritata ricchezza. (Ansa)

OSSERVATORIO

La Nato in guerra con Tangentopoli

Il cerchio si stringe attorno a Willy Claes, dopo che la polizia belga ha perquisito la casa e l'ufficio del segretario generale della Nato. Secondo «Le Monde», Claes, come leader dell'Alleanza, ha i giorni contati. E un monito severo è venuto anche da Bonn: o c'è un rapido accertamento dell'innocenza di Claes (ministro dell'Economia ai tempi delle mazzette dell'Agusta e forse anche della francese Dassault) oppure le sue dimissioni sono inevitabili.

Tangentopoli nel cuore della Nato! Chissà che avrebbe detto la propaganda sovietica, se fosse ancora esistita. Ora lo scandalo è tutto occidentale, anche se negli ultimi regimi comunisti o pseudotali, come la Cina, la corruzione non è certo un fenomeno ignoto; e non lo era, del resto, neppure in quelli ufficiali e ortodossi del passato. L'Occidente, comunque, sta affrontando il problema, nei suoi nuovi termini, che sono internazionali. Vale a dire che alla globalizzazione dell'economia, alla diffusione esponenziale degli affari e delle transazioni tra imprese e governi di Stati diversi, corrisponde un'analoga estensione dei casi di corruttela. E dunque bisogna predisporre misure adeguate.

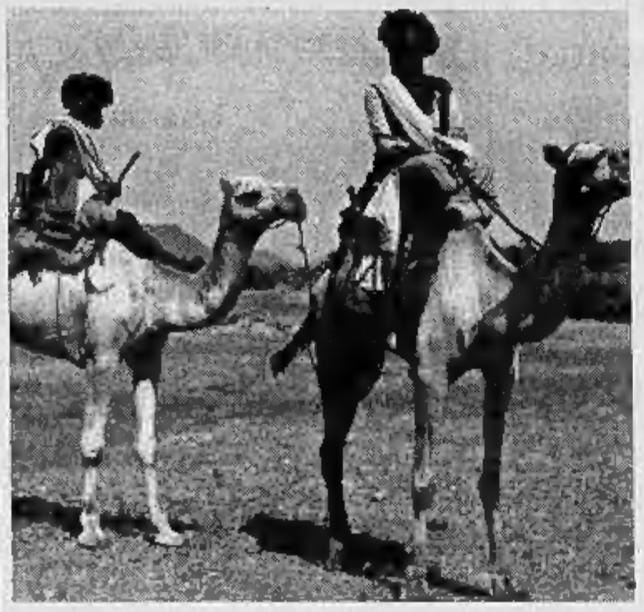
Così, nell'ambito del «World Economic Forum», che tiene ogni anno una riunione a Davos, è stato istituito uno speciale gruppo di lavoro. Secondo tre dei suoi membri, che hanno firmato un articolo sull'«Herald Tribune», l'obiettivo è «una convenzione internazionale parallela a quelle già esistenti sulla droga e il terrorismo»: e quindi «codici etici per gli affari, maggiore uniformità dei trattati e delle pratiche di estradizione, un più stretto controllo delle transazioni», ecc. Insomma, «se la corruzione diventa globale, deve esserlo anche la risposta».

Questo per quanto riguarda la Tangentopoli internazionale. Ma c'è un problema specifico della Nato, mentre esplode il caso Claes. Un problema politico, di gestione politica. L'Alleanza affronta la crisi al vertice in una fase delicatissima.

E' in discussione infatti il suo allargamento ai Paesi ex comunisti dell'Europa centro-orientale, e in conseguenza il suo rapporto con un'instabile e imprevedibile Russia. Altra grave, gravissima, questione pendente è la ripresa su larga scala della guerra nella ex Jugoslavia. Per non parlare delle difficoltà con la Turchia, per la sua offensiva anticurda, e della crisi tra Turchia e Grecia. Infine, la Nato è in un momento complesso di riorganizzazione interna, tecnica e politica, tra Europa e America.

Detto questo, non si può dare per scontata una responsabilità, etica o penale, negli affari belgi, o italo-belgi, o franco-belgi, di Willy Claes, che continua a proclamarsi innocente. Addirittura, il dibattito sugli indizi e suo danno può risentire dei giochi d'influenza interni all'Alleanza, appunto tra Europa e America, e tra gli stessi governi europei. Ma non è questo il punto. Il punto - che è poi una regola generale della politica, interna e internazionale - è che non si possono affrontare problemi delicati e complessi, se l'uomo chiamato in prima persona a gestirli è lui stesso un problema. E qui comincia e finisce il caso Claes, aspettando o meno le sue dimissioni.

Aldo Rizzo



E Addis Abeba ritira il passaporto agli italiani appena liberati

«Ostaggi nella terra morta»

I turisti narrano l'odissea tra gli Afar

«Ci dicevano: "Non soffrite o farete soffrire anche noi". Poi minacciavano di trattenerci un anno»

ADDIS ABEBA
DAL NOSTRO INVIATO

Eccoli, finalmente. La lunga odissea dei nostri nove connazionali, sequestrati il 21 marzo nel deserto dancalo da un gruppo di armati, si è conclusa ieri a mezzogiorno, quando sono stati accompagnati dai funzionari del ministero degli Interni etiopico, dove erano stati trattenuti e interrogati per 24 ore, all'ambasciata italiana. Conclusa la parte più drammatica dell'avventura, resta ancora una piccola appendice burocratica: ai turisti è stato contestato il reato di presunto sconfinamento in territorio etiopico e, in attesa che le indagini siano concluse, gli sono stati ritirati i passaporti. Per questo il tanto sospirato ritorno a casa, che doveva avvenire oggi, subirà un ritardo di uno o due giorni. Magri, eccitati, felici, i nove «esploratori» (così amano definirsi, l'appellativo turisti li fa arrabbiare), hanno consumato il loro primo, vero pasto ospiti dell'ambasciatore Melani. Poi c'è stato l'incontro con i giornalisti nel parco della residenza. Telecamere, microfoni, domande che si intrecciavano: una confusione indescrivibile che ha fatto esclamare a uno di loro: «Si stava meglio con gli Afar».

Per tutti prende la parola il capogruppo Claudio Pozzati, assistito da Giorgio De Carli. Ma fin dalle prime battute si sente che è reticente a rispondere alle domande più dirette sui sequestratori, a quale tribù appartenevano, i motivi del sequestro, le trattative, i luoghi in cui sono stati trattenuti, «per rispetto del Paese che ci ospita e del governo etiopico». Ecco il racconto.

L'incontro con gli uomini armati che li hanno sequestrati avviene nelle prime ore del mattino del 21 marzo, a poca distanza dal villaggio di Badda, dove i nove si erano accampati mentre infuriava una tempesta di sabbia. «Forse ancora in territorio eritreo, ma potremmo essere sconfinati senza saperlo, perché nella piana del sale non ci sono segnali». Dopo un'ora di marcia la carovana, venti cammelli, dieci cammellieri e i nostri connazionali, viene fermata «da parecchie decine di uomini armati che ci impongono di seguirli. Percorriamo una pista che si inoltra in una gola fra le montagne e sostiamo vicino a una sorgente dove possiamo bere e rinfrescarci». I sequestratori, che indossavano camicie e pantaloni di foggia militaresca e si facevano intendere a cenni perché «parlavano soltanto Afar, non ci hanno mai minacciato con le armi. Durante la sosta perquisiscono i nostri bagagli e prendono soltanto i coltelli. Al calar del sole ci rimettiamo in marcia e dopo sei ore di cammino arriviamo in un villaggio di trenta, quaranta capanne dove passiamo la notte». La mattina del 22 marzo i turisti fanno la conoscenza di Alì, «un giovane Afar, con i capelli lunghi, che parlava un po' di inglese e che sembra essere il capo del gruppo che li ha sequestrati. Alì si preoccupa delle loro condizioni, «non soffrite, perché se soffrite voi soffriamo anche noi». Il rassicura affermando che attendono una conferma via telegrafo per lasciarli andar via ma verso sera dice a Pozzati che sono prigionieri, «forse rimarrete un mese o un anno. Stanotte restiamo qui, domani vi porteremo in un altro posto».

A sinistra nomadi Afar sui cammelli e qui accanto una delle rapite, Daniela Tettamanti

Ripartono all'alba del 23 e, «dopo una marcia di sei ore in mezzo a una tempesta di sabbia, arriviamo nell'oasi dove siamo rimasti per quindici giorni». Giornate tutte uguali, mangiando riso e carne di capra, andando in giro per il villaggio, «ci avevano permesso di fare fotografie» e bevendo «duma», un liquore che si ricava incidendo i tronchetti delle palme dum e raccogliendolo goccia goccia. Di quei giorni i turisti hanno un ricordo nostalgico: «Abbiamo imparato ad accendere il fuoco mentre infuria una tempesta di sabbia, a mangiare la carne di capra». Non avete mai avuto paura? «Per fortuna no». La mattina di venerdì 7 aprile (perciò un giorno dopo rispetto alla data ufficiale della liberazione), un elicottero militare si posa nei pressi dell'oasi: «Sono scesi alcuni militari e dei civili, con loro c'era anche Alì». Proprio lui, il giovane Afar con i capelli lunghi, il capo del gruppo armato che li aveva sequestrati. Ed è un fatto abbastanza singolare che il capo dei predoni fosse insieme agli inviati del governo di Addis Abeba. I nuovi arrivati e i rapitori si salutano con molta effusione, da vecchi amici, il capo del villaggio si apparta a parlare con loro, alla fine i nove turisti vengo imbarcati sull'elicottero: «Prima di partire mi hanno detto che ci avevano fermati perché eravamo entrati in territorio etiopico senza permesso. Un breve volo fino a Berhale, poi sabato l'arrivo ad Addis Abeba, «dove abbiamo chiarito la nostra posizione col governo etiopico». Si è fatto un'idea del vostro sequestro? «Sì, ma non voglio parlarne».

Francesco Fornari

Li denunciano per cure errate, perdono sempre, ma li tengono sotto pressione

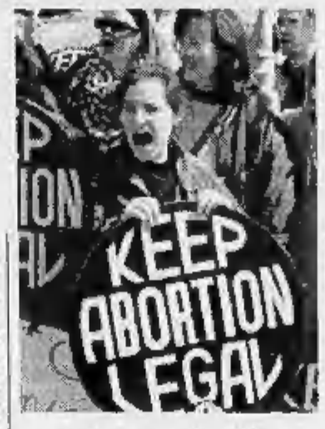
Usa, assedio ai medici abortisti

Nuova tattica giudiziaria dei difensori della vita

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Gli antiabortisti americani hanno trovato un nuovo campo d'azione. Caduta ormai in disuso (perché non più protetta dall'occhio benevolo di George Bush) la pratica di picchettare le cliniche per impedire l'ingresso alle donne che andavano ad abortire, i «difensori della vita» hanno individuato la loro nuova frontiera nei tribunali, dove si sta abbattendo una valanga di cause per «cura sbagliata» contro i medici che praticano aborti. Di solito si tratta di denunce pretestuose e inconsistenti, come dimostra il caso di John Joseph Jakubczyk, leader del gruppo «Arizona for Life» e iniziatore di questa pratica, che finora ha perso tutti i processi che ha intentato e in un caso è stato addirittura multato dal giudice per «uso frivolo della giustizia». Ma per loro la vittoria o la sconfitta sono irrilevanti. «Comunque si concluda il processo - dice Brian Finkol, un dottore di Phoenix che è da tempo il principale bersaglio di Jakubzyk - loro vincono sempre, se non altro perché in questo modo attirano l'attenzione dei media».

E poi, spiega ancora il povero Finkel, che è già stato costretto dalle minacce di morte a girare armato, a indossare un giubbotto antiproiettile e a usare un'automobile blindata, «in quanto formalmente inquisito io non posso esercitare al di fuori dell'Arizona e la mia assicurazione mi considera un cliente a rischio, tanto che ha alzato la mia polizza a 25.000 dollari l'anno. Pratico aborti per fornire alle donne un servizio di cui hanno bisogno. Ma confesso che negli ultimi tempi qualche dubbio se continuare o no mi sta venendo». Il punto, insomma, non è tanto quello di ottenere la condanna dei medici presi di mira, quanto quello di dissuaderli per stanchezza, creando loro problemi a ripetizione.



«Forse era meglio quando temevo che mi sparassero»

La strada aperta da Jakubczyk è stata subito intrapresa da altri, che l'hanno ulteriormente perfezionata. In Texas, un'organizzazione chiamata «Life Dynamic» tempo fa ha organizzato a Dallas un seminario in cui ha spiegato agli attivisti come sfruttare meglio questo nuovo filone, fornendo una specie di «kit» con tutte le istruzioni per l'uso. Dentro c'è tra l'altro il consiglio di denunciare i medici per «coercizione» ogni volta che ci si imbatte in una donna che ha abortito ma poi se n'è pentita.

Franco Pantarelli

TORINO

CENTRO

•**P. ARBARELLO** libero, signorile, ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina.
•**ADIAC. C. RE UMBERTO** libero, signorile in ottime condizioni ingresso, 2 camere, cucina, bagno, soffitta.
•**ADIACENZE CORSO DUCA ABRUZZI** libero, ingresso, due camere, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo.
•**ADIAC. C. VITTORIO EM.** libero, ingresso, sala, camera, cucina, bagno, cantina, ristrutturato.
•**VIA MILANO** libero in ottime condizioni, ingresso, 3 camere, sala, cucina, bagno, cantina, posto auto.

CIT TURIN

•**ADIAC. V. CAVALLI** libero in ottimo stato ingresso 2 ampie camere tinello cucinino bagno cantina soffitta.
•**VIA BEAUMONT** libero alloggio mansardato di 144 mq. composto da ingresso, sala pranzo, 2 camere, cucina, bagno.

CROCETTA

•**V. GENOVESI** libero, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina, ristrutturato, stabile d'epoca.
•**ISOLA** pedonale libero, signorile, mq 280, più box e 2 posti auto, tratt. riservate.

S. RITA

•**PRESSI VIA GORIZIA** libero in buone condizioni, ingresso living su cucina, angolo cottura, camera, bagno, cantina.
•**ADIAC. V. BARLETTA** libero, signorile, ingresso, ampio salone, due camere, cucina , doppi servizi, due cantine.
•**VIA DE CANAL** recente, ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, possibilità box auto.

S. SALVARIO

•**VIA DONIZETTI** liberi, alloggi di ingresso, 2-3 camere, cucina, bagno, cantina, stabile d'epoca, riscaldamento autonomo.

LINGOTTO

•**ADIACENTE C.SO BRAMANTE** libero ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina, posto auto.
•**VIA GENOVA** libero buone condiz. ingresso, camera, cucina, bagno, soffitta, riscaldam. auton., occasione.

MIRAFIORI SUD

•**ADIACENZE VIA SESTRIERE** libero, completamente ristrutturato, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina, posto auto.
• **V. QUARELLO** libero 8° piano ingresso, 4 camere tinello cucinino doppi servizi cantina, box auto.

SAN PAOLO

•**VIA ISSIGLIO** libero ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, cantina, completamente ristrutturato.
•**ADIAC. C. ROSSELLI** libero ingresso, 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina, ristrutturato.
•**VIA LANCIA** adiac. C. Trapani libero in buone condizioni, ingresso, 2 camere, tinello, cucinotta, bagno, cantina veranda.
•**VIA CARSO** libero, ingresso 2 ampie camere cucina bagno cantina soffitta alloggio in ottimo stato.

PARELLA

•**ADIAC. VIA CAPELLI** in ottime condizioni libero, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina.

AERONAUTICA

•**VIA DON MURIALDO** libero piano alto in buone condizioni, ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, cantina.
•**V. THURES** libero ristrutturato 5° P. ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta termo ascensore.
•**V. VIPACCO** liberi ingresso 1 o 2 camere tinello cucinino bagno o cantina.

CENTRO EUROPA

•**ADIAC. V. GUIDO RENI** libero, casa in paramano ingresso, sala, 3 camere, cucina, bagno, cantina, posto auto, mutui dilazioni.

SAN DONATO

•**PRESSI C.SO TASSONI** libero ingr., 2 ampie camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, terrazzino verand. casa in paramano.

MADONNA DI CAMPAGNA

•**VIA LANZO** libero, piano alto, ingresso, 3 camere, tinello, angolo cottura, doppi servizi, soffitta, posto auto
•**ADIAC. V. VENARIA** libero da ristrutturare ingresso camera tinello cucinino bagno cantina..

VANCHIGLIA

•**ADIAC. LUNGO PO MACHIAVELLI** libero, signorile, ingresso, salone, 5 camera, cucina, bagno, cantina, terrazzo, casa d'epoca.

BARRIERA MILANO

•**ADIAC. P. RESPIGHI** libero, piano alto, ingr., camera, tinello, cucinino, bagno, cantina.
•**ADIAC. C.SO NOVARA** vera occasione libero ingresso, camera, cucina, bagno, piccolo orto.
•**ADIAC. C.SO PALERMO** nuda proprietà ingresso camera tinello cucinino bagno, cantina
•**ADIAC. P. BOTTESINI** libero monolocale con angolo cottura e bagno, piano alto ottimo investimento.
•**ADIAC. P. REBAUDENGO** libero, ingresso 2 camere cucina bagno, cantina posto auto.

BARCA

•**ADIAC. STRADA SETTIMO** libero, recente, piano alto, ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box, veranda.

S. SALVARIO

C. SO MASSIMO libero, ampio attico signorile, doppi ingressi, salone, 3 camere, tinello, cucinino, 2 bagni, cantina, soffitta.

CIT TURIN

C.SO INGHILTERRA LIBERO signorile, doppi ingressi, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box auto.

FUORI TORINO

RIVOLI

•**LIBERO** in buone condizioni, ampio ingresso, 4 camere, tinello, cucinino, bagno, 3 cantina, 3 aria, volendo box auto.

SETTIMO

•**LIBERO** recente in ottime condizioni, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno, cantina, piano alto.
•**V. GRIBAUDIA** libero locale box magazzino recente costruzione.

NICHELINO

•**V. JUVARRA** libero ristrutturato 4° P termoascensore ingresso camera tinello cucinino bagno cantina possibilità box auto.
•**V. PITAGORA** libero ristrutturato piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno soffitta.

MONCALIERI

•**LIBERO** in ottime condizioni, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina, mutui permute.
•**LIBERA di prossima ultimazione villetta indipendente su 4 lati su due piani mutui permute.**

LEINI'

•**LIBERA** villa indipendente 4 lati recente costruzione con giardino 3800 mq.

MAPPANO

•**LIBERO** in buono stato, ingresso salone, 2 camere, cucina, bagno, soffitta, locale deposito, box, casa paramano.

GRUGLIASCO

•**LIBERO** 8° P in buone condizioni ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi cantina.

CASTAGNETO PO

• **LIBERA** villetta indipendente su due lati con 3000 mq. di bosco e 700 mq. di frutteto.

BRUINO

•**VILLA** bifamiliare signorile in zona residenziale, parco 3000 mq, mutui permute.

ITALCASE
C.so Vittorio Emanuele II, 111
☎ 011/53.12.40 r.a.
ADERENTI FIMAI
Direttore commerciale Geom. Maurizio Matera - Iscrizione al ruolo agenti immobiliari n. 3146

STATE CERCANDO CASA?
Una semplice telefonata può aiutarvi a risolvere un grosso problema.
Queste ed altre offerte possono soddisfare le vostre richieste.

VOLETE VENDERE IL VOSTRO IMMOBILE?
Siamo in grado di offrirvi il massimo realizzo in contanti nel minor tempo, con la massima trasparenza.
- Offriamo valutazioni gratuite.
- Ricerchiamo per nostra selezionata clientela alloggi, ville e rustici in Torino e prima cintura.

NUOVA COSTRUZIONE
REALIZZAZIONE EDILSEI

SETTIMO *Si prenotano alloggi e attici signorili di varie metrature.*
Possibilità di giardino e mansarda.

CASELLE *Ville indip. su 3 lati comp. da ingr., salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi, tavernetta, box, giardino.*

GASSINO *Ville indipend. composte da ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, tavernetta, box doppio, giardino.*

RIVOLI *Appartamenti in villa mq 120 più box e giardino. Rifiniture di lusso.*

SERIETA' - COMPETENZA E PROFESSIONALITA' AL VOSTRO SERVIZIO

I miasmi velenosi che ammorbano l'aria sono prodotti da piante marce

Aerei e navi sono spariti nel «triangolo maledetto» delle Bermude. In alto, il bombardiere che partì il 26 giugno 1945 da Fort Lauderdale e non fece più ritorno

Più di cento persone sono sparite nella gola del Bambù Nero ribattezzata il triangolo delle Bermuda cinese

Cina, svelato il mistero della valle della morte

PECHINO. Li ha uccisi il miasma, non la magia. I cento soldati nazionalisti del Guomindang che nel luglio del 1950 fuggivano dai comunisti, il banchiere americano precipitato, qualche mese dopo, con il suo aereo, proprio lì, senza ragione, i cinque geologi e una delle loro guide, inghiottiti dalla nebbia nel 1962. Tutti loro sono morti nella gola del Bambù Nero, nella provincia del Sichuan, al Sud, il triangolo delle Bermude cinese; ma c'è una ragione scientifica, ha scritto l'agenzia «Nuova Cina» dando anche il suo onesto contributo alla lotta contro le superstizioni montanti nel Paese.

Mentre la caduta dei vecchi valori comunisti porta, come contrappasso, la marcia trionfale di un esercito di milioni di maghi e indovini, un piccolo gruppo di scienziati cinesi ha svelato uno dei più spaventosi misteri del Paese.

La zona del Passo del Cancello di Pietra, Shimenguan, è (o era?) avvolta da un alone di spaventi ancora più fitto della nebbia che grava sui suoi alberi. Il botanico Zhang Yixheng e il geologo Liu Jiaduo, a capo di un gruppo di oltre cinquanta scienziati, hanno scoperto che le piante marcescenti in quel clima producono miasmi venefici, stordiscono e addirittura possono uccidere. Inoltre, nella complicata topografia dell'area, coperta da una fitta foresta, è facile perdere l'orientamento e cadere nei precipizi di cui pullula la zona. Gli studiosi non solo non si sono persi d'animo ma hanno trovato molte piante e animali rari. Il centro di ricerche della vicina Erbian ha deciso di destinare agli studi della zona ogni anno ben un milione e mezzo di yuan, esattamente 176.400 dollari Usa.

Resta però la stranezza della combinazione. Piante marce nel clima caldo e umido, dirupi scoscesi, un potente campo magnetico che fa impazzire ogni bussola e strumento, una nebbia fitta come cotone quasi con ogni tempo, che avvolge una giungla tropicale a 4 metri di altezza, alle pendici del Tibet.

Tutte queste cose forse da sole non bastano a uccidere tanta gente in tanto tempo. Almeno sarà difficile convincere di ciò i contadini dell'area.

Luoghi fantastici, quasi come i boschi fatati dei fratelli Grimm, appartengono ancora integralmente all'immaginario popolare di molte regioni della Cina. Pu Songlin (1640-1715) nel suo «Le strane storie dello studio di Liao» raccoglie leggende di alberi da cui escono spiriti, divorano e uccidono uomini, di arbusti-demoni che, quasi come gigantesche piante carnivore, si cibano di viandanti smarriti. E non sono belle e allucinanti leggende di un passato lontano in un mondo di cemento, acciaio e tubi di ferro e vetroresina. Basto andare in un tempio per vedere quei rami attorcigliati che formano la coda o la testa di un drago. A Pechino, Shanghai, dove costruzioni del 1200 sono rase al suolo con indifferenza da ruspe quasi cannibali, le piante ai bordi delle strade si scavano, si tengono in umido e si ripiantano appena più in là.

Anche il contemporaneo Acheng, nel suo «Il re degli alberi» racconta il timore che un gruppo di giovani guardie rosse percepisce davanti a una quercia secolare, sovrana di un bosco, alla sommità di un monte, nello Yunnan, remota nella Cina del Sud.

E quelli erano tempi dove il materialismo era questione di vita o di morte. Bisogna ricorrere agli scrittori africani, a un Chinua Achebe magari, per sentire lo stesso rapporto magico con lo spazio che ci circonda e gli alberi, le piante che ci danno la vita.

Del resto la magia delle foreste dei Grimm è appena dietro l'angolo, anche per noi. La Foresta Nera non ci evoca ancora rumori, fruscii da gelare il sangue come i tuoni sordi che rimbombano nella gola del Bambù Nero, quasi come il ruggito di un dio che ingoia il suo sacrificio? Le leggende metropolitane di cosa sono figlie? I coccodrilli, i pitoni ciechi delle fogne di New York non sono i nipoti dei topi di Hamelin?

E poi chi potrebbe dire che gli spiriti delle montagne (shen) e i demoni dei fiumi (gui) non esistono davvero quando tutte le nostre mappe e bussole sono rese inutili da un «forte e strano magnetismo della zona»?

Francesco Sisci

Bermuda

Mille uomini inghiottiti

Un cimitero negli abissi. Nell'area dell'Oceano Atlantico compresa tra le Isole Bermude, la costa della Florida e l'isola di Portorico sarebbero stati inghiottiti cento tra aerei e navi, scomparsi un migliaio di uomini. I marinai lo chiamano anche il «triangolo della morte», il «mare di Hoodoo» o il «cimitero dell'Atlantico» a causa delle calme misteriose, delle trombe marine e delle improvvise tempeste che vi si incontrano. La leggenda racconta che il primo a osservare in questa zona curiose strisce d'acqua bianca e una strana, intensissima luce fu Cristoforo Colombo. Qui di alcuni aerei si sono perse le tracce mentre erano in contatto radio con le loro basi, di altri dopo aver ricevuto messaggi disperati di strumenti in avaria, bussole impazzite, cielo e mare che si confondo in un solo azzurro.

L'episodio forse straordinario accadde nel 1881 quando la nave da carico Ellen Austin scoprì un veliero in navigazione con un carico di mogano intatto, ma completamente abbandonato. Il capitano della Ellen Austin vi fece salire alcuni dei suoi uomini, ma due giorni dopo le navi si persero di vista durante una tempesta. Quando la Ellen Austin riaccostò, il nuovo equipaggio del veliero era sparito. Furono mandati a bordo altri marinai, ma questa volta da un banco di nebbia non emerse più nulla.

Scienziati, esploratori, studiosi di fenomeni paranormali e ciarlatani si sono occupati e si occupano del Triangolo delle Bermude. Nessuno, per ora, è arrivato alla verità. La Marina americana non riconosce come pericoloso questo tratto di oceano e la guardia costiera della Florida afferma che la maggioranza delle sparizioni può essere attribuita alle caratteristiche ambientali della zona, come la corrente del Golfo, le montagne sottomarine dell'Atlantico e le capricciose condizioni del tempo. «Cose strane e misteriose avvengono laggiù - scrive Richard Winer nel "Triangolo del Diavolo" -, ma io credo che le spiegazioni siano l'errore umano, i guasti meccanici o le anomalie magnetiche».

La pensa così anche l'oceanografo Jacques-Yves Cousteau: «La storia del Triangolo è stata inventata da tre o quattro scrittori che puntano soltanto a vendere i loro libri».

Paladino di una teoria opposta è Charles Berlitz che ha pubblicato sull'argomento un libro di grande successo: nella zona si trova una potente sorgente di energia che cattura navi e aerei e comunque disturba gli strumenti di bordo. Berlitz, laureato a Yale e cultore del mito di Atlantide, sembra convinto che il continente scomparso si trovi proprio là sotto e spiega che nell'abisso giace un gigantesco cristallo solare che un tempo forniva energia ad Atlantide. Di qui l'iridescenza sull'acqua e l'atroce inganno per i navigatori. [r. cri.]

DALLA PRIMA PAGINA

I GRANATIERI

portamento c'è stata la capacità della curva granata di gestire psicologicamente la superiorità quasi con signorilità, imprecando appena il giusto ai contropiedi di gettari via, mentre dall'altra parte c'è stata la capacità, più sentimentale che acrobatica, di cantare il tricolore prossimo venturo onde anestetizzare la ferita del giorno.

Ma la lezione è più ampia: purtroppo. C'erano infatti allo stadio delle Alpi appena 43.791 spettatori, con troppi spazi nudi. Ospitava la Juventus, non si saprà mai se la Torino bianconera ha risposto così male per ripicca contro il mercoledì di San Siro, per snobismo di chi ha già vinto e visto tutto, per interpretazione profetica di una crisi assoluta del calcio da stadio. E quanto al Torino troppo suo popolo continua a tifare con la radiolina.

Però il magistero del match è persino più ampio. Vero che la Juventus ieri non ha continuato a dare anche a se stessa, con un ennesimo risultato positivo, la lezione dello scudetto possibile senza investire e men che mai sciupare troppi miliardi, ma in compenso il Torino ha, pensiamo definitivamente, ucciso corvi e avvoltoi e gufi, e ha spiegato che per fare una grossa bella squadra di calcio mica è vero che ci vogliano anni, che si debbano cercare con astutissima pazienza e spesa altissima i tasselli del mosaico, che si debba passare attraverso costose giungle manageriali e tecniche. Leggere la formazione, pensate a chi erano, a cosa non erano quei giocatori appena pochi mesi fa: e ringraziare il Torino che dimostra come il calcio possa ancora essere un gioco intelligente di competenza e di fiducia negli uomini e di impegno massimo. Il Torino sta vincendo un suo campionato a pro di un nuovo calcio, fra ignoranza e puzza sotto il naso.

Gian Paolo Ormezzano

Finalmente è stata abolita la tassa sui fuoristrada, finalmente è riconosciuta l'importanza di mezzi nati per essere prima di tutto socialmente utili. Lo sosteniamo da tempo: i fuoristrada danno sempre un valido aiuto e in caso di calamità naturali sono addirittura insostituibili.

Dopo tanti anni e tante evoluzioni ora le Jeep sono anche più belle, ricche di nuove tecnologie e di comodità. Guidarle è sempre più divertente ed è il modo migliore per avvicinarsi alla natura senza disturbarla.

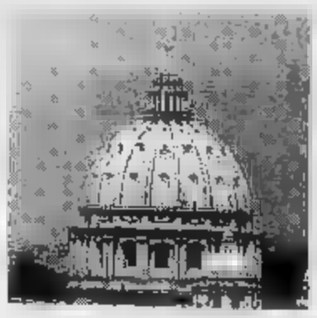
ECCOVI TRE LEGGENDE, E UNA TASSA IN MENO.

Ma le Jeep restano prima di tutto utili, per tutti. E' utile Wrangler, la più rude e vicina allo spirito originale delle Jeep. E' utile Cherokee, così versatile da essere anche un po' station wagon. E' utile Grand Cherokee, il fuoristrada più evoluto che abbiate mai visto, e anche il più elegante.

Jeep ha prodotto i primi fuoristrada, solo Jeep continua a darvi i migliori.

Jeep
La Leggenda Americana.

TROVATE GLI INDIRIZZI E I NUMERI DI TELEFONO DEI CONCESSIONARI CHRYSLER JEEP SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE "AUTOMOBILI-VENDITA".
CHRYSLER JEEP ITALIA IMPORTAZIONI SPA E' UNA SOCIETA' DEL GRUPPO KOELLIKER - VIALE CERTOSA 211, MILANO - TEL. (02)39043. JEEP® E' UN MARCHIO DEPOSITATO DELLA CHRYSLER CORPORATION.



Civitavecchia, appello alla messa: «Noi fedeli non abbiamo bisogno di segni particolari»

Il vescovo frena la corsa al miracolo

Indagato il possessore della statua

CIVITAVECCHIA
DAL NOSTRO INVIATO

Giallo nella Cattedrale: ieri mattina, complice la celebrazione solenne delle Palme, si è rubati un quadro con la madonnina piangente. Quando il [illegible] Girolamo Grillo, [illegible] addosso i paramenti sacri, è uscito dalla sagrestia, l'immagine sacra [illegible] lì. Dietro l'abside, nascosta da [illegible] porta, avevano sistemato una fotografia della madonnina piangente, ingrandita [illegible] incorniciata con [illegible]. Visto che [illegible] può rimirarsela in casa, infatti, dopo che i giudici l'hanno fatta sigillare in [illegible] armadio, monsignor Grillo de[illegible] [illegible] pensato che [illegible] bene averla [illegible] portata d'occhio. E invece, quando è tornato indietro, un'ora dopo, la foto non c'era più. «Sarà stato [illegible] fedele invasato, [illegible] un miscredente - [illegible] sgomento il segretario [illegible] monsignore - o forse qualche giornalista in caccia di scoop».

Mentre [illegible] compiva il gesto sacrilego, intanto, nell'ampia cattedrale [illegible] vescovo parlava ai fedeli. [illegible] diceva [illegible] importanti: «La Vergine Santa [illegible] è affatto un feticcio da portare a zonzo. E' soltanto il segno di quella Donna ve[illegible] di sole di cui parla l'Apocalisse. [illegible] quella Donna che schiacciò e continua a schiacciare [illegible] serpente antico, che purtroppo non muore mai in questo continuo duello tra luce e tenebre». Messaggio chiaro: i fedeli non devono farsi trasportare dall'emotività di questi giorni. L'ha anche ripetuto: «Noi credenti non abbiamo bisogno di "segni" particolari».

[illegible] scelto la cautela, monsignor Grillo, per la [illegible] occasione più solenne. «Nessuno [illegible] parlato di miracolo. Prima che un evento sia dichiarato miracoloso dalla Chiesa ci vogliono anni, forse [illegible]. E poi può anche succedere che il miracolo ci sia stato. Ma potrebbe anche rivelarsi [illegible] bluff».

E dunque chi si aspettava parole di fuoco è rimasto del tutto deluso. «Siate calmi, composti. In chiesa preghiamo, fuori stiamo tranquilli. Niente manifestazioni. Basta offrire al Signore la no[illegible] sofferenza».

La «sofferenza» del vescovo [illegible] anche la lettura dei giornali, [illegible] mattino. C'è chi ne sottolinea compiaciuto l'isolamento. Chi presenta voci critiche di vescovi e di cardinali. «I giornalisti però [illegible] credano che io sia rimasto solo. Sono in perfetta sintonia con il Vaticano», fa sapere il prelato attraverso [illegible] suo avvocato, Giuseppe Di Chirico. E si viene a sapere di [illegible] lunga telefonata, di cui [illegible] segreto il contenuto, tra monsignor Grillo e il cardinal Sodano, segretario di Stato.

Chi si avvia a [illegible] stagione di «sofferenze», invece, e forse non se l'aspettava proprio, è Fabio Gregori. Il giovane elettricista, proprietario della statuina, è stato [illegible] iscritto al registro degli indagati da [illegible] paio di giorni. Dopo aver sequestrato e sigillato nella residenza del vescovo la [illegible] madonnina, giovedì sera, i giudici sono poi andati a perquisire le abitazioni della famiglia Gregori. «Hanno sventrato casa mia - [illegible] conte [illegible] - quella di mio fratel[illegible] [illegible] quella di mia madre. Senza trovare niente». Ma [illegible] la legge prescrive, tramite i due verbali - di sequestro e [illegible] perquisizione - gli hanno notificato l'indagine. Ammette adesso il suo legale, Bruno Forestieri: «Nella notifica [illegible] fa riferimento al presunto reato [illegible] abuso della credulità popolare e di concorso con altre persone in [illegible] presunto reato [illegible] truffa».

Gregori è indagato, dunque. Da quanto risulta, finora, è l'unico. Ma dato che [illegible] parla di concorso [illegible] truffa, altri [illegible] potranno aggiungere. E proprio a lui, Gregori, [illegible] magistratura intende chiedere il sangue per fare un esame comparativo del Dna. [illegible] sé qualche giorno fa il giovanotto era p[illegible] che disponibile, da quando è indagato formalmente le cose sono cambiate. Dice ancora l'avvocato: «Valuteremo un'eventuale richiesta da parte della magistratura. Non vogliamo assolutamente sottrarci. Però, nel [illegible] Gregori [illegible] sottoposto a esame del Dna, non escludiamo che anche [illegible] [illegible] debba essere messo alla [illegible] prova». E non c'è male, come inizio, per il difensore di [illegible] miracolato.

Questa mattina, intanto, l'avvocato Forestieri presenterà al tribunale della libertà un'istanza per il dissequestro della statuina. Due i cardini del ricorso: è accertato che all'interno della statua non ci [illegible] marchingegni, [illegible] signor Grillo ha testimoniato di una nuova lacrimazione. [illegible] le credibilità di monsignore non [illegible] sembra possa venir messa minimamente in discussione».

Francesco Grignetti

Lunga telefonata tra il presule e il cardinal Sodano «Siamo in sintonia»

Rubata in sagrestia la foto in cornice della Madonna che versa lacrime

Al centro, il [illegible] Civitavecchia, Girolamo Grillo. A destra, Fabio Gregori, proprietario della statuetta. Sotto, il magistrato Antonio Albano

INTERVISTA

PARLA IL [illegible]

«Due verità per Stato e Chiesa»

Il magistrato: cerco solo eventuali reati

[illegible] MARINELLA
DAL NOSTRO INVIATO

La [illegible] infantile arriva lontano: «Papaàà, ti vogliono». E' un quadretto idilliaco, quello che si presenta a casa di Antonio Albe[illegible] il procuratore capo di Civitavecchia per [illegible] domenica s'è rifugiato nel [illegible] paradiso personale: sole caldo di Santa Marinella, verde del prato, villino ospitale, famiglia. Il mare sullo sfondo. E allora procuratore, ha controllato se in giro ci sono segni di zoccoli luciferini? Lui se la ride: «Massù che non [illegible] vero. Siamo seri. Comunque no, [illegible] proprio vuole sapere, non mi sono accorto [illegible] niente di luciferino».

L'altro giorno, nell'incontro a quattr'occhi, monsignor Grillo [illegible] stato leggero [illegible] confronti del giudice. Guardi che così facendo - l'ha apostrofato - lei diventa strumento di Satana. E lei che né ha pensato, giudice? «Ma che vi devo dire. Satana, secondo me, ha ben altro da fare. E mi sembra che sia molto occupato in Ruanda e in Bosnia, anziché pensare a noi». Ma lei è un credente? «Sì. Sono appena [illegible] a messa».

Gli ridono gli occhi, al giudice Albano, dietro le sottili lenti. [illegible] tu guarda che razza di rogna gli va a [illegible]: non ci vuole molto a capire che il pensiero è quello. Ma non se lo lascerà mai scappare. L'hanno nominato procuratore da poco. Napoletano, tra i quaranta e i cinquanta anni, era il vice di Antonio Lojacono. Un giudice tutto d'un pezzo che diventò famoso perché perseguitava i film pornografici e i primissimi spettacoli di Cicciolina. Un brutto giorno Lojacono [illegible] morto in un incidente stradale. E Albano [illegible] stato il [illegible] naturale.

Si preparava a [illegible] tranquillo [illegible] luminoso periodo [illegible] gestione della giustizia in [illegible] dove non succede mai nulla di grave. [illegible] invece [illegible] esplosa la rottura con monsignor Grillo. [illegible] io ci tengo a ripetere che con il vescovo non c'è [illegible] polemica. Mi sento sereno, tranquillo. L'ho anche spiegato, a monsignore, nel nostro incontro di qualche giorno fa: sono atti dovuti, la nostra indagine richiede tempo. Il [illegible] è [illegible] persona intelligente e mi ha compreso».

Mica tanto, signor giudice. [illegible] vescovo questo tempo [illegible] lo vuole concedere. [illegible] grida all'invasione di campo. Aveva persino minacciato un esposto [illegible] Csm, anche se poi ieri ha abbas[illegible] i toni e dell'esposto [illegible] ne parla più. «Ma io lo invidio, sa, [illegible] vescovo. E' attraversato da una grande [illegible]. Beato lui. Lo capisco, avendo visto quel che ha visto. Capitasse a me. E insomma, diciamolo, [illegible] a un fatto del genere dev'essere una doppia emozione per un uo[illegible] di Chiesa».

Alt. Un momento. [illegible] sono toni curiali. Lo sa, dottor Albano, che questa storia del giudice che blocca un [illegible] sarebbe piaciuta [illegible] Sciascia? «Sì, ci ho pensato anch'io. Sciascia ci avrebbe scritto subito un libro dei suoi».

Allora lei capisco e giustifica? «Ma no, assolutamente io [illegible] devo giustificare nessuno. Io rispetto il vescovo. Come rispetto tutti, peraltro. E' un'istituzione. Un'autorità religiosa». Già. E ci tiene a sottolinearlo anche lui, monsignor Grillo, quando dice di essere presidente del tribunale ecclesiastico e di voler [illegible] re con lei da pari a pari. «Eh no, scusate. Solo un'istituzione del[illegible] Stato può accertare i reati. Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Così come solo la Chiesa può stabilire se siamo di fronte a un miracolo e io non ci penso proprio [illegible] entrare su quel terreno».

Finalmente anche [illegible] nostro curiale pubblico ministero, toccato nel suo, prende fuoco: «Loro non hanno strumenti. Non hanno autorità. Mica possono chiamare [illegible] [illegible]stimone. E' [illegible] altro tipo [illegible] tribunale: quello. Tutta un'altra storia». Ma è solo [illegible] attimo. Torna subito la calma. Quella storia del Concordato tra Stato e Chiesa che lei avrebbe ferito? «Ma questa non sta proprio in piedi! Vi ricordo che se c'è un furto in piazza San Pietro, il Vaticano ricorre alla polizia italiana. Se [illegible] occupa lo Stato. Persino l'attentato al Papa è stato di competenza nostra. E lo lasci dire a me, che insieme a Ilario Martella ho seguito le indagini. A quell'epoca ero a Roma, a piazzale Clodio. No, non scherziamo proprio. Nessun attentato al Concordato. Tantomeno alla libertà religiosa, che, se permettete, interessa anche me».

Proprio [illegible] strano destino, quello di questo giudice (credente) che si trova [illegible] investigare sulla Madonna e il suo sangue. Nel suo ufficio hanno telefonato decine di persone per protestare. Ma c'è anche chi esulta. E non [illegible] mancato qualche voggente che s'è offerto di trovare soluzioni. Lui, il giudice, liquida tutto [illegible] una scrollata di spalle. Questo è folklore. Il problema è ricucire i rapporti tra le autorità.

Civitavecchia è una città piccola dove tutti si conoscono bene. Ieri ci dev'essere stato un fitto intreccio di telefonate. Quando gli diciamo che [illegible] vescovo sta abbandonando l'idea degli esposti, non gli fa né caldo né freddo. Lo sa già. E deve aver parlato anche [illegible] [illegible] sindaco, Pietro Tidei. Provocazione: il sindaco [illegible] preoccupato perché quelli del Telefono antiplagio lo hanno denuncia[illegible]. Tutto inutile. Un lampo ironico di risposta: «Ah sì? Effettivamente ci [illegible] arrivato un fax in ufficio che [illegible] allegato agli atti. Ma non vedo proprio [illegible] [illegible] di male [illegible] il sindaco prepara una buona accoglienza».

Però un indagato c'è. Quel Fabio Gregori che [illegible] il proprietario della statua. «Ma no. Questo è un particolare irrilevante. E se poi anche i periti provassero che il fatto è umano e non celeste, si dovrà tenere conto che la statua era collocata all'esterno della casa. In un giardino aperto. E insomma potrebbe non entrarci nulla». Ma tu vedi che razza di rogna... **[fra. gri.]**

«Sindaco, fuggi dalla città»

Il sindaco? Dovrebbe fuggire da Civitavecchia. Il consiglio arriva da Michele Serra su «l'Unità» di ieri: «Non vorrei essere nei panni del sindaco, pidiessino e ateo, che sta cercando di spiegare a plotoni di giornalisti che è suo dovere preparare per bene la città all'invasione di migliaia di pellegrini. Servono parcheggi, servizi e anche una chiesa... servo, presumo, una variante-chioschi al piano regolatore, serve tutto [illegible] necessario per allestire [illegible] lourdizzazione della città...». E ancora: «E' il sindaco di tutti e fa benissimo» a ricordare «come si sente [illegible] non credente nei panni di sponsor pubblico di un business così sospetto. Io non avrei un etto del suo coraggio...: mi sarei già dimesso, scappando a molti, ma molti chilometri da Civitavecchia». (r. cri.)

IL CASO

UNA NOTIZIA [illegible]

La consegna del silenzio

Sul caso tacciono i mass media cattolici

METTIAMO il caso che le uniche vostre fonti di informazione esterna [illegible] la Radio Vaticana e L'Osservatore Romano. In questa eventualità, non sapreste mai che [illegible] Madon[illegible] comparsa a Medjugorje, [illegible] bricata probabilmente nella vici[illegible] di Zagabria, e collocata a Civitavecchia, piange lacrime di color rosso, presumibilmente sangue. Infatti dall'inizio del [illegible] che sta occupando pagine di giornali e schermate di video ormai da [illegible] né il quotidiano ufficioso della Santa Sede, né [illegible] più grande emittente cattolica del [illegible]do hanno scritto una riga [illegible] trasmesso una parola. E' un segno evidente dell'atteggiamento che il Vaticano vuole che [illegible] tenuto su tutto l'argomento, fino [illegible] quando, in un clima meno surriscaldato dalle emozioni [illegible] momento, [illegible] commissione [illegible] teologi [illegible] cui parla il vescovo di Civitavecchia avrà studiato, discusso, deciso.

[illegible] è anche, questo silenzio, una muta forma di rimprovero per il comportamento del presule, da cui si sarebbe voluto qualche cosa [illegible] diverso: «Non è [illegible] nostro stile - dicono nei Palazzi Pontifici - fare dichiarazioni, apparire in televisione, magari anche prima di [illegible] preso contatto con i dicasteri interessati».

E' paradossale, ma mentre i giornali di ogni tendenza «sparano» ogni giorno [illegible] Madonna di Civitavecchia in prima, il «fronte del silenzio» attraversa l'informazione cattolica: un silenzio anche questo significativo. «Famiglia Cristiana» [illegible] 12 aprile prossimo non tocca assolutamente il [illegible] [illegible] Civitavecchia. Almeno per il momento. «Telepace», l'emittente televisiva nata a Verona, cresciuta a Roma, dove trasmette tutte le cerimonie in cui è presente il Pontefice, e una grande quantità di materiale religioso, quotidianamente, ha evitato fino a questo momento di occuparsi della statuina che piange lacrime di [illegible].

Come mai questa lacuna [illegible] una televisione così sensibile ai fatti religiosi, anche quelli legati alla devozione popolare? «Finché [illegible] [illegible]amo in mano un comunicato del Va[illegible] - [illegible] stata [illegible] risposta - noi non affrontiamo l'argomento».

Sulla stessa linea d'onda anche due grandi emittenti dichiaratamente cattoliche del [illegible]: «Radio Maria», e «Radio A5, la prima [illegible] Erba e la seconda a Milano. Entrambe trasmettono il notiziario della «Radio Vaticana» in lingua italiana, [illegible] anche se - specialmente negli spazi aperti alle telefonate degli ascoltatori - il «caso Civitavecchia» [illegible] [illegible] più volte, non ci sono state prese di posizione nel merito da parte delle emittenti. Invece «Radio Meridiano 12», una «privata» ro[illegible] gestita dai salesiani di Don Bosco, ha «coperto» la notizia nell'ambito della rassegna stampa, riportando quanto scrivono i giornali e limitandosi - dice il direttore, Don Carlo Pepe -, «strettamente alla cronaca, senza fare commenti». Anche perché, a quanto sembra, il pubblico della radio, giovani in grande maggioranza, appare piuttosto tiepido di fronte al fenomeno.

«Avvenire» segue la vicenda di Civitavecchia [illegible] attenzione, ma sempre nell'ottica della cronaca: inutile cercare un commento o un'opinione. Mentre nella rubrica «Pronto TV», un filo diretto telefonico con i lettori su quanto appare sul piccolo schermo, il quotidiano dei vescovi titola: «Più rispetto per quelle lacrime. Questo chiedono gli spettatori, risentiti per il tono di tg e dibattiti sulla Madonnina di Civitavecchia». E un'ombra di commento: «L'impressione, ricevendo le telefonate... è che l'effetto complessivo dell'avvenimento non stia creando serenità e attesa, ma susciti invece sensazioni di esasperazione e offesa».

Marco Tosatti

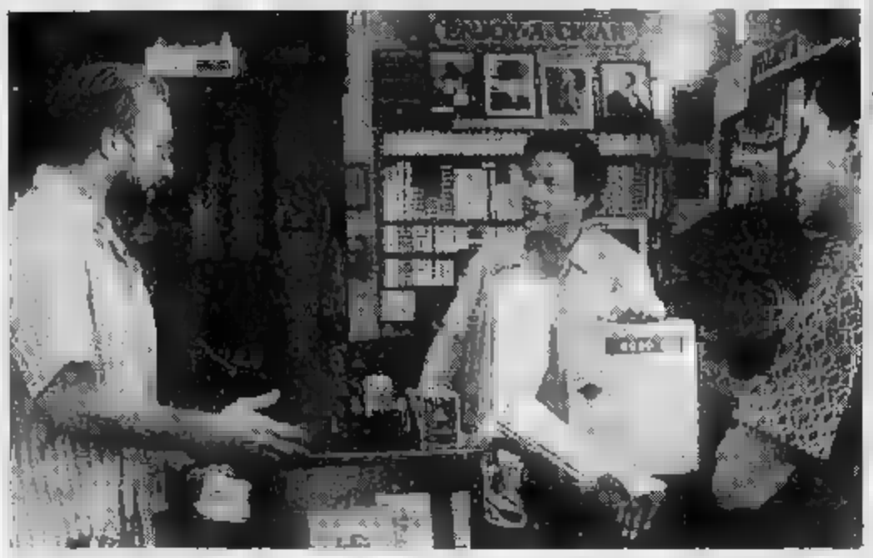
Mario Agnes (sin.) e don Zega, direttori dell'Osservatore e Famiglia Cristiana

Dall'Osservatore Romano [illegible] Radio Vaticana la vicenda è totalmente ignorata

Entra in vigore a mezzanotte la nuova legge che impedisce il vizio anche allo stadio

New York spegne la sigaretta

Fumo vietato nei locali pubblici



Nuove restrizioni per i fumatori New York. Sopra, l'attore Jack Nicholson

Chi sgarra, rischia l'arresto Tra i vip in rivolta contro il sindaco c'è Jack Nicholson «Gusterò sempre il mio sigaro»

NEW
NOSTRO SERVIZIO

La reazione più strafottente è stata quella di Jack Nicholson: «Ma chi se ne frega! Come sempre, quando avrò finito il mio piatto di pasta metterò i piedi sul tavolo e come dessert mi gusterò un bel sigaro Cohiba. Ci penserà Marylou a non farmi mettere dentro». In un certo senso, però, «dentro» ci finirà lo stesso. Infatti «Marylou», vale a dire il ristorante del Village dove l'attore ama consumare i suoi pasti quando è a New York, ha già 40.000 dollari per creare stanzetta appartata dal resto del locale e dotata di un potente condizionatore d'aria in cui Nicholson potrà starsene al riparo dai poliziotti.

Per i fumatori di New York la scadenza di oggi a mezzanotte, quando entrerà in vigore la nuova legge sul fumo, era attesa con un senso di crescente angoscia. In base alle nuove , che prevedono il divieto di fumare in tutti i locali pubblici compresi gli stadi, nei ristoranti non ci saranno più i reparti «smoking» e «smoking». Il fumo sarà proibito in ogni parte del locale, a meno che non sia tanto piccolo da non poter ospitare più di 35 persone sedute. La discriminazione, decisa dal sindaco Rudolph Giuliani, appare abbastanza cervellotica, ma i patiti della sigaretta non hanno tempo per sottilizzare sulle incongruenze delle nuove . Per loro il problema è la legge in sé, e c'è chi grida alla «Costituzione infranta», chi chiama alla ribellione e chi annuncia azioni di «disobbedienza civile».

Il bersaglio numero uno è naturalmente Giuliani. «Ma non aveva altro a cui pensare?», dice William Powell, un allibratore dall'eterna sigaretta fra le labbra. Ora che neanche nelle sale potrà più fumare, lui ha deciso di spostare le attività in un bar ice sono alcuni in cui, a certe condizioni, la gente potrà continuare a rovinarsi i polmoni), dove gli hanno installato un televi dal quale, grazie a un nuovo canale appena inaugurato, potrà assistere a tutte le corse di cavalli negli Stati Uniti. «Dopo preso a calci studenti, professori, senza tetto e vari addetti stampa nel giro pochi mesi ne ha licenziati tre, ndr), il sindaco ha finalmente trovato un cattivo contro cui lottare: il fumatore», incalza il «columnist» Joel Harnet, noto per i suoi salaci commenti.

I più colpiti, secondo le previsioni, saranno i ristoranti. E' vero negli ultimi tempi, da quando il non fumare è diventato «politically correct», i loro clienti dai polmoni puliti sono andati aumentando e le dimensioni dei loro reparti «smoking» si sono fatte sempre più piccole. Ma è anche vero che i fumatori costituiscono una buona percentuale dei loro clienti. «Se questa legge sarà applicata davvero con controlli a tappeto - dice il proprietario di «Molly's» noto ristorante della Terza Avenue che in base ai parametri di Giuliani dovrà impedire completamente il fumo - molti di noi dovranno dichiarare bancarotta. Cosa ci mangiamo poi, il piacere dell'aria pulita?».

I più preoccupati, comunque, sono i padroni dei ristoranti che prosperano sul fatto che qualche celebrità li ha scelti come propria «casa», cosicché i comuni mortali corrono a frequentarli per il brivido di trovarsi vicini di tavolo con Mickey Rourke o Whoopi Goldberg, Bruce Willis o Jodie Foster, Johnny Depp e John Travolta. Certo, potrebbero come «Marylou» e creare una saletta appartata e ata, ma in quel modo i loro clienti importanti scomparirebbero dalla vista dei mortali. E poi intervenire a brutto muso nei confronti di qualche VIP che non ne vuol saperne di rispettare il divieto? «Una volta - dice Rocco Ancarola, proprietario «Boom», un locale di Soho che in pochi mesi ha avuto un suc strepitoso - Johnny Depp ha spaccato una sedia lanciandola il muro così, solo perché era di cattivo umore. Che sarà capace di fare se gli dirò di mettere via la sigaretta?».

Quanto a John McFadden - il manager del «River Café» proprio sotto il ponte di Brooklyn, dove gente come Robert De Niro, Naomi Campbell, Drew Barrymore e Jerry Seinfeld amano godersi la vista dello «skyline» di Manhattan aspirando lunghe boccate - non ha dubbi come regolarsi. «Ricorderò loro la legge, ma se continueranno a fumare mi guarderò bene dal rifiutarmi di servirli o addirittura di cacciarli. E il sindaco vuole che la legge venga rispettata, provveda lui a mandare i poliziotti».

Franco Pantarelli

FOGGIA

Cade dentro l'ambulanza e muore

FOGGIA. In paese c'è pronto soccorso, i passi vicini non hanno l'ambulanza disponibile e un uomo di 57 anni muore d'infarto, dopo una banale lite con una vicina. E' accaduto a Peschici, sul Gargano, dove Francesco Caroprese, meccanico di 57 anni, fin per perché soccorso in ritardo. L'uomo si era sentito male nella propria officina, dov'è tornato dopo una violenta lite con una vicina di casa. Peschici non dispone di un pronto soccorso, ma solo di servizio di guardia medica, per il periodo estivo. Il medico curante ha chiamato il pronto socco di Vico del Gargano, chiedendo l'intervento di un'ambulanza, ma mezzo era fuori; stessa risposta al pronto soccorso Rodi Garganico. L'unica possibilità rimaneva il pronto soccorso di Vieste, da raggiungere come? La necessità di decidere subito ha spinto il medico ad utilizzare l'autolettiga a disposizione della guardia medica estiva. Non c'era un infermiere e medico disponibile assistere Caroprese durante il viaggio e così il poveretto è stato sistemato alla meglio sul lettino e stato trasportato a Vieste. Ma il cuore Caroprese, non ha retto e 25 minuti di corsa fra i tornanti e potrebbero essergli fatale anche una caduta durante il viaggio. Già, proprio così: l'ammalato viaggiava senza alcuna assistenza e durante il fortunoso trasbordo è caduto e il suo corpo si è incastrato tra il lettino e parete del mezzo. [a. l.]

Tampona l'ambulanza: morto e 8 feriti

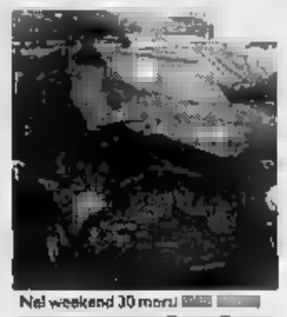
Alla guida drogato falcia i soccorritori

Positivo al test, è stato denunciato Nel weekend più di trenta vittime

ROMA. Guidava sotto gli effetti della droga: ha falciato otto persone che stavano soccorrendo un automobilista ferito. E' accaduto sabato notte alla periferia di Seveso. Una «Ford Fiesta», guidata Ivano Foresti, 33 anni, di Milano, viaggiando in direzione del capoluogo lombardo, quando si è capottata. Sul posto intervenuta un'ambulanza e alcune altre persone si sono fermate per prestare soc: sono stati investiti da un'altra «Ford Fiesta» guidata da Alessandro Forgione, 20 anni, di Cermenate (Como). Ivano Fo è morto all'ospedale Desio. Gli altri feriti, tra cui l'infermiere e il barelliere dell'ambulanza, stati ricoverati negli ospedali di Giussano, Desio, Niguarda, Bruzzano e Cantù. Per due la prognosi riservata. Un altro guarirà in giorni. Alessandro Forgione stato visitato dai medici dell'ospedale di Cantù che hanno accertato che il giovane aveva assunto stupefacenti. E' stato denunciato. Ora le indagini tendono se è morto per il primo incidente e per i ritardi nei soccorsi causati secondo.

Ma quello di Seveso non è il più grave incidente avvenuto nel weekend. Sono una trentina le persone morte in incidenti stradali tra sabato e domenica. Gli scontri avvenuti quasi tutti sulle strade delle regioni Nord.

La regione con il primato negativo degli incidenti mortali è l'Emilia Romagna dove in poco più di 24 ore sono morte nove persone. Il fatto più grave è accaduto sulla statale Adriatica, pressi di Cervia (Ravenna), dove quattro persone morte in scontro tra due auto e altre due sono rimaste ferite. Per ragioni in corso di accertamento una Fiat Panda, guidata da Giuseppe Spagnuolo, 69 e sulla quale viaggiava anche la moglie, Antonia Verderosa, 56 anni, invaso la corsia opposta e si è scontrata con un'Audi 80, a bordo della quale c'erano i fratelli Antonio e Matteo Gardini, di 20 e 23 anni. La donna e i due giovani morti all'istante; l'anziano è morto poco dopo il ricovero in ospedale. In altri quattro distinti incidenti avvenuti nel Modenese, nel Ravennate e nel Bolognese sono morti cinque giovani tra i 16 e i 23 anni.



Nel weekend 30 morti

Molte vittime anche in Lombardia, dove nel week-end sono morte complessivamente sei persone. Cinque morti nel fine settimana in Veneto; tra vittime, una coppia di coniugi romani, Fernado Mezzetti, anni e Maria Lusia Giullanelli, di 61. La «Lancia 2000» su cui viaggiavano i due, per cause da accertare, pressi Vigasio (Verona) è improvvisamente sbandata, finendo fuori strada. In seguito all'urto i due occupanti stati sbalzati all'esterno dell'abitacolo morti poco dopo.

Numerosi incidenti anche nel Piemonte dove sabato e domenica ci stati quattro morti. L'incidente più grave è avvenuto nell'Alessandrino dove due persone sono morte in un incidente frontale tra un'Opel Corsa e una Peugeot 205. I conducenti dei due veicoli, Gabriele Ricotti, 46 anni e Massimo Mandirola, 23 morti sul colpo.

Tre le vittime in Toscana. Tra esse vigile urbano, Maurizio Ragazzi, . L'uomo stava compiendo giro turistico sull'Appennino, tra l'Imolese e il Fiorentino, quando nei pressi di curva dopo a contro un muretto è finito in una scarpata. [r. ori.]

TBWA

Il Corriere della Sera vi invita all'ascolto de "La musica di Dio".

Una buona nuova per voi. Il Corriere della Sera vi annuncia l'arrivo de "La musica di Dio". In tutte le edicole, infatti, è arrivato "Gloria!", il primo degli 8 CD (o musicassette) che compongono la raccolta. Tutti i CD e tutte le musicassette saranno accompagnati da un fascicolo di presentazione delle opere e degli autori, da conservare poi nel pratico raccoglitore in regalo con la prima uscita.

Gli altri titoli saranno presenti in edicola ogni 15 giorni: dopo i Gloria, seguiranno i Vespri, le Messe, i Requiem, gli Stabat Mater, i Canti Gregoriani; tutte le note più divine della musica sacra composte dai musicisti più ispirati. I brani scelti sono eseguiti da mostri sacri: solo per citarne alcuni, Abbado, Bernstein, Gardiner, Giulini, von Karajan, Richter, Solti. Conquistarvi questo piccolo paradiso vi costerà solo 14.900 lire a CD o 9.900 lire a musicassetta. Ite, musica divina est.

In edicola, "Gloria!": il primo CD e la prima musicassetta.

Varese: colpita da un ictus nella casa di riposo in cui viveva dopo che, nel '94, aveva lasciato il palcoscenico

Addio veterana delle scene

Morta Paola Borboni, aveva 95 anni

VARESE. L'attrice Paola Borboni è morta ieri nella casa di riposo «Villa Puricelli» di Bodio Lomnago, dove era ricoverata da circa dodici mesi, da quando cioè aveva detto addio alle scene. Nata a Parma, aveva 95 anni. La Borboni era stata colpita da un ictus venerdì, ma già da alcuni mesi non stava bene e ultimamente era affaticata per i postumi di una influenza. Da quando si era trasferita nella casa di riposo era assistita da una dama di compagnia. Proprio a «Villa Puricelli», il 14 febbraio, Paola Borboni aveva ricevuto la notizia che il Capo dello Stato le aveva concesso un assegno vitalizio in base alla «legge Bacchelli». L'assegno era giunto in un momento critico per l'attrice: le cure di cui aveva bisogno erano infatti costose e andavano a sommarsi alla retta della casa di riposo.

Una carriera trionfale iniziata a 16 anni
Nel 1925 fece scandalo recitando ■ seno nudo

A destra un'immagine recente di Paola Borboni. In basso, l'attrice impegnata durante uno spettacolo teatrale e, a sinistra, agli esordi della carriera

Di sé diceva «Per il teatro ho un amore folle»

PAOLA Borboni ■■ convinta ■ ■■■■ a centodue anni e sei ■■■. Non lo diceva per civettare, ■■ per esibire una delle sue impagabili frasi ad effetto: ma perché sua madre era morta a quell'età e ■■ sentiva ■■■ profondo affinità con la donna allegrissima morta sin un attimo di distrazione». Certo è che, procedendo gli anni, tutti cominciavano a crederle. Non solo la Borboni sfidava il tempo, dissecandosi nella figura che era ■■■■ così floridamente mediterranea, ma combatteva recitando, *magari* in una parte di poche battute, ■■ ■■■ pre con quel gesto imperioso ■■■ neppure l'esiguità delle forze riuscì■■ a smorzare.

Da quando ■■■■■ la Borboni? La data d'esordio è il 1916, nella compagnia di Alfredo De Sanctis. Ma si può dire che ■■■■ nato succhiando teatro. Suo padre era impresario di teatro lirico e per casa girava sempre qualche celebrità. Paola aveva sei anni quando la famiglia si trasferì a Milano. Poteva diventare una «computista» o una maestri■■: non ■■■■ ■ idee chiare. Ma il teatro non ■■■ un sogno proibito, tanto è vero che, durante le «Normalia», cominciò a frequentare l'Accademia dei Filodrammatici. Sua insegnante era Teresa Boetti Valvassina. Un giorno arrivò il regista Alfredo De Sanctis. Una giovane attrice, che recitava nel «Dio della vendetta» di Sholom Asch si era ammalata. ■■ Sanctis domandò ■■■■ preamboli: «Teresa, non l'avresti ■■■■■ una ragazza carina, ■■■ i capelli lunghi?». «Lunghi quanto?» «Fino alle ginocchia»... «L'ho qui, bellina e con i capelli sino alle ginocchia... Una certa Borboni, che ha appena sedici anni». Paola fu chiamata, ■ tolse le forcine ■ tartaruga e i capelli le scesero lungo il corpo come un manto. De Sanctis rimase a bocca aperta.

Dall'esordio fortuito alla prima regolare scrittura il passaggio fu quasi automatico e, da allora, si può dire che Paola non saltasse una stagione. Pareva destinata a un repertorio brillante e persino piccante: complice ■ figurina svelta, ma anche quella vocina sulla quale pesava qualche sonorità di troppo. Erano gli anni passati allo gran■ Irma Gramatica e Armando Falconi. La Borboni era già ammiratissima. Il pepe delle sue interpretazioni la rendeva molto popolare. E figuratevi cosa dovette succedere nel '25, quando apparve a seno nudo (i pri■■ seno nudi!) nella commedia di Carlo Veneziani «Alga marina». «Mobilità più binocoli di quanti se ne usino in mezzo secolo a San Siro», annotò Orio Vergani.

■■, al culmine del successo mondano, la Borboni cominciava a maturare la propria rivoluzione d'attrice. Lei, che ■■■ sempre stata clamorosa, appassionata ed esibizionista, cercava un rapporto motivato con la scena. Lasciato Falconi, si incontrò con Ruggero Ruggeri di cui diventò (nel '33-'34) la primattrice. Fu da questo sublime modulatore di suoni che la Borboni apprese il rigore da accoppiare all'istinto impetuoso della sua voce. C'erano molte attrici di valore in quei primi decenni del secolo, ma lei fu la sola a porsi ■ problema del trasferimento dalla pagina scritta alla ■■■. Non a caso: chi poi la sentì recitare, disse che, ascoltandola, si riconoscevano anche le virgole, gli spazi bianchi delle singole battute.

E fu con questa tecnica nuovissima che la Borboni si accostò al repertorio di Pirandello. «Come prima, meglio di prima», «Vestire gli ignudi», «La ■■■ che ti diedi» furono i primi titoli della sua rivoluzione. ■■ si ■■■■■ impavida ■■■ quelle donne così scri e con quella sintassi così arrovellata. A differenza di tanti, la Borboni credeva in Pirandello: per rappresentarlo fondò una compagnia a prezzo di enormi sacrifici. «Difficoltà e milioni - ricordava -. La guerra, i teatri chiusi, gli amministratori che scappavano ■■■ la cassa. ■■ io, testarda. Vendevo i ■■■■ gioielli e ricominciavo da capo. Sarei coperta di gioielli se non avessi avuto quella follia d'amore per il teatro. Uomini ai ■■■■ piedi ne ho avuti tantissimi. ■ mi coprivano di perle, di brillanti. Dicevo: non lo faccio per me, ma per il mio teatro... In quegli ■■■ ■ recitavo soltanto Pirandello».

Lavorava molto. Si sobbarcava faticosissime tournée in America Latina. Nel '67 le fu assegnata la «Maschera d'oro» per i cinquant'anni di teatro e, l'anno dopo, eccola a Torino con «La casa di Bernarda Alba» di Garcia Lorca. Ma anche per ■ arrivò il '68. Non ebbe alcuna crisi ideologica, semplicemente, per la prima volta, perse la memoria. Accadde a Verona, dove riceveva il premio Simoni: durante un recital, sentì il vuoto dentro di sé. ■ pubblic■ l'applaudì con simpatia, ■■■ lì, severissima e in lacrime, annunciò l'addio alla ■■■■. Come sappiamo non ci fu alcun addio. Nel '70, eccola al Valle di Roma con «La professione della signora Warren» di Shaw. Due anni dopo portava all'entusiasmo il pubblico milanese con il recital di autori contemporanei «Luna lunatica». L'attrice che sembrava finita rinasceva c■■ una forza nuova. E come se non bastasse, come per stupire tutti, eccola sposarsi nel '72 con un ragazzo di 30 anni (42 meno di lei), Bruno Vilar, un attore-poeta che poi morì in un incidente d'auto. Da allora la Borboni vestì sempre di ne■■. «Lutto, lutto strettissimo - disse - per quel mio ragazzo adorato... Lui era così dolce, ■■■ bello. Ah, ■■■■ lo avrei sposato: ■■ pareva folle... Ma lui mi amava. E un giorno ha detto: ci sposiamo. Non vuoi sposarmi? Allora ho risposto: ma sì, angelo mio, sposiamoci. Ed è stato un grande, un vero matrimonio d'amore».

La morte di Vilar fu per lei terribile. Pensava che a morire dovesse essere lei, ■■■ lui. Una volta, dopo un recital milanese con Bruno, disse al pubblico: «Grazie per avere applaudito il mio vedovo». Ma non fu l'ultimo dramma. L'intervento chirurgico alle ginocchia, che la costrinse a ■■■■■■■ ■■■ le grucce, sembrò allontanarla definitivamente dalle scene. Invece, con l'ennesima sorprendente reazione, eccola di nuovo in teatro, ■■■ l'«Antigone» di Anouilh e più, a Taormina, ■■■■ parte di «Re Lear». Giungeva dalle viscere buie del Teatro Greco e arrancava verso il proscenio. Fu emozionante. Le stampelle, chi le vedeva più? O meglio: sembravano far parte del gioco, erano personaggi. Lei stessa confidò: «Quelle brutte bestie di stampelle. Faccio recitare anche loro». C'era tutta la Borboni in questa frase. C'era il suo umorismo e c'■■ ■ ■■■■ del suo teatro, quel ■■■■ in cui ha occupato, per quasi un secolo, un posto unico, con un rigore e ■■■ una signorilità che furono soltanto suoi, e con una popolarità che nasceva dall'esuberanza, dall'imprevedibilità, dalla dolorosità e dall'allegria.

Paola Borboni si preparava alla morte fin dagli Anni 80. Aveva consegnato alla governante tutto il necessario per la circostanza. «Una bella tunica bianca riconata che ho fatto allungare fino ai piedi, quando mi sono resa conto che ■■■ sta bene mostrare le gambe alla mia età. Un grande rosario ■ intrecciare fra le mie mani. E due paia di collant. Perché, ■■■ come vanno certe cose: uno dei due, si rompe. E io non voglio ■■■■ le calze rotte».

Osvaldo Guerrieri

I colleghi

«Era l'ultima caratterista»

Aroldo Tieri

Aroldo Tieri era molto legato a Paola Borboni. «Fu lei a interpretare "Taide", la prima commedia di mio padre Vincenzo. Ero il ■■■. Da allora ■■■ dividemmo una grande amicizia, che prescindeva dall'essere colleghi. ■■ stimavo anche come ■■■o e tutti sanno che la Borboni ■■■va trattare male gli uomini, compreso il povero Salvo Randone, ■■ quale diceva che lo interessava "dallo cintolo in su". Mi voleva bene, ma non voleva dimostrarmelo, perché era orgogliosissima. Oggi la sua morte mi addolora. E' stata ■■■ grande attrice e un personaggio, un esempio per tutti noi».

Giuliana Lojodice, che ■■■ Tieri e la Borboni recitò in «Spirito allegro» di Coward, ricorda di essere stata lei a chiamarla e a convincerla. Ma soprattutto ricorda di aver condiviso la propria carriera, a quattordici anni e mezzo, recitando con la Borboni nel *Crogiuolo* di Miller. «Quella volta mi regalò il mio primo dizionarietto di dizione. Di ■■■ diceva che ero "sottile come ■■■ spada". Era spiritosissima, ma forte come nessuna, anche quando stava male. Mi sorprese quando scoprii che era molto religiosa. Ci mancherà molto. Anche perché, dopo essere stata primattrice, era diventata l'ultima caratterista».

Ernesto Calindri

Ernesto Calindri è sensibilmente turbato. Conobbe la Borboni nel '32, recitando nella sua compagnia «Facevamo "La vecchia zitella" di Nozière, l■■■ l'ultima ruota del carro, ma ricordo che fu gentile e affettuosa con me. L'ho rivista nel 1960 a Genova in occasione dei *Menzogni* di Zardi, con lei feci ■■■■ un Cervantes all'Olimpico di Vicen■■. L'ultima volta che la vidi recitare fu ■■ un "Tartufo" di Molière, qualche anno fa. Mi si è stretto il cuore vederla ■■ una sedia a leggere le battute da un librone. La notizia della sua morte mi rattrista, anche se ■■ che ha avuto ■■■ vita lunga e piena. ■ lei conservo ricordi bellissimi, nonostante le battute taglienti che aveva nei confronti degli attori più giovani». (a. g.)

QUATTRO TESTIMONI DI UNA VITA **DEDICATA ALLA ■■■■■■■■**

Carolina ■■■■

Fra le attrici del '900 solo «la bella Otero» fu più longeva di Paola Borboni. Nata nel 1868, morì nel 1965, a 97 anni, ■■ ballerina, cantante e attrazione del café chantant. Poche le ricordano per le modeste doti artistiche. Possò alla storia soprattutto per la sua avvenenza e per le avventure galanti con i personaggi più in vista ■■ suo tempo, compreso D'Annunzio.

Irma Gramatica

Nacque nel 1870 a Fiume, morì a Firenze nel 1962, a 92 anni. ■glia d'arte, fu ■■■ la sorella Emma una personalità contraria del nostro teatro. Eccellente attrice naturalistica, portò ■ successo i drammi di Ibsen, di Hauptmann e affrontò l'opera di Shakespeare. Lavorò anche ■ cinema. Si ricorda soprattutto il film «Le sorelle Materassi», in cui recitava con la sorella.

■■■■ Gramatica

Nacque a Fidenza nel 1875 e morì a Ostia nel 1965. Raggiun■■ il successo interpretando Sirenetta nella «Gioconda» di D'Annunzio, accanto a Eleonora Duse. Lavorò spesso con la sorella Irma e ■■■■ lei amava interpretare il repertorio naturalistico. ■■ mostrò vivo interesse per la sperimentazione di Pirandello e di Rosso di San Secondo. Lavorò molto in tv.

Sergio Tofano

Nacque nel 1886 a Roma, dove morì nel 1973. Lavorò come «brillante» nelle maggiori compagnie del primo Novecento. Dopo la guerra diede memorabili interpretazioni di Cecov, Capuana, Anouilh e Brecht. Fu anche regista e docente all'Accademia d'Arte Drammatica. Scrittore di fine intelligenza, ci ha lasciato il personaggio di Bonaventura.

IL TEMPO

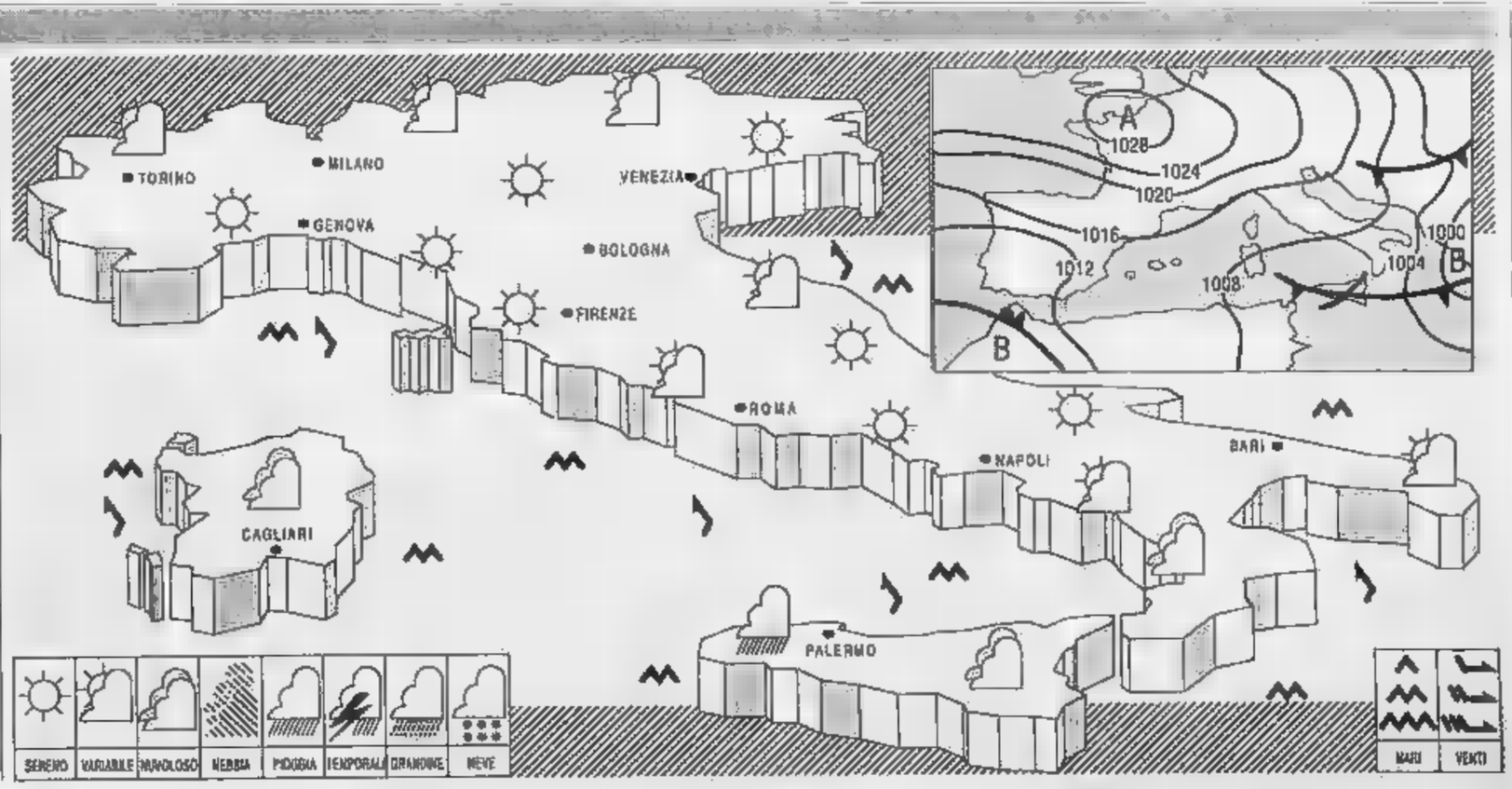
Temporali in arrivo

Per oggi ■■ tutte le regioni prevarrà ■ cielo ■■■■ ad eccezione delle zone alpine dove insisteranno degli annuvolamenti locali ■■■ possibilità ■ temporali. ■■■ corso della giornata di domani prenderà il via quel processo ■ instabilizzazione dell'atmosfera già accennato; pertanto ad iniziare dall'Appennino ligure e quello tosco-emiliano saranno da mettere in preventivo dei temporali pomeridiani. Sulle regioni padane ■ nuvolosità sarà temporanea. Sul resto della Penisola si passerà dal sereno sul versante tir■■■■ al temporaneamente nuvoloso ■■■ qualche breve pioggia su quello adriatico. La giornata ■ dopodomani sarà generalmente ■■■■ lata ■ Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna ■■■■ su quelle centrali adriatiche si avranno annuvolamenti irregolari con possibili piovaschi o temporali locali.

La instabilità atmosferica ■■■■ un ulteriore incremento ■■ corso delle giornate di giovedì e venerdì quando ■■■ circolazione depressionaria, rappresentata da ■■ vortice nella media troposfera, si porterà dalla Polonia verso le nostre regioni. Saranno quindi due giornate ■ tempo instabile, soprattutto per le regioni nord-orientali e quelle centro-meridionali, con annuvolamenti intermittenti, localmente intensi, associati a piovaschi e temporali e con rischio di grandinate. Diminuirà ulteriormente la temperatura e rinforzeranno i venti da Nord-Est. Le regioni meno esposte a questo tipo di tempo ■■■■ la Val d'Aosta ed il Piemonte.

Per i giorni successivi la circolazione depressionaria insisterà ■■■ essenzialmente al Sud dove il tempo ■■■■ instabile; una certa instabilità sarà ancora presente sulle ■■■ gioni centrali adriatiche mentre su tutte le altre l'intervento dell'alta pressione provvederà a ripristinare il tempo stabile. Con queste premesse la giornata di Pasqua e quella di Pasquetta offriranno quindi un tempo ideale per le tradizionali gite verso i monti ed il mare. Soltanto sulle zone appenniniche del Sud resterà il rischio ■ qualche acquazzone. Anche la temperatura ■■■■■■ una tendenza all'aumento, quanto meno al Nord.

Marcello Loffredi



Domani sindacati e Confindustria vedono Treu sulla previdenza integrativa

Pensioni, sui «Fondi» l'intesa è più vicina

Levata di scudi dei commercianti contro la proposta della triplice. Mercoledì vertice [redacted] Palazzo Chigi per trovare un compromesso

ROMA. Governo e parti sociali riprenderanno domani il confronto per la riforma delle pensioni, e potrebbero già siglare una prima intesa sul capitolo [redacted] previdenza integrativa. Altri approfondimenti e riunioni tecniche sono in programma per i giorni seguenti, prima della lunga pausa per le festività di Pasqua e le elezioni regionali.

Per conoscere il progetto del governo, però, [redacted] ha detto lo stesso presidente del Consiglio Dini, bisognerà attendere il dopo elezioni, mentre già mercoledì, [redacted] ha ricordato Dini, il gover[redacted] dovrebbe incontrare sindacati e Confindustria sul nodo-occupazione, in particolare sugli investimenti necessari per [redacted] il Mezzogiorno.

L'accelerazione dei tempi per l'accordo sulle pensioni complementari, e nello stesso tempo il rinvio della stretta finale a dopo il 23 aprile, erano stati di fatto formalizzati mercoledì. Sui [redacted] tenuti del progetto a cui [redacted] lavorando il governo, sia Dini sia il ministro Treu hanno lasciato intendere che nulla è stato deciso. Entrambi hanno espresso giudizi positivi [redacted] proposta dei sindacati, sottolineando però che essa costituisce solo [redacted] possibile base di partenza per [redacted] proposta del governo, che intende [redacted] con[redacted] delle istanze di tutte le parti sociali.

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu si è detto «cautamente ottimista» sull'esito della trattativa, ma dall'altra ha sparato [redacted] zero [redacted] il Polo accusandolo di fare critiche soltanto «pretestuose». Parlando a un convegno Treu ha osservato che la discussione con le parti sociali sulla previdenza integrativa «ha già superato il [redacted] del cammino e sarà del [redacted] conclusa l'11 aprile», mentre «per gli altri punti della riforma - ha precisato - siamo [redacted] 60%». Anche per il segretario confederale [redacted] Uil Giancarlo Fontanelli [redacted] fondi pensione esistono le condizioni per una favorevole conclusione». Secondo Fontanelli [redacted] necessario che il governo respinga le pressioni delle lobbies tese a modificare radicalmente, [redacted] danno dei lavoratori, la vigente disciplina. Tutti gli strumenti, finanziari [redacted] assicurativi, devono poter intervenire nel mercato a parità [redacted] condizioni ed in regime di concorrenzialità. Limitare per motivi fiscali la libera scelta dei gestori è strumentale».

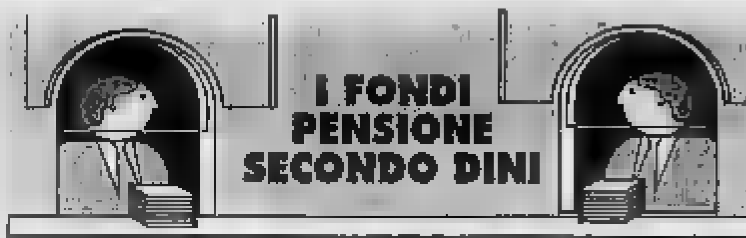
Ma se sui fondi il terreno sembra spianato, ben diversa [redacted] la situazione più generale dove ormai tutti [redacted] contro tutti. [redacted] se Confindustria e sindacati dei lavoratori del commercio attaccano duramente la Confcommercio («Non [redacted] che i commercianti possono vantare un'autonomia previdenziale - affermano i sindacati -. In realtà sono [redacted] quando fa loro comodo, ma pronti a essere assistiti quando i conti non tornano»), la Confcommercio replica che «era largamente pre[redacted] che, dopo la Confindustria, i sindacati intervenissero a sostenere [redacted] "proposta indecente" degli industriali contro il lavoro autonomo, ma [redacted] arrivato il tempo di ragionare». I commercianti, chiarisce la Confcommercio, «non pagano i contributi solo in base al reddito Irpef, come i lavoratori dipendenti, [redacted] anche su qualsiasi altro reddito di impresa proveniente [redacted] partecipazioni». Inoltre [redacted] cumulo tra pensione di anzianità e [redacted] dell'attività lavorativa, anche [redacted] con forme diverse, è consentito ai lavoratori dipendenti, ma per il settore del commercio si rende necessario considerare che l'impor[redacted] medio di [redacted] pensione non supera [redacted] 500.000 lire».

Ma di fonte a queste polemiche Sergio D'Antoni, leader [redacted] Cisl, taglia corto: «L'accordo [redacted] stiamo negoziando [redacted] il governo - dice - è completamente diverso [redacted] quello che voleva Berlusconi che avrebbe totalmente cancellato le pensioni di anzianità». E aggiunge: «L'ipotesi sulla quale [redacted] lavorando conserva le pensioni [redacted] anzianità a patto [redacted] alcune condizioni che limitano il fenomeno [redacted] conservano il dirit[redacted].

Si tratta di una soluzione equilibrata: questa è la riforma vera e completa che separa l'assistenza dalla previdenza e amministra anche il regime transitorio. Nelle prossime giornate dopo l'intesa saranno le forze politiche a decidere se appoggiare o no l'ipotesi d'accordo».

[r. e. s.]

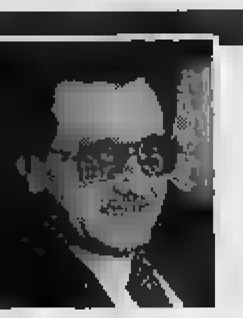
Il presidente [redacted] Consiglio Dini e (sotto) il ministro del Lavoro Treu



NORMATIVA VIGENTE	[illegible]	BOZZA DI MODIFICA DEL GOVERNO
Limite max. 10% retribuzione	FINANZIAMENTO COMPLESSIVO	Limite max. 14,82% retribuzione
Non assoggettato ad imposizione. Smobilizzo obbligatorio per i neoassunti	TFR UTILIZZATO	Non assoggettato ad imposizione. Smobilizzo obbligatorio, ma graduato, per i neoassunti
Non previsto	DATORE DI LAVORO	Un importo pari al 3% del Tfr utilizzato e accantonato in un fondo in sospensione d'imposta
Deducibili i contributi del datore di lavoro nei limiti del 50% del Tfr utilizzato e comunque non oltre il 10% complessivo. Di fatto un limite max del 3,3%	DATORE DI LAVORO	Deducibili i contributi del datore di lavoro nel limite del 50% del Tfr utilizzato (con un max del 3,7% della retribuzione) con un limite assoluto di 3,750 milioni
Detrazioni Irpef nel limite max del 22% di 3 milioni comprensivi delle polizze vita eventuali	[illegible] DIPENDENTE	Nuova distinta deduzione Irpef pari a un max del 3,7 e sempre nel limite del 50% del Tfr utilizzato, con un limite assoluto di 3,750 milioni
Detraibilità dei contributi nel limite max del 22% di 3 milioni comprensivi delle polizze vita eventuali	[illegible]	Deducibilità piena fino a un max del 7,4 del reddito dichiarato, con un limite assoluto di 7,5 milioni
Su tutti i contributi prelievo del 15% con credito d'imposta più che proporzionale alla risoluzione	PRELIEVO	Eliminato
Per i lavoratori dipendenti tassazione separata con equivalenza fra Tfr e capitale da fondo. Per i lavoratori autonomi tassazione separata senza particolari agevolazioni	PRESTAZIONI IN CAPITALE	Invariato
Tassate al 100%	PRESTAZIONI PERIODICHE	Ipotesi di tassazione al 87,5%
Imposta sostitutiva dello 0,125% sull'attivo netto	FONDO PENSIONE	Imposta sostitutiva di 10 milioni in somma fissa. Per la parte di attivo investito in immobili lo 0,50%

[redacted]

C'è anche chi sogna l'inflazione in ripresa



La partita che si sta giocando sulle prospettive dell'inflazione è sempre più pe[redacted]. Lo è non solo perché pesanti sono gli interessi, economici e politici, che [redacted] ripresa del clima inflazionista potrebbe [redacted]re, [redacted] soprattutto perché ne sono coinvolte la politica dei redditi e la politica di bilancio dal cui equilibrio dipende la possibilità che l'economia italiana continui a [redacted] conso[redacted] e distribuirsi più [redacted]neamente. E' facile comprende[redacted] che un'inflazione [redacted] risalis[redacted] episodicamente al 6% metterebbe a durissima prova la [redacted] della politica di moderazione salariale che sta trovando conferma anche nei contratti appena chiusi; e renderebbe pressoché impossibile difendere i miglioramenti conseguiti nei [redacted] pubblici per il semplice e lampante motivo che non ci sono tagli di spesa o incrementi di [redacted]te che possano compensare gli oneri che deriverebbero allo Stato da una [redacted] al [redacted] ed oltre dei tassi di interesse.

Un'inflazione del 6% [redacted] stata prevista, appunto, da uno studio presentato dalla Confcommercio. Con questa argomentazione: il 6% potrà essere raggiunto perché c'è un arretrato di rincari [redacted] smaltire. E' quello che, semplificando, si [redacted] accumulato [redacted] quanto l'aumento del prezzo in lire della maggior parte dei prodotti importati è ancora inferiore a quello che dovrebbe [redacted]sultare applicando [redacted] vecchi p[redacted] l'intera perdita [redacted] lira. Siccome ammonta a circa il 15% [redacted] svalutazione della lira che non si è ancora trasferita sui prezzi, [redacted] studio conclude che, quando questo trasferimento sarà compiuto, peserà per circa un punto sulla media [redacted] prezzi, facendo salire l'inflazione da un episodico [redacted] calcolato [redacted]do il gradino determinato dalla manovra sulle imposte indirette, al meno episodico 6%.

Il calcolo quantitativo potrà anche essere corretto, ma è il ragionamento che vi s'imbastisce sopra che non lo è, [redacted] almeno per due motivi. Il primo è che gli esportatori stranieri, o gli importatori italiani, rinunciano [redacted] effettuare questi rincari non perché [redacted] opere pie, [redacted] perché [redacted] porrebbero fuori mer[redacted] rispetto alla concorrenza italiana. Per questo aspetto, dunque, il problema si sposta sull'impedire che la produzione italiana rincari, magari per accrescere gli utili d'impresa, [redacted] qui opera [redacted] deve continuare [redacted] operare il contenimento della domanda interna determinato sia dalla politica [redacted] che dalla politica dei redditi. Il secondo motivo è che [redacted] rincaro dei prodotti all'importazione può essere almeno [redacted] parte compensato da [redacted] dell'efficienza, e quindi da una riduzione di altre componenti di costo, della catena della produzione [redacted] della distribuzione. Anche questo [redacted] avvenendo: la manifatturazione si [redacted] avvalendo di consistenti aumenti di produttività sia del lavoro che degli impianti, mentre nella distribuzione la riduzione del fatturato delle piccole aziende di commercio a favore [redacted] grande distribuzione indica un'evoluzione strutturale che serve anche al fine di contenere i prezzi finali.

Non vogliamo intendere che l'analisi dalla Confcommercio sia strumentale agli [redacted] della categoria, composta essenzialmente da una moltitudine di piccole [redacted] familiari. Certo è, però, che la frammentazione che [redacted] si riscontra nella struttura distributiva italiana è una delle componenti emblematiche che [redacted] a preservare l'esistente e, quindi, a dare per scontato che il rincaro [redacted] un prezzo all'origine debba necessariamente [redacted] integralmente trasmettersi al prezzo finale, e a dare per scontato, in definitiva, che ora l'inflazione debba necessariamente ripartire e che non ci sia niente da fare.

E invece, [redacted] dimostra la tenuta dell'inflazione dalla svalutazione del '92 in poi, l'Italia sta beneficiando in questi anni del recupero di ritardi che [redacted] ampie compensazioni all'inter[redacted] della sua struttura economi[redacted]. Basti [redacted] all'incremento di produttività derivante dalla maggiore flessibilità del lavoro che ha [redacted] pesante [redacted] nel sovvertimento dei vecchi rapporti tra produzione e occupazione, ma almeno si riconosca che [redacted] riducendo l'incidenza del costo del lavoro [redacted] dell'ammortamento degli impianti sui costi unitari di produzione. E allora, se alcune importanti componenti di costo si riducono; se, [redacted]almente, le imprese, o almeno molte di esse, conseguono consistenti utili; se i costi di distribuzione continueranno gradatamente a scendere, dove sta scritto che le importazioni più costose non possano [redacted] sostituite [redacted] produzione nazionale e, dove [redacted] possibile, i rincari non possano essere compensati all'interno dei processi produttivi e distributivi?

Certo, a provarci saranno in molti; la scusa c'è, sia per gli industriali che per i negozianti, poiché gli uni e gli altri tendono comunque a guadagnare di più (o a non guadagnare di meno). Del resto, quante volte ognuno di noi si è trovato [redacted] fronte a richieste di prezzi più alti motivate dalla caduta [redacted] lira, magari per roba che con l'estero [redacted] nulla a che fare? La partita, perciò, è [redacted] ma darla fin d'ora per persa fa parte del gioco di chi, avendo da guadagnare dalla redistribuzione del reddito [redacted] ricchezza che l'inflazione opera, sta ovviamente dalla parte dell'inflazione.

Alfredo Recanatesi

A Londra un'assemblea della Bers, mentre in Svizzera si trovano i governatori del «G 10»

Greenspan va a Basilea, Dini vede Major

Al via i confronti ravvicinati dei signori delle monete

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un convitato di pietra rincorre [redacted] Versailles [redacted] Londra i ministri finanziari dell'Unione europea: la crisi del dollaro, con i suoi effetti dirompenti sulla lira e con gli scossoni che in varia misura ha provo[redacted] anche su altre monete, è formalmente esclusa dalle discussioni ma resta - di fatto - l'elemento più immediato e drammatico nei colloqui che in Francia [redacted] a 15 e in Inghilterra sono a 57. Così il presidente del Consiglio Lamberto Dini, a Londra come a Versailles nella veste di ministro [redacted] Tesoro ma in questa occasione non per affari [redacted] monitari bensì per l'annuale assemblea della Bers, [redacted] Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, sarà ancora una volta oggi figura centrale nella ricerca di spiegazioni e cure. E di tempeste monetarie si parlerà sempre oggi a Basilea dove alla riunione dei banchieri del «G 10» [redacted] presente anche [redacted] presidente della Riserva Federale americana Alan Greenspan.

Quel convitato di pietra era presente ieri sera quando, ospiti del presidente della Bers, Jacques de Larosière, i ministri si sono ritrovati a cena con [redacted] primo ministro John Major. Sarà presente oggi nel dibattito generale, che affronterà temi come la situazione economica europea, i difficili rapporti con la Russia, la preparazione della Conferenza intergovernativa che affronterà l'anno prossimo [redacted] revisione del trattato di Maastricht, l'esigenza di aumentare il capitale operativo della Bers (dopo gli Usa l'Italia [redacted] fra i maggiori «azionisti», [redacted] Gran Bretagna, Francia, Germania e Giappone). Ma soprattutto quel convitato farà capolino nell'incontro a quattr'occhi di 45 minuti che Dini avrà prima di colazione con il premier britannico, durante il quale saranno messe a confronto due crisi politiche ed economiche diverse ma che per certi aspetti offrono analoghe conseguenze di sfiducia e instabilità.

Ieri Dini ha trascorso la giornata in forma privata. Salvo [redacted] telefo[redacted] al presidente del Senato, Scognamiglio, prima della [redacted] di lavoro ha trascorso una giornata «privata» con [redacted] moglie Donatella, la figlia Paola e l'ambasciatore Galli. Lo attende, oggi, una giornata intensa. A Versailles Dini ha raccolto un mezzo plauso dai partner europei per la mini-manovra e [redacted] incoraggiamento per la riforma delle pensioni.

Ma i problemi monetari dell'Italia non possono [redacted] risolti [redacted] prima non si è regolata la posizione del dollaro; [redacted] così le idee emerse fra le quinte di Versailles - un coordinamento [redacted] tassi e di interventi delle banche centrali, ma anche un'azione di risanamento del deficit Usa - saranno riprese oggi.

Tutto questo riemergerà inevitabilmente nell'incontro bilaterale con Major. Italia e Gran Bretagna, uscite in contemporanea dallo Sme (Sistema Monetario Europeo) e con analoghe preoccupazioni sul livello della disoccupazione (anche [redacted] quella britannica [redacted] in costante riduzione), non possono che trarre giovamento da uno scambio di ve[redacted] sulle possibili ricette, [redacted] se restano divergenze in tema di unione monetaria (l'Italia non può, la Gran Bretagna non vuole) e soprattutto di integrazione politica.

Fabio Galvano

I NOMI E [redacted] AFFARI

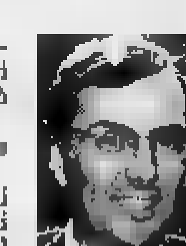
Chi fa salire i prezzi? Abete e Colucci sono ai ferri corti

Scoppia, violenta, la guerra tra imprenditori e commercianti. Pomo della discordia: chi produce inflazione, alzando i prezzi. Il pomo rimbalza tra la Confindustria di **Luigi Abete** e la Conf[redacted] di **Francesco Colucci**, [redacted] un via vai [redacted] tregua.

Contrattacca per gli industriali l'ex presidente dei Giovani, **Aldo Fumagalli**, che in virtù dell'A[redacted] è consigliere incaricato per le riforme istituzionali. [redacted] tiene mano il [redacted] direttore dell'ufficio studi, **Giampaolo Galli**.

Si allarga la tenzone e i prezzi diventano un pretesto per ben altre poste [redacted] gioco, come le pensioni e la distribuzione. Quest'ultima insidiata dalla marcia gloriosa degli hard-discount, cui si aggiungono ora le [redacted] house», grandi superfici dove si può comperare anche [redacted] stock.

Luigi Abete



[redacted] Fumagalli

Oltre agli interessi di categoria, sul tavolo delle lite c'è pure un interesse «personalissimo». Quello della presidenza della Fiera di Milano, dove è appena scaduto [redacted] **Manfredi**, e sulla quale Colucci ha posto l'occhio.

L'Assolombarda guidata [redacted] **Ennio Presutti** caldeggia la riconferma dell'«industriale» Manfredi, so[redacted] anche dal sindaco **Marco Formentini** e, [redacted] va sans dire, dal presidente [redacted] Confindustria Abete. Nel frattempo, continua [redacted] ritornare [redacted] galla l'ipotesi di portare [redacted] Campionaria la presidentessa della Rai, che sull'argomento tiene la bocca cucita.

Chi li candida? Qualche nemico della lobby dei commercianti maliziosamente mette in giro la voce che a sponsorizzare donna **Letizia Moratti** altri non sia che il Colucci medesimo. Il quale, forse non troppo sicuro di arrivare vittorioso al traguardo, preferisce dividere il fronte avv[redacted].

Lasciando le bottega per l'etere, continua la telenovela di Telesogno. **Maurizio Costanzo** e **Michele** [redacted] hanno messo le carte in tavola: dietro di noi non ci sono capitali, ma dateci una [redacted] e solleveremo [redacted] mondo.

Offre il suo network di emittenti minori il presidente [redacted] Rts, **Fran[redacted] Grandinetti**. [redacted] fanno due conti i pubblicitari, e re[redacted] scettici: dove trovare i 1000 miliardi ne[redacted] per comperare [redacted] rete, do[redacted] trovare una library in [redacted] di padrone? E poi: chi è diposto a investire grossi capitali su anchormen [redacted] grigi nei [redacted]pelli?

Cesare Manfredi

Michele Santoro

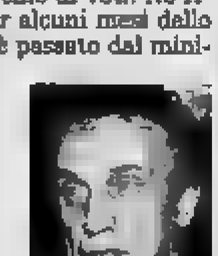
Sempre nell'etere, ecco partita la gara per i cellulari, ecco al via l'«ufficio mobile» Telecom-Ibm, in attesa che la società guidata da **Elio Catania** e la Stet di **Ernesto Pascale** trovino il sentiero che conduca [redacted] grande accordo strategico.

Intanto, il velocissimo Carlo [redacted] **Benedetti** sfila dal polsino il solito colpo a sorpresa: un'alleanza con la Bell Atlantic di **Ray Smith**. Obiettivo: diventare il [redacted] due italiano non solo nei telefonini, [redacted] sulla più vasta platea delle telecomunicazioni.

Soffiano, d'improvviso, venti di tempesta sulle Poste Italiane, [redacted] accusa dalla Commissione tecnica per la spesa pubblica del Tesoro. Lungi dal marciare verso [redacted] riequilibrio, l'Ente presieduto da **Enzo Cardi** continua [redacted] macinare deficit [redacted]lossali.

Si associa all'attacco la Cisl di **Sergio D'Antoni**, già [redacted] della gestione Cardi. Sotto accusa sono i costi, i contratti, i servizi. Nessuno sembra ricordare che, per secoli, le Po[redacted]no state un gran bacino di voti. Né ri[redacted] che, per alcuni mesi dello scorso [redacted] è passato dal mini[redacted] delle Poste **Pinuccio Tatarella**, grande capo di Alleanza Nazionale.

Ormai è (quasi) ufficiale. [redacted] Banca Nazionale del Lavoro **Gino Trombi**, per [redacted] al Nord da dove era partito, forse [redacted] volta del San Paolo di Brescia.



Giovanni Bazoli

Carlo De Benedetti

Sergio D'Antoni

Il presidente di [redacted], **Mario Sarcinelli**, cerca un[redacted] affiancare al secondo amministratore delegato, **Davide Croff**. Senza fretta. Tra i candidati, viene dato in buona posizione il presidente di Efibanca, **Pietro Rastelli**, già direttore finanziario dell'Iri.

Sempre nei dintorni di Brescia, dopo aver rifiutato candidature politiche, il presidente di Ambrovenato **Giovanni Bazoli** è alla prese [redacted] i suoi soci, l'Agricole guidato da **Lucien Douroux** e il San Paolo [redacted] Torino guidato [redacted] **Gianni Zandano**.

Bazoli, si sa, vorrebbe [redacted] in eterno l'ago della bilancia del gruppo [redacted] quale ha dedicato energie a non più finire. Ma [redacted] equilibri diventano, di gi[redacted] in giorno, sempre più difficili. Entrambi i big, sia il francese che il torinese, hanno i mezzi economici per aspirare alla supremazia.

Gli scombussolamenti sui [redacted] dei cambi, che preoccupano tutti, [redacted] **Kohl** a [redacted] **Clinton**, [redacted] **Edouard** [redacted]dur a [redacted] **Dini**, dai giapponesi agli economisti [redacted] **Rudiger Dornbusch**, servono alle monete [redacted].

La Turchia si propaganda come meta turistica con lo slogan suggestivo: «Il dollaro vola alto, il [redacted] pure, la lira turca no: quanto vi costerebbe non venire in [redacted] in Turchia?».

[redacted] **Sacchi**

Mario Sarcinelli

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Mondo imprenditoriale e valori liberali

STORIA POLITICA

In fase di preparazione il terzo volume di storia dell'associazionismo industriale torinese. Nella pubblicazione viene esaminato il periodo cruciale (1920-1923) dell'avvento del fascismo. L'impegno della Lega degli industriali torinesi per mantenere vitali i principi di libertà economica e personale, in un quadro politico teso e turbolento

La storia del Novecento è segnata in profondità dal confronto fra i grandi interessi organizzati e la politica: l'evoluzione di questo secolo è, infatti, quasi scandita dal dilatarsi delle funzioni politiche.
La vicenda della Lega Industriale torinese, prima, e dell'Unione Industriale di Torino, poi, testimonia esemplarmente questa tendenza.
Come già in passato, l'Unione Industriale torinese ritiene utile riproporre all'attenzione del pubblico alcune pagine centrali della storia dell'associazionismo industriale, nella convinzione che esse non servano soltanto a valutare e comprendere il cammino percorso, ma ad intendere meglio le ragioni della rappresentanza degli interessi anche nel presente.
E', infatti, in fase di preparazione un nuovo volume della collana «Economia e società nel Piemonte industriale». E' il terzo e, per molti versi, il più impegnativo: si tratta della pubblicazione integrale dei verbali del Consiglio Direttivo della Lega Industriale di Torino, relativamente ai quattro anni compresi fra il 1920 e il 1923. Quattro anni fra i più tormentati nella storia d'Italia e della nostra industria, in cui avvennero rivolgimenti grandiosi, che ancora fanno discutere: dall'occupazione delle fabbriche - apice di quel «biennio rosso» che sembrò portare il nostro Paese alle soglie della rivoluzione - fino all'avvento del fascismo e ai primi atti di Mussolini capo di governo.
E', dunque, un materiale documentario di grande rilievo quello che così si rende disponibile all'attenzione di tutti quanti hanno interesse a comprendere davvero quel complicato passaggio d'epoca. Il tempo trascorso consente, ormai, di guardare al nostro passato con grande serenità e senza pregiudizi: chi vorrà saprà trovare in queste carte elementi per un giudizio storico meditato ed equilibrato, senza lasciare spazio a schemi interpretativi preconcetti.
La pubblicazione vuole anche essere il contributo dell'Unione Industriale di Torino al cinquantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale, che condusse alla restaurazione della democrazia. Un contributo, che costituisce anche un invito ad interrogarsi, con completezza di informazione e serenità di giudizio, sulle cause che determinarono la crisi della democrazia italiana.
La lettura dei documenti riporta alla questione del rapporto fra la politica e gli interessi organizzati e anche a quella della cultura politica espressa dal mondo imprenditoriale.
Non c'è dubbio che una tradizione culturale emerge nitidamente, allorché si guarda ai ranghi dell'imprenditoria subalpina: quella del liberalismo, che ebbe in Piemonte le proprie radici italiane. L'azione collettiva degli imprenditori piemontesi si colloca nell'orizzonte dei valori liberali. Ed è naturale che sia stato così: il ceto imprenditoriale prese forma, consistenza e ragione proprio ruolo soprattutto a partire dal decennio in cui l'opera di governo di Cavour realizzò la modernizzazione del Piemonte, guidando il processo unitario. Da allora in avanti, gli imprenditori hanno sentito di appartenere all'universo liberale. Un universo alla cui base

L'avv. Gino Olivetti fu il primo segretario della Lega

erano i principi della libertà di commercio e di movimento delle persone, i valori dell'iniziativa privata e della responsabilità individuale, lo spirito di tolleranza.
Questi criteri di orientamento sono andati al di là della stretta sfera politica. Sono diventati elementi costitutivi del carattere e dell'identità imprenditoriale subalpina. Sono stati parte integrante della formazione culturale del nostro ceto imprenditoriale.
La Lega Industriale di Torino e, sulla sua scia, le altre organizzazioni imprenditoriali hanno cercato, dunque, di affermare e sostenere questa tradizione culturale, badando a salvaguardarla oltre le contingenze politiche immediate.
In linea di massima, l'associazionismo imprenditoriale è stato tenuto fermo alle regole di non partecipare direttamente all'agone politico. Lo ha fatto soltanto in momenti eccezionali, sotto l'urgenza di circostanze che parevano minacciare l'esistenza stessa della funzione imprenditoriale. Come nel 1919, quando il mito dilagante della Rivoluzione d'Ottobre indusse Gino Olivetti, segretario generale della Confindustria, a candidarsi ed essere eletto nello schieramento liberale torinese con l'appoggio di un «partito economico», che intendeva preservare i diritti dell'impresa. E così nel 1921, quando entrò in campo il presidente della Lega Industriale, l'ingegner Beppe Mazzini, che divenne segretario del gruppo parlamentare della destra liberale.
Sia Olivetti che Mazzini scelsero l'arena politica, perché le tendenze dominanti non finissero per prevaricare e soffocare valori e interessi economici, ponendo a rischio il futuro dell'Italia industriale. E questo spirito, dovettero confrontarsi con situazioni difficili e imprevedibili, vivendo un travaglio di cui nessuno poteva allora conoscere gli esiti.
Sono passati più di settant'anni da quel tempo e, per fortuna, le condizioni attuali del nostro Paese, per quanto serie, non sono certamente tali da far temere i pericoli di allora. Nella cornice del presente è bene, tuttavia, ricordarsi della feconda lezione che viene dalla storia della Lega Industriale torinese. Essa ammonisce che la funzione pubblica dell'associazionismo imprenditoriale deve consistere anzitutto nel mantenere vitali alcuni fondamentali postulati liberali, di libertà economica; ma non solo economica.
Può sembrare un compito facile, in un'epoca in cui un po' tutti amano definirsi liberali. Ma non è così, se poi, dagli enunciati, si scende ad una valutazione concreta degli atti e delle decisioni politiche. Oggi, più che mai, conviene richiamare tutti gli operatori al rispetto di alcuni essenziali valori liberali: questo dovrebbe essere il primo impegno politico per ogni associazione di imprenditori.
Quanto agli imprenditori impegnati personalmente in politica, il primo augurio che bisogna loro rivolgere è che essi possano operare per diffondere il sistema di valori cui crede il loro mondo d'origine. Tocca a loro farsi promotori, nella vita politica e nel lavoro delle istituzioni, di quei principi liberali da cui il nostro associazionismo ha tratto origine e ispirazione.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA
Informa

Ricordiamo a tutte le imprese che il SANPAOLO offre direttamente dai suoi sportelli l'intera gamma dei prodotti base del factoring:

- la **gestione dei crediti della clientela**: prevede la cessione totale o parziale dei crediti del cliente al factor, che provvede alla contabilizzazione delle vicende del credito, alla comunicazione al debitore, all'incasso e alle azioni - anche legali - per ottenere il pagamento dal debitore;
- la **garanzia dei crediti ceduti**: il factor si assume il rischio del buon fine dei crediti;
- l'**anticipazione dei crediti ceduti**: il factor può pagare anticipatamente il corrispettivo dei crediti ceduti, nella misura e alle condizioni pattuite con il cliente;
- **consulenza tecnica, finanziaria, commerciale**: consiste nella valutazione dei rischi commerciali e in informazioni sulla solvibilità dei debitori e nelle analisi connesse agli aspetti finanziari dei contratti di fornitura e ai relativi sistemi di pagamento.

Il factor SANPAOLO offre, inoltre, i suoi servizi alle aziende che operano sia sul mercato nazionale, sia su quello estero, grazie ad una presenza capillare in Italia (più di 1000 filiali) e a presenze dirette e indirette in 30 paesi dei cinque continenti.

Ricordiamo, infine, la possibilità di ottenere sconti dai fornitori per pagamenti a breve (utilizzando i flussi derivanti dallo smobilizzo) in presenza di vendite dilazionate ai propri clienti, le gestioni specializzate, la migliore programmazione dei costi per il cedente, la possibile garanzia del buon fine dei crediti ceduti, ecc.

CONVEGNI E CORSI

Corso PF 3	**La gestione dei crediti nelle aziende** **11 aprile - ore 9/17** - (tel. 011/5718.426)
Incontro dibattito ADACI	**Outsourcing degli approvvigionamenti: nuove fonti di fornitura e potere contrattuale** **11 aprile - ore 17,30** - (tel. 011/535840)
Corso AMMA	**Come ridurre i tempi di consegna** **12 aprile - 15/19; 14 aprile - ore 9/17** (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	**La gestione e gli adempimenti in materia di rifiuti industriali (aspetti giuridici)** **12 aprile - ore 15/18** - (tel. 011/5718.426)
Corso PF 3 - II Edizione	**Tempo e stress più efficienti meno effettivi** **18 aprile - ore 9/17** - (tel. 011/5718.42[illegible]
Corso AMMA	**[illegible] nella scelta degli investimenti industriali** **19 aprile - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	**Il problema del rumore in azienda All'interno dell'ambiente di lavoro** **19 aprile - ore 9/13** - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**La procedura contabili e gli adempimenti fiscali** **19 aprile - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)
Giornata di studio ADACI	**Il posizionamento competitivo della P.M.I. e la riduzione dei costi di acquisto** **19 aprile - ore 9/17,30** - (tel. 011/535840)
Corso PF 3	**Dirigere assertivamente** **20 aprile - ore 9/17** - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**La valutazione fiscale rimanenze di magazzino e delle opere, forniture e servizi ultrannuali** **20 aprile - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**Strategie di sviluppi dei prodotti e dei processi** **[illegible] aprile - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	**Il problema [illegible] misura in azienda - All'esterno dell'azienda** **27 aprile - ore 9/13** - (tel. 011/5718.426)
Club Dirigenti Informatica	**Dai cavi in rame ai servizi a valore aggiunto: i vantaggi competitivi per gli operatori e gli utenti di informatica** **27 aprile - ore 18** - (tel. 011/5718.323)

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Fondi CEE: in arrivo i bandi

Per le piccole e medie imprese piemontesi ubicate nelle aree obiettivo 2 (a declino industriale) l'accesso ai benefici previsti dai Fondi Strutturali dell'Unione Europea, sta per diventare realtà. E' imminente, infatti, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dei bandi per l'accesso ai contributi in conto capitale previsti nel Programma Regionale.
Dal giorno successivo a quello della pubblicazione, le imprese hanno 60 giorni di tempo per presentare le domande di contributo, redatte su moduli che potranno essere reperiti presso gli uffici regionali o le associazioni di categoria.
Non tutte le Misure previste nel Programma Regionale saranno immediatamente operative. Le piccole e medie imprese avranno l'opportunità di accedere ai finanziamenti relativi ai seguenti interventi:
Aiuti agli investimenti in connessione con i prestiti CECA-BEI. Sono disponibili circa 13 miliardi di contributi. L'aiuto consiste nella concessione di un contributo in conto capitale nella misura del 7,5% dell'investimento ammesso al prestito BEI o CECA a favore di piccole e medie imprese.
Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane. Sono disponibili 37 miliardi.
L'aiuto consiste nella concessione di un contributo in conto capitale del [illegible] a fronte di spese di investimento, quali acquisizione di attrezzature, apparecchiature e macchinari, costruzione, ristrutturazione e ampliamento di laboratori occorrenti per l'impresa.
Aiuti per le consulenze. Sono disponibili circa 6 miliardi. L'aiuto consiste in un contributo alle piccole e medie imprese pari al 50% della spesa [illegible], al netto di IVA, per l'acquisizione di servizi di consulenza, con un limite di contributo massimo di 60 milioni per intervento. Le [illegible] possono riguardare: il miglioramento dell'ambiente di lavoro; l'attenuazione dell'impatto ambientale; l'introduzione di sistemi di qualità e certificazione; l'analisi di marketing strategico e prospezione di nuovi mercati; l'intervento sull'organizzazione aziendale; l'intervento sulla logistica.
Aiuti agli investimenti delle cooperative produttive e servizi alla produzione. Sono previsti 2 miliardi di contributi in conto capitale, a fronte di spese di investimento che riguardano l'acquisizione di attrezzature, apparecchiature e macchinari, costruzione e ristrutturazione e ampliamento di laboratori.
La misura del contributo può arrivare fino al 30% della spesa ammissibile.
Aiuti agli investimenti turistici. Sono disponibili 36 miliardi di contributi per gli investimenti delle piccole e medie imprese turistiche, finalizzati al potenziamento e alla qualificazione delle strutture ricettive. Fra gli interventi finanziabili è compreso anche il rifacimento di impianti di risalita obsoleti e il miglioramento della loro sicurezza.
Sviluppo dell'innovazione. La Misura prevede la concessione alle piccole e medie imprese di un contributo pari al 50% della spesa sostenuta per studi relativi a progetti di ricerca e sviluppo (fattibilità, sperimentazione, prototipizzazione). Sono disponibili a tal fine circa 8,4 miliardi.
Aiuti alla sistemazione di siti industriali degradati. Sono disponibili 9,5 miliardi, da destinare alla concessione di un contributo del 20% delle spese ammissibili per il recupero di aree e fabbricati degradati, dismessi dall'attività industriale, da destinare all'insediamento dell'impresa richiedente. L'intervento dovrà riguardare la bonifica e l'urbanizzazione dell'area ed eventualmente la costruzione di manufatti a servizio dell'attività dell'azienda. Nel caso in cui gli immobili risultino molto degradati, per cui l'intervento di recupero non è economico, sarà possibile la loro demolizione e ricostruzione.
Centri e strutture di servizio comune. Sono disponibili 16 miliardi, per la realizzazione di strutture di carattere logistico, ambientale; organizzativo e tecnologico localizzate in aree attrezzate o ricomprese in zone omogenee o facenti parte di una filiera produttiva. La misura del contributo è del 30%.
Allo scopo di esaminare i contenuti dei bandi, l'Unione Industriale organizza un incontro per mercoledì 19 aprile alle ore 14,30 presso la Sala [illegible] Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (via Fanti 17).

FONDI STRUTTURALI CEE
[illegible] 19 APRILE - ORE 14,30
PRESIEDERA'
Luigi TESSERA *Presidente Piccola Industria*
INTERVERRANNO
Funzionari della Regione Piemonte su modalità e procedure
[illegible] CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO (VIA FANTI 17)

fin immobil
MUTUI
- PER ACQUISTO DI IMMOBILI
- PER RISTRUTTURAZIONE
- PER LIQUIDITÀ

TASSO FISSO PER TUTTA LA DURATA DEL MUTUO O A SCELTA TASSO VARIABILE OGNI 2 ANNI

Presso i nostri uffici sono a disposizione i fogli informativi analitici di cui alla legge n. 154 del 17/2/1992

10122 -Torino - Piazza Statuto, 15
Tel. 011/56.28.488 (5 linee r. a.) - Fax 56.23.463
Milano - tel. 02/87.87.95 - Roma - Tel. 06/48.24.547

CALE MUTUA

TUTTA LA PROFESSIONALITÀ DI UN GRUPPO AFFERMATO

GUIDA AI SERVIZI DEL PARABANCARIO

1. leasing
2. factoring
3. credito al consumo
4. intermediazione mobiliare
5. fondi
6. gestione fiduciaria
7. promozione finanziaria
8. carte di credito
9. credito industriale

fornitore	1	2	3	4	5	6	7	8	9
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Banco Ambrosiano [illegible]	*	*	*	*	*	*	*		
Credito Italiano	*	*	*	*	*	*	*	*	*
GRUPPO BANCA SELLA	[illegible]	*	*	*	*	*	*	*	*
GRUPPO CRT	*	*	*	*	*	*	*	*	*
SANPAOLO	*	*	*	*	*	*	*	*	*

Informazioni dettagliate nel raccolto dell'Unione Industriale di Torino

UNIONFIDI
[illegible] 14ª MENSILITA'
[illegible] Piemonte - [illegible] Convenzionate

L'Unionfidi-Piemonte, Società costituita per facilitare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese della provincia di Torino, ha definito con le Banche convenzionate un accordo per la concessione di finanziamenti a fronte della corresponsione ai dipendenti della 14ª mensilità 1995.

L'accordo prevede:
- finanziamento massimo per ciascuna azienda: **L. 300 milioni**;
- cifra massima per ciascun dipendente: **L. 1.000.000**;
- tasso: **a scelta della Banca d'appoggio**;
- rimborso: **entro il 30.11.1995.**

Banche convenzionate:
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino
- Cassa di Risparmio di Torino
- Banco Popolare di Novara
- Cariplo
- Banca Antoniana
- Banco Ambrosiano Veneto
- Carige
- Credito Italiano
- Banca di Roma
- Cassa di Risparmio di Tortona
- Banca di Credito del Piemonte
- Banca Brignone
- Banca Popolare di Bergamo
- Cassa di Risparmio di Fossano
- Cassa di Risparmio di Cuneo
- Cassa di Risparmio di Asti

Le domande di finanziamento contenenti l'indicazione della cifra richiesta, il numero dei dipendenti e la banca prescelta dovranno pervenire in triplice copia all'Unionfidi entro e non oltre il 02.06.1995, corredate dalla documentazione richiesta.
Gli uffici dell'Unionfidi Piemonte - C.so Peschiera 283 - Tel. 385.1432 restano a disposizione per l'istruzione e la definizione delle pratiche.

IN EDICOLA DA MARTEDÌ 11 APRILE

PROSSIMAMENTE IN TUTTA ITALIA

La Notizia

Il quotidiano per Lui che piace anche a Lei

È arrivato. Il primo quotidiano tutto di attualità, cronaca rosa, politica, misteri e paranormale, sport, tantissima TV, volontariato, occasioni per il lavoro. E soprattutto con tre grandi concorsi che potranno farti vincere... **MILIONI IN CONTANTI**

...e tantissimi biglietti delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea

Aut. Min. rich.

Barbella Gagliardi Saviano

C'è sempre da guadagnarci a leggere molto.

Adesso più che mai, gli appassionati della lettura hanno l'imbarazzo della scelta. "I libri de La Stampa" vi offrono infatti quattro collane straordinarie a prezzi straordinari.

Dedicata a chi ama le collezioni d'autore, *Terza pagina:* una raccolta di riflessioni da assaporare con calma, firmata da alcuni dei più illustri collaboratori de "La Stampa".

Vi entusiasma l'informazione scientifica? Per voi *Tuttoscienze:* una collezione di pagine scritte con il linguaggio immediato e chiaro del quotidiano, frutto della collaborazione di importanti scienziati e autorevoli ricercatori.

Se poi desiderate unire il rigore scientifico al piacere della lettura, non perdetevi la collana di novità per fare conoscenza con la nuova *Argomenti di scienze,* sette volumi realizzati da grandi studiosi e divulgatori.

Amate leggere il cinema con la stessa passione con cui siete soliti guardarlo? Ecco *Tuttocinema:* una collezione di scritti e recensioni di alcuni dei maggiori esperti di storia e critica del cinema.

COLLEZIONI COMPLETE A PREZZI SPECIALI

TERZA PAGINA

Narrativa:
I 4 volumi di
P. Levi, G. Ceronetti, M. Rigoni Stern e G. Arpino
a L. [illegible]

Storia e Società:
[illegible]
G. Vattimo, L. Firpo, M. Spadolini, L. Gallino, M. L. Salvadori, A. Galante Garrone, S. Romano e E. Settia
a L. 140.000

Documenti del nostro tempo:
I 4 volumi di
M. Milla, T. Reggo, S. Moscati e F. Colombo
a L. 60.000

L'intera collezione di 17 volumi è in vendita a L. [illegible]

TUTTOSCIENZE
25 volumi a L. [illegible]

ARGOMENTI DI SCIENZE
I 7 [illegible]
I. [illegible] Colfmann, P. Bianucci, E. Stella, A. Zullini, U. Di [illegible]helburg, T. Regge e P. Scaruffi
a L. 140.000

[illegible]
I 3 volumi di G. Rondolino, S. Reggiani e M. Grome
a L. 45.000

I LIBRI DE LA STAMPA

Le collezioni a prezzi speciali devono essere richieste contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Edizioni librarie", via Marenco 32, 10126 Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DAI NOSTRI LIBRI E GRANDI OPERE SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

LA STAMPA

ANNO 129 NUMERO 96 15

LUNEDI' 10 APRILE 1995

UN PREMIO PER GROSSMAN

Claudio Abbado ha affidato il premio di letteratura del Festival di Salisburgo alla giuria del «Nonino», che ha scelto *Vedi alla voce amore* di David Grossman (foto). La premiazione domani al Festspielhaus.

SOLZENICYN INEDITO

Per la prima volta dopo 20 anni in Russia escono, su *Novij Mir*, due nuovi racconti di Solzenicyn: *Ai margini* e *Ego*, sulla rivolta contadina del '21. Domani lo scrittore riceve a Mosca il premio Brancati.

Pronti a girare «Le affinità elettive» di Goethe: «Abbiamo già gli interpreti»

Per i fratelli Taviani, quinto appuntamento con la letteratura

Anatomia di un fenomeno: intervista con i fratelli registi

I TAVIANI

Cinema stregato dal romanzo

Huppert in «Madame Bovary». Sotto: Goethe. In basso: Depardieu

ROMA

PAOLO e Vittorio Taviani vivono già l'incerto sentimento (ansia, euforia, nostalgia) per la concretezza del lavoro del cinema e per il suo spirito collettivo, concentrazione, desiderio) che precede l'inizio d'un film nuovo: dirigono *Le affinità elettive* a luglio, in Toscana perché il romanzo bellissimo scritto da Goethe nel 1808-1809 resta collocato in un anno indefinito del primo Ottocento ma viene dislocato dalla Germania in Italia, e i registi vogliono, oltre alla villa e il lago indispensabili, la grande luce dell'estate.

Sono già scelti gli interpreti italofrancesi: due coppie il cui destino s'intreccia nel romanzo, Eduard e Charlotte, Ottilie e il Capitano: Jean-Hugues Anglade, Isabelle Huppert, Marie Gillaine, Fabrizio Bentivoglio. Per la quinta volta i Taviani affrontano un'opera letteraria: *San Michele aveva un gallo* era tratto dal racconto di Tolstoi *Il divino e l'umano*, *Padre padrone* dal libro di Gavino Ledda, *Kaos* *Le novelle per un anno* di Pirandello, *Il sole anche di notte* da *Padre Sergio*, ancora di Tolstoi. Ma adesso sono soli. Anzi: i film italiani attuali tratti da romanzi o saggi si moltiplicano rinnovano un legame tra cinema e libri che pareva perduto dopo esser stato forte negli Anni Sessanta; coinvolgono pure i cineasti della generazione che ha sostituito i Maestri italiani scomparsi o logorati; diventano tanto numerosi da indicare quasi un fenomeno, certo una tendenza. Sui perché di questa tendenza, sull'osmosi tra i due mezzi d'espressione, sui modi in cui il cinema può rifarsi alla letteratura, interroghiamo i registi fratelli.

Perché voi, a esempio, avete scelto «Le affinità elettive» di Goethe?

TAVIANI: «Ci pensavamo da tanto tempo, affascinati dal tema essenziale del romanzo: il contrasto insanabile, la contraddizione che mai s'arriva a ricomporre, tra la costruzione razionale dell'aspirazione a dominare, ordinare la realtà, e la forza della Natura, la Storia che travolge e rimette in discussione i progetti umani, che si rivela più grande della fantasia dell'uomo».

PAOLO TAVIANI: «E questo è vissuto ne *Le affinità elettive* attraverso l'amore delle due coppie, nella ricerca i momenti sospesi della felicità. Abbiamo conosciuto e amato moltissimo il romanzo intorno ai trent'anni; il suo tema l'abbiamo sentito e patito anche personalmente, esistenzialmente, psicologicamente. Nei Settanta ci avevamo lavorato per mesi un soggetto che lo trasferiva ai nostri giorni che abbandonammo, non ci piaceva, lo faceva diventare schematico».

Sui film tratti da romanzi o da saggi circolano molti luoghi comuni. Ricorrere a un libro, si dice, indica povertà di idee, di buoni soggetti cinematografici, fuga dalla realtà, voglia di andare sul sicuro. Siete d'accordo?

PAOLO TAVIANI: «Per niente il cinema in ogni più ricco, quello americano, è sempre vissuto ispirandosi ai libri, e questo legame è diventato oggi sistematico, quasi assoluto. Il regista americano uno, Stanley Kubrick, s'è sempre rifatto a opere preesistenti: un di Lionel White per *Rapina a mano armata*, parziale autobiografia di Hymphrey Cobb per *Orizzonti di gloria*, il romanzo di Nabokov per *Lolita*, un romanzo di Peter George per *Dottor Stranamore*; il ricorso a Arthur C. Clarke per *2001 Odissea nello spazio*, a Anthony Burgess *L'arancia meccanica*, a Thackeray per *Barry Lindon*, a Stephen King *Shining*, a Gustav Hasford per *Full Metal Jacket*. Ha sempre detto che volendo soggetti originali per non venir distratto, per essere libero di concentrare creatività e fantasia sul film. Quanto alla fuga dalla realtà... il grande cinema neorealista italiano è partito *Ossessione* di Luchino Visconti, ispirato al romanzo americano di James Cain *Il postino suona sempre due volte*».

VITTORIO TAVIANI: «E Zavattini? Il massimo sceneggiatore neorealista innanzi tutto uno scrittore, non ha attinto a libri suoi come *Totò il buono*? La voglia dal andare sul sicuro e di poter contare in partenza su un pubblico di lettori certo influente in Italia: i best-sellers italiani sono talmente rari... Negli Stati Uniti può darsi che sia un segno debolezza e di calcolo commerciale paralizzante. Ma lo scambio cinema letteratura lo considero in sé negativo: direi positivo, a certe condizioni».

Quali condizioni?

VITTORIO TAVIANI: «Le sono due. Un regista può non avere proprio mondo da esprimere: trova un romanzo interessante ben congegnato, un'illustrazione corretta film, e industrialmente va benissimo. Un autore cinematografico può un grumo visioni e di cose che si muovono, può incontrare uno scrittore, un testo che lo aiutano ad esprimerlo, e artisticamente va benissimo. Questo è lo spartiacque. Poi, nulla esiste nel vuoto: noi ci siamo resi conto posteriori che la spinta a girare *Un uomo da bruciare* un opuscoletto politico sull'uccisione in Sicilia del sindacalista Salvatore Carnevale; oppure che *Padre padrone*, tratto da Gavino Ledda, era il nostro film più autobiografico, perché aveva bisogno disperato di rompere il silenzio solitario d'entrare contatto con gli altri attraverso un linguaggio proprio».

PAOLO TAVIANI: «Negli Anni Sessanta dominava il desiderio di reinventare tutto, e ci si vedeva proiettati verso una reinvenzione anche del cinema: ma era momento europeo particolare. Verso la metà dei Settanta ci sentivamo come incarcerati: di, mezzi per realizzare film, senza molte speranze. Sentivamo necessità d'esprimere questa solitudine non soltanto nostra, il desiderio di cambiare il mondo insieme gli altri e l'impossibilità di farlo, la necessità di in una simile condizione desolata di privazione, di prigionia di paralisi. Ad arrivare a *San Michele aveva un gallo*, storia d'un rivoluzionario che per dieci anni riesce a sopravvivere solo dentro una cella inventandosi una fantasia,imponendosi una disciplina con volontà, ci ha aiutato moltissimo *Il divino e l'umano*, il racconto di Tolstoi. Una di quelle "storie che il tempo consolidato" raccomandate da Goethe ai propri discepoli (ma lui alludeva alla tragedia greca, all'elaborazione dei miti)».

Però l'originalità...

PAOLO TAVIANI: «Noi non consideriamo *La notte di San Lorenzo* più originale di *San Michele aveva un gallo* perché l'uno nasce da testo letterario e l'altro sì. E' banalità pensare che rifarsi a un'opera precedente sia un segno di crisi. Picasso, nella seconda parte della sua vita, s'è messo a dipingere i quadri su cui si era formato, a rifare *Las meninas* di Velazquez o *Donne d'Algeri* Delacroix: certo non per sterilità, ma per ripercorrere la propria esperienza e per riconfermare la continuità dell'arte nella Storia. L'originalità, l'inedito, il nuovo, il mai visto e mai sentito, sono concetti adorabili in assoluto, ma discutibili: a me ispirano soprattutto diffidenza. Gli il cinema non sono il telegiornale. Non cronisti a caccia di notizie. Non s'inventa niente: si rifà già fatto in modi originali, almeno nelle arti».

VITTORIO TAVIANI: «Nella pittura rinascimentale pittura resta l'arte più vicino al cinema), i soggetti sacri erano sempre identici: ma Leonardo e Caravaggio erano diversi. Che il racconto, il soggetto vengano da te da altri è la stessa cosa, se nel risultato finale c'è piccola nota che non era stata ancora contata. L'originalità nella partenza, nella trama, ma nell'opera conclusa: è quella che può aprire nuove dimensioni del pensiero dare nozioni nuove. L'importante non è "cosa": è il "come"».

Lietta Tornabuoni

«L'originalità non è la trama ma è la nota mai cantata prima»

«Ispirarsi alla letteratura non significa mancare di idee»

VA' DOVE TI PORTA IL LIBRO

Cineasti in caccia, dalla Tamaro a Tabucchi E intanto parte la campagna dei nuovi titoli

ROMA

INSIEME con *Le affinità elettive* di Paolo e Vittorio Taviani tratto dal romanzo Goethe (Einaudi, Garzanti, Marsilio, Rizzoli), sono oltre dieci i film italiani attuali ispirati a romanzi e saggi. *Sostiene Pereira* di Roberto Faenza è tratto di Antonio Tabucchi (Feltrinelli). *L'amore molesto* di Mario Martone è tratto dal romanzo di Elena Ferrante (e/o). *Un eroe borghese* di Michele Placido è tratto dal libro Corrado Stajano (Einaudi). *La scuola* di Daniele Luchetti, con Silvio Orlando, è tratto da tre libri di Domenico Starnone, *Ex cattedra*, *Fuori registro* (Feltrinelli) e *Sottobanco* (e/o). Cristina Comencini gira (con Virna Lisi e Margherita Buy) *Va' dove ti porta il* dal romanzo Susanna Tamaro (Baldini & Castoldi). Franco Zeffirelli realizza (con William Hurt, Maria Schneider, Joan Plowright, Anne Paquin) *Jane Eyre*, dal di Charlotte Brönte (Garzanti, Lucchi, Rizzoli). Alessandro Cappelletti ha finito *Viva San Isidro*, dal romanzo di Pino Cacucci *San Isidro Futbol* (Granata Press). Numerosi anche i progetti in pre-produzione film-da-libro: Francesco Rosi ha già scritto la sceneggiatura e scelto John Turturro come protagonista de *La tregua*, dal romanzo Primo Levi (Einaudi); Gabriele Salvatores dirigerà l'anno prossimo *Denti*, dal romanzo di Domenico Starnone (Feltrinelli); Marco Bellocchio pensa a *Nell'anno della tigre*, dal libro di Silvana Mazzocchi (Baldini Castoldi); Pasquale Pozzessere ha stabilito per il suo film di rifarsi a *Ombre sul fiume Ofanto* di Raffaele Nigro (Camunia); Francesco Martinotti prepara *Gilli*, da *Branchie*, il romanzo di Niccolò Ammaniti (Eds). [L. t.]

Madrid: arriva in Europa un monologo «iperfemminista» di García Márquez

Gabo a teatro, contro il «machismo»

«Nulla assomiglia all'inferno come un matrimonio felice»

MADRID

LA versatilità letteraria Gabriel García Márquez si è sbizzarrita, per la prima volta, con un'opera teatrale. Dai tipi della Grijalbo Mondadori sta per arrivare nelle librerie spagnole *Diatriba de amor contra un hombre sentado*, monologo iperfemminista ha scritto nell'87, riscritto - una caratteristica: *Del Amor y* *monios* venne rielaborato 17 volte - e pubblicato, solo in Colombia con una edizione molto limitata, l'anno scorso.

La pièce nella sua versione definitiva, finora sconosciuta in Europa, è stata già rappresentata in Colombia, riscuotendo grande successo dal Teatro Libre di Bogotá, che la porterà in tournée nelle Americhe e, in ottobre, a Laura García, l'attrice che interpreta la protagonista, Graciela, «"Gabo" uno degli scrittori che meglio conosce le donne ed ha fatto lavoro prodigioso: una visione molto completa dell'amore e del matrimonio». Per *El País*, «*Diatriba de amor contra un hombre sentado* di grande bellezza letteraria».

Il testo teatrale, oltanta paginette, è il ritratto di Graciela, una donna che si appresta a festeggiare, in una città dei Caraibi, d'argento» con il marito, un manichino seduto su una poltrona inglese che finge di leggere il giornale. Il soliloquio, una filippica accorata e veemente contro il machismo, comincia con una infuriata Graciela che urla: «Niente assomiglia tanto all'inferno un matrimonio felice».

Il marito, Jaraiz de la Vera, donnaiolo impenitente, discendente di famiglia nobile, alla morte padre mette fine alla sua vita proletaria e rientra negli aborriti ranghi. Graciela gli il voltafaccia, quell'essere taciturno: «D'accordo: anche il silenzio risposta». E la promessa non mantenuta all'inizio del matrimonio ormai venticinquennale «quando giurasti che ogni minuto della tua vita per preparare le nozze d'argento del matrimonio più felice della terra».

Le nozze vennero celebrate nella miseria: «Tu con la camicia fatta con sacchi di farina, io con un vestito da novizia che mi prestò un'amica, due volte più largo perché non si notasse il mio stato. Qualcuno disse: "Se aspettano un altro po', il bambino avrebbe potuto essere il testimone". e rendermi felice esserlo, felice

Gabriel García Márquez

senza amare». Il risentimento sgorga inarrestabile.

«Ci è scappata la vita, "Carajo!". L'attuale marchesa si guarda allo specchio che, implacabile, le palesa la sua bellezza sfiorita: «Si tira la pelle con le mani. Alza i seni: volta erano così». E dice: fosse l'alba, remmo giovani tutta la vita. E' vero: uno invecchia all'alba. Perché se il giorno ci sorprende per strada con i vestiti da ci arriva addosso un acquazzone di anni che riusciamo a toglierci più».

Il monologo fa struggente: «Com'eravamo felici per qualcosa ti devono condannare nel Giudizio Finale è per aver avuto l'amore in casa e non averlo saputo riconoscere. possedevo niente, ma rinunciai a tutto per te. "Machista" tutti uomini e quasi tutte le donne». Graciela rimpiange i tempi difficili, quando erano stati diffidati dai genitori ma «eravamo felici per quel che avevamo. Al contrario di adesso, che ci avanza meno l'amore. La verità è che la felicità non è come dicono, che dura solo un istante si sa mi aveva fino a quando finisce. La verità è che dura dura l'amore, perché l'amore persino la morte è più bella».

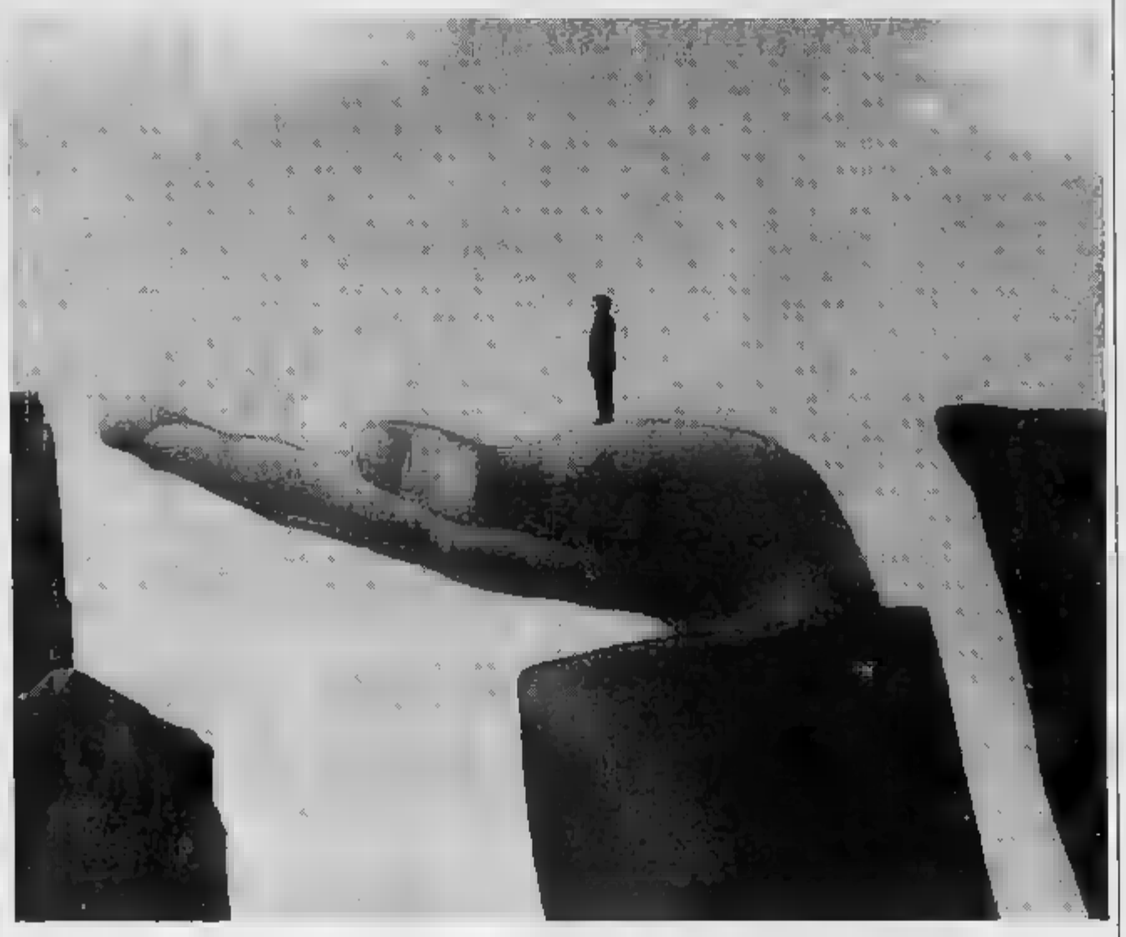
Arrivano, puntuali, i riferimenti alle al marito. Ed agli obblighi coniugali. «Io sempre mantenuto quanto ti dissi quando ci sposammo: non mi con chi vai a letto, a condizione che non sempre la mi verrai a dire che lei è diversa ogni volta, per poco non compiendo con te le stesse nozze d'argento che celebriamo noi. Ed il marchese de la Vera, che non l'amore con la moglie da due anni, l'ultima volta la chiamò il nome d'un'altra: «Tutti hanno una persona cui pensare in quel momento. Anch'io, che non ti ho mai fatto . sempre ti ho amato tanto da non equivocarmi di nome».

Graciela, che è laureata quattro volte in lingue, anche in inglese («L'idioma universale l'inglese, l'inglese mal parlato»), gli rinfaccia che nessuno è più geloso di un marito infedele», e decide di abbandonarlo e di vivere da sola. «Me ne vado per me. Se il matrimonio non può dare altro che morte e sicurezza, alla "mierda"». Prima però incendia il giornale che finge di leggere sposo ed il manichino-marito «imperturbabile finisce in cenere».

Gian Antonio Orighi

DISCUSSIONE. Dopo la denuncia del filosofo: come difendersi dalle aggressioni dei media?

Colletti: «Si abusa dell'immagine ma nella massa di carta stampata questo diventa un fatto irrilevante»



Lucio Colletti: «Se scendi nel dibattito politico, per forza nel mirino della curiosità pubblica»

Ladri di facce altrui

Bobbio, il diritto alla privatezza

Vivi ammoniva Epicuro, all'indomani del grande periodo delle *póleis*. E ancora Spinoza gli faceva eco, quasi venti secoli dopo: «Vive bene chi vive nascosto». Bella pretesa. Nel villaggio globale del Duemila, dove le immagini rimbalzano da un capo all'altro in tempo reale, non è più possibile. Fotografi e cineoperatori sono in agguato per violare in ogni momento la nostra privacy, giornali e tv sono pronti a replicare l'offesa, addetti allo scanner e grafici a enfatizzarla.

Chi ci difende? Come tutelare la nostra intimità insidiata dagli ultimi diavolerie?

Il diritto alla privatezza diventa sempre più esigente via via che lo scatto imprevedibile di una fotografia può diffondere la tua immagine, senza che tu lo sappia, su migliaia o addirittura milioni di giornali o schermi»: lo ha detto Norberto Bobbio nel discorso dell'altra sera al Lingotto, quando ha ricevuto il Premio Agnelli. Il problema è complicato da una legislazione carente e da una giurisprudenza contraddittoria. In generale, vale il principio per cui un'immagine si pubblica solo quando il soggetto diventa protagonista di un fatto di cronaca o comunque di interesse generale. Ma quando il soggetto è un personaggio noto - si tende a ritenere - tutto ciò che fa ha interesse pubblico, e raramente il querelante sortiscono qualche effetto. Chi protegge il povero vip?

Bobbio aggiunge un riferimento personale: «Non conosciamo il volto di Dante, ma quello di Carnesde me appare quasi quotidianamente e fastidiosamente dai giornali e riviste. Ho protestato chissà quanto volte, ma invano». E' vero, come sa bene chi lavora in un quotidiano. E non è soltanto una torinesissima inclinazione all'*understatement* (*esagerома*: l'ha detto anche l'altra sera, ripetendo il motto del suo Mila): Professore conosce i rischi dell'effetto di saturazione, teme che a esibirla troppo l'immagine si logori, finisca col divenire indigesta.

E' davvero così? Il pericolo è reale? Giriamo la domanda a un altro frequentatore assiduo delle pagine dei giornali, il filosofo della politica Lucio Colletti, la cui «faccia» compare sistematicamente a corredo dei tanti giri d'opinione. «Ma molto meno, molto meno di Bobbio!» si schermisce lui. Preoccupato? «No, non mi crea problemi. E' vero che c'è un abuso di immagini, ma viste le dimensioni assunte dai quotidiani - dalle poche pagine di una volta a cinquanta e più - è anche vero che nella quantità di carta stampata la foto diventa assolutamente irrilevante». Quella di Colletti appare come consapevole accettazione dei fatti: «Se negli ultimi vent'anni Bobbio si fosse dedicato a indagini meticolose sul peso che ebbe nella filosofia scolastica la questione di quanti angeli stanno sulla punta di uno spillo, la sua sarebbe stata una ricerca erudita che però lo avrebbe completamente isolato dal mondo dei mass media. Avrebbe probabilmente conseguito meriti altrettanto grandi, nessuno ne sarebbe accorto. Io scendi nel dibattito politico, mi occupi di Berlusconi, interloquisci nella questione fascismo/antifascismo, è evidente che nel mirino della curiosità pubblica. E i media non potranno valorizzare i tuoi giudizi».

Forse però non è proprio il caso di piegarsi alla dura realtà. Specialmente se si guarda alle possibili implicazioni e si considera, seguendo Bobbio, che grazie alle innovazioni tecnologiche «i pubblici poteri hanno la capacità di controllare come il Grande Fratello, tutti i dati riguardanti la vita di una persona, anche i più piccoli e intimi particolari, nei riguardi dei quali i dati sui nostri passaporti, altezza, età, colore degli occhi e dei capelli, sono semplicemente ridicoli». Il 1984 è alle spalle, ma l'incubo orwelliano sta lì davanti a noi e squadrarci col suo sguardo di medusa.

«In questi anni è completamente scomparsa l'antica classica distinzione fra pubblico e privato» osserva, calandosi in una prospettiva storica, il politologo Nicola Matteucci, liberale di antica data e quindi particolarmente sensibile al tema dei nuovi diritti, cui ha dedicato più d'uno studio. «C'era una volta la distinzione fra l'*agorà* e la casa, che è retta fino a tutto l'800. Poi l'avvento della società di massa l'ha fatta saltare. La società è pettegola, vuole essere la vita privata della gente per smitizzarla; e i partiti di massa credono che non possa esserci limite politica. Come ha mostrato Hannah Arendt, in *Vita activa*, è venuto meno le tre sfere di autonomia che vigevano nello Stato liberale teorizzato e partire da Locke e fino a Tocqueville: individuo, società civile, governo rappresentativo. Il sociale ha divorato tutto. Oggi si proprio di ricostruire quella serie di autonomie».

Qui a fianco Omar Calabrese: «Totalmente d'accordo Bobbio». A destra Nicola Matteucci: «La società è pettegola»

Calabrese: «La foto è un surplus informativo Anche in pubblico è proprietà dei protagonisti» Matteucci: «Oggi il sociale ha divorato tutto»

E' anche l'opinione di Michael Walzer, politologo caso spesso citato proprio L'autonomia della sfera individuale si può ricostruire a partire dalla questione della privacy. totalmente d'accordo con Bobbio - dice semiologo Omar Calabrese - ma penso che sul diritto alla riservatezza bisognerebbe cominciare a lavorare sul serio». Lui ci ha lavorato tutto l'anno scorso, nella duplice veste di studioso dei fenomeni sociali e assessore alla Cultura del Comune di Siena incaricato studiare gli usi impropri dell'immagine del Palio. «Ho affrontato la questione sulla base delle indicazioni che l'Onu aveva fornito fin dall'89, anno della comunicazione, in particolare sul diritto alla privacy: l'immagine so stessi, anche in evento pubblico, è proprietà degli attori sociali che ne sono protagonisti. Quindi per la prima volta, l'anno scorso, Palio in tv abbiamo prodotto noi: abbiamo scelto il regista, organizzato il palinsesto, le tecniche di ripresa, e le emittenti sono limitate mandare i commentatori. In questo modo abbiamo il controllo delle immagini, e chi ce le chieda deve spiegare a che cosa gli servono. l'uso che ne vuole fare non ci piace, diciamo di no».

Non è censura, sottolinea Calabrese: «Il fatto è che non può usare una cosa proprietà altrui per costruire connessioni logiche. Perché l'immagine non è soltanto un supporto informativo, ma un surplus di informazione. Un esempio: A volte sui giornali compare la foto di una persona che ha un nesso molto labile con l'articolo: in questi casi ci può essere una distorsione del tutto involontaria, ma anche molto fastidiosa. E ora, l'affermarsi del fotogiornalismo, le possibilità di distorsione aumentate. Come legiferare? E' difficile dirlo. Il principio deve essere che non tutto ciò che si fa in pubblico è per ciò stesso pubblico; comunicativamente è pubblico ciò che *si decide* di fare in pubblico. E bisogna impedire usi dell'immagine di da quelli strettamente informativi. C'è una soglia al di là della quale ci vuole l'assenso del protagonista-proprietario: una soglia fluida, esistes».

Maurizio

PAROLAIO

ITALIA. Occhio al dettaglio. Nel particolare s'annidano il senso dito della storia e i tratti duraturi carattere nazionale. Ugo Pecchioli, intervistato da *Repubblica* per l'uscita del libro *Tra misteri e verità*, ha da proporre un suo dettaglio: nella guerra partigiana «tornavamo di Svizzera in Italia. Ogni tanto facevo fermare il gruppo per andare in avanscoperta e controllare se ci fosse nei dintorni qualche pattuglia tedesca o fascista. Poi tornavo dagli altri, mi rimettevo lo zaino in spalla». E che succedeva? «Avevo la netta sensazione che pesasse più». Mistero. Risolto «voltandomi a sorpresa col binocolo» quando viene visto «Giulio che tranquillamente stava togliendo scatole e scatolette dal suo zaino, per infilarle nel mio». Dove Giulio sta per Giulio Einaudi. Dettaglio preferito da Sebastiano Vassalli sull'*Espresso* è invece la confessione di «Rauti che a vent'anni, sentendosi il brutto anatroccolo, si innamorò della Luciana Castellina, elegante, abbronzata». Morale: «L'Italia ha avuto anche questo, i comunisti più gradevoli del mondo». e zaino in spalla.

Clara Serani

SVISTA E RIVISTA. Sull'*Espresso* Giorgio Bocca non capisce perché «l'intera redazione di *Nuovi Argomenti*, il giornale comunista fondato a Torino da Diego Novelli, è passato - salvo il direttore - a Forza Italia». Non capisce. Tanto più che aggiunge: «Ricordo i miei servizi giornalistici a Torino: non mancavo mai di passare nella redazione di *Nuovi Argomenti*». Tanto più che il ricordo non è preciso, giacché è molto probabile che Bocca si recasse nella redazione di *Nuovi Argomenti* (romana e moraviana: e poi, Siciliano a Forza Italia? Che offesa) ma in quella di *Nuova società*. Tanto più.

COME NON DETTO. Finora avevano scherzato. Almeno così appare dalla sconvolgente rivelazione del cardinale Ersilio Tonini su *Epoca*: «La Chiesa non ha bisogno del soprannaturale». Un'ondata di prepensionamenti si attende in Paradiso.

Monsignor Ersilio Tonini

NOTTETEMPO. CASA PER CASA. Certo è un gioco. Non è stato uno scherzo per molti intellettuali della sinistra lo scherzo del destino cinico e baro. Come si evince dall'accorata confessione di Clara sull'*Unità*: «In molti mi hanno raccontato (ed è capitato anche a me) come gli esiti del 27 marzo abbiano colpito livelli profondi trasformandosi in attività onirica, in incubi spesso fortemente angosciosi». Spesso. Fortemente. Angosciosi. Incubo.

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI. E così, riferisce il *Messaggero*, Antonio Di Pietro viene ricevuto a Roma da Gustavo Selva, An, presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio. Interrogato dai giornalisti, Selva rivela il contenuto del colloquio: «Gli ho regalato il mio libro *Comunismo, storia da dimenticare*». Interessante. Ma punto placare la curiosità dei giornalisti. Fronte alle insistenze Selva ribadisce il concetto rinnovato vigore: «Mi pare che il titolo mio libro sia significativo». Una storia da non dimenticare.

CANDID CAMERA. «I Beach Boys, un mito». S'inizia così la recensione del film *Sogni d'estate* svolta da Walter Veltroni nella consueta rubrica *Venerdì*. I Beach Boys saranno pure mito (appartengono agli Anni Sessanta, dunque sono per forza), ma assume un certo valore soprattutto il fatto che per la prima volta un recensore confessa con ammirevole sincerità di non la benché minima idea di che ci sia nell'opera recensita: «Non so se il film, che non ho visto, il rappresenta nelle loro fattezze». Visto da lontano.

SOSTENEVA PEREIRA. Avevano detto che era un romanzo politicamente orientato, addirittura «propagandistico», ma ora a destra rivaluta *Sostiene Pereira* Antonio Tabucchi. Un anno le più feroci dette all'indirizzo di Tabucchi. Oggi, dopo l'uscita del film Faenza, il *Secolo d'Italia* elogia «l'omonimo e bel romanzo di Antonio Tabucchi». Pacificazione nazionale.

AL VOTO, AL VOTO. Sul quotidiano Alleanza Nazionale Roberto Formigoni illustra i punti fondamentali del programma candidato a presidente della Regione Lombardia: «Io amo la di amore forte, ma purtroppo non sono ricambiato. Da tempo sono innamorato pazzamente lei». Seconda Repubblica.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI B.**

Quante arie: arie da campo di concentramento

Per la prima volta

Caro Buono, per la prima volta nella storia della Germania del dopoguerra, l'Oberbürgermeister di Hildesheim, città nei pressi Hannover, dove 230 prigionieri guerra italiani furono impiccati tra il 26 e il 1945, ha condannato in pubblica rimonia pubblica questo assassinio dei nazisti.

Un gruppo di sopravvissuti, guidato da Angelo Digiuni, è andato lassù, a proprie spese, per ricordare il cinquantenario del martirio. Il sindaco, dr. Kurt Machens, decretata «Cedernstunde», un'ora commemorativa, ha partecipato a una Messa officiata al Cimitero da un sacerdote italiano e da uno tedesco e ha deposto una corona di fiori sul cippo dei morti italiani. Nel tumulto dei ricordi, lacrime rigavano il volto di quegli ultrasettantenni che rievocavano il loro triste gioventù, il risultato difficile leggere un saluto ai compagni scomparsi.

Il sindaco ha ricevuto il gruppo nella sala delle udienze municipio. Nel suo discorso ha bollato con parole fuoco gli assassini dei nazisti e un centinaio di italiani furono impiccati proprio sulla piazza davanti all'edificio in cui eravamo riuniti - e ha invitato tutti a restar saldi ai principi democratici e a trar lezione dal pauroso passato. Gli italiani hanno scritto il loro nome nel Libro d'oro della città e hanno offerto al sindaco una medaglia coi loro stessi fatta coniare - due mani che si stringono - ricevendo in contraccambio un ricordo di Hildesheim. Era presente il console generale d'Italia a Hannover, dr. De Medici. L'Oberbürgermeister ha offerto una sera e ha partecipato a un'altra, molto cordiale, offerta dall'Associazione italo-tedesca locale, coordinata da Leonardo Civale. Sembrava a noi tutti d'essere tra vecchi amici.

C'è stato un solo malinteso. I sopravvissuti volevano visitare la fabbrica WDM Werke, dove erano stati costretti a prestare la loro opera di lavoratori forzati, ma - nonostante il sindaco avesse condotto le trattative - i padroni della stessa, di Thyssen/Klothe-Senking, hanno detto «no». «E' triste - ha commentato l'Oberbürgermeister - che un desiderio così piccolo sia stato respinto. I nostri amici italiani non sono venuti qui come accusatori, ma per lenire la loro emozione e ritrovare la pace».

La Norddeutsche Rundfunk filmato queste giornate d'incontro e trasmesso il documentario nel suo terzo programma mercoledì sera 29 marzo. Il quotidiano *Hildesheimer Allgemeine Zeitung* ha dedicato ampio spazio - anche con fotografie - a questo «dialogo». Tra i presenti in municipio c'erano due uomini venuti da Capracotta (Campobasso) che cercavano di ritrovare il volto del padre, sergente maggiore Paolo Francesco Potena, mai conosciuto e morto impiccato, e Giovanni Tartari, di Ca' d'Andrea (Cremona) che il 27 marzo 1945, allineato dalle SS sulla piazza principale, stava per essere chiamato al patibolo. Suonò l'allarme aereo, tutti fuggirono e lui si salvò. Nella sala d'onore del municipio, l'onda dei ricordi lo soffocava. Si guardava in giro e non si capacitava d'essere vivo e di sentire un tedesco che parlava agli italiani con parole buone.

Ricciotti Lazzaro, Argegno (Como)

Caro Ricciotti Lazzaro, le profondamente grato per questa bellissima pagina che mi mandato, per questa storia di fraternità che mi consola e incoraggia e sperare che anche altri possano raggiungere una simile pacificazione. **(a.d.b.)**

L'ultima

Egregio Del Buono, o De Bruin, come ti chiamavano i tedeschi quando facevano l'appello. Ultimamente, ci è capitata una cosa strana. Abbiamo fatto un lungo percorso sulla metropolitana rossa, faccia a faccia, senza riconoscerci. O, per l'estranza, lo credevo di riconoscere qualcosa nella faccia piuttosto affaticata di chi mi stava davanti, ma trovavo somiglianti solo alcuni particolari che restavano appunto particolari, non si componevano in un tutt'un insieme corrispondente a un nome a cognome. Se non sbaglio, anche tu mi hai guardato due o tre volte, ma poi sei tornato a guardare fuori con indifferenza. Cosa c'è da guardare in un tunnel della metropolitana?

E' stato solo quando sei sceso e ti ho visto arrancar via, trascinando un poco una gamba, la sinistra mi sembra, ma ho sempre fatto confusione tra destra e sinistra, e lo faccio tutt'ora in politica, è stato solo allora che mi è venuto in mente un nome e cognome: Dassù. Ma, quasi contemporaneamente, mi è venuto in mente di avere letto tanti anni fa che Elio Dassù, presidente mi sembra della Bril e una roba del genere era morto a Firenze. C'è voluto il superamento di qualche altra stazione della metropolitana per mettere ordine nel rompicapo. Non poteva trattarsi di Elio Dassù per ovvi motivi, ma di un suo amico. Uno che stava sempre con lui in lager. La mia memoria aveva sbagliato di un mestro, un metro e

Stavate sempre insieme voi due. Ero curioso di sapere che segreti potevate avere. Vi davate tali arie. Così, ogni tanto, cercavo di parlar con voi. Ma non era una gran conversazione. Parlavate più di libri che di Per questo, nelle mesa pratiche, eravate una frana. Del lavoro manuale, della dipendenza da ordini altrui ne sapevate poco. Ogni tanto capitava, nonostante tutto, a noi, più smaliziati, di ridere alle vostre spalle per i casini che combinavate. era un ridere

cattivo. Era uno sfogo, un tentar di trovare un poco di divertimento dove proprio il minimo divertimento non poteva esistere. E, alla fine, ci ridevate sopra anche voi.

Dopo la guerra ci siamo visti pochissimo. Poi siamo stati inghiottiti dalla vita, dal lavoro, dagli impegni, dagli ambienti diversi. Di te ho letto qualche articolo e non sempre sono andato d'accordo. A più riprese, anzi ho avuto voglia di tirarti le orecchie. Ma chi scrive sei tu, a me non compete. Se ti scrivo oggi è perché, dopo il nostro fortuito incontro, potremmo non rivederci più. Già tanti di noi se ne sono andati. Forse questa è l'ultima volta che ci è stata concessa di vederci. Non ti dico il mio nome e cognome, prova a ricordarteli tu. Se non te li ricordi, vergognati. In fin dei conti abbiamo vissuto il tempo della speranza, aspettando che finisse la prigionia, che arrivasse la libertà. Vergognati, ho fatto ridere spesso i miei due figli, quando erano piccini, raccontandogli che avevo avuto a che fare con uno che credeva che i pali della luce crescessero per conto loro come gli alberi. E che avevo faticato a insegnarti quel che bisognava fare per tirar su i pali. Ciao, tutto sommato mi ha fatto piacere vederti.

Gefangenennummer: 35031

Caro Luca, sei cambiato molto anche tu, e, quindi, ho preferito evitare un'agnizione sbagliata. Ma ti sono tanto riconoscente per aver ricordato Elio Dassù che è stato il mio migliore amico. Non davamo delle Eravamo molto timidi, e tu con noi proprio una carogna. **[a.d.b.]**

Sacile dedica una retrospettiva al grande artista friulano amato in America

Afro, colori alla ricerca dell'alba

«Così scopro la verità senza falsi pudori»

Due lavori di Afro: a sinistra «Progetti per mosaico» (1970) e «Autoritratto» (1939)

Esposti i «dialoghi» a distanza con Pirandello, Braque, Klee, Baschenis e l'adorato Gorky

SACILE

TU non sai perché. Sei nel grigio palazzo parigino dell'Unesco, sballottato tra i corridoi dei discorsi ufficiali, distratto dal rumore colorato dell'internazionalità che ti scivola accanto, magari anche un po' appesantito dai cibi gonfi di mensa. Eppure sai spiegarti perché, l'occhio ti si accende, lappando torposamente la parete: il muro sbiadito prende fuoco. Avverti come il sonnecchiante respiro d'un capolavoro: ti è ritornata dentro la vita. Certo: è il murale preparato da Afro nel 1958, dimenticato ma ancora vivissimo. Questo preambolo per dire che è difficile spiegare la grandezza rara dell'artista friulano. Ma è proprio così, rischi ogni volta la tautologia crociana, inesplicabile: è grande perché senti che è grande, c'è altro da aggiungere. Ti cattura. E la parola appassisce di fronte ad una così libera, fantasiosa eppure infallibile costruttività.

E' l'impressione che si riprova a visitare, nelle bellissime sale affrescate di Palazzo Regazzoni-Pianigiani-Biglia di Sacile, l'accorta retrospettiva che gli hanno dedicato Giovanni Granzotto e Alessandro Rosa. Accensioni d'emozione, che ti sembra difficile formulare in concetti. E' pittura che non ha bisogno di note a pie' di parola. Meglio dunque lasciare la «parola» a Afro, anche se lui stesso confermava a Umbro Apollonio: «Ti devo sinceramente confessare che non ho delle idee speciali sulla pittura. Io lavoro e da questo lavoro nasce altro lavoro. E però: «Vorrei raffigurare, più che l'apparenza delle cose, l'idea delle cose stesse, quello che lo sguardo puro e alla vita coglie con lo stupore della prima scoperta e quello che il dolore scava dentro l'uomo lasciandogli la ferita». E' un discorso antico, per Afro, questo dello sguardo nuovo, innocente, edenico (*Il giardino della Speranza* si chiama non a caso il murale dell'Unesco). Vocazione di paradiso che già filtrava sue prime tele attonite e neo-barocche, impregnate degli spiriti alterati e crepuscolari dell'appena scoperta *Scuola Romana*: tonalismi autunnali tra il primo Capogrossi figurativo e i Cavalli, qui ben documentato da due quasi-*pendants*, il *Gigante disteso* ed il *Ragazzo*, coricato sull'erba, '36, mollemente veneti. Del resto, proprio in quegli anni l'influente amico Cagli «in un'alba di primordio tutto è nuovo da rifare e la fantasia rivive tutti gli stupori e trema di tutti i misteri. Le dimensioni vive del loro miracolo, il cavallo bianco è strano, dipingere il volto un amico». E' lo strano «vento segreto» che il a sempre, a partire proprio da quell'incredibile, bellissimo «bozzetto conchiuso» de *Si fondano le città* - così burrascosamente stretto tra i fumi di Tintoretto e le impazienze biliose del Greco -, vorticherà nelle superfici apparentemente tanto distese felici di Afro: «Eppure ancora ieri amico mi diceva che forme della mia pittura paiono oscillare, muoversi, come fossero ancora imbevute rimpianto o dall'attesa di un'altra atmosfera: quella che traversarono per [1955]. La traversata delle forme. Impregnata di psicologia, di giorgionesca memoria. «Le forme si aprono si determinano come impronte, dimensioni provenienti da molto lontano».

E in le tappe, i dialoghi a distanza con Baschenis e Pirandello, con Braque, Klee, con l'adorato Gorky («mi ha insegnato a cercare la mia verità senza falsi pudori, senza formalistiche») e l'amico De Kooning, ospite nel suo studio a Roma, le orme del cubismo di Picasso ma anche del surrealismo Matta e poi le affinità con i ventura Scialoja e Burri, si ritrovano tutte. Gorky ha dunque appreso «a cercare soltanto dentro di me: dove le immagini sono ancora radicate alle loro origini oscure, alla loro sincerità inconsapevole». Difficile trovare definizione più illuminante per Afro: «Sincerità inconsapevole». Che non è più qualcosa di inconscio, in senso surreal-psicoanalitico, ma di nativo, di «sensitivamente astratto», primario. Le sue tele sono ricordi, fantasie, mottetti, «storie» dai titoli affascinanti, come *Sottochiave*, *Autobiografia*, *Grande Nero*. Grandi interrogazioni, che non vogliono colmare la tela di segni coprenti, ma lasciarla respirare di intuizioni, di trepidazioni, di accensioni: se superficie negata provenisse la luce intermittente della perpetua, mai conclusa, comprensione: «Una forma pittorica può anche valore di apparizione? L'organismo rigorosamente formale può la leggerezza, il respiro di un'evocazione, l'improvviso soprassalto della memoria?». La sublime, ininterrotta partitura della celeste musica pittorica re inseguito quell'interrogativo, insieme densissimo. «Io spero che nella mia pittura circoli un presentimento, una speranza, come un'alba».

Marco Vallora

Il caso Epremian

Pennello ispirato da Jung

TORINO

PICCOLA concessione autobiografica. Ricordo il rischio d'esser bocciato all'esame di giornalismo, perché avevo irritato il tardivo femminismo del presidente della commissione, signora Elena Doni, parlando di «scrittura del femminile» a proposito di Natalia Ginzburg.

E m'ero salvato allora, facendomi scudo dei testi della Virginia Woolf, della Emily Dickinson, di Katherine Mansfield.

Spero non me incolga, oggi, e non mi perseguiti ulteriormente, se persevero su quel quieto elogio delle differenze e se mi permetterò di definire squisitamente, ossessivamente «al femminile» l'universo dipinto di Alida Epremian, la ragazza dolorosamente scomparsa il giorno del suo ventottesimo anno per un infarto.

E che era vissuta un unico sogno, quello di poter esporre sotto il segno di Achille Bonito Oliva.

Il sogno si è avverato del tutto, ma la mostra, sia pure tardivamente, è giunta, allo Studio Recalcati, corso San Maurizio 73 di Torino.

Perseguitata da bambina dal diabete, affetta da un'insolita forma di disturbo autoimmune, l'artista di lontane ascendenze armene ha usato forse la pittura come battaglia parallela all'analisi psicoanalitica, che doveva ossediarla.

Prova ne siano alcuni saggi del catalogo Carte Segrete, che impongono alcune soffocanti ricette di tipo psicoanalitico, a queste forme ricorrenti quasi ossessive: occhi-fiori, teste dentro le teste invischiate in un dialogo junghiano che muta le fisionomie giorno dopo giorno. E numerose altalene che dondolano vuote nella solitudine di giardino in ombra, contrapposte a ragazze-sirene viste di schiena (vaghissimamente alle Hirshfield).

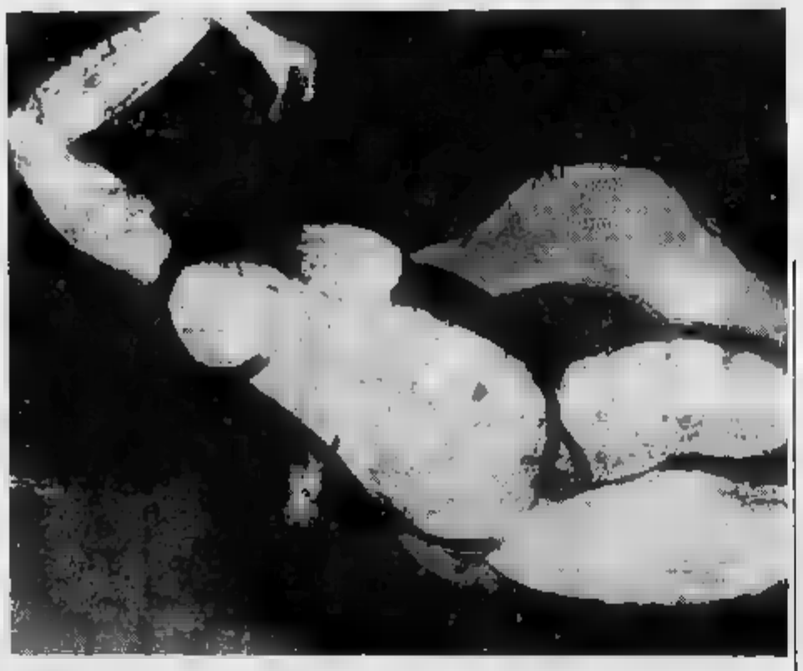
Ma per fortuna ecco il saggio liberatorio di Anne-Marie Sauzeau, che ammonisce: «Si tratta di un percorso leggiadro, che dobbiamo star attenti a non appesantire o tradire i nostri commenti postumi (...). Alida affonda il pennello nel colore come il dito nella marmellata».

Così «al femminile» significa soltanto pensare ad artiste come Louise Bourgeois, a Carol Rama, a Aloïse, la veggente-psicotica dell'Art Brut.

La produzione artistica di Alida Epremian si trasforma in un diario giornaliero di fantasmi liberati, nella scenografia intima e fantasiosa di un *Flauto Magico* di prove iniziatiche senza gioia, senza Pappageno e con troppe Regine della Notte.

C'è la felicità e la liberazione della sofferenza: non chiudiamogliele in gabbia ancora una volta.

[ra. vall.]



Un'opera di Carlo Mattioli, «Nudo coricato» del

Tele, tavole e carte alla fondazione Magnani Rocca di Parma

Mattioli, per musa lo scrittore

Dall'Aretino a Bertolucci, i segni del destino

DALLE sale rinnovate al secondo piano della Fondazione Magnani Rocca a Mamiano di Traversetolo, presso Parma, che ospitano le sezioni contemporanee della collezione, il piccolo *Nudo coricato* 1961 di Carlo Mattioli non è sceso in mezzo alle 138 tele, tavole e carte che illustrano sino al 16 luglio la sua opera, a cura di Simona Tosini Pizzetti e di Marco Vallora.

Anche se è l'origine simbolica, e in un certo senso anche la chiave interpreativa, di questo omaggio al grande «provinciale» parmense scomparso l'anno scorso, la tavoletta di faesite, con la sua sintesi orizzontale color ocra (la pelle come la terra, il corpo come foglia caduta) sul giaciglio di legno bruciato e contro il fondo catrame a grosse pennellate verticali è rimasta su è presidiare il suo confronto complessi con i Cezanne, i Morandi, i De Pisis e De Stael, Burri, Fautrier, Wols. Questo è il vero confronto, e per cultura e per generazione, a cui ci chiamano la sua pittura e la sua materia, straordinariamente ricche e straordinariamente intelligenti.

Uno strano destino si rilegge compulsando le ricche antologie critiche di questo solitario, privilegiato letterati e letterati critici dotati di grande finezza di scandaglio, Bertolucci e Parronchi, Raimondi e Vigorelli, Sosvi e Bigongiari, Sereni e Garboli; Testori. Lui stesso è finissimo chiosatore grafico di Aretino, Machiavelli e Petrarca, degli amatissimi Stendhal e Leopardi: ed è chiamato da Longhi a impaginare *Paragone*.

La mostra comprende, nella parte cartacea, i suoi estremi sogni natura, che miniaturizzano memorie informali che scorrono da Fautrier alle prime finestre Schifano, e riempiono gli interstizi di fogli di musica, di libri di conti del '600, di pagine di incunaboli, o respirano entro riquadri e lunette addirittura postmodern sul cartone caldo colore pelle antiche legature.

Un nido di alta letteratura, dunque, amato, ricercato, compiaciuto, a cui corrisponde nei momenti più estroversi la vocazione a trasbordare dalla grafica alla pittura racconto esplicito, fino al limite della illustrazione dell'uomo e della natura: i maestri, gli amici, l'albero; un leopardi se che guarda la nera, la nipotina in rosso o in verde bosco come qualche maestro inglese fra '700 e .

E' il Mattioli più noto, dopo il tardivo riconoscimento del pittore più che cinquantenne negli Anni 60 da parte di Tassi, Raghianti, Venturoli, Guzzi. La bibliografia catalogo è sorprendente: prima di allora magra ventina di titoli, dopo quattro centinaia di saggi e articoli, Valsecchi a Carluccio, fino ai nostri giorni di Sgarbi illustrano e celebrano il neoromantico, campione del recupero pittura contrapposto ad artisti, forme e problemi di generazioni e stagioni successive alla .

E certo c'è anche questo, *vuole* esserci anche questo nel complesso e complessivo parlare di Mattioli per colore e materia calibratissime sintesi d'immagine, orgoglio e consapevolezza: l'*Autoritratto* 1970, l'*Autoritratto con Anna* 1982 non perdono un colpo a confronto con i celebrati ritratti di Sutherland.

Ma proprio questa mostra bellissima, tutta centrata sugli Anni 60 e 70 e sui tre temi di base del *Nudo*, della *Natura morta*, del *Paesaggio* fra Parma, la magica Parma pullulante di vita inconscia, e le spiagge e Versilie degli Anni 70, dimostra che l'aspra, sofferta eccellenza Mattioli risiede piuttosto nell'essere il fratello nemico di Morlotti, Moreni e Ruggeri e il miglior carte italiano da giocare sul tavolo di Stael e di Tapies. Il suo difficile ma esemplare raggiungimento - tanto più difficile e tanto più esemplare in quanto emerge da una lità golosa, erotica per le paste cromatiche - è consistito nello strutturare in qualcosa che è paragonabile alla forma sonata il magma materico e gestuale della stagione detta informale.

Qui risiede la vera, profonda cultura e intelligenza di Mattioli del flusso storico delle forme: l'aggregazione sintattica dei suoi nudi è la delle sculture di Marini; i suoi connubi fra il nero esistenziale dell'ultimo Goya e il rimando concettuale ad storia ideale della natura morta da Caravaggio a Morandi, offrono un ordine poetico superiore, una classicità contemporanea alle pulsioni esistenziali della sua generazione.

Marco Rosci

A Mantova la nuova vena pittorica di Carla Tolomeo

Nelle magiche stanze dei fantasmi di corte

MANTOVA

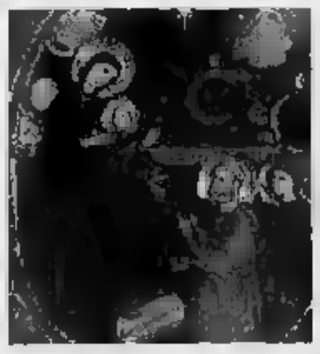
DOPO il Carpaccio e dopo Dürer i fantasmi pittorici di Carla Tolomeo recitano ora storie di corte e storie dei Testamenti Vecchio e Nuovo d'après Mantegna nei severi spazi rinascimentali della sua Casa, fino al 20 aprile.

Bisogna però intendersi su quel termine, d'après, che è un tecnico il cui riferimento di dipendenza da immagini storicamente note può assumere forme e significati assai vari, anche antitetici. Giorgio Verzotti, in catalogo, rimanda a precedenti interpretazioni dell'arte della Tolomeo come anticipatrice negli Anni 70 della «pittura colta» e «Anacronistica», mentre Maurizia Tazartes sottolinea piuttosto la ventata surreale che rivive l'immagine storica in proiezione futura. Mi sembra in effetti questo, ricordando in partenza la frequentazione De Chirico (e non anche di Savinio?), il miglior chiave per intendere queste stanze magiche e misteriose della memoria pittorica, folgorate da luci psichedeliche, pulsanti di sangue o gemmate di verde smeraldo.

Pittura colta, certamente, ma di segno e di significato assai diversi rispetto ai neoclassicismi e neobarocchismi di stampo accademico. La nitidezza «accademica» del disegno, esibita e anche compiaciuta, negli avvolgimenti e nelle adesioni madide alla forma dei panneggi che rievocano i termini altissimi del bulino del Mantegna e della punta d'argento di Leonardo, è solo la base, il viatico per immergerci poi nell'atmosfera drogata di spazi in combattono ma anche si intersecano fantasmi di memoria culturali, frammenti di tradizione rinascimentale e prospettive dell'inconscio: una fusione inquietante Bramante e Piero della Francesca e gli spazi ambigui e le scale senza fine di Escher.

[m. r.]

SCEGLIENDO LE



Esposti a Rimini sessanta codici miniati del '300

I capolavori miniati del Riminese e Jacob, mistico-buffone degli Anni 10

RIMINI

Codici del Trecento

Museo della Città. «Neri da Rimini» (fino al 28 maggio). Apre l'«Anno Trecento Riminese» l'intera opera di dei più grandi miniatori del Trecento europeo. I 60 codici interi, e pergamene sciolte, esposti in mostra sono gelosamente conservati in biblioteche di Irlanda, Australia, Polonia, Vaticano, Stati Uniti, e naturalmente d'Italia. A cura di P. G. Pasini, con testi di A. Emiliani, F. Zeri, E. Rolmondi.

TORINO

Astrologo e pittore

Galleria Area «Max Jacob» (fino al 6 maggio). Jacob ha fatto parte del gruppo della «Scuola di P. F. di Picasso, Modigliani, Severini, Soffici, De Chirico, Savinio. Mistico e buffone, astrologo e pittore, col suo carnet onnipresente, seguiva i movimenti letterari e i pensieri degli amici. Negli Anni Dieci giunge ad un linguaggio personale, geometrizzante, e a schizzi colorati momento, in strada, a teatro, al cabaret. Testi: M. Pleynet e C. Parisot.

Nei porti disertati

Galleria Jannone. «Ossido di ferro». Da mercoledì 12 aprile. Le opere di Aimone Sambuy: un viaggio in 21 dipinti, olio su tela, attraverso porti disertati, grandi navi nel letargo delle banchine, cieli portentosi, depositi di lamiere, ruggine, ingranaggi, bulloni, città, granelli di sabbia e piccoli pesci d'argento.

MILANO

Giochi e trasparenze

Centro Arte Contemporanea Spazio Umano. «Giochi galleggianti e trasparenze: Carla Accardi» (fino al 22 aprile). Carla Accardi - ha fatto parte del gruppo «Forma 1» - è pittrice di grande sensibilità e si evidenzia per raffinatezza e intelligenza della sua ricerca sulle forme e i colori e per la qualità delle soluzioni linguistiche può essere giustamente ritenuta una protagonista della pittura europea dell'ultimo quarantennio, a cura di E. Comi.

Il '900 in fotografia

Centro per l'Arte Contemporanea L. Pecci. «L'immagine riflessa» (fino al 28 maggio). Una selezione di fotografia contemporanea della collezione Lac di Ginevra. Oltre 100 opere di 70 artisti cui C. Boltanski, M. Kelley, A. Kiefer, B. Kruger, R. Mapplethorpe, S. Polke, G. Richter, A. Serrano, R. Trocke. Catalogo Giunti con testi di C. Phillip, A. Russo.

In Breve

Roma. American Academy. «Car Milles - sculture e disegni» (fino al 18 aprile). Sono esposte 31 sculture di Milles (1875-1955) che ebbe la sua formazione artistica a Parigi.
Genova. Villa Croce. «80-90. Luca Alinari - quadri disegni e vetri» (fino al aprile). Dieci anni lavoro di Alinari, che per la prima volta presenta i suoi lavori realizzati in vetro Murano.
Forlì. Oratorio San Sebastiano. «Kei Mitsunchi» (fino al 26 aprile). L'artista giapponese ha dedicato alla Passione di Cristo un ciclo di opere che conta oltre quaranta tele, studi e disegni.
Milano. Gian Ferrari Arte Contemporanea. «Saint Clair Cemin-sculture» (fino al 13 maggio). Per la prima volta a Milano lo scultore americano (di origine brasiliana) presenta opere che evidenziano la sua sorprendente abilità nel lavorare i materiali più differenti.
Bari. Galleria Marilena Bonomo. «Richard Tuttle: verbal windows» (fino al 10 maggio).
Torino. Galleria San Filippo. «Gabriele Straub, G. Angelika Wetzel e Torino» (fino al 30 aprile). A di M. Rosei.

Marisa Vescovo

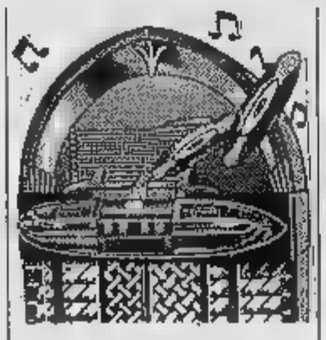
DISCHI

Elton John, Wonder e Del Amitri i ruggiti di giovani e vecchi «leoni»

TORINO I vecchi leoni. Il primo re della foresta musicale è **Elton John**. Leone per più aspetti: perché inglese, perché autore della colonna del film disneyano «Re Leone», perché è insuperabile maestro della pop song. Un speciale: già passati anni quando l'album che portava in copertina suo nome è entrato nella classifica di dischi inglese. Da allora ha insanellato 40 dischi, pluridecorati dal pubblico. oggi non è più il divertente clown, stravagante trasformista. Rimane lo straordinario musicista, sempre legato in sodalizio con quel brillante scrittore di che è Bernie Taupin.

Con nuovo look da quasi-intellettuale - inaugurato nello di concerti londinesi alla Royal Albert Hall - ora «Made in England» (Mercury, 1 Cd). Un disco tra i più belli del pianista di Rhythm Blues, Reginald Dwight. Un lavoro intelligente, elegante, ricco di brillanti variazioni. In undici brani riassume, ad un alto livello qualitativo, le diverse tappe del suo stile.

Ed insieme, la storia della inglese attraverso le sue grandi linee melodiche, dalla tradizione folk al beat rock maligno dei Rolling Stones. Con varietà di temi: allegria orgoglio in «Made in England», piacere della solitudine in «House», la distanza tra i popoli in «Latitude», il tepore delle emozioni in «Cold», la spinta dell'inquietudine in «Pain». La palma miglior canzone va a «Belfast», ricca di emozioni e profonda eleganza in affascinante dell'orchestra classica. Caratteristica peraltro diffusa in molte parti di questo lavoro. «Made in England», un disco da ammirare.



Altro leone che rientra na, dopo otto è **Stevie Wonder**, re pop nero. «Conversation peace» (Motown, 1 Cd) Wonder è il preciso intento schiarirsi, con tutta sua splendida voce, ancora volta contro il bigottismo, i pregiudizi predicando «solidarietà e amore universale». Anche in questo caso il risultato complessivo non può che dirsi eccellente. Wonder si muove scioltezza vestendo il suo rhythm & blues via funky, soul, dance. Attorno a lui, contribuiscono, par loro, personaggi Prince, Take 6, The Winans, Anita Baker e l'ubiquo, ma geniale, Brandford Marsalis.

Resta un album pop, «Conversation peace» ha il respiro un lavoro jazzistico. Nel variopinto di canzoni si è portati a segnalare pezzi bravura melodica come «I'm new» e brano il titolo al disco, trattati scienza della strumentazione «Edge of eternity» e «Take the time out», palestre fantasia come «My with you» e «Sorry». Otto anni di attesa sono troppi, speriamo non aspettare tanto per altri regali come questi Stevie nder.

Dai vecchi ai giovani leoni. Tre anni per loro album, ma è valsa pena aspettare che il gruppo se **Del Amitri** confezionasse questo brillante capitolo di rock genuino chiamato «Twisted» (A&M, 1 Cd). Due erano caratteristiche del quartetto di Glasgow: l'efficacia coinvolgente in concerto dal vivo e la capacità di descrivere con racconti agrodolci le periferie intorpidite, stagnazione urbana. In «Twisted», disco affatto contorto come il titolo, finalmente sono riusciti a integrare il tutto anche in studio registrazione.

All'uscita dei precedenti «Walking hours» «Change everithing», il loro soft rock - tra i e Neil Young - aveva suggerito un'efficace immagine: «Riescono a rendere splendente anche il grigio più cupo». Riescono ancor di più «Twisted», che ha l'impatto del concerto la cura del lavoro in sala d'incisione. Un ricco, quello dei Del Amitri, disco, ma anche accarezza, l'ascoltatore. La bella tonalità «sporca» delle chitarre ancora di più la voce, piena e ricca umori, intensa e a volte ironica, di Justin Currie (splendida «Here and now»), autore dei dodici brani, in coppia il chitarrista Iain Harvie.

Altri da lodare «Food for songs», «Roll to «Driving with the on». Un rock, quello dei Del Amitri, che ha l'anima radici di questa musica il vestito moderno.

Alessandro Rosa

La Meckler vince il 10° Festival di cinema tema omosessuale

Due care sorelle terribili

«Sister my sister», incesto e omicidio

TORINO. Suspence, incesto, ami-: sono gli ingredienti di «Sister sister» la pellicola di Nancy Meckler che ha il 10° «Festival internazionale di film a tematica omosessuale», che si è concluso ieri a Torino. La giuria lungometraggi - composta da Kenneth Anger, Mariuccia Ciotta, Richard Dyer, Iaio Fo e Giorgio Marini - ha premiato il film «per la sua inesplorazione di amore, sanità repressiva normalità in stile freddo melodramma, superbamente e splendidamente costruito». La storia, ambientata negli Anni Trenta, ispirata a «Le serve» di Genet e a un fatto cronaca del tempo, racconta massacro di due donne da parte delle loro cameriere, due sorelle legatissime e ribelli ai soprusi e alle angherie della padrone. Nel cast, la figlia Vanessa Redgrave, Joely e Julia Walters. Menzioni speciali andate a «Midnight dancers» di Mel Chionglo, storia tre fratelli che lavorano in bar gay a Manila, film censurato nelle Filippine, e a «The sum of us» di Dowling e Burton.

«Greatings from Africa», di Cheryl Dunye - le peripezie di una lesbica degli Anni Novanta alle prese con difficile ricerca di una compagna - ha vinto la sezione cortometraggi. Menzioni speciali a «Ramblas di Press», «Monster in the closet» di Reeves, «The love machine». Il premio miglior documentario è andato a «Out of Africa» Johnny Simons, sulla lotta sociale liberazione degli omosessuali africani. Menzione speciale infine a «Coconut and cutlass», Mohabeer. Anche il pubblico, attento e numeroso, fatto le sue scelte: «Thin ice» per i «lunghi», «A friend of Dorothy» tra i , «Fast trip, long drop» «Complaints of a dutiful daughter» a pari, documentari. [cr. c.]

Una scena del film «Sister my sister», ambientato negli Anni Trenta

Un normale, anzi gay

Restaurato il film incompiuto di Jack Smith, grande entertainer

TORINO. Scriveva Sheldon Renan quasi trent'anni fa: «Jack Smith è un anarchico e i suoi film rompono ogni regola dell'arte cinematografica. Vanno troppo lontano e lo fanno a bella posta: sono troppo scarabocchiati, troppo nervosi, troppo volgari, ma anche, a volte, troppo belli». Chi ha potuto vedere l'altra sera, nella sala stracolma del Tre, il film incompiuto restaurato «Normal Love», iniziato 1963 e portato avanti nel corso degli con aggiunte e cambiamenti, può che condividere quel giudizio, che tuttavia andrebbe forse, a trent'anni di distanza, un po' corretto e aggiornato. Nel che Jack Smith non era soltanto cineasta, ma in primo luogo un entertainer, provocatore, un uomo libero che il cinema e il teatro, o meglio la performance, come luogo di scandalo. Da questo punto di vista - è stato ricordato da Jill Godmillow e Jim Hubbard nel corso della , evento speciale i più importanti del Festival Internazionale di Film con Tematiche Omosessuali - «Normal Love» andrebbe visto come un work in progress, anzi uno degli elementi, continuamente cangiante, dello spettacolo multimediale, cui Smith era al tempo regista e attore.

Sicché le immagini questo fuori della norma i frammenti discorso visivo sonoro (la musica che si sente, che veniva scelta volta in volta da Smith nelle sue performance, è tanto ingombrante quanto coinvolgente), che presenta, nella sua anarchia linguistica e formale, una sorta di catalogo delle più varie e grottesche situazioni. Vi si vede una sirena aggredita un marinaio, una fanciulla nuda inseguita da un uomo-scimmia, un gruppo persone nude che danzano una specie altare votivo, mummia che aggira «tra le quinte» in hollywoodiano mostri, e così via.

è proprio il kitsch di Hollywood a dare risalto, per contrasto, alle pagine «libere» del film, in cui l'immagine sgranata, buia, a volte sfocata, trasmette un senso poesia mortuaria, disagio, persino di leggera angoscia, che Smith continuamente smonta col suo graffiante sberleffo, con un montaggio asintattico, con un ritmo che pare finire mai, come questo film «infinito», che solo la autore, scomparso nel 1989 per Aids, avrebbe concluso. E bisogna dir grazie a Jerry Tartaglia, ricostruito ciò che «Normal Love» l'ha montato e musicato secondo quello che probabilmente fu il progetto Jack Smith.

quale Smith era certamente un anarchico totale, nel senso indipendenza da tutto che in qualche modo lo condizionasse socialmente. questa sua libertà si traduceva in una ribellione intransigente, che lo vide anche, attivamente, contro la polizia, quando venne vietato il capolavoro «Flaming Creatures» (1962-63): l'unico film underground americano proibito per anni nello Stato di New York.

Gianni Rondolino

ASTA SANT'AGOSTINO

220 Dipinti dell'900

QUESTA SERA ORE 21.00

SANT'AGOSTINO

C.SO TASSONI, 56 - 10144 TORINO - TEL. 437.77.70 - FAX 437.75.77

CHE FANNO

Che «Ragazzi irresistibili» Woody Allen e Peter Falk

Woody Allen e **Peter Falk** interpretano in coppia per la [illegible] televisiva americana Cbs una versione [illegible] «I ragazzi irresistibili» di **Neil Simon**, già recitata al cinema [illegible] **Walter Matthau** e **George Burns**, storia di due [illegible] attori di varietà che non si parlano da [illegible] che [illegible] gono convinti a partecipare insieme a [illegible] trasmissione televisiva, che nell'occasione ritrovano conflitti e amicizia.

Tom [illegible] ha spiegato perché, durante la notte degli Oscar, si sia rivolto con tanto slancio alla seconda moglie **Rita**, sposata nel 1988, esclamando: «Devo questo successo alla donna con cui vivo, perché ogni giorno mi dimostra cos'è l'amore». Ha detto d'aver finalmente provato al fianco [illegible] lei [illegible] senso di [illegible] e di stabilità: «Prima di Rita avevo avuto tre madri, cinque scuole, dieci case, un divorzio doloroso, una carriera che restava sempre agli inizi».

Gérard Depardieu, coltivatore di vigneti e produttore di vino nell'Anjou, ha firmato un contratto con **Arnold Schwarzenegger**, **Sylvester Stallone** e **Bruce Willis**: fornirà [illegible] francesi a Planet Hollywood, la catena di ristoranti di proprietà [illegible] divi americani.

Oliver Stone censurato anche in Russia: il suo «Assassini nati» è stato vietato ai minori di 18 anni e confinato alle proiezioni delle sette [illegible] sera, che [illegible] cinema russi [illegible] le ultime e anche le meno frequentate. Gemini Film, che rappresenta in Russia la società produttrice Warner Bros., ha interposto appello [illegible] la decisione.

Louis Malle è di nuovo malato, dopo la grave operazione subita negli Stati Uniti quasi due anni [illegible]. Ha un'infezione polmonare, a causa della quale la lavorazione [illegible] del [illegible] film, una biografia di Marlene Dietrich [illegible] Uma Thurman protagonista, è [illegible] rinviata ad agosto.

Jeanne Moreau sarà presidente della giuria del 48° Festival di Cannes (**Mastroianni** ha declinato l'offerta). La manifestazione s'annuncia dominata da film americani e inglesi; è francese il film inaugurale, «La città dei bambini perduti» di **Pierre Jeunet** e **Marc Caro**.

Uma Thurman

Johnny Depp ha difeso la sua ragazza, la famosa magrissima **Kate Moss**, le modella più chic e nell'aria del tempo, dall'accusa [illegible] di indurre all'anoressia le adolescenti desiderose di somigliarle: «Kate mangia come un lupo, col cibo [illegible] ci dà dentro».

Mercedes Benz North America [illegible] la filiale [illegible] casa automobilistica che ha venduto l'anno [illegible] (soprattutto a Hollywood) 70 mila Mercedes, si lancia nella produzione cinematografica. Ha chiesto alla celebre agenzia artistica Icm [illegible] consigliarla negli investimenti, previsti per produrre specialmente documentari.

Monserrat Caballé e **Monsarrat Martì** cantano insieme per la prima volta per un disco. Nella registrazione fatta a Barcellona [illegible] duo soprano, madre e figlia, interpretano arie d'opera [illegible] d'operetta.

Phil Collins, [illegible] rock star quarantatreenne, ha lasciato l'Inghilterra per trasferirsi in Svizzera, a Hermance presso Ginevra, e vivere vicino alla sua innamorata **Orianne Cavey**, l'ereditiera svizzera a [illegible] della quale Collins s'era separato l'anno [illegible] dalla moglie **Jill**.

Jean-Pierre Léaud interpreta il personaggio dell'editore Girodias, molte volte colpito dalla [illegible] e dalla magistratura americana negli Anni Cinquanta [illegible] e Sessanta per [illegible] pubblicato [illegible] «Lolita», nel film «I Shot Andy Warhol» [illegible] sparato [illegible] Andy Warhol, girato a [illegible] York, ispirato alla memorie di **Valerie Solanas**, che appunto sparò [illegible] **Andy Warhol** nel 1968 e che [illegible] interpretata da **Martha Plimpton**.

Daniel Day-Lewis è protagonista, e **Nicholas Hytner** regista, d'una [illegible] versione cinematografica [illegible] «Il crogiolo», il testo teatrale di **Arthur Miller** sul «processo alle streghe» celebrato a Salem nel Massachusetts nel 1692. Dal dramma dell'intolleranza e della superstizione [illegible] era già stato tratto nel 1956 «Le vergini di Salem», sceneggiato da **Jean-Paul Sartre**, diretto da **Raymond** [illegible]u, interpretato da **Yves Montand** e **Simone Signoret**.

Produrrà un film sul «re del rock», nel cast anche Bowie

Jagger scopre il cinema e ricomincia da Elvis

Il leader dei Rolling Stones Mick Jagger (foto a sinistra) esordisce [illegible] produttore cinematografico In alto, Elvis Presley

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dai Rolling Stones al mondo del [illegible] ma [illegible] esordio musicale: per la sua prima impresa co[illegible] produttore, un vecchio sogno che torna e che questa volta sta per essere realizzato, Mick Jagger affronta [illegible] capitolo forse più delicato per un rockettaro, la vita di Elvis Presley. Jagger [illegible] fondato [illegible] nuova [illegible] di produzione, la Lip Service, in collaborazione con Steve Tisch, il produttore di «Forrest Gump», e insieme intendono sfondare su quel difficile fronte.

[illegible] film sarà basato, secondo quanto riferiscono i giornali inglesi, sulla biografia di Presley recentemente pubblicata [illegible] Peter Guralnik, «L'ultimo treno per Memphis». Best-seller sia in America sia in Inghilterra, il libro tocca gli anni della giovinezza di Presley, fino alla morte di sua madre. E' la storia - a tratti anche emotiva - della lotta di Elvis contro [illegible] insicurezze e contro coloro che - prima [illegible] scuola, poi durante il [illegible] militare - sfruttavano quelle [illegible] debolezze. Si dice che Jagger [illegible] rimasto profondamente [illegible] colpito [illegible] libro e che intenda seguirne [illegible] presso [illegible] filo conduttore. «E' [illegible] magnifico [illegible] dell'America degli Anni Cinquanta e un'attenta esplorazione del fenomeno della celebrità», dice [illegible] sceneggiatore Roddy Doyle.

A [illegible] di equivoci, dal quartier generale della Lip Service a Hollywood si precisa che Mick Jagger [illegible] guarderà bene dall'interpretare [illegible] schermo il cantante americano. «Non c'è verso che [illegible] farmi passare per "The King"», ha ammesso [illegible] leader gli Stones. Il nome [illegible] circola [illegible] una certa insistenza è quello di Keanu Reeves, anche se dal quartier generale di Steve Tisch si dice [illegible] non è [illegible] stata [illegible] la persona giusta».

Ma questo non significa che Mick rinunci a comparire nel film. Avrà, con David Bowie, una parte secondaria. Con una battuta Jagger [illegible] che l'impresa [illegible] Hollywood «sarà un successo perché altrimenti non saprei che [illegible] fare». In realtà si sta impegnando con convinzione. «Vuole assolutamente riuscire», dicono i [illegible] collaboratori: «Ha deciso che il suo futuro è nel cinema, [illegible] produttore. E la vita [illegible] Elvis Presley potrebbe essere il veicolo ideale per un grande [illegible] nella [illegible] sua carriera». [f. gal.]

La Loren tornerà in televisione con uno sceneggiato in due puntate

Sofia, «Madre» per Canale 5

Fininvest conferma: cerchiamo un partner Usa

[illegible] Un nuovo impegno televisivo [illegible] vista per Sofia Loren. L'attrice sarà protagoniste di una storia in due puntate che sembra tagliata [illegible] misura per lei, e che dovrebbe andare [illegible] onda, [illegible] Italia, sulle reti Fininvest.

Il soggetto è già stato scritto, la Loren è pronta a cominciare le riprese. Per l'ok definitivo manca soltanto la firma di un partner [illegible] che la Fininvest, attraverso Riccardo Tozzi di Mediaset, [illegible] cominciato a contattare in questi giorni al Mip, la mostra-mercato internazionale della televisione che si tiene a Cannes.

L'ultima prova televisiva della Loren risale a quattro [illegible] fa, sempre per Canale 5, con l'interpretazione di «Sabato, domenica e lunedì» per la regia di Lina Wertmüller.

Ora, a quanto è stato annunciato, Sofia ha [illegible] nuovo voglia di proporsi al pubblico televisivo in un ruolo drammatico.

«E' una storia di oggi - anticipa Tozzi - [illegible] cui una donna italo-americana dell'alta borghesia di New York si trova coinvolta [illegible] un caso che ha per protagonista [illegible] bambino brasiliana. La vicenda ha per sfondo il traffico, il commercio e la tratta dei bambini. Parallelamente si svolgerà [illegible] storia dell'intensa vita matrimoniale di questa donna».

«Siamo ottimisti - aggiunge Tozzi - perché il [illegible] e il talento della Loren sono di richiamo in tutto [illegible] mondo, in particolare in America; e pensiamo di poter concludere presto un accordo per cominciare la produzione».

Il film-tv è stato provvisoriamente intitolato «Una madre».

Di recente Sofia Loren ha ricoperto una parte «cammeo» in «Prêt-à-porter» di Robert Altman. Si era anche parlato [illegible] una sua partecipazione [illegible] un mini-serial per una rete televisiva americana, [illegible] sorta di «Dallas», ma il progetto era in seguito sfumato. [s. n.]

RITROVI

[illegible] via Frejus 27. Da noi è sempre festa! Gruppo Roby Clak.
ARLECCHINO: Ore 15,30 A passo di danza.
CLUB [illegible] chiuso. Domani 15,30 Edo Puma. 21 Non solo boogie [illegible] Rocky & Big Band.
GARDEN: tel. 6[illegible]443 ore 15,30. Le vostre ore liete in nostra compagnia.
INVIDIA + PATIO: [illegible]. 22,30. Festivi pom. 15-19.
LA LUCCIOLA [illegible] c. Taranto [illegible]6, tel. 200.097. 15,15 Paolone.
S. [illegible] Rist. Piano Bar-ballo La Piana's a Albertina. Tel. 668.2131.

GALLERIE E [illegible]

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 838.331). Verna a Schiaffino.
CIRCOLO [illegible]: [illegible] incontri - via Bogino 9 Torino. Gasparo.
SALA DELLE [illegible] Collegno, Ceramiche [illegible] Amione, Casasia, Mont, Marangoni, Rey.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BIASUTTI: De [illegible] e Del [illegible].
FOGLIATO: [illegible] Piemontese ricordo di Giuliano Emprin.
MICRO': Sergio [illegible].
NARCISO: Carla Badiali.
PIRRA: 3 Maestri [illegible] piemontesa. Corbelli, Da Milano, Mercilo.

AMBROSIO
CHARLIE CHAPLIN

Sesso, intrigo, omicidio, nella commedia più seducente dell'anno.
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
ANOUK AIMEE
MARCELLO MASTROIANNI
SOPHIA LOREN
KIM BASINGER
STEPHEN REA
LAUREN BACALL
JULIA ROBERTS
TIM ROBBINS
LILI TAYLOR
un film [illegible]
ROBERT ALTMAN
PRET -A- PORTER

ALFIERI
Stasera e domani ore 20,45
BALLETTO CLASSICO DI MOSCA
«Il lago dei cigni»
musica P.I. Ciaikovski
coreografia M. Petipa, A. Gorski, A. Messerer

LA STAMPA
ogni martedì
tuttocome
settimanale della [illegible] del tempo libero
tuttodove
settimanale dei viaggi e della buona tavola
ogni sabato
tuttolibri
settimanale d'attualità, cultura, letteratura, storia, arte [illegible] spettacolo

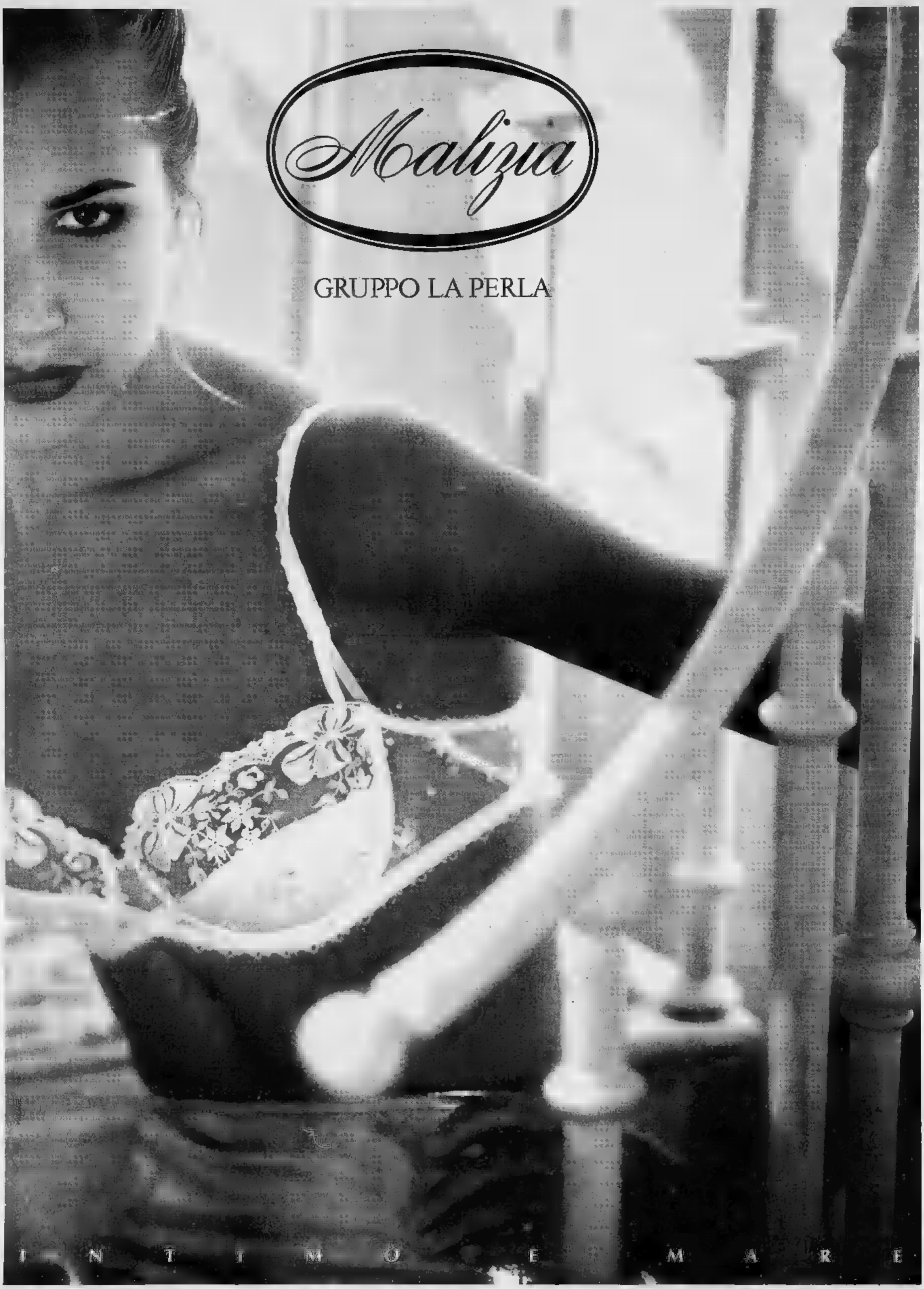
CAPITOL AMBROSIO FARO
"ADORO QUESTI MOMENTI DI CALMA PRIMA [illegible]

LUIGI e AURELIO DE [illegible] presentano
JEAN [illegible] GARY [illegible] [illegible] DANNY
RENO [illegible] PORTMAN AIELLO
LEON
dopo NIKITA
Il nuovo film [illegible]
LUC BESSON

DOMANI ALL'AMBRA
V. Chiesa della Salute 77
Tel. 210985 - 290071
MILLY D'ABBRACCIO
presenta
LA MARATONA DEL SESSO
SPETTACOLO INTERATTIVO
LA [illegible] SEXY DELL'HARD
VI ASPETTA NELLO SHOW PIU' CALDO DELLA STAGIONE
Milly D'Abbraccio selezionerà nuovi partners per i suoi film, dedicando autografi e cartoline.
Orario film: 16-[illegible]
Orario spettacolo 17,30-22,30

DA MERCOLEDI' A TORINO
Cinque amici, un maggiordomo e un cane in un'avventura super eccitante...
Macaulay Culkin
Richie Rich
Il più Ricco del Mondo
Nemmeno un maggiordomo milionario può permettersi di perderlo.

LA STAMPA
Fondazione Burzio
I GIORNALI DELLA LIBERTA' A TORINO
(1945-1948)
Mostra fotografica
Salone La Stampa - Via Roma, 80
dal 31 marzo al 29 aprile '95


Malizia
GRUPPO LA PERLA
INTIMO E MARE

Pingitore: «Tornare su Raiuno? Ci penserò». La Marini: «Cambierò personaggio»

E «Champagne» chiude in bellezza

L'ultima puntata batte di misura «Papaveri e papere»

ROMA. Sono dovuti arrivare all'ultima puntata quelli del Bagaglino per battere [redacted] «Champagne» il duo Pippibaudi-Magalli di «Papaveri [redacted] papere» con 7 milioni 353 mila a 7 milioni 221 mila, in una sorta di testa [redacted] testa, specchio fedele dei gusti del pubblico del sabato sera diviso tra barzellette [redacted] canzonetta. Per festeggiare Pingitore [redacted] compagni la Fininvest, che quest'anno li ha avuti per la prima volta nella sua squadra, ha organizzato una mega-cena alla Casina Valadier di Villa Borghese, da mezzanotte in poi alla presenza dei gran capi Gori e Vasile. Nessuna polemica [redacted] Raiuno che pure gli ha fatto una concorrenza feroce [redacted] li ha fatti andar via senza muovere un dito. Anzi. Ringraziamenti [redacted] Brando Giordani che li corteggia a distanza invitandoli ogni volta che può a tornare a casa. E congratulazioni reciproche per aver retto l'impatto con la corazzata di «Papaveri [redacted] papere» sponsorizzata da Sanremo. «Tornare su Raiuno? Ci penserò», dice Ninni Pingitore, l'anima del Bagaglino, l'uomo che prende le decisioni per tutti. «Anche se adesso chiudo il teatro [redacted] vado a fare [redacted] viaggio». Dove? «A Orte». E Pippo Franco: «Per il momento ho quattro speciali di "La sai l'ultima?", [redacted] soprattutto sto dietro al progetto di [redacted] film che vorrei dirigere da solo». Una cosa da ridere? «Una tragedia comica». [redacted] a Raiuno ci pensa? «Eh sì ci penso perché mi ha dato [redacted] più grande soddisfazione della mia carriera». Quando? «Quando i Professori che ci [redacted] cacciato sono stati costretti [redacted] richiamarci per tirar su l'ascolto». Per vendetta quindi lei non tornerebbe su Raiuno? «Ma no, che c'entra? Per noi non cambia niente. In fondo da trent'anni facciamo lo stesso spettacolo: siamo diventati un genere irrinunciabile». Sul tormento Rainvest il più sincero è Oreste Lionello, il decano sul gruppo, l'uomo che si definisce «una vignetta delle didascalie inventate dagli autori», molto preso in questi giorni dal progetto di una commedia da [redacted] in scena a ottobre con i suoi cinque figli. «Tornare alla Rai? Non lo so. Devo dire però che in questi mesi [redacted] lavoro in Fininvest, nonostante la pesante pressione della pubblicità, abbiamo visto che anche noi attori possiamo esser trattati [redacted] una parvenza di civiltà». Perché, quelli della Rai sono maleducati? «No, ma hanno dimenticato la cortesia». E questo conta? «Per noi conta».

[redacted] l'attesa del popolo, l'altra sera era tutta per Valeria Marini, la più burrosa delle dive italiche, un'onda di morbide curve inguainate in un velo di merlettino nero che copriva [redacted] scopriva come nelle commedie Anni 50. Approdata [redacted] una popolarità che batte non solo quella [redacted] Pamela Prati [redacted] anche quella della Parietti e della Dellera, la Marini, bambola formato gigante, continua a dichiarare di esser pronta a cambiare [redacted] suo personaggio. Una sfida suicida? «E perché? Voglio [redacted] una professionista seria. Da qualche parte devo cominciare». [si. ro.]

Valeria Marini e Leo Gullotta

I FILM DI OGGI IN TV

Il poliziotto è un incubo

Sylvester Stallone è l'interprete di «Fermati, o mamma spara» in onda stasera [redacted] Canale 5

[redacted]

1992, alle 20,45 su Italia 1, dur. 112'

I coniugi Michael (Kurt Russell) [redacted] Karen (Madeleine Stowe) sono vittime [redacted] rapina: ma [redacted] soltanto l'inizio dei loro guai. Il poliziotto che deve indagare sul crimine, Pete Davis (interpretato da Ray Liotta), dapprima appare gentile [redacted] amichevole. Poi i rapporti si guastano e l'agente tenta [redacted] di vendicarsi rubando la moglie [redacted] Michael. Comincia a circuirla, fino a diventare aggressivo e violento. Però è [redacted] incastrarlo: le denunce dei coniugi perseguitati non vengono credute, [redacted] poliziotto è «al [redacted] sopra [redacted] ogni sospetto», addirittura un pluridecorato. Alla fine, il mite Michael [redacted] scatena e [redacted] fuori l'altro Kurt Russell, quello [redacted] «Fuga da New York». Un bel thriller, in prima visione tivù.

[redacted]

1954, alle 14,10 su Tmc, dur. 108'

Ambientato in Olanda durante l'invasione nazista, il film diretto da Gottfried Reinhardt racconta le vicende di un gruppo partigiano dove s'annida un traditore. Gli interpreti sono Clark Gable [redacted] Lana Turner. Una festa per i nostalgici della Hollywood dagli anni d'oro.

[redacted] DI TRAVOLGENTE

1990, alle 22,30 su Rete 4, dur. 113'

Melanie Griffith e Jeff Daniels sono gli intepreti, ben diretti [redacted] Jonathan Demme, di un film che non demerita. Lui [redacted] uno yuppie, agente di cambio e divorziato, che vuol concedersi un weekend di sesso [redacted] passione abbordando [redacted] provincialotta appetibile e disinibita. Mai gliene incoglie: la ragazza è una mina vagante, ancorché sexy. La vicenda è ricca di colpi [redacted] scena [redacted] tiene desta l'attenzione dello spettatore.

[redacted]TI, O MAMMA SPARA

1992, alle 20,40 [redacted] Canale 5, dur. 84'

Sylvester Stallone tenta [redacted] strada della slapstick comedy, e veste i panni di [redacted] rude sergente della polizia che riceve la visita dell'adorata mammetta [redacted] (Estelle Getty) iperprotettiva, petulante [redacted] impicciona. Unica testimone di un delitto, la dannosa vecchietta [redacted] appiccica al figlio incaricato [redacted] indagini, e gliene combina di tutti i colori, ovviamente a fin di bene. Reggere un film intero su un'ideuzza tanto esile [redacted] impresa da poco. Certamente non alla portata del regista Roger Spottiswoode, che oltre tutto deve fare i conti con le prestazioni dell'ineffabile Sly, che nei ruoli comici non rende un granché. Prima visione tivù.

NOSFERATU IL VAMPIRO

1922, alle 4,25 su Raitre, dur. 118'

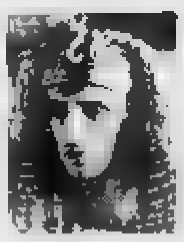
Il capolavoro di Friederich Wilhelm Murnau, con Max Schreck e Gustav [redacted] Wangenheim, e [redacted] dei più importati film della storia del cinema. Nosferatu è il prototipo dei vampiri in celluloide, la vicenda è quella narrata da Bram Stoker nel suo libro «Dracula». Per i cinefili, [redacted] anche l'occasione per un confronto [redacted] il remake offerto da Herzog, decisamente all'altezza dell'originale.

[redacted]

[redacted]

Nuovo episodio della *Bibbia* su Raiuno (*Giuseppe*, alle 20,40), Renzo Arbore, Sabina Guzzanti e Mario Scaccia al *Maurizio Costanzo Show*, *Mixer* indaga [redacted] misteri della fede (madonne che piangono ecc., Raidue, ore 21,45), il karaoke emigra [redacted] Malta (Italiauno, ore 20), la caricatura di Thoeni ritorna a *Mai dire gol* ibidem, ore 22,45).

Giuseppe



Stefano Dionisi, smessi i panni di Farinelli, indossa [redacted] quelli del faraone del telefilm [redacted] due puntate *Giuseppe*, storia di un ebreo troppo intelligente, venduto per invidia dai suoi fratelli agli egiziani e tuttavia capace, da schiavo, [redacted] far carriera, diventare sovraintendente, sposare la bella Asena (Valeria Cavalli), eccetera. E' tutto raccontato dalla Bibbia e ridotto per il piccolo schermo da quelli della Lux, in coproduzione con Rai, Germania, Francia, Stati Uniti.

Trattandosi del quarto episodio, si sa già che cosa ci aspetta: una resa molto televisiva del sacro testo e un'assenza [redacted] quasi di ieraticità. Su q[redacted] state [redacted] e lamentele da parte dei benpensanti, ben rintuzzate - a suo tempo - da Ettore Bernabei, il capo della Lux, [redacted] quale ha spiegato che se si voleva raggiungere una platea di decine di milioni di persone bisognava stare stretti al mezzo prescelto e [redacted] schifiltirsi [redacted] realizzare - nel caso - addirittura una soap.

A questo proposito d'altronde - su [redacted] rendere popolari i grandi temi - la Chiesa fu maestra nei secoli. [redacted]ui, abbiamo un Giuseppe interpretato da Paul Mercurio e una quantità di altri interpreti italiani. Anzi, le redini della produzione sono state tenute in [redacted] proprio dagli italiani, fatto davvero [redacted]suoto quando ci sono gli americani di mezzo.

Il costo dell'episodio è stato di 22 miliardi (sei mesi dell'Italia). Gli episodi della Bibbia televisiva - e anche questo - sono stati vagliati da esperti di tutte le religioni, in modo da adottare una sceneggiatura concordata che tenesse unita la vasta platea televisiva del pianeta [redacted] allontanasse pubblici di fede diversa.

Leonardo

Federico Zeri [redacted] è convinto della qualità di pittore di Leonardo dopo aver visto il restauro dell'«Ultima cena», il famosissimo affresco di Santa Maria delle Grazie a Milano.

Di questa sua conversione parla stasera alle 23,45 su Raiuno con Marco Varvello.

Essendo «L'Ultima [redacted] dei capolavori della pittura più riprodotti, Zeri giudica [redacted] restauro e la conseguente riscoperta uno dei più grandi eventi culturali della fine [redacted] questo secolo. «Sono stato conquistato soprattutto dalla parte destra del dipinto, che Pinin Brambilla Barcilon ha restaurato in [redacted]ni di lavoro: è prodigios[redacted] rivelare le piegature della tovaglia, il lavamani, i piatti di portata davanti agli apostoli, il vino, il pane e soprattutto la luce crepuscolare di una dolce [redacted] lombarda».

Giorgio Dell'Arti

Foto: Dionisi, Zeri

I P[redacted] OGGI

RAIUNO

MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale reti unificate: 13 (12-671); 20 (29126)
[redacted] Uno mattina, attualità (228614-78)
8,35 Cose dell'altro mondo, telefilm (9504331)
10,05 Il grande [redacted] di [redacted] Barrett, film drammatico (Usa, '57), di Sidney Franklin, [redacted] Jennifer Jones, John Gielgud, Bill Travers (2555395)
11,50 [redacted] (4976010)
12,05 Cinema, un'avventura (3232-590)
13,20 Amministrative '95 - Tribuna elettorale. Interviste ai gruppi: Verdi, Rete, Rifondazione comunista (5976403)
13,35 Bella bugiarda, film, regia di R. Wallace (7872107)
15 — Ai confini dell'aldilà, telefilm. *Cielo in fiamme* (71958)
15,40 Solletico, varietà, con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio (3240-478)
15,55 La Sirenetta, cartoni. *Re per un giorno* (6536923)

[redacted]

16,25 Biker Mice [redacted] (9563-381)
17,30 Zorro, telefilm. *La confessione di Zorro* (9839590)
18,05 Cose dell'altro mondo, telefilm (8882294)
18,50 [redacted] park... con [redacted] Frizzi, varietà (5896107)
20,40 Giuseppe, film [redacted] storico (Italia, '94), di Roger Young, con Paul Mercurio, Ben Kingsley, Martin Landau, Stefano Dionisi (1ª puntata) (4401565)
22,10 Anteprima Leonardo, attualità (7619990)
22,15 Cinema, un'avventura (4923-861)
22,30 Tribuna [redacted] - Amministrative '95 (6606294)
0,10 Videosapere (56879)
0,40 Sottovoce, attualità (2137121)
1,05 Canzonissima [redacted] (7933546)
2,25 Il consigliere imperiale, [redacted] neggiato (1ª puntata) (2232508)
3,35 [redacted] tu per tu con l'opera d'arte (2251506)
4 — Concerti [redacted] le stelle, musi[redacted] (6362343)
4,30 Diplomi universitari a distan[redacted] documenti. *Controlli dei processi - Calcolatori elettronici* (4577072)

RAIDUE

[redacted]

Telegiornale reti unificate: 13 (10-213); 20 (27766)
6,[redacted] regno [redacted] natura, documenti (8993300)
7 — [redacted] storie, cartoni. *Luca Tortuga* (3532587)
7,25 L'albero azzurro, varietà (40-17381)
8,00 Bravo chi legge, attualità (54-91720)
8,10 Sorgente di vita, attualità (26-74897)
8,40 Quando si [redacted] (7704381)
10,30 Bravo chi legge (7430565)
10,35 Lo sportello [redacted] cittadino, attualità con Anna Bartolini (9981-300)
10,50 Fra [redacted] righe (6267323)
11,55 I fatti vostri, varietà, con Giancarlo Magalli (35048126)
13,05 Tribuna elettorale, Lega Nord e Gruppo Misto (9509687)
13,30 L'arca del dottor Bayer: cani e gatti, telefilm (151958)
14,10 Meteo 2 (2744590)
14,15 [redacted] Pippo, cartoni (3292671)
14,40 [redacted] Beach, [redacted] opera (109410)
15,10 Santa Barbara, soap opera (9543126)

[redacted]

[redacted] Cheyenne, film, regia [redacted] C. B. Pierce (9508836)
17,20 Amore tra le nuvole, film, regia di G. Miller (7689671)
19 — Miami Vice, telefilm. *Motociclette dall'inferno* (39316)
19,50 Meteo 2 (1515584)
20,05 Ventieventi, varietà (277316)
[redacted]40 L'ispettore Derrick, [redacted]. *Emilio Caprese è in città* (2296-942)
21,40 Mixer - Il piacere [redacted] più, attualità (4530251)
23,30 L'altra edicola, attualità (65-585)
23,50 Concerti Telecom, musicale (820551)
0,45 Appuntamento [redacted] cinema (93-735968)
[redacted] Comprarsi la vita, film, regia di D. Campana (1439804)
2,20 Sanremo Compilation, musicale (5776833)
2,50 Diplomi universitari a distan[redacted], documenti (22033922)
6,50 Separé, varietà (64898237)

RAITRE

[redacted]

Telegiornale reti unificate: 13 (54-476); 20 (14294)
7,10 Documenti: [redacted] - Passaporto - [redacted] - Ulisse - L'occhio del faraone - Filosofia - Il far da sé - Filosofie - I corti - Euronews - Primo [redacted] - Viaggio in Italia - Questi nostri figli - Viaggio [redacted] Italia - [redacted] generation (59-442652)
10 — Fantastica età, attualità (7626-671)
10,55 Viaggio in Italia, attualità (61-23565)
11,05 Fantastico mondo, attualità (4212010)
11,45 [redacted]po d'oro, attualità (7990403)
12,05 Stella, film, regia di J. Herman (8097805)
13,55 [redacted] capo al mondo, documentario (3696010)
14,30 Schegge (21720)
14,50 Tribune e[redacted] - Amministrative '95 (497782)
15,15 [redacted] avventure [redacted] Sherlock Holmes, telefilm (9329720)
16,10 Le ali del sole, documentario (7446687)
16,30 Argo, documenti (82497)

[redacted]

18,45 Parlato semplice, attualità (75-98518)
19 — Geo, documenti. *I predatori [redacted] mondo perduto* (5313)
19,30 Meteo 3 (53766)
[redacted] promeditato, film, regia di A. Store (3421316)
20,05 Il grande paese, film, regia di W. Wyler (35145126)
[redacted] Bucarest, stazione Nord, film drammatico (6987316)
24 — Prima delle prime, musicale (61782)
0,40 Fuori orario - Blob (1858237)
1,15 Una bruna indiavolata, film, regia di L. Bragaglia (2605701)
2,40 I vigliacchi non pregano, film, regia di M. Siciliano (3738698)
4,25 Nosferatu il vampiro, film orrore di F. W. Murnau (64302189)
5,35 Storie [redacted] storia (4037492)
6,25 Cartolina (65909343)

CANALE 5

[redacted]

Tg5: 13 (39229); 17,59 (403093229); 20 (04519); 22,45 (7286855); 24 (41411)
[redacted] Tg 5 - Prima pagina (9481855)
8,45 Guida al Parl[redacted] (8535-300)
9 — Maurizio Costanzo Show ragionando. Replica di venerdì 7/4 (72462590)
11,45 Forum, attualità. Con Rita Dalla Chiesa, Santi Lichen. Regia [redacted] Elisabetta Nobiloni Laloni (28-20294)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità. Regia [redacted] Filippo Martinez (6323-855)
13,40 Beautiful, soap [redacted] (931636)
14,55 Complotto di famiglia, con Alberto Castagna. Regia Laura Basile (7391294)
15,20 Agenzia matrimoniale, [redacted] Marta Flavi (653687)
16 — Sailor Moon, cartoni (22923)
16,25 La famiglia De Mostris (8206-749)
16,50 Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo, cartoni. *Finalmente amiche* (9855)
17 — Holly e Benji I due fuoriclasse, cartoni (40774)
17,25 Bobbik, schow (6726035)

[redacted]

17,30 [redacted] Max, cartoni (3671)
[redacted] Il prezzo [redacted] giusto!, quiz con Iva Zanicchi. Regia di Roberto Vezzoli (200076132)
19 — La ruota [redacted] fortuna, quiz con Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi (5045)
20,25 Striscia [redacted] notizia, la voce dell'insistenza, di Ri[redacted] Rocchia, con Lello Arena, Enzo Iacchetti (8689923)
20,40 Fermati o mamma spara, film [redacted] Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty, [redacted] Williams (7629-584)
23,15 Maurizio [redacted] Show ragionando, varietà condotto [redacted] Maurizio Costanzo. Regia di [redacted] Pietrangeli (422923)
1,30 Sgarbi quotidiani, attualità (r) (8571492)
1,45 Striscia la notizia, varietà (r) (6216614)
2,30 Target, attualità (6547904)
3,30 Nonsolomoda, attualità (r) (55-18492)
[redacted] A tutto [redacted], rubrica (r) (56-27140)
5,30 L'angelo, [redacted] (r) (757419-66)

ITALIA 1

[redacted]

Studio Aperto. 12,25 (9547836); 14 (6300); 19,30 (31403)
6,30 [redacted] mattina e cartoni animati. Marybell - Lovely Sara - Clementine - Batman - D'Artagnan e i moschettieri [redacted] re - Occhi [redacted] gatto (6691-5652)
9,20 Chips, telefilm (3268364)
10,25 T. J. Hooker, telefilm (4932403)
11,25 Village, attualità (6969045)
11,30 MacGyver, telefilm (8427229)
12,30 Fatti [redacted] misfatti (62942)
12,40 Studio sport, sport (392233)
12,50 Là sui monti con Annette, [redacted]toni (367403)
13,30 Super Human Samurai, telefilm (5671)
14,30 Smile, con Federica Panicucci, Stefano Gallarini e Terry Schiavo (96590)
14,35 Non è la Rai, varietà (5738036)
16,20 [redacted]e, varietà (2876316)
16,30 Highlander, telefilm. *L'uomo della foresta*. Con Adrian Paul, Alexandra Vandernoot, Stan Kirsch (89039)
17,30 Village, news (54923)

[redacted]

17,45 Primi baci, telefilm *Il principe azzurro* (86923)
18,15 Smile - chiusura, varietà (8465-881)
18,20 Beverly Hills, 90210, serial (1394768)
19,50 Studio sport (7739720)
20 — [redacted]raoke, varietà con Fiorellino, Antonella [redacted] (46590)
20,40 Abuso di potere, film drammatico, prima tv (Usa '92) di Jonathan Kaplan, con Kurt Russell, Ray Liotta, Madeline Stowe (61-9497)
22,40 Fatti e misfatti (3437478)
22,45 [redacted] dire gol del lunedì, con la Gialappa's band (5832774)
23,45 [redacted] Sport. All'interno speciale Formula 1: dopo-gara Gran Premio d'Argentina (2414-923)
[redacted] A tutto volume (1893508)
1,15 Sgarbi quotidiani (r) (5791695)
1,30 Highlander (r) (7908140)
2,35 Chips, telefilm (5545546)
3,30 La signora e il fantasma, telefilm (4075140)
4 — Tutti per uno... botte per tutti, film western (Italia '73) [redacted] Corbucci (4947898)
6 — Primi baci, telefilm (r) (275875-50)

RETE 4

[redacted]

Tg4: 11,30 (9249861); 13,30 (1774); 19 (923); 23,45 (7251654)
7,20 Strega per amore, telefilm (26-41749)
7,40 Tre cuori in affitto, telefilm (84-70132)
8 — Manuela, telenovela (86045)
9 — Guadalupe, telenovela (2045)
9,30 Catene d'amore, telenovela (7528774)
9,55 Buona giornata, varietà con Patrizio Rossetti, Cesare Cadeo (2322120)
10 — Grandi magazzini, televendite (90478)
10,20 Buona giornata (4020585)
11 — [redacted] d'amore, teleromanzo (9381)
11,50 Cuore selvaggio, telenovela (4959720)
13 — Sentieri, teleromanzo (5687)
14 — Naturalmente [redacted], rubrica (38010)
14,15 Sentieri, teleromanzo (1405-652)
15,20 Cuore selvaggio, telenovela (2050565)
15,25 Agenzia matrimoniale, [redacted]duce Marta Flavi (6978381)
17,05 Fine Buona giornata (9794-010)

[redacted]

17,10 Perdonami, show, conduce Davide Mengacci (444010)
18 — Le news di Funari, conduce Gianfranco Funari (76589)
19,30 Le news di Funari, conduce Gianfranco Funari (2583590)
20,35 Perla nera, telenovela con Andrea Del Boca, Gabriel Corrado (582658)
22,30 I bellissimi Qualcosa di travolgente, film (Usa 1990) di Jonathan Demme, con Melanie Griffith, Jeff Daniels (3011671)
0,55 Rassegna stampa (4030527)
1,05 [redacted] tutto volume, attualità (r) (74-03527)
1,35 La donna [redacted] telefilm (39-20649)
2,30 Tre cuori in affitto, telefilm (21-20879)
2,55 I Jefferson, telefilm (2335492)
3,20 Le [redacted] della notte, film (Usa, 1978) di Arthur Hiller, con Nick Mancuso e David Warner (7904-072)
5,05 Tre cuori in affitto (4953492)
5,45 Samurai, telefilm (4084546)
6,30 La donna bionica, telefilm (54-816633)

ALLA RADIO [redacted]

[redacted]

6,15 Italia, istruzioni per l'uso; 9[redacted] Radio anch'io; 10,30 Radio Zorro; 11,10 Bautiful; 11,30 Spazio aperto; 11,45 Santi la montagna; 12,30 Buongiorno dottore; 13,25 [redacted] si fa stasera; 14,15 Una risposta al giorno; 15,30 [redacted] Gutenberg; 16,05 Nonsoloverde; 16,35 L'Italia in [redacted]; 17,30 Uomini e camion; 18,30 Radiohelp!; 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,40 Zapping; 20,40 Cinema alla radio. «L'ispettore Derrick»/Planet Rock; 22,45 Parlamento; 23,10 La telefonata; 23,30 [redacted] bar.

[redacted]

6 Il buongiorno; 7,20 Momenti di pace; 8,15 Chidovecomequando; 8,50 Un racconto [redacted] giorno; 9,10 Golem. [redacted] e [redacted]; [redacted] I tempi che corrono; 10,30 3131; 13 Il signor Bonaletture; 14 Ring. Incontro in 5 round; 14,35 Radioduetime; 15,15 Hit Parade; 20,05 Planeta Napoli; 21,35 Radiostarship; 22,15 Panorama parlamentare; 27,40 [redacted] punto è la notte.

[redacted]

[redacted] MattinoTre; 9,45 Invito al concerto; 10,45 MattinoTre; 11,50 Pagine da...; 12 Archivio [redacted] jazz; 12,15 [redacted] Barcaccia; 14 Scatola son[redacted]; 14,30 Note azzurre; 15,15 Archivi del suono; 15,45 Duemila; 17,00 Il mondo nuovo; 17,45 Hollywood party; 19,15 Dentro la sera; 20,15 Radiotresuite; 20,30 Concerto sinfonico; 23,40 Radiomania.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 18,45 (6379-010); 22,45 (7271923)
7 — Euronews, attualità (2890)
7,30 Fumo d'inchiostro (4749)
8 — Ai confini dell'Arizona, telefilm (67478)
9 — I profili della [redacted] documentario ([redacted])
9,30 Agente speciale 86, telefilm (3555)
10 — Dallas, telefilm. *Tecnologia avanzata* (70942)
11 — Le Grandi Firme (16774)
12 — Sale, pepe e fantasia (47-20)
12,30 Cosa: Cosa? (28519)
13,25 I segreti [redacted] mondo animale, documentario
[redacted] Controspionaggio, film (4089889)
[redacted],10 Tappeto volante, varietà (4221010)
18,15 Le grandi [redacted] (80126)
18,50 T.r.i.b.u. (7223107)
19,30 The Beatles, cartone (86-22720)
[redacted] Avversario segreto, [redacted] (9695294)
23,15 [redacted] Mille [redacted] di Tappeto Volante
24 — Le ambizioni del giovane Panfield, film
2,15 Euronews (10490782)
5 — [redacted] d'esame: Univer[redacted] (4938140)
7 — [redacted] (77295459)

TELE +1

16 — Pazzi da legare
17 — Telepiù bambini
19 — La morte ti fa [redacted]
21,20 [redacted] senza trucco
23 — [redacted] nella città
1 — Uomini e lupi (8312594)
3 — Sing - Il [redacted] Brooklyn (1234546)
4,45 Teresa venerdì

TELE +3

7 — La tavola [redacted] poveri, film. Ore: 13; 19; 23,40
9 — Musica sacra
19,54 + 3 News

TELE +2

10 — Golf (81936774)
13 — Tele+2 [redacted] (1003-00)
14 — Coast [redacted] coast (121691-[redacted])
19,30 Tele+2 weekend (5527-49)
19,30 Telesport (753836)
19,35 Sportime (5049774)
20,30 Il processo di Biscardi (440565)
[redacted] Il grande [redacted] (1489-42)
23 — Calcio, campionato inglese: una partita (2736942)
0,45 Equitazione. Da Bercy: Coppa del Mondo salto e dressage (2475140)

VIDEOMUSIC

17,30 Caos time
18 — Zona Mito (3405836)
19,25 Pruriti (164476)
19,45 Il formicaio (793516)
20 — The [redacted] (4801738)
22,30 Metropolis (844687)
23,30 VM-Giornale (64386213)

RETE A

Telegiornale: 19,30 (23-213)
17 — Tg - Nero su rosa (32584)
[redacted] I vostri soldi (5229)
19 — Shopping club (8316)
20,25 [redacted] consenta (13072923)

GUIDA A SHOWVIEW

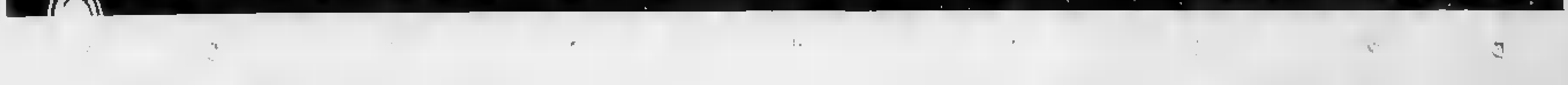
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma [redacted] che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore [redacted] il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 210.730.70.

Dicitura del Copyright

ShowView [redacted] marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corpora[redacted]. [redacted]3 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono [redacted].

[redacted] D[redacted]

[redacted] 1; Rai2 2; Rai3 3; [redacted] 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A [redacted] Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.



Soloseta
AUGURA
BUONA PASQUA
Via Tripoli 43 - TO
Via Pietro Micca 21/A - TO
Via Lanzo 76/C - TO
Via Chiesa della Salute 21/A - TO
Via Frejus 101 - TO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 10 Aprile 1995 22°

via Marenco 32, telefono 65.681

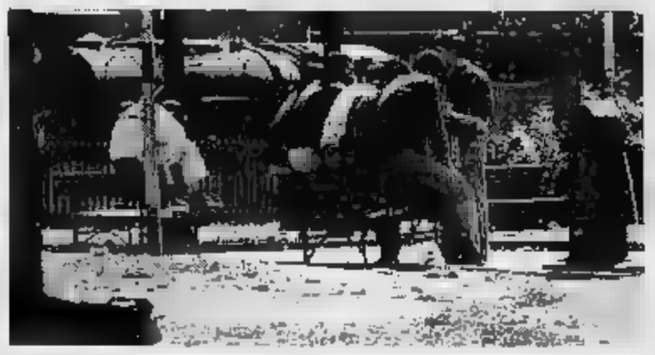
BelliSSimA
AUGURA
BUONA PASQUA
Via XX Settembre 58 - [redacted]
Via Tripoli 38 - TO
Via Chiesa della Salute 58 - TO
[redacted] Italia 7 - SETTIMO T.SE

Sorpresi a Borgodora. La ragazza: «Ero curiosa: mi ha chiesto solo 5 mila lire»

Minorenne spacciava alla baby-cliente

Quindici anni lei, 14 lui

Piazza Borgo Dora, dove è fiorente il mercato della droga
A fianco: spacciatore minorenne



Quattordici anni lui, quindici lei. I carabinieri li hanno sorpresi quando avevano appena finito di contrattare un piccolo pezzo di hashish. Nello zainetto della ragazzina è stato recuperato lo stupefacente, nelle tasche del minispacciatore il denaro. E' successo sabato pomeriggio alle 16 in piazza Borgodora, al Balon.

Nei giardinetti da tempo il mercato della droga di fiorente. Qui numerosi studenti torinesi passano ogni sabato a «rifornirsi» prima di partire per il week-end. I carabinieri del Comando Provinciale hanno perciò inserito anche questo «obiettivo» fra i luoghi di Torino che vengono, dall'altro ieri, sottoposti ogni sabato a stretta osservazione. «Vogliamo garantire - ha spiegato il vice comandante, col. Giorgio Tesser - a chi esce per passeggiare in centro o per andare al [redacted] che potrà farlo senza sorprese, con minor rischi di furti o scippi. Pattuglieremo con [redacted] insistenza tutte le zone più bersagliate».

L'episodio di baby-spaccio è stato notato proprio da una pattuglia della compagnia Oltredora uscita per vegliare su Porta Palazzo. La ragazzina si è avvicinata ad un giovane marocchino. Hanno parlottato un po', poi i militari hanno nitidamente visto passare di mano una banconota e la ragazzina nascondere qualcosa. Sono intervenuti.

Yassin A., nato nell'estate dell'80 a Casablanca, è stato subito fermato e poi trasferito al Ferrante Aporti, in attesa che il giudice dei Tribunali dei minori decida il suo futuro. La ragazzina è stata soltanto identificata, ha comunque vissuto un'esperienza molto forte.

Bionda, capelli corti, studentessa di quarto ginnasio, ha accettato ieri di raccontare la sua esperienza. «Era la seconda volta che compravo hashish e l'ho fatto soprattutto perché spinta da una [redacted] curiosità. La prima volta che mi sono fatta [redacted] spinello è [redacted] il giorno del mio compleanno, prima [redacted] festa che avevo organizzato con gli amici. Giuro che [redacted] ho provato assolutamente nulla, mentre invece i miei compagni sembravano esaltati, ridevano [redacted] matti e dicevano [redacted] stare benissimo. Così ho voluto riprovare e sabato [redacted] andata al Balon, come fanno tutti».

La scelta dello spacciatore non è stata casuale: «Mi [redacted] rivolta a quello che sembrava avere la mia età. Forse perché quelli [redacted] grandi mi facevano paura». Il baby-pusher ha comunque mostrato di essere ben rodato, applicando alla giovanissima cliente una tariffe bassissima, come viene spesso fatto con i consumatori alle prime esperienze: «Si è accontentato di appena 5 mila lire».

Poi sono arrivati i carabinieri: «E' stato terribile - racconta -. Mi [redacted] spaventata a morte. Ho dovuto confessare ai militari che quel pezzo di hashish l'avevo comprato per me. E [redacted] così hanno scritto sul verbale che [redacted] una consumatrice di stupefacenti, quindi una tossicomane. Mi è stato anche detto che potrei [redacted] invitata dalla Prefettura a seguire un programma di disintossicazione. Mi sembra [redacted] po' troppo per una che ha fumato una volta sola».

Angelo Conti

E rispunta un antico bronzo

Il busto del nono secolo era scomparso a Bruxelles 5 anni fa

La statua dell'uomo-mostro era stata data in conto vendita a un antiquario di Bruxelles, ma era finita su un catalogo di Firenze

Un falso imprenditore «bidona» l'antiquario

Si è fatto consegnare [redacted] zuppiera d'argento da 70 milioni ed è sparito

Un noto antiquario con negozio in Galleria Cavour truffato da un falso imprenditore [redacted] è riuscito a farsi consegnare una zuppiera in argento del valore di [redacted] milioni senza sborsare una lira. E ancora, un suo collega, Gilberto Zabert, 68 anni, con bottega in piazza Maria Teresa, che scopre di [redacted] stato raggirato sfogliando un catalogo sul quale compare una preziosa statuetta in bronzo [redacted] (valore 60 milioni) [redacted] aveva affidato in conto vendita e della quale aveva perso le tracce 5 anni fa.

Due storie di truffe [redacted] mondo dell'antiquariato risolte con le indagini del nucleo operativo [redacted] compagnia San Carlo dei carabinieri, particolarmente esperto nelle indagini nell'ambiente dell'arte. Il capitano Marco Turchi è riuscito a identificare il sedicente manager e a ritrovare il prezioso busto.

La vicenda più clamorosa è quella architettata [redacted] un esperto «bidonista». «Mia figlia [redacted] sposa a Miami con un americano, appassionato d'arte. Vorrei regalargli un pezzo che costi fra i 60 e gli 80 milioni. Ha qualcosa?». Il dottor Manzoni, sedicente titolare della Fiorella Fashion di Desio, si rivolgeva così a antiquari e gioiellieri, che poi invitava in ditta. Racconta l'antiquario di Galleria Cavour: «Ho ricevuto quella telefonata subito dopo la Biennale d'Arte [redacted] del Lingotto. A Desio messa in scena perfetta. «All'indirizzo c'era davvero la Fiorella Fashion - [redacted] l'antiquario -, una ditta di abbigliamento. Sono stato accompagnato da un tizio presentatosi come commercialista in un ufficio adiacente [redacted] ditta, dove ho incontrato il Manzoni. Abbiamo discusso, e intanto [redacted] telefonò [redacted] tutto il mondo, con ordini d'acquisto [redacted] vendita per miliardi. Credevo fosse [redacted] manager [redacted] altissimo livello». Scatta la truffa: «Chiama la segretaria e detta gli [redacted] di un bonifico bancario con il quale mi avrebbe pagato i 70 milioni pattuiti. Sono uscito [redacted] zuppiera, ma tranquillo. Però il bonifico [redacted] è mai arrivato e del dottor Manzoni [redacted] sparita ogni [redacted]. Il capitano Turchi ha identificato il «dottor Manzoni» [redacted] Alberto Bassoli, 41 anni, residente a San Benedetto Po (Mantova), notorio truffatore, già arrestato dalla polizia di Mestre. Identificata anche la spalla: Davide Pitter, 27 anni, irreperibile. Nulla si sa invece [redacted] dell'avvenente segretaria.

Più lunga la storia del busto bronzeo di [redacted] uomo-mostro del nono secolo, valore ottanta milioni, riconsegnato dai carabinieri all'antiquario Zabert.

Gilbe[redacted]

L'uomo mostro era stato affidato nell'87, in conto vendita, a un notissimo antiquario di Bruxelles che, nel '90 l'aveva affidato a un collega svizzero con negozio a Parigi. Sfumata [redacted] trattativa, il busto era stato rispedito a Bruxelles. Ma, proprio in quei giorni, l'antiquario belga moriva e il busto spariva. Zabert lo ha rivisto scorrendo un catalogo di una [redacted] a Firenze nel '92, e ha avvertito i carabinieri. Il capitano Turchi a Firenze ha trovato traccia del busto, poi finito in [redacted] bottega milanese, in via Madonnina. Qui il «pezzo» è [redacted] sequestrato sabato e verrà riconsegnato al proprietario. [a. con.]

Sabato notte alle porte di Chivasso, l'autista denunciato per guida in stato di ebbrezza

Auto contro il guard-rail, braccio stritolato

Dramma di una diciottenne, i medici: dobbiamo amputare

Pinuccia Crapanzano di Torrazza e Giancarlo Campisi, di Pinerolo

UN braccio maciullato e amputato, una ragazza straziata dal dolore, un automobilista denunciato per velocità pericolosa, lesioni colpose, guida in stato di ebbrezza. Un terribile incidente. Dove l'imprudenza, forse un bicchiere di più bevuto in discoteca, hanno provocato la tragedia. Tutto è accaduto sabato notte sulla provinciale per Mazzè, alle porte di Chivasso. Una ragazza di 18 anni, Pinuccia Crapanzano, operaia presso un'azienda metalmeccanica di Chivasso, abitante con i genitori a un fratello a Torrazza Piemonte, in via Antonio Gramsci 10, rientrava [redacted] tre amici da una serata in discoteca. Una brusca frenata, [redacted] schianto. Un braccio stritolato, la corsa prima all'ospedale di Chivasso, poi al Cto. Il disperato intervento dei medici che hanno invano tentato di riattaccare l'arto. La prognosi è di 90 giorni.

Pinuccia Crapanzano viaggiava sulla Fiat Uno Turbo guidata [redacted] Andrea Melis, 23 anni, operaio, [redacted] Chivasso, [redacted] Galileo Ferraris 147c, in compagnia di Donatella Iapeti, 17 anni, casalinga, Tonengo di Mazzè, via Mino 21, e Vincenzo Varrese, 21 anni, operaio, residente a Chivasso in corso Galileo Ferraris 149b. L'incidente è avvenuto alle 2,40. Il Melis era diretto a Mazzè. Giunto alla periferia di Betlemme, dopo aver urtato con la ruota il marciapiede del cavalcavia dell'autostrada Torino-Milano, ha strisciato contro la ringhiera protettiva, fermandosi poi alcuni metri più avanti all'inizio della discesa. Il braccio destro di Pinuccia Cravanzano, che probabilmente era fuori dal vetro della porta anteriore, è rimasto maciullato contro la ringhiera di protezione.

Con lei è rimasto ferito il Barerse, medicato e subito dimesso. Illesi gli altri due occupanti della «Uno».

La ragazza è stata trasportata [redacted] all'ospedale di Chivasso, ma i medici, dopo aver [redacted] la ferita, hanno deciso l'immediato trasferimento al Cto. E qui [redacted] crollata l'ultima speranza: i chirurghi [redacted] hanno potuto evitare l'amputazione.

Perché il Melis è finito contro il marciapiede? E' [redacted] abbagliato da un'altra auto oppure colpito da un colpo di sonno? Lo dovranno accertare i carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso, che hanno avviato le indagini. Intanto c'è un primo provvedimento. Il Melis è stato denunciato [redacted] gli è stata ritirata la patente. Anche la sua «Uno Turbo» è stata sequestrata.

Diego Andrà

[redacted] STATALE DEL SESTRIERE [redacted]

Giovane muore nello schianto

Un morto e due feriti. Questo il bilancio di un incidente stradale avvenuto sabato poco dopo la mezzanotte sulla statale [redacted] del Sestriere all'altezza del Comune di Scalenghe. La vittima è un giovane operaio di Pinerolo: Giancarlo Campisi, 20 anni, via Asiago 6. Sulla sua 126 stava viaggiando in direzione di Torino quando, forse per un colpo di sonno, ha sbandato sulla destra finendo contro [redacted] platano che fiancheggia la statale. L'utilitaria [redacted] rimbalzata all'indietro [redacted] ha invaso la corsia opposta mentre arrivava la Uno guidata da Marco Petrillo, anch'egli ventenne, operaio, abitante [redacted] Nichelino in via Giusti 25, con a bordo il coetaneo Gianluca Casellato, via Fratelli Garrone 81/7, Torino. Inevitabile lo scontro. I due sono rimasti feriti.

I giovani rientravano dalla discoteca

Specchio dei tempi

[redacted] blindato contro i ladri nella elementare Giachino» - «Spesa la gente comune [redacted] merita veri applausi» - «Chi guarda i bollini anti-inquinamento» - «Precari licenziati al sabato e [redacted]nti il lunedì»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo gli alunni della scuola elementare "E. Giachino" di via Campobasso a Torino. La nostra scuola è ripetutamente presa di mira dai ladri. Durante l'ultimo furto i soliti ignoti ci hanno portato via alcuni audiovisivi: [redacted] televisore, un videoregistratore appena acquistato e un k[redacted] ancora [redacted] che doveva servirci per uno spettacolo in programma per fine anno scolastico.

«Per ora [redacted] scuola non possiede altri fondi per ricomprare tali sussidi e noi non possiamo più vedere le videocassette, [redacted] ci avrebbero permesso di approfondire alcuni argomenti di studio. Siamo amareggiati [redacted] quanto [redacted]

«Non [redacted] qualche ente o ditta che possa darci una mano. Sarebbe per noi un grande segno [redacted] umanità, in quest'epoca che troppo sovente risulta caratterizzata da prepotenze ed ingiustizie.

«Vorremmo infine rivolgere al Comune un appello, [redacted] provveda a rifornire la scuola di un armadio blindato che possa [redacted] in modo più sicuro quei sussidi che forse, in futuro, potremo forse ricomprare con i nostri fondi».

Seguono le firme

Un lettore ci [redacted]

«Si dice che il giornale dovrebbe pubblicare [redacted] notizia buona per ogni notizia cattiva. Vorrei contribuire al 50% buono raccontando un episodio di cui sono [redacted] testimone. Ore 23 circa, uscita del pubblico dopo un concerto all'Auditorium di [redacted] Rossini. Un signore, un giovane di corporatura molto massiccia, viene colto da malore e cade semi-svenuto con la testa sui binari [redacted] tram, il resto del corpo sul marciapiede. Un ragazzo in bici sopraggiunto lascia cadere la bici e si precipita a soccorrerlo. Non riesce a spostarlo ma lo conforta e sostiene in posizione precaria. Accorre un altro giovane con telefonino, chiama rapidamente Croce verde e polizia.

«Contemporaneamente una signora (tipo signora bene sui cinquanta ma energicissima e pronta di riflessi) si piazza in mezzo alla strada e blocca e devia il traffico. Dopo non più di due minuti dall'incidente si materializzano dal nulla due macchine civili (protezione civile? polizia?!; sul tetto di [redacted] viene piazzata luce blu intermittente. Il traffico viene regolato e fluidificato, mantenendo [redacted] una corsia per l'ambulanza. Dopo un altro minuto accorre trafelato dall'auditorio [redacted] medico che presta le prime cure. Nel frattempo una volante è sul posto e collabora a regolare il traffico. Dopo pochissimi minuti arriva l'ambulanza.

«La cosa che mi ha colpito è il fatto che in tempi rapidissimi parecchie persone, sconosciute fra di loro, abbiano collaborato in [redacted] perfetto [redacted] "professionale", [redacted]za perdere un secondo né una parola, facendo le cose giuste nel modo giusto: due ragazzi, quelli delle macchine civili, la signora-bene, il medico, la polizia. Riflessione finale: che la gente [redacted] [redacted] sia meglio, molto meglio, di quanto comunemente non si pensi?».

Segue la firma

Un lettore [redacted]

«Utilizzo, e non con regolarità, una vecchia jeep a gasolio. Lo scorso mese - per il secondo anno - come da disposizioni del Comune ho provveduto a sottoporre l'auto al controllo finalizzato al rilascio del famoso "bollino verde". Purtroppo le emissioni risultavano essere [redacted] sive per i parametri stabiliti, costringendomi quindi alla sostituzione di alcuni pezzi, per una spesa [redacted] poco inferiore alle ottocentomila lire.

«Sono convinto [redacted] aver correttamente obbedito alle richieste [redacted] Comune in tema di inquinamento [redacted] certo [redacted] mi dispiace circolare con un mezzo che rispetta gli altri e "l'ambiente".

«Gradirei però conoscere la percentuale di auto controllate (a me, in due anni, non è mai capitato), la quantità relativa di mezzi trovati privi del citato "bollino", le sanzioni che tale colpo comporta, nonché un parere ("off-records", s'intende) sulle eventuali officine diciamo non così scrupolose».

Paolo Malacco

Un lettore ci scrive:

«Sono un precario nella scuola da quattro anni e ne ho viste [redacted] subite di tutti i colori, [redacted] quest'ultima proprio non la capisco. Attualmente insegno in un liceo della provincia [redacted] da qualche giorno i provveditorati agli studi hanno mandato alle segreterie delle scuola un fax con le nuove tabelle per il calcolo degli stipendi per i precari dove [redacted] fa riferimento ad una normativa del precedente governo che prevede di escludere dal calcolo le domeniche e le festività. [redacted] chiedo com'è possibile [redacted] ciò [redacted] [redacted] giusto che noi il sabato veniamo licenziati e riassunti [redacted] lunedì. E si parla di par condicio?».

Segue la firma

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 10 Aprile

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'[redacted]: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona salvo foschie nelle prime ore del mattino. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli da Sud

IERI

TEMPERATURE IN [redacted]

MASSIMA	19,8
MINIMA	5,7
UMIDITA' (ore 14)	12%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1988)	62,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI [redacted]

TEMPERATURE

MASSIMA	16,1	2,8
PRESSIONE (ore 20)		1012 hPa

[redacted]

MASSIMA	30	24 aprile [redacted]
MINIMA	-2	25 aprile 1972

UN [redacted]

[redacted]	14,9	3,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 54 minuti; [redacted] alle ore 20 e 8 minuti.

LA LUNA: si leva alla ora 14 e 41 minuti; cala domani alle ore 4 e 27 minuti.

- Primo quarto 8 aprile ore 8
- Luna piena 15 aprile ore 14
- Ultimo quarto 22 aprile ore 5
- Luna nuova 29 aprile ore 5

[redacted]: del tutto invisibile perché vicinissimo alla luce solare.

VENERE: difficilissimo da scorgere perché sorge quando il cielo è già chiaro [redacted] ben visibile nella prima parte [redacted] notte ad inizio di crepuscolo.

GIOVE: a 778 milioni di Km dalla Terra, distanza in diminuzione.

SATURNO: è nella regione Nord-Est della costellazione dell'Acquario

IL FENOMENO: alle 16 la Luna crescente proiettata nel Cancro passerà a Sud di Marte. Congiunzione osservabile all'inizio della notte.

Il leader pds presenta Pichetto e lancia un appello, primo «no» da Rifondazione

«Lega [redacted] comunisti, aiutateci»

Veltroni: non disperdete il voto

«C'è una grande battaglia tra [redacted] destra estremista e radicale che non parla come Chirac, ma che ha recuperato il linguaggio di Almirante e il centro-sinistra. Gli elettori della Lega [redacted] quelli [redacted] Rifondazione non possono tenere una posizione agnostica, stare in collina [redacted] guardare lo scontro. Io faccio un appello perché differenzino il loro voto, non lo disperdano». E' mezzogiorno [redacted] domenica quando Walter Veltroni, direttore dell'Unità e nu[redacted] [redacted] del pds dal palco dell'Alfieri lancia questo appello. Un'ora prima Giuseppe Pichetto, candidato dal centro-sinistra in Piemonte, dallo [redacted] teatro, aveva rivolto lo stesso invito: «Spero che nel maggioritario la Lega [redacted] Rifondazione mi scelgano per evitare la deriva a destra, una destra strana, vecchia e oscura che mette in pericolo la libertà dei cittadini».

Tra il pds e questo imprenditore, che si definisce «una persona indipendente e non il vassallo dello scatolone [redacted] un'azienda partito», sembra proprio scoppiato il feeling. Ieri per l'ex presidente Federpiemonte era la prima uscita di fronte ad una platea di sinistra. Faccia [redacted] faccia che, secondo Chiamparino, segretario della Quercia torinese, «Pichetto ha superato a pieni voti, tirando fuori le unghie».

Chiamparino all'inizio era [redacted] po' timoroso. Poi il discorso di Pichetto [redacted] gli applausi l'han[redacted] tranquillizzato. E [redacted] dargli una [redacted] [redacted] arrivato anche Veltroni: «Quella che corre in Piemonte [redacted] una squadra di primissimo ordine a partire dal candidato alla Presidenza della Regione. La scelta è tra competenza, efficenza e qualche unto dal Signore-bonsai».

Liquidato così Ghigo, il direttore dell'Unità ha rivolto [redacted] sue attenzioni a Berlusconi: «Semina odio - ha spiegato -, ma l'odio è un nettare pericoloso che rischia di mettere in circolazione mostri pericolosi che poi non si riescono più a controllare. E' già successo in Italia. Berlusconi rischia di diventare [redacted] quel giapponese asserragliato [redacted] un isola del Pacifico che non [redacted] [redacted] accorto [redacted] la seconda guerra mondiale era finita. Ma qui la guerra è davvero finita, anche se la destra usa espressioni [redacted] [redacted] mondo che non esiste più. Contro [redacted] loro, perciò, non [redacted] [redacted] [redacted] Cln».

Poi Veltroni [redacted] l'è presa con una [redacted] sinistra: [redacted] se ne può più della sinistra piagnona, di quella che, in fondo in fondo, spera di perdere per poi fare grandi discorsi sulle ragioni della sconfitta. Noi però vogliamo vincere e per questo [redacted] necessario riscoprire l'orgoglio di [redacted] sinistra, dobbiamo riaprire le nostre bandiere. Per questo lanciamo un appello al voto utile a Rifondazione». Di nuovo? «Sì, perché sono convinto che alla fine prevalga la tradizione del pci [redacted] cioè quella [redacted] anteporre gli interessi generali [redacted] quelli di partito». Sarà, [redacted] Cossutta e compagni hanno definito Pichetto «invotabile».

L'ex presidente della Federpiemonte non demorde e ieri è andato a cercare i voti in provincia. Lo stesso ha fatto il suo avversario Ghigo. E alla fine i due si sono trovati spalla a spalla nel mercato di Mondovì a distribuire i volantini. Un confronto che si ripeterà domani all'Hotel Ligure in un incontro organizzato dall'Associazione nazionale donne elettrici. Sem[redacted] domani [redacted] previsto [redacted] altro faccia a faccia anche [redacted] a distanza. Avverrà in casa popolare: saranno in città, entrambi alle 18, Bianco [redacted] Buttiglione. Il primo all'Ambasciatori per sostenere il segretario regionale Morgando e Pichetto, [redacted] secondo all'Alfieri con a fianco il commissario Zanoletti e Ghigo. Nella guerra di posizione tra i due schieramenti il presidente del Tribunale [redacted] Torino, Vercellone, ha dato ragione a Morgando dichiarando illegittima la nomina [redacted] commissario da parte del [redacted] gretario-filosofo.

Giuseppe Sangiorgio
[redacted]rizio Tropeano

COSSUTTA

«Non stiamo con la Confindustria»

«I fascisti? Ci sono. Non siamo ai metodi del '22 [redacted] del '43, ma continua il pericolo [redacted] tornare ad un regime autoritario: senza manganello e olio di ricino ma con le reti tv». Armando Cossutta appare sicuro [redacted] [redacted] contrapposto afferma che «il comunismo non ha abdicato al proprio ruolo, anche se [redacted] crollato [redacted] muro di Berlino con tutto il resto». Il presidente [redacted] Rifondazione, ieri, ha parlato a 500 persone stipate nel salone della Cgil [redacted] via Pedrotti. Con al f[redacted], [redacted] candidato alla presidenza della Regione Alasia, Marco Rizzo, il segretario Ortolano, i candidati Caron, Chiezzi, Papandrea e Rosolen. Tra gli altri l'ex presidente della Bnl ed ex socialista, Nerio Nesi, il quale non ha avuto dubbi: «Se Riccardo Lombardi fosse vivo sarebbe [redacted]i, [redacted] questi compagni». Ancora Cossutta che rivolto [redacted] pds ha polemizzato con il [redacted] segretario: «D'Alema, riprendendo una frase del compagno di Re Azzolina, ha detto: "Preferisco Marx, ma dato che Marx non c'è sostengo Prodi". E [redacted] rispondo: [redacted] bene, ma se [redacted] c'è Marx mi si [redacted] spiegare perché operai [redacted] pensionati del Piemonte dovrebbero votare per Pichetto, [redacted] [redacted] Confindustria, [redacted] [redacted] per Alasia, esponente di un mondo, quello delle fabbriche, che [redacted] sempre, rappresentiamo [redacted] difendiamo».

Il direttore dell'Unità **Walter Veltroni** (in alto) e il presidente di Rifondazione [redacted] **Armando Cossutta** [redacted]

A Lessolo, nel Canavese, di notte brucia il povero rifugio di tre fratelli nel bosco

Giovane carbonizzato nella roulotte

E' giallo sulla morte: ha una ferita alla tempia

Una fine misteriosa, quella [redacted] Francesco Bullio, 24 anni, [redacted] carbonizzato ieri notte all'interno della sua roulotte. Il giovane abitava assieme ad altri due fratelli a bordo del mezzo, parcheggiato da anni nel folto di un bosco [redacted] collina di Lessolo, vicino [redacted] Ivrea. L'allarme è scattato alle 23. Gli abitanti dell'ultima [redacted] [redacted] località Miniere, frazione Calea di Lessolo, hanno avvertito i vigili del fuoco di Ivrea: «Correte, brucia [redacted] roulotte dei Bullio». [redacted] la corsa su per i boschi [redacted] è servita a salvare [redacted] vita di Francesco Bullio: dopo aver spento le fiamme, che rischiavano di propagarsi agli alberi vicini, i vigili hanno trovato il [redacted] cadavere, quasi completamente carbonizzato. Un incidente? E' possibile che ieri sera la vit[redacted] abbia acceso la stufa a legna per riscaldarsi, mentre aspettava i fratelli, e che una scintilla abbia incendiato la caterva di immondizie, giornali vecchi, vestiti che ingombravano la roulotte.

Tra i soccorritori c'era anche un medico di Ivrea, che ha esaminato il corpo. Sulla tempia destra è stata trovata una grossa ferita, con tracce di sangue, e nell'unico pezzo di roulotte che si è salvato dalle fiamme, un [redacted] [redacted] circa [redacted] [redacted] quadrato, sono state trovate altre tracce di sangue. E allora, che cosa è successo a Francesco Bullio? E' caduto, si è ferito alla testa ed è svenuto, forse mentre cercava [redacted] spegnere un principio d'incendio? O qualcuno lo [redacted] aggredito?

Le indagini sono condotte [redacted] carabinieri [redacted] Ivrea, [redacted] hanno accompagnato in [redacted] i due fratelli della vittima: Pierangelo e Antonio, gemello di Francesco, entrambi [redacted] choc. Al momento dell'incendio [redacted] lontani, Pierangelo era in giro con [redacted] cugino Dino, stavano tornando alla baracca dopo aver raccolto legna [redacted] Mercenasco. E' stato avvertito sul suo «baracchino» [redacted] un altro [redacted] dioamatore di Lessolo.

Ai carabinieri i due hanno raccontato [redacted] loro [redacted]a: una famiglia originaria di Lessolo, molto povera, che vive [redacted] piccoli espedienti e della carità della gente. Qualche problema [redacted] la gi[redacted]zia: i fratelli renitenti alla leva, e denunciati come disertori. Avevano [redacted] rifugio in quella [redacted] lotte parcheggiata nel bosco di un conoscente, impietosito da quella strana famiglia di persone un po' selvatiche. Anche il padre, Angelo, era andato a stare vicino al [redacted] gli, ma in una tenda, dove è morto assiderato 5 anni fa.

[redacted] adesso Pierangelo dice: «Non è stato un incidente. La stufa l'abbiamo sempre accesa, e non è successo [redacted] mai niente. Qualcuno voleva [redacted] mandarci via: ci hanno anche rotto i vetri, [redacted] hanno bruciato [redacted] sterpaglie intorno a casa. Lo hanno fatto apposta». [l. pol.]

[redacted]

«Non mi piaci». Lo picchia

Brutto sabato pomeriggio per un quarantenne, Libero Presutti, originario di Campobasso e residente in largo Toscana [redacted]. Alla Pellerina ha avuto l'idea [redacted] [redacted] in auto una prostituta africana. La donna è salita, lui l'ha guarda[redacted] da vicino: «Non mi piaci, scendi pure». L'automobilista pensava di cavarsela riportandola indietro. Invece no. Mancato guadagno, tempo perso in macchina: la lucciola si è arrabbiata. Grace Samuel, [redacted] anni, proveniente dal Camerun, domiciliata in corso Francia 32, ha reagito. Dapprima ha preso al cliente le chiavi dell'auto, quindi ha chiesto aiuto. Con un'altra «collega», Jenifa Akinnola, 25 anni, emigrata dal Ghana, residente in [redacted] Valperga Caluso [redacted] ha messo l'uomo alle strette: «Adesso non mi accontento più di 50 mila lire: me ne dài cinquecentomila, altrimenti ti [redacted]». L'automobilista è stato aggredito. [redacted] [redacted] orbi. Stava per [redacted] la peggio quando è arrivata una volante. Le due africane [redacted] state arrestate, con l'[redacted] di tentata rapina aggravata e lesioni aggravate. Lui è finito in ospedale: se [redacted] caverà in una settimana. [iv. bar.]

RADUNO

Le «500» [redacted] passerella al Lingotto

Centinaia di vecchie «Fiat 500» hanno invaso ieri Torino per un raduno di appassionati. [redacted] sono ritrovati alle [redacted] in piazza Solferino, poi, al termine di [redacted] lunga giornata per le strade della città [redacted] della collina, i partecipanti si [redacted] spostati allo stabilimento del Lingotto, per una passerella sulla pista sopraelevata. Da un mito all'al[redacted]o: sempre ieri, c'è stato [redacted] Vinovo il «Ferrari day»: le potenti [redacted] di Maranello sono sfilate per un'iniziativa benefica, a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Prime celebrazioni

Gli appuntamenti della settimana [redacted] Pasqua

Con la benedizione degli ulivi e la solenne celebrazione della domenica delle Palme, guidata dal cardinale Giovanni Saldarini, si è aperta ieri mattina in cattedrale la Settimana Santa. Giovedì, alle 9, sarà concelebrata la messa del Crisma alla quale sono invitati tutti i sacerdoti della diocesi (ed in particolare quelli che ricordano quest'anno i 70, 60, 50 e 25 anni di messa): saranno benedetti gli oli per il battesimo, le [redacted] l'ordine [redacted] e l'unzione degli infermi. Alle 18, concelebrazione nella Cena del Signore.

Venerdì Santo: alle 18 celebrazione della Passione; alle 21 il cardinal Saldarini guiderà la Via Crucis dal santuario della Consolata al Duomo. Sabato Santo: alle 22,30 veglia pasqua[redacted] nella notte santa. Domenica di Pasqua: [redacted] 10,30 concelebrazione eucaristica e benedizione papale; alle 17 preghiera dei Vespri.

A Carmagnola

Operai ustionati [redacted] puliscono [redacted] altoforno

Infortunio sul lavoro l'altra sera alla [redacted] [redacted] Carmagnola: due operai [redacted] rimasti feriti pulendo un altoforno; uno è in prognosi riservata alle Molinette. E' l'albese Francesco Allemanni, 51 anni, strada Riondello 19, che ha fratture [redacted] ustioni di secondo grado in tutto [redacted] corpo. Stava lavorando nella divisione Ghisa col collega Antonio Brenta, 61 anni, Moncalieri, strada Carignano 36/4, guaribile in 15 giorni. I due stavano eseguendo la periodica pulizia della parete [redacted]erna di una degli altiforni. Invece di usare un apposito macchinario si sono [redacted] in [redacted] piccolo container salendo di un paio di metri [redacted] un carrello elevatore. Nel tentativo [redacted] disincastrare un tubo dall'impianto, [redacted] fatto leva sulla parete provocando la caduta del cassone, che si è s[redacted] dalle braccia metalliche del muletto. Sono precipitati nella buca [redacted] contiene le scorie [redacted] di fusione, ancora ad alta temperatura.

[redacted]

BIANCA & [redacted]

GIAVENO

Emarginazione e coscienza dibattito con don Ciotti

Questa sera alle [redacted], presso [redacted] cinema San Lorenzo di Giaveno, dibattito pubblico sul tema: «Emarginazione e coscienza sociale», [redacted] la partecipazione di don Luigi Ciotti.

[redacted]

«Alla ricerca della politica» oggi l'ultima lezione

Si conclude [redacted] alle 18 al Piccolo Regio, con la lezione di Gianfranco Pasquino, il ciclo «Alla ricerca della politica. Tredici voci per [redacted] dizionario da scrivere».

[redacted]

Teleutenti e produttori: Quale libertà per entrambi?

Domani alle 21 al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, dibattito: «TV libertà per il [redacted]leutente e libertà per il produttore» con Sergio Ricossa, presidente del Comitato per il [redacted] [redacted] referendum [redacted] Massimo Negarville, della direzione del pds.

COLLEGNO

Arrestati mentre tentano di rapinare [redacted] distributore

Tre giovani pregiudicati di Collegno sono stati arrestati mentre, [redacted] un'arma giocattolo, si apprestavano [redacted] rapinare il distributore [redacted] Gpl, in [redacted] Tampellini 70, [redacted] Maria Bolognesi. I fermati sono Italo Bisterzio, 18 anni; Fabrizio Pagano, 20 anni, e G.C., 17 anni.

[redacted] ROTONDA

Fascismo e antifascismo negli scritti di Del Noce

Domani alle 20,30 nell'aula magna del liceo Principessa Clotilde, via Magenta 29, dibattito su: «Fascismo e antifasci[redacted] negli scritti di Augusto Del Noce». Tra gli ospiti il saggista Saverio Vertone.

[redacted]

Referendum Tv I motivi del «no»

Le ragioni del «no» ai referendum [redacted] sono illustrate questa mattina alle 11 presso il Cidas, in via della Consolata 12, [redacted] presidente del Comitato per il no, Sergio Ricossa.

INAUGURAZIONE

Saldarini al nuovo centro per i rapporti con l'Islam

Oggi alle 17, il cardinale Giovanni Saldarini inaugura il Centro Federico Peyrone, in via Barbaroux 30, nuovo organismo pastorale della diocesi di Torino specificamente dedicato ai rapporti [redacted] l'Islam.

THE SAILOR'S FUND
Société d'Investissement à Capital Variable

AVVISO [redacted] CONVOCAZIONE [redacted]
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Signori azionisti sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria della Societa [redacted] si terrà il 18 aprile 1995 alle ore 10.30 presso la sede sociale.

ORDINE DEL GIORNO

1. relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio chiuso [redacted] 31 dicembre 1994;
2. relazione della Società [redacted] Revisione [redacted] [redacted] dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994;
3. Approvazione [redacted] bilancio e del conto profitti e perdite al 31 dicembre 1994 e destinazione dei proventi;
4. Decadenza del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione;
5. Nomine statutarie;
6. Varie ed eventuali.

Gli azionisti che desiderino partecipare all'assemblea dovranno depositare le azioni almeno cinque giorni prima della data di convocazione presso la sede della Société Européenne de Banque 19-21, boulevard du Prince Henri, 1724 Luxembourg.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

19-21, [redacted] du Prince Henri - L-1724 Luxembourg
Tél. 46 14 11 - Fax 22 15 91 - R.C.B. 36.503

UNIVERSITÀ [redacted] TORINO
[redacted]TTO DEL BANDO DI GARA
E' stato pubblicato sulla Gazzetta [redacted] Comunità Economiche Europee n. 62 del 30.03.95 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 82 del 07.04.95 il bando di gara integrale per l'affidamento della fornitura ed installazione degli arredi tecnici e del completa[redacted] impiantistici per il nuovo [redacted] della Facoltà di Agraria, [redacted] L. da Vinci 44, Grugliasco (TO).
Importo base L. 1.570.000.000 oltre IVA di legge. Modalità di aggiudicazione: art. 16 lett. a) D. Lgs. [redacted]
Termine ultimo ricezione domande di partecipazione: 8 maggio 1995.
IL RETTORE
(Prof. Mario Umberto DIANZANI)

MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE LAVORI DEL DEMANIO E MATERIALI DEL GENIO
Ufficio Coordinamento Tecnico
AVVISO DI SOSPENSIONE
GARA CODICE [redacted]94
[redacted] comunica agli interessati che [redacted] gara sopraindicata è sospesa. Sarà comunicata [redacted] nuova [redacted] in cui la stessa potrà [redacted] effettuata. Stesso [redacted] è stato pubblicato sull'Albo pretorio del Comune di La Spezia.
IL DIRETTORE GEN[redacted]

CITTA' DI [redacted]
Provincia di Torino
Il Sindaco rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 27/3/1995 è stato adottato il Progetto Preliminare della variante parziale n. 1 al P.R.G.C. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 44-42736 del 30/1/1995;
Che il Progetto Preliminare è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 10/4/95 e durante lo stesso periodo la delibera e gli elaborati tecnici adottati sono depositati presso la Segreteria del Comune, affinché chiunque possa prenderne visione e presentare nei successivi trenta giorni osservazioni e proposte nel pubblico interesse, ai sensi dell'art. 15, comma 5° della L. R. n. 56/77.
Avigliana, 10 aprile 1995
IL SINDACO
Claudia Chiaberge

La Castella - Isola Capo Rizzuto
VILLAGGIO TUCANO
[redacted] FITTA
Appartamenti in nuovissimo villaggio sul mare
PRONTA CONSEGNA - MIN. ANTICIPO
Maggiori informazioni, tutti i giorni allo
0962 / 795389

Autolinea TORINO da/per
CASELLE AEROPORTO
Si informa l'utenza che dal 10/4/95 il capolinea di partenza si sposta in via Sacchi angolo via Assietta (**Staz. Porta Nuova**). Fermata a **P.ta Su**[redacted] con coincidenze bus per Milano e Aosta.
Orario corse e tariffe invariati.
Sadem
Informazioni: (011) 311.16.16
Telefax: (011) 309.89.95

OFFERTA PRIMAVERA
MARCO POLO di [redacted] VIOLETTA
VIA PO [redacted] UNICA SEDE
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
LISTA NOZZE
COMPLETI VIAGGIO E SACCHE
[redacted]
[redacted] marche a prezzi speciali
BORSE nuovi modelli e colori
CARTELLE, valigette medico
piccola pelletteria
articoli regalo - bauli
I [redacted] PIU' INTERESSANTI

Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass

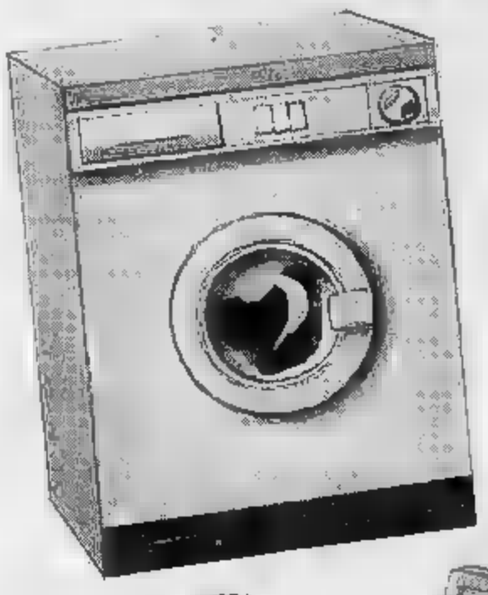
STIEVANI

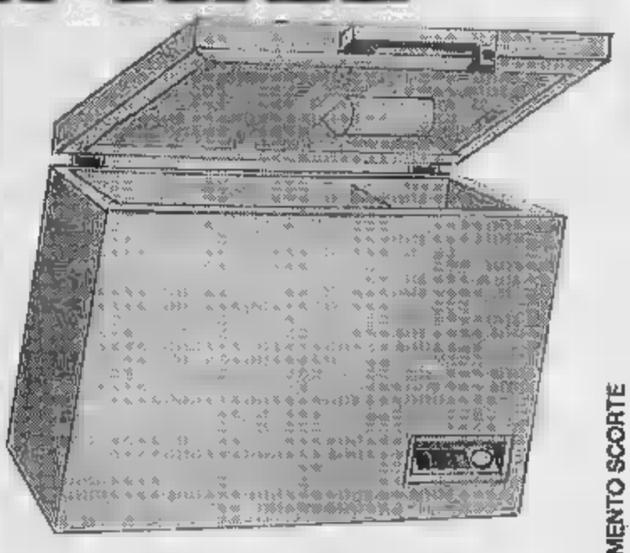
SOLO FINO AL 30 APRILE

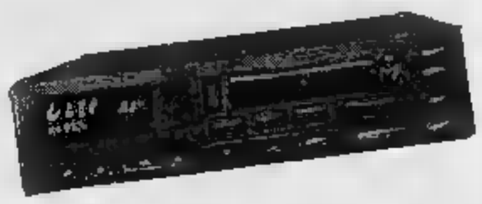
SCONTI FOLLI

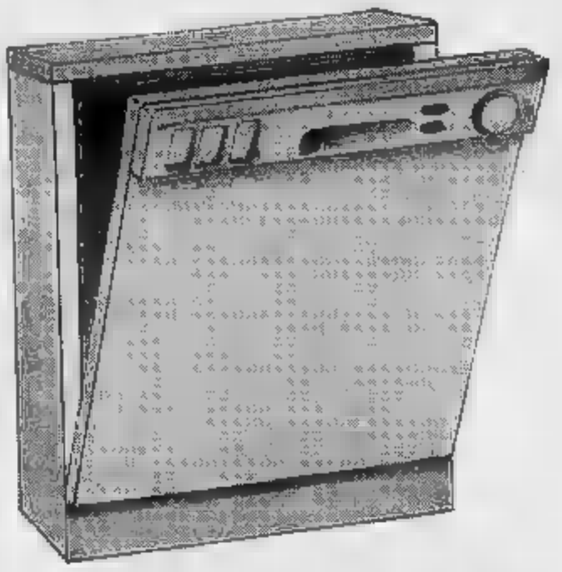
FINO AL 60%

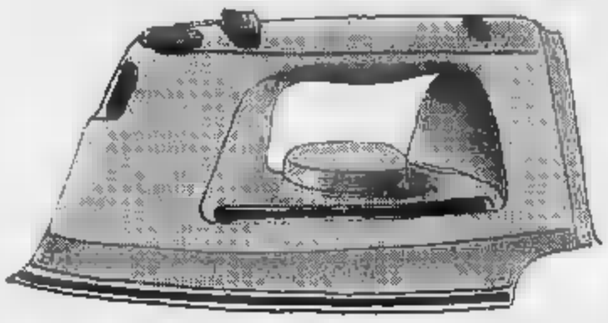
SU TUTTI I PRODOTTI

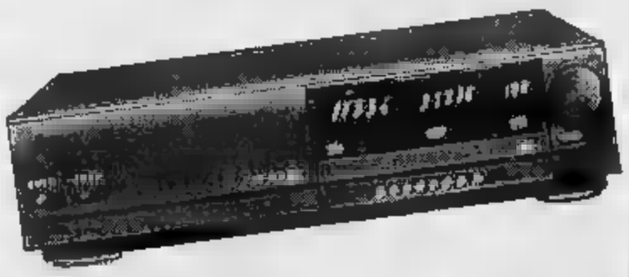


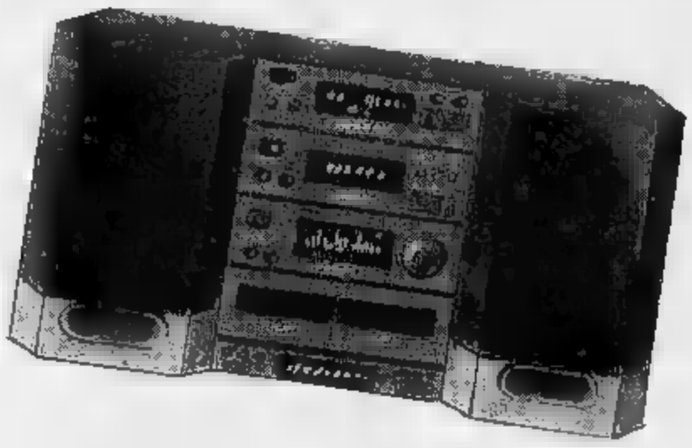


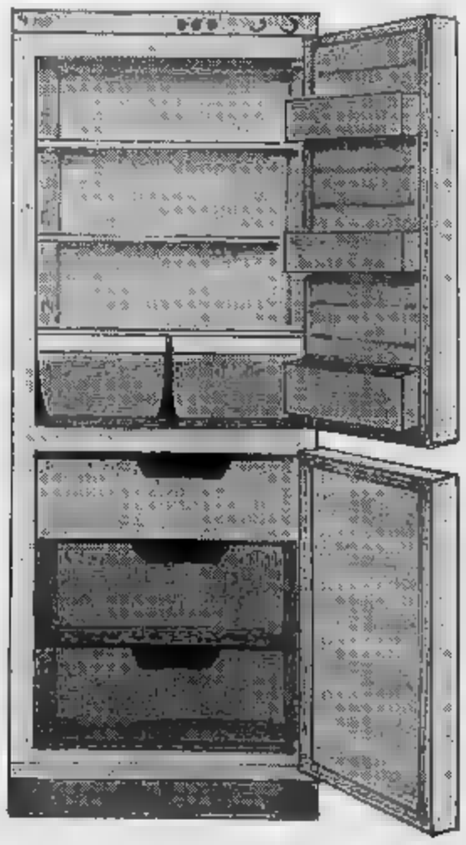


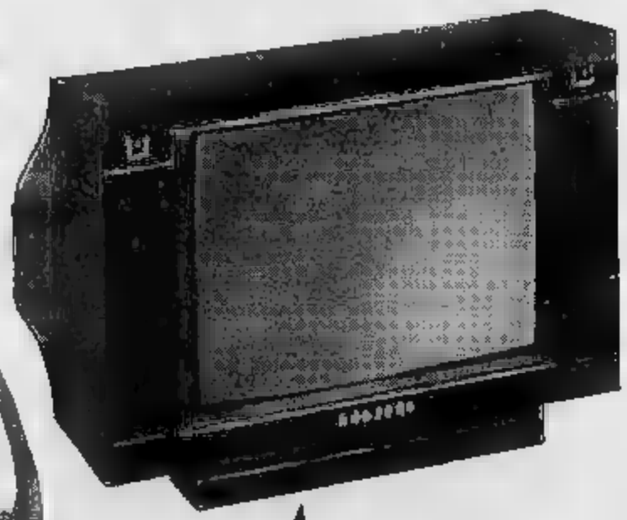












PAGAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPO

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

EFF. COM. LEGGE

STIEVANI - LARGO GIACHINO 93 - TORINO - TEL. 011/218666 (10 linee r.a.)

S'inaugura domani all'Auditorium la quarta edizione di «Musica 90»

Le strade gitane passano da Torino

E al Colosseo arriva l'orchestra di Renzo Arbore

Due appuntamenti musicali [redacted] rilievo, domani [redacted] Torino: al Teatro Colosseo (ore 21) c'è la prima delle due serate - la replica sarà mercoledì - [redacted] Renzo Arbore con l'Orchestra Italiana. Ma domani parte anche [redacted] sezione primaverile di «Musica 90», [redacted] dedicata alle «musiche altre», dal folklore ai ritmi metropolitani più avanzati. All'Auditorium Rai (ingresso 23 mila lire, ore 21) va in scena «Strade gitane»: [redacted] progetto dedicato al folklore degli zingari, con due gruppi ad offrire di[redacted] letture [redacted] una tradizione millenaria. Le due formazioni sono i Musicisti del Rajastan e i Taraf di Haïdouks. I primi, indiani, testimoniano le più remote radici del popolo gitano, che proprio dal Raj[redacted] e dalla valle del Sind (nell'attuale Pakistan) iniziarono nella notte dei tempi [redacted] loro interminato viaggio. [redacted] patrimonio [redacted] di oggi sarà invece rappresentato [redacted] romeni Taraf di Haïdouks.

«Strade gitane» è [redacted] proposta musicale che assume un valore anche di testimonianza in questo momento, mentre si scorgono segnali sempre più allarmanti d'intolleranza nei confronti degli zingari.

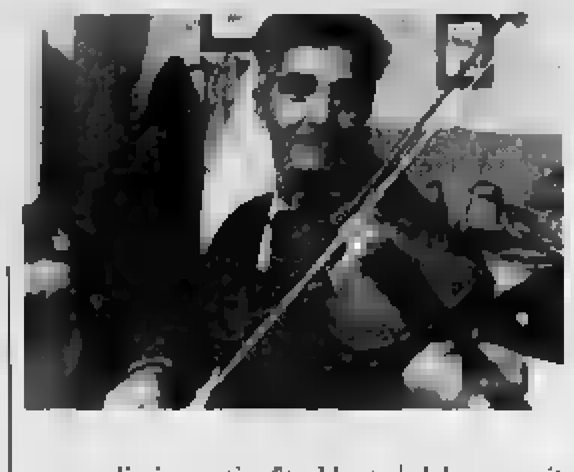
Il 10 maggio al Colosseo (biglietti a 23 e 33 mila lire) arriva Diamanda Galas: la vocalist greco-americana recupera il concerto annullato l'autunno scorso per un'indisposizione.

Grande serata al Teatro Regio il 20 maggio per il ritorno di Laurie Anderson: la performer statunitense presenterà il nuovo disco «The Nerve Bible» (posti da 30, 40 e 50 mila lire).

Il 24 maggio «Musica 90» si trasferirà al «Café Procope» (via Juvarra 15, ingresso 20 mila lire) per incontrare la musica sperimentale di Wayne Horvitz, newyorkese che crea un personalissimo mix fra blues, jazz, minimalismo e rumorismo.

Il 26 maggio si torna all'Auditorium del Lingotto che l'autunno scorso ospitò i concerti di David Byrne e Riuiki Saka[redacted]: stavolta è in programma una co-produzione esclusiva di «Musica 90» e dell'Orchestra Toscanini di Parma: l'ensemble sinfonico affiancherà la band di Michael Nyman nell'esecuzione del repertorio del compositore, oggi noto anche [redacted] pubblico non specializzato per l'affascinante colonna sonora di «Lezioni [redacted] piano». I biglietti costeranno 35, 45 e 55 mila lire.

La rassegna si chiuderà il 31 maggio al «Café Procope» (ingresso 20 mila lire) con Marc Ribot. **[g. fer.]**



Il violinista del gruppo romeno Taraf di Haïdouks di scena domani sera all'Auditorium per «Musica 90»

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

LE ALI DELLA LIBERTA'. Drammatico. In carcere, un'amicizia che dura 20 anni tra un banchiere omicida (Robbins) e un ergastolano (Freeman). **[Lilliput]**

AMATA [redacted] Biografico. Beethoven è [redacted] morto: [redacted] indaga sulla destinataria della sua eredità, definita [redacted] anonimo «l'amata immortale». Con la Golino, la Rossellini e Oldman. **[Arlecchino]**

BARCELONA. Drammatico [redacted] Stillman. Nella Spagna post-franchista, Ted, [redacted] americano, conduce un'esistenza ritirata per riprendersi [redacted] una relazione finita male, quando suo cugino Fred, [redacted] marina militare Usa, piomba nella sua vita stravolgendola. **[Eliseo [redacted]]**

BUON COMPLEANNO [redacted] GRAPE. Com[redacted]. In [redacted] sperduta cittadina dello Iowa, Depp fa l'«uomo» di casa Grape, [redacted] che il padre è fuggito, e [redacted] accolla il peso di un'intera famiglia. **[Fiamma]**

LA [redacted] DEI 101. Animazione. La riedizione della famosa avventura Disney, del '61, restaurata per l'occasione. [redacted] non conosce i piccoli dalmata e la cattiva Crudelia Demon? **[Lux]**

[redacted] - COMMESSI. Commedia. [redacted] rante debutto [redacted] giovane Smith. Le disavventure di due commessi vicini di negozio in un giorno di fuoco. **[Erba 1, King]**

[redacted] BORGHESE. Drammatico [redacted] [redacted] saggio [redacted] Stajano. La [redacted] vera dell'avvocato Ambrosoli, liquidatore dell'impero finanziario [redacted] Sindona. **[Kong]**

FARINELLI. Biografico. Dionisi è Farinelli, il celebre cantante castrato del '700, Lo Verso è il fratello compositore. La vita dell'artista, tra la gloria sui palchi e alle corti, e il dramma [redacted] condizione umana. **[Doria]**

FORREST GUMP. Commedia. Zemeckis pluripremiato [redacted] [redacted] Oscar. Hanks scemo geniale attraversa la Storia con poche ma chiare idee e, contro ogni previsione, ha successo. **[Ambrosio 3, Studio Ritz]**

[redacted] Fantascienza. Settimo episodio della saga di «Star Trek», che riunisce Kirk e Picard, il vecchio e il nuovo comandante della Enterprise, contro un criminale alieno. **[Cristallo]**

LA GIUSTA CAUSA. Giallo. Un condannato [redacted] sedia [redacted] si rivolge a un [redacted] in legge avversario della [redacted] morte (Connery) perché lo salvi dall'esecuzione. Ma [redacted] cosa si rivela pericolosa. Colpi di scena. **[Vittoria]**

[redacted] Azione. La vita [redacted] Leon (Reno) killer professionista al soldo di un boss (Aiello) viene stravolta dall'incontro con [redacted] Portman), una ragazzina scampata al massacro della famiglia. Nasce un'amicizia fortissima, e [redacted] l'aiuta a vendicarsi. [redacted] Besson. **[Ambrosio 1, Capitol, Faro]**

[redacted] STORY. Commedia. Wenders ammicca alla storia del cinema. Un regista vuole [redacted] un film senza suoni, riprendendo Lisbona per un documentario. Ma è impossibile, così affida le immagini a un amico fonico e scompare. **[Centrale]**

LA MORTE E [redacted] FANCIULLA. Thriller. Il dottor Miranda (Kingsley) era il responsabile di un campo [redacted] prigionia nel Cile di Pinochet: per caso [redacted] delle sue vittime (la Weaver) lo riconosce. E scatta la vendetta... Di Polanski. **[Romano]**

MOLLO TUTTO. Commedia. Pozzetto scappa dalla famiglia [redacted] Africa, [redacted] arrivato là s'accorge di [redacted] stato derubato dei soldi. Imparerà dai più poveri a sopravvivere [redacted] povertà. **[Ideal]**

NELL. Drammatico. La Foster ragazza selvaggia [redacted] linguaggio incomprensibile, cresciuta in [redacted] bosco, viene aiutata dal medico Neeson. **[Olimpia 1]**

PALLOTTOLE SU BROADWAY. Commedia. Un giovane drammaturgo (Cusack) sfonda a Broadway negli anni ruggenti grazie [redacted] soldi [redacted] un boss. Allen sul conflitto arte-morale. **[Chaplin 1]**

[redacted]. Commedia. Altman sul [redacted] della moda con un ricchissimo cast (la Roberts, la Basinger, la Loren, Mastroianni) e una colonna sonora di successo. **[Ambrosio 2, Chaplin 2]**

PROMESSE [redacted] COMPROMESSI. Commedia. Il matrimonio, le sue incertezze. Una giovane alla vigilia delle nozze si accorge che tutti i suoi parenti sposati si fanno ampie corna. E tentenna. Con Banderas, [redacted] Farrow e la Campbell. **[Nazionale 2]**

PULP FICTION. Commedia noir. Tre storie [redacted] puzzle [redacted] cronologia «in disordine». Tarantino tra sangue, violenza e caricatura. Con Travolta, bravissimo. **[Adua 400]**

[redacted] Thriller industriale. Douglas dirigente [redacted] di molestie sessuali dalla collega-rivale [redacted] Moore. [redacted] in realtà la molestatrice è [redacted]. **[Olimpia 2]**

LA SCUOLA. Commedia. Dai racconti del maestro Starnone, Luchetti racconta il marasma [redacted] scuola di oggi, ragazzi e professori. Con Orlando, Anna [redacted] e Bentivoglio. **[Reposi]**

SEI [redacted] [redacted] Drammatico. Di Schepisi, con Sutherland. La [redacted] [redacted] da ricchi della famiglia Kittredge viene sconvolta da Paul, [redacted] giovane di colore affascinante e misterioso che [redacted] la [redacted] per amico dei figli, ma [redacted] in realtà [redacted] un truffatore. **[Empire]**

[redacted] PEREIRA. Drammatico. Nella Lisbona del 1938, un giornalista rassegnato e pavido, [redacted] (Mastroianni), si ribella, dopo l'uccisione di [redacted] giovane antifascista. **[Adua 200, Eliseo Rosso]**

UOMINI [redacted] UOMINI. Commedia. Di e con Christian [redacted] Sica. Quattro [redacted] suali che escono, giocano a carte, vanno a ballare, si divertono. **[Etoile]**

VENTO [redacted] PASSIONI. Drammatico. Una famiglia del Montana, da fine '800 agli Anni Sessanta, tra guerre, rivalità, amori. La storia di tre fratelli, un padre e la donna che cambierà [redacted] loro vita. Di Zwick, [redacted] Pitt e Hopkins. **[Eliseo Grande, Nazionale 1]**

PRIME VISIONI

ADUA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. **Sostiene Pereira**, di F. [redacted], con Mastroianni, N. Braschi, S. Dionisi. It-Fra '95, [redacted] 50'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] [redacted] corso Giulio [redacted] 67. Tel. 856.521. **Pulp fiction**, di Q. Tarantino, con J. Travolta, U. Thurman, B. Willis. Usa '93, 2h 35'. Or.: 16,30; 19,15; 22. Ingr. 7000

[redacted] MULTISALA 1. c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **Léon**, regia Luc Besson, con Jean Reno, Gary [redacted]. Fra '94, 1h 45'. Non vietato. Or. 14,30; [redacted]; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

AMBROSIO MULTISALA 2 T. 547.007. C. [redacted] Emanuele 52. **Prêt-à-porter**, di R. Al[redacted], con A. Aimée, M. Mastroianni, S. Loren, K. Basinger, J. Roberts. Usa '94, 2h 12'. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. [redacted]

[redacted] 3, T. 547.007. C. V. Eman. 52. **Forrest Gump**, di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Sally Field. Usa '94, 2h 22'. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. 7000

ARLECCHINO [redacted] Sommeiller 22 [redacted] 581.7190. **[redacted] immortale**, di B. Rose, con G. Oldman, I. Rossellini e V. Golino. Usa '94, 2h. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted]

CAPITOL via [redacted] Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Léon**, regia Luc Besson, [redacted] Jean Reno, Gary Oldman. Fra '94, 1h 45'. Non vietato. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

CENTRALE [redacted] C. Alberto 27. Tel. 540.110. **Lisbon story**, [redacted] Wenders, [redacted] R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro. Ger.-[redacted] '94, 1h 45'. Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. Tel. 4360723. **Pallottole su Broadway**, di W. Allen, con J. Broadbent, J. Cusak. Usa '94, 1h 35'. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. Telefono 436.0723. **Prêt-à-porter**, di R. Altman, M. Mastroianni, S. Loren, K. Basinger, J. Roberts. Usa '94, 2h 12'. Or.: 15; 17,20; 20; 22,30. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Gobetti 5. Tel. 650.7100. **Generazioni**, regia D. Carson, P. Stewart, W. Shatner, M. Mac Dowell. Non vietato. Usa '94, 1h 58'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted].

DORIA via Gramsci 9. Telefono 542.422. **Fa[redacted] - Voce regina**, di Gérard Corbiau, con Enrico Lo Verso, S. Dionisi. Fra.-It.-Bel. '94, [redacted] 40'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE piazza [redacted]. Telefono 447.5241. **[redacted] [redacted] passioni**, di E. Zwick, con B. [redacted] A. Hopkins, J. Ormond. Usa '94, [redacted] 15'. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000

ELISEO [redacted] piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **[redacted] [redacted] [redacted]**. Stillman con T. Nichols, C. Eigeman. Usa '94, [redacted] [redacted]. Or.: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] [redacted] p.za Sabotino [redacted] 447.5241. **[redacted] Pereira**, di F. Faenza, [redacted] [redacted] Mastroianni, [redacted] [redacted], S. Dionisi. It-Fra '95, 1h 50'. Or.: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

EMPIRE p. V. Veneto 5. T. 817.1042. **6 gra[redacted] di separazione**, di [redacted] Schepisi, [redacted] [redacted] Channing, Will Smith, Donald Sutherland. Usa '94, 1h 50'. [redacted].: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 c. Moncalieri 241. T. 661.5447. **[redacted] (Commessi)**, di K. Smith, con [redacted] Anderson. Premio Cannes '94. Viet. 14 anni. Usa '94, 1h 35'. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Uomini, uomini, uomini**. Di e con C. De Sica, con M. Ghini, L. Gullotta, A. Haber. It '94, 1h 30'. [redacted]: 15,15; 17,05; 18,55; [redacted] 22,35. Ingr. 7000.

[redacted] via Po 30. Telefono 817.3323. **Léon**, regia Luc Besson, con Jean Reno, Gary Old[redacted], N. Portman, D. Aiello. Fra '94, 1h 45'. Or.: 20,25; 22,30. Ingr. [redacted].

FIAMMA corso Trapani 57. Telefono 385.2057. **Buon compleanno Mr. Grape**, di L. Hallstrom con J. Depp, J. [redacted]. Usa '93, 2h. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted].

IDEAL corso Beccaria 4. Telefono 521.4316. **[redacted] tutto**, regia di José Maria Sanchez, [redacted] Pozzetto, Barbara D'Urso. N. V. It '95, 1h [redacted]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [redacted] 7000.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Clerks (Commessi)**, di K. Smith, con J. Anderson, E. Spoonauer. Usa '94, 1h 35'. V. 14. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KONG via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **Un eroe borghese**, di M. Placido, con M. Placido, F. Bentivoglio. It '95, 1h 40'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] [redacted] [redacted] Settembre 15 [redacted] Tel. 537.100. **Le [redacted] [redacted] libertà**, di F. Darabont, con T. Robbins. Usa '94, 2h 17'. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingresso 7000.

LUX Gall. S. Federico. Tel. 541.283. **La carica dei 101**, cartoni animati. Usa '61, 1h 25'. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO [redacted] via Montebello 8. Tel. 817.1048. **Prima della pioggia (Before the rain)**, di M. Manchevski. Gb-Fra-Macedonia '94, 1h 55'. Or.: 16,10; 18,10; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Vento di passioni**, di E. Zwick, con B. Pitt, [redacted] Hopkins, J. Ormond. Usa '94, 2h 15'. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. T. 812.4173. **Promesse e compromessi**, di D. Frankel, con S. J. Parker, A. Banderas, M. Farrow. Usa '94, 1h 35'. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. Ingr. 7000

[redacted] 1 [redacted] [redacted] 31. [redacted] [redacted] Nell, di Michael Apted, [redacted] [redacted] Foster. Usa '94, 1h 47'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted].

OLIMPIA 2 [redacted] Arsenale 31. Tel. 532.448. **[redacted] velazioni**, [redacted] Barry Levinson, con Michael Douglas, Demi Moore, Donald Sutherland. Usa '94, 2h 10'. Viet. 14. [redacted] 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] via XX Settembre 15. [redacted] 531.400. **La scuola**, regia Daniele Luchetti, [redacted] Silvio Orlando, Anna Galiena, [redacted] Bentivoglio. It '95, 1h 45'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

ROMANO G[redacted] Subalpina. [redacted] 562.0145. **La morte e la fanciulla**, di R. Polanski, con S. Weaver, [redacted] Kingsley. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted]

[redacted] RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150 **[redacted] Gump**, di [redacted] Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise. Usa '94, 2h 22'. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] via Roma 336. Telefono 562.1789. **La giusta [redacted]**, [redacted] A [redacted], con [redacted] Connery, L. Fishburne. V. M. 14. Usa '94, 1h 35'. [redacted]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. [redacted].

ALTRE VISIONI

[redacted] piazza S[redacted] 4, telefono 562.3800. Vedi teatri

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, telefono 612.136. Riposo.

CINETEATRO [redacted] v. Brandizzo 65, Torino. Riposo.

CUORE via Nizza 56, tel. 668.7668. [redacted] Cral - Crt. Ingresso riservato ai soci

FREGOLI p.za Santa Giulia 2 bis, telefono 812.2312. Vedi teatro.

LANTERI corso G. Cesare 80, telefono 284.134. Riposo.

CARDINAL MASSAIA [redacted] via Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Riposo

MASSAUA p. Massaua. Riposo. Vedi teatro.

VALDOCCO via Salerno 12, telefono 522.4279. Riposo.

MUSEO DEL CINEMA

[redacted] [redacted] [redacted] Montebello 8, tel 817.1048. I «corti» di M. Scorsese. Ore 16,10 **Chi sta bussando alla mia porta?** di [redacted]. Scorsese. Ore 18,30; 22,30 **Ombre** di J. Cassavetes. Ore 21 L. Goldoni. L. 7000

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1[redacted] **Sinfonia nuziale** di/con E. von Stroheim ore 16.10. **Cortometraggi dell'avanguardia europea Anni 20** ore 18,10. **Deserto rosso** di M. Antonioni con [redacted]. [redacted] [redacted] 20. [redacted] **di una donna** di Antonioni con D. Silverio ore 22,10. L. 7000

LUCI ROSSE

[redacted] Via Sacchi [redacted]. Tel. 562.1293. **[redacted] voglie** [redacted] Barbarella, Rocco Tano. Col. Viet. [redacted]. Ap. [redacted] 14,30. [redacted] 22,30.

ARCO [redacted] C. P. Oddone 31. Tel. [redacted] Prima visione **Sotto il vestito tutto da scoprire**, [redacted] Rossana Doll, Luana Borgia. Or.: ap. ore 15; ult. 22,30

HOLLYWOOD C. [redacted] Margherita [redacted]. Tel. [redacted] [redacted] [redacted] **motociclista**, [redacted] E. Orlowsky, Stefan Kramer. No [redacted] dalle 10. [redacted] ore 24

MAFFEI Via P. Tommaso 5. Tel. 655.334. Prima visione **Voglia di mia moglie**, con C. Connors, S. [redacted]. Ap. [redacted] 10,30; ultimo 22,30.

[redacted] L. G. Cesare 105. Tel. 248.7974 **Evelyne** con Evelyn Grault. Colori [redacted] min. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

METROPOL Via P. Tommaso 6. T. 650.5470 **La città del piacere**, con Simona Valli e Lauren Hall. Or.: apertura [redacted] 14,30; ultimo ore 22,30.

REGINA C. R. Margherita 123. Tel. 436.2082. Prima visione **Gole profonde**. Con Vali Modi. Ap. ore 10; ult. 22,30

[redacted] BLUE V. S [redacted] 40. Tel. 487.765. **Porcelline in collegio**. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingr. 7000

SPEZIA [redacted] Nizza 170. Telefono 696.3617 **Ragazze per [redacted] vip**, [redacted] Carmela Comos. Or.: ap. ore 15; ult. 22,30.

ZETA SEXY MOVIE V. Cibrario [redacted]. Telefono 749.2907 **[redacted] sexi sprint** con Ashlin Gere, Trixie Tyler. Vietato 18. Ap. [redacted] 15; ult. 22,30.

RECENSIONI DELLA SETTIMANA

a cura di Lietta Tornabuoni

Sostiene Pereira - La morte e la fanciulla - La vita a modo mio - Barcelona - Promesse e compromessi - Léon - La scuola - Lisbon story - La carica dei 101 - Farinelli, voce regina - Prêt-à-porter - Sei gradi di separazione - Vento di passioni - Creature del cielo - Forrest Gump - Pallottole su Broadway - Frankenstein di Mary Shelley - Un eroe borghese - Star Trek, generazioni - Piccole donne

144 660919 [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FR[redacted] [redacted] tel. 562.3313. Ore 16,30 Tv cultura **Sevilles de Cultura** di [redacted] Pivot. Mostra: **Cinéastes de [redacted] temps**, fotografie di Carlos Freire (fino [redacted] 28 aprile). **Neurexx** [redacted] (fino [redacted] 12/4)

FUORI CITTA'

[redacted]
CORSO: **Prêt-à-porter**

[redacted]
SABRINA: **ripo**[redacted]

[redacted] **DI SUSA**
[redacted] **Generazioni**

BUSSOLENO
NARCISO: [redacted] **Gump**

CARMAGNOLA
MARGHERITA: **riposo**

CASCINE VICA
D. BOSCO: **riposo**

[redacted]
[redacted] SICARIO: **riposo**

CHIERI
MARILYN: **La scuola**
SPLENDOR: **Forrest Gump**

CHIVASSO
CINECITTA': **Solo inganno**
[redacted]: **Prêt-à-porter**
POLITEAMA: **Forrest Gump**

[redacted]
NUOVO: **Forrest Gump**

COLLEGNO
PRINCIPE: **Léon**
REGIN[redacted]: **La** [redacted]
REGINA DUE: [redacted] **tutto**
STAZIONE: [redacted]
STUDIO LUCE: Quiz show

CUORGNE'
MARGHERITA: **riposo**
PERONA: **riposo**

[redacted]
CINE TEATRO S. LORENZO: **riposo**

GRUGLIASCO
ROMA: **Forrest Gump**

LEINI'
AUDITORIUM: **riposo**

IVREA
ABCINEMA: **riposo**
BOARO: **riposo**
POLITEAMA: **La corsa dell'innocente**

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: **Forrest Gump**

MONTANARO
VITTORIA: **La sinfonia del porno shop**

[redacted]
EDEN: **riposo**

ORBASSANO
MODERNO: **riposo**

PINEROLO
HOLLYWOOD: **riposo**
MULTISALA ITALIA 1 CENTO: [redacted]
MULTISALA ITALIA 2 CENTO: **Forrest Gump**
RITZ: **riposo**

RIVOLI
GIOIELLO: **Vento di passioni**

SAUZE D'OULX
SAYONARA: **riposo**

SESTRIERE
FRAITEVE: **riposo**

SETTIMO TORINESE
[redacted]: **Prêt-à-porter**

[redacted]
CENISIO: [redacted]

[redacted]
TRENTO: **Piccole donne**

VALPERGA
AMBRA: **riposo**

[redacted]
AUDITORIUM: **riposo**

TEATRI

TEATRO REGIO. Domani [redacted] 15, mercoledì e giovedì ore 20,30 **Attila**, opera in quattro atti di G. Verdi. Bruno Campanella direttore. Regia di Ivo Guerra. Costumi [redacted] Paolo Tommasi. Orchestra e Coro del Teatro Regio. [redacted] Informazioni Attività Promozionali. Tel. 8815.383/210.

PICCOLO [redacted] Ore [redacted] [redacted] [redacted] **politica**, lezione conferenza sul tema della Politica, docente Gianfranco Pasquino, moderatori Angelo d'Urso e Diego Novelli. Org. Assoc. [redacted] [redacted] Ritrovato in coll. [redacted] Ass. L'Altraitalia e Unione Culturale. Inf. Libreria La Città del Sole. Tel. 817.1076.

[redacted] corso G. Cesare 67 - [redacted] 2482.276. Riposo

[redacted] [redacted] Ore 21,15 la comp. CSD presenta in anteprima nazionale **Non sparate sul passeretti** di B. Bergamasco e U. Alasjärvi. Il 12 e 13 ore 21,15 la compagnia Torino Teatro presenta **La Mandragola** di Machiavelli. Si prenota per l'operetta **La principessa della Czarda** con la compagnia [redacted] [redacted] [redacted] scena [redacted] 20 al 23 aprile. Tel. 819.35.29

[redacted] TEATRO V. Chiesa della Salute 77. Oggi spettacoli [redacted] con [redacted] più famose pornostar. Ingresso vietato minori [redacted] 18. Orario film: 15-21. Orario spettacoli: 17,30 e 22,30

ALFIERI. P. Solferino 4. Tel. 562.38.00. Stasera e domani ore 20,45 per La Magnifica Danza [redacted] classico di Mosca in **Il lago dei cigni**. Musica P. I. Ciaikovski, coreografia M. Petipa, A. Gorski, A. Messerer. Biglietteria tutti i giorni 8/19.

[redacted] [redacted] Chiomonte [redacted] Questa sera ore 21 l'Associazione Mythos pres. **La [redacted] [redacted] [redacted] '900.** Concerto di chitarra classica. Biglietti L. 7000. Apertura [redacted] ore 20,30

AUDITORIUM RAI. P.zza [redacted]. Riposo.

CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Riposo

COLOSSEO V. [redacted] Cristina 73. Telefono 669.8034. Continua vendita biglietti [redacted] **Concerto di Renzo Arbore e l'Orchestra Italiana** in scena l'11 e 12 aprile ore 21. In [redacted] prevendita biglietti per il concerto di **Mango** in scena il 6 maggio alle ore 21. Prevendita cassa teatro ore 10/13 - 15/19

ERBA Corso Moncalieri [redacted]. Tel. 661.5447. Da giovedì 13 Giorgio Molino e Carlotta Jo[redacted] in [redacted] **1ª Repubblica.** [redacted] ore 21, festivi ore 16. Si prenota per Gambarotta, coop. teatro in **Il medico dei pazzi** di E. Scarpetta. Compagnia Torino Spettacoli in **Tango delle ore piccole.** Prenotazioni ore 9-13 e 15-23.

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax [redacted] Dom. 23/4/95 per i bambini, ore 15, le Marionette Lupi in **[redacted] [redacted] nella rocca** di F. Lupi VIII. Novità della stagione. Per inf. e pren. anche scol., da lun. a sab. 15-18 e dom. 11-13

[redacted] TEATRO Mercoledì [redacted] e giovedì [redacted] ore 10 e venerdì 21 aprile ore 21 il teatro dell'Angolo presenta **Alfred un ragazzo benvoluto** di [redacted] de Bont con Barbara [redacted], Vanni Zinola, reg. Nino D'Introna, traduzione [redacted] Alberto Fortuzzi. Intero 20.000, ridotto 14.000 - 10.000. Informazioni e prenotazioni 697.1746 - 697.0831

[redacted] «G. [redacted]» Orchestra Filarmonica di Torino. Stasera e domani ore 21, **7° Concerto.** Dirett. M. Letonja, violino: [redacted] [redacted]. Mus. di Mozart, [redacted] [redacted]thoven (5ª Sinfonia). Prev. dal 3/4/1995 [redacted] via E. De Sonnaz 17. Telefonare 561.7853 / 530.963 [redacted] 9-12,30 / 14,30-18, sabato 8,30-12,30

[redacted] Via Juvarra 15, tel. 532.087. Ore [redacted] Café Procope ore 22,30 concerto [redacted] musica jazz organizzato dall'associazione Sitamusica

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812[redacted]. Stag. teatrale 1994/1995. **Rapporto di coppia**, di L. M. Trujo con Carola Ovazza e Prospero Richelmy, r. W. Mantrè. Scuole elementari a teatro: si prenota per [redacted] **Cavaliere.** Ore 21,20

[redacted] [redacted] Corso M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552. «Il gesto e l'anima». Stag. [redacted] ball. [redacted]'95». Spett. per le scuole con la comp. [redacted] [redacted] T. Nuovo **Piemonte [redacted] [redacted]**, 26/27 aprile Cor. [redacted] Fisso. Musiche tradizionali [redacted] popolari.

TEATRO AGNELLI. Via F. Sarpi 111. Riposo

TEATRO MACARIO. Via S. Teresa 10, tel. 561.3694 - 561.3695. «Stagione 1994-95» (nuova gestione). **Spettacoli di prosa e di danza, concerti, rassegne.** Orari di segreteria: 10-12 e 16-20

TANGRAM TEATRO. corso Mediterraneo 92/B, telefono 58.191.67. Stagione [redacted] Ultimi 2 spettacoli in programmazione. **Stravaganza** di D. [redacted]. Regia I. Ferri. **La scuola dei buffoni** di M. De Ghelderode. Regia Bruno Maria Ferraro. Informazioni e prenotazioni teatro.

[redacted] [redacted] [redacted] Piazza Massaua 9. [redacted] 779.5803. Riposo

TEATRO MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. Riposo

[redacted] DEGLI [redacted] Via S. Marino 16, Moncalieri, tel. 645.274. Riposo.

TEATRO [redacted] Via Matteotti 1, Moncalieri, tel. 640.3700. Ore 21 storia degli strumenti musicali. Gli strumenti a corda pizzicata: «Chitarra». Carulli, Margola, Meranger, Viozzi, Vivaldi. [redacted] chitarristico A. Vivaldi. Mario Cosco, Enrico Negro, Ignazio [redacted]. Posto [redacted] L. [redacted]

[redacted] [redacted] Via [redacted] 11, Moncalieri, tel. 682.2122/606.1334. Riposo.

STALKER [redacted] Via Frejus 29/A - Grugliasco. Tel. 40.35.397 - 44.77.071. Dal 10 al 14 aprile Performance teatrale world in progress **Gli alberi**. Incontri con gli spettatori. Ingresso L. 10.000. Prenotazione obbligatoria. Telefonare al numero (011) 403.53.97 - 447.70.71.

LE TV PRIVATE

TELECUPOLE: 18,45 Piacere Italia, rubrica; 19,25 Tg 4; 20,30 Obiettivo agricoltura, rubrica; 21 [redacted] dialettale; 22,30 Tg 4; 23 Speciale con noi; 2,00 Tg 4

TELESTAR: [redacted] Tg 9; 20,30 Pierino [redacted] a scuola, [redacted] 22,30 Alice, [redacted]; 23 Amichevolmente.. [redacted] voi, attualità; 23,20 Le bellissime di vizi privati, varietà; 0,25 Astro, oroscopo; 0,35 Una strana coppia di sbirri, telefilm

VIDEOGRUPPO: 20 Videonotizie; 20,30 Editoriale; 20,30 Reggiana - Juventus, calcio; 22,30 Videonotizie; 24 Nite video; 0,30 Videonotizie; 1 Nite video, 2 Speciale Mtv

TELECITY: 19,30 Punto alle 8, sit. com.; 20 Sampei ragazzo pescatore; 20,30 Il viaggio della Mayflower; 22,30 Hollywood beat, telefilm; 23,30 Salto nel buio, telefilm; 0,40 Astro, oroscopo; 1 China Beach, [redacted]

SUPERSIX: 19 Al bar della pista, talk show; 19,45 Tg sera; 21,30 Campionato [redacted] pallavolo maschile A1, sport; 22,[redacted] [redacted]e magica, rubrica; 23,45 Tg notte; 0,15 Film di mezzanotte e... dintorni; 2 Buona notte con...

QUARTA RETE TV: 19,30 Tg 4; 20 Il bello della domenica; 20,15 Juventus - Torino, calcio; 22,30 Vizi privati; 0,15 Emotions; 0,45 Eros graffiti; 1,45 Match music, musica; 3,30 [redacted] confini della realtà, [redacted]lm; 5 Zapping

[redacted] [redacted]: 19 Quinta Rete [redacted]; 19,30 Cartoon compilation; [redacted] Torino magica; 20,20 Telenews; 20,30 Così vinsi la guerra, film; 22,20 Telenews; 22,30 Royal Casinò; 24 Blue jeans, rotocalco, 1,30 Super zap

QUADRIFOGLIO ODEON: 20 Vacanze, istruzioni per l'uso; 20,15 Telemeno; 20,30 Dark Mar, [redacted]

RETE 8 TAI: 19 Terra nostra; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20 Il canton dij barboton; 20,10 Scusi lei che ne pensa; 20,25 Telegiornale locale; 20,40 Il mago; telefilm; 21,35 Obiettivo sport; 23 Telegiornale locale; 23,15 Scusi lei che ne pensa; 23,30 Documentario

TELECAMPIONE: 20,30 [redacted] news; [redacted] Future; 21,45 [redacted] news; 21 Comuni 2000: Melegnano, [redacted] [redacted] 22,30 Emporio [redacted]

G.R.P.: 19,30 Block notes, rubrica; 19,45 Evil Paradise, telenovela; 20,30 Il ritorno di Clint il solitario, film; 22,20 Cartomanzia in compagnia di Arianna, rubrica; 0,30 [redacted] diterraneo [redacted] 1,15 La voce nella foresta, film; 2,40 Zap mania, rubrica; 3 Ivo & Rolando [redacted]

RETE [redacted] 19,30 Canavese notizie; 20 [redacted]a; 21 Film; 22,45 Canavese notizie; 24 Notturno

[redacted]: 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; [redacted] Cartoni; 20,40 Il mago, telefilm; 21,35 America in bicicletta, [redacted] 22,30 [redacted] della Chiesa: la festa dei giovani; 23 Il regionale, 23,30 Documentario

RETE 7 PIEMONTE: 20,40 Napoli eterna canzone, 22,40 Informasette, [redacted] Conviene far bene l'amore, varietà; 23,40 Informasette; 0,24 Dance television; 1,30 Informasette; 1,50 Conviene far bene l'amore; 2,15 [redacted]

E21 NETWORK: 19 Tg 21; 19,30 Telenovela; 20,30 La [redacted] parlano; 23,30 Tg 21; [redacted] Notturno

TELE ALPI: 15 Crazy dance, musicale; 15,30 Superkid, cartoni animati; 17 Intrighi e amori al marron glacé, telenovela; 18 Edgar Wallace, telefilm; 18,50 Block notes; 20,30 [redacted] solo scuola, rubrica; 21,30 Wobinda, telefilm [redacted] 9 19,40 Tg rosa; 20,10 Tg 9; 20,30 Dark bar, film; 22,30 Le auto d'oggi; 23,15 Calda notte

TELE VOX: 20,05 Videogiornale; 20,35 Cartomanzia; 21,10 Podismo & sport; 22 Calcio Sud; 23,40 Videogiornale; 0,45 La storia del rock, telefilm; 1,30 Le pensioni

SESTA RETE: 16,30 Superamici; 18,30 Il mondo è bello perché è vario, documentario; 19,50 Tg 6; 20 Superamici, cartoni animati; 20,50 La grande [redacted] di Scaramouche, film; 22,20 Tg 6; 23 La lampada di Aladino

TELETIME: 19,20 Tg [redacted] 20 [redacted] sull'Italia; 20,45 Sulla porta del mistero; 22,30 Tg time; 0,50 Teletime by night

[redacted]: 17 Rassegna comici italiani, film; 18,30 Telestudio notizie; 19,30 Tg nazionale; 20,30 Sogni infranti, film; 22,20 Tg nazionale; 22,30 Vizi privati; 23,30 Auto d'oggi

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (piazza C. Mollino, 1): lunedì-sabato ore 9-18.

ARMERIA REALE (telefono 543.889): [redacted] e giovedì 14,30-19,30, altri giorni 9-14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898.0083): visita tombe, 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 543.855). Lunedì e [redacted] 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): dal lunedì alla domenica 9-20

GALLERIA [redacted] D'ARTE [redacted] E [redacted] (via Magenta 31, telefono 562.9911): martedì, mercoledì, venerdì e sabato: 9,30-19; giovedì 9,30-13 e 15-21. Domenica e festivi 9,30-13; 14-19. Visite scuola telefono 167-015.475. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da martedì a domenica dalle ore 9 alle 14 (domenica visita guidata ore 9,45-12). Lunedì chiuso.

[redacted] [redacted] DEI [redacted] [redacted]NETTE (via Casalborgone 16/I, 812.6114). Dal lunedì al sabato 15-18; domenica 11-13. Ingresso gratuito.

[redacted] [redacted]ANA (via Montebello 20, telefono 817.20.80): Orario ascensore martedì-venerdì 10-16; sabato-domenica 9-19; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli): telefono 956.15.92. Mostra: «Il manifesto d'artista. Dalla collezione dello Stedelijk Museum di Amsterdam. Fino al 23 aprile. Dal martedì al venerdì ore 10-17; sabato e domenica ore 10-19. Il terzo mercoledì del mese dalle ore 10 alle 22: lunedì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] [redacted] RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Lunedì chiuso. Mostra: «Torino design - Dall'automobile al cucchiaio». Biglietto unico per mostra e visita al museo.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI [redacted] (958.7256). Orario da martedì a venerdì 10-17, sabato e domenica 10-19. Il terzo giovedì del mese 10-22. Chiuso lunedì. Mostra: «L'Orizzonte. Da Chagall a Picasso, da Pollock a Cragg». Fino al 23 aprile.

MUSEO DI [redacted] (corso Regina Margherita [redacted] telefono [redacted] 521.2251). Orario 9-19 [redacted] martedì al [redacted] Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle ore [redacted]

[redacted] CIVICO DI NUMISMATICA - [redacted] [redacted] ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557): martedì e sabato ore 9-19, giovedì ore 9-13 e 15-21. Domenica e festivi ore 9-13 e 14-19. Lunedì chiuso

MUSEO EGIZIO (tel. 561.7776 - 561.2677): da martedì a sabato 9-19; domenica 9-14. Lunedì [redacted].

[redacted] NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (c.so [redacted] Ferrara [redacted], tel. 561.2837): tutti i giorni ore 9-19, venerdì 9-23, lunedì chiuso. Mostra: «Col ferro, col fuoco». Fino al 15 ottobre.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via Giardino 39 - Monte dei Cappuccini 66.04.104). Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a [redacted] 8,30-19,15. Mostra: «Il popolo Inuit. [redacted] e [redacted] esquimese». Fino al 7/5. Mostra: Sci e Architettura, Mollino e lo chalet del Lago Nero, fino al 2/4. Sala Video: La montagna della pubblicità. Filmati 1993-94 fino al 9/4.

MUSEO NAZ. DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, t. 562.1147): Fer. 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Dom. ore 10 vis. guid. gratuita. Dal 10/3 al 9/4 mostra «Un'armata in esilio, l'esercito polacco per la liberazione d'Italia 1943-45».

MUSEO [redacted] Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): da lunedì a sabato 15-18, domenica 11-13.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Mar., mer., ven., sab. dalle ore 9 alle ore 19; giov.: 9-13 e 15-21; dom. 9-13 e 14-19. Chiuso lunedì.

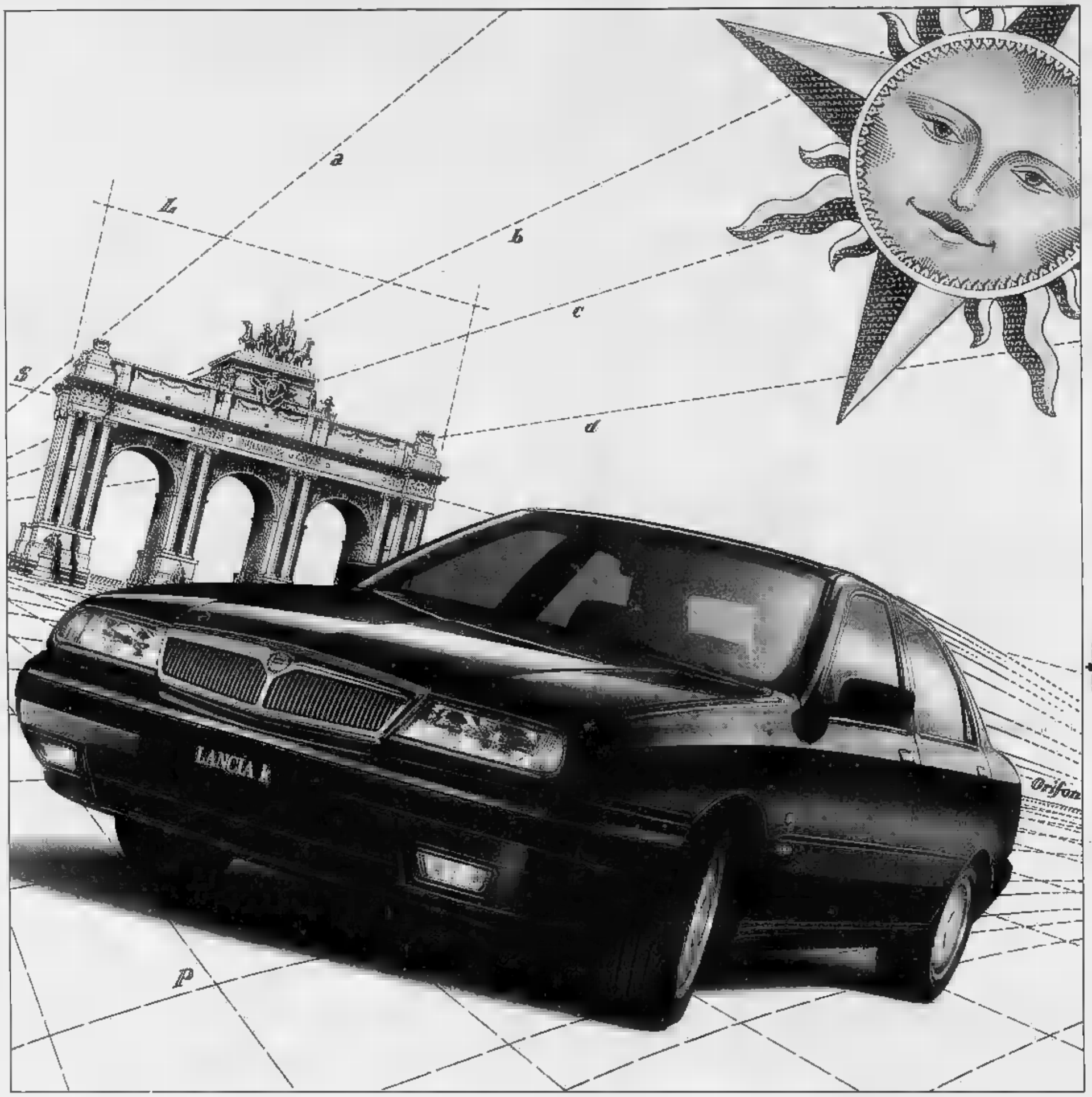
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 660.1066). Domenica: 14,30-18,30; ingresso gratuito. [redacted] scuole su prenotazione.

[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] - [redacted] DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 358.1220): or.: 10-11,50 e 14-17,20. Chiuso lunedì.

[redacted] [redacted] (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-18. Chiuso lunedì.

[redacted] DELLE [redacted] (Valentino). Orario: 9,30-19 giovedì 9,30-13; 15-21. Festivi 9,30-13; 14-19.

Il traguardo delle prestazioni.



Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti Selenia. Le vetture Lancia si acquistano anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing. *Esclusa A.P.I.E.T.

Lancia k 2.0 turbo

Quando un'auto rappresenta un punto d'arrivo, ogni traguardo si sposta in avanti. Anche nelle prestazioni. Lancia k presenta Lancia k 2.0 turbo. E aggiunge alla propria eleganza progettuale il dinamismo potente e generoso di un propulsore turbo ulteriormente migliorato. Nella prontezza di erogazione agli alti regimi. Nel livello di sovralimentazione ■ nel contenimento dei consumi. Nell'affidabilità e nel comfort acustico. Nel piacere di guidare, ai bassi e agli alti regimi, grazie al nuovo impianto d'iniezione Motronic M 2.7, che spinge i 205 cavalli di Lancia k 2.0 turbo fino a 235 km/h. Coniugando le prestazioni ■ una prontezza e un'elasticità senza paragoni. E con tutta la sicurezza, il comfort ■ la tecnologia propri di ogni Lancia k. Lancia k 2.0 turbo, il nuovo traguardo da oggi è raggiungerla.

Di serie: airbag lato guida, ABS, cinture con pretensionatori, FPS, Lancia Code.

Lancia k	2.0	2.0 turbo	2.4	2.4 turbo ds	3.0
CV CE	145	205	175	124	204
Prezzo base*	45.950.000	57.000.000	48.500.000	47.300.000	69.700.000

Lancia Il Granturismo

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Franco Ballerini sul podio di Roubaix bacia il trofeo, un pezzo di pavé

ROUBAIX

A I tempi della gloria, Eddy Merckx diceva: «Si possono perdere tranquillamente una Milano-Sanremo e un Giro delle Fiandre, un corridore può perdere tutto, anche la moglie, se poi vince una Parigi-Roubaix.

Era facile vangelo: Merckx vinceva quasi tutto. Ma è vero che una Parigi-Roubaix, luogo d'incontro del ciclismo antico e moderno, lungo viaggio nei luoghi più aspri e tormentati di uno sport di asprezze e di sofferenze ma anche esaltazione delle tecniche più avanzate, è che questa gara che vanta «spezzare le ossa» e di al pubblico i più robusti fondo schiena mondo, sia la consolatrice di coloro che furono precedentemente battuti, vendicatrice degli sfortunati.

PARIGI-ROUBAIX

Ballerini, è il trionfo di un uomo coraggioso

Il massimo premio per i coraggiosi. Perché vi sono grandi traguardi si conquistano con forza, intelligenza, astuzia, fiuto della caccia e magari un quantitativo di coraggio. Non si esce trionfatori dal velodromo di Roubaix se non si possiede coraggio a dosi da cavallo. Che ne dice, signor Indurain, così attento non saltarsi i pedali?

Franco Ballerini che della classica delle classiche è innamorato sempre e l'ha sempre inseguita combattendo una jella che avrebbe sbriciolato fede d'un santo, un coraggioso. Non una stella del ciclismo, è un fondista che non molla la presa. Nel ciclismo - duro lavoro - Ballerini è quegli uomini onesti e timidi che rappresentano la saldezza di chi non la resa.

Il suo finale smaltato, la vittoria solitaria, meritano inchino. Grazie al fiorentino trentunenne Franco Ballerini, il ciclismo italiano sconfitto a Sanremo e nelle Fiandre dopo un inizio di stagione travolgente e illusorio, riapre le ali. Un buon auspicio in attesa della Freccia Vallone e della Liegi-Bastogne-Liegi, le prossime avventure Nord. Rivedremo Fondriest e Furlan, Bugno e Chiappucci e contiamo sulla loro volontà rivincita. Non rivedremo gigante navarro del Giro e del Tour. Alle pietre della Parigi-Roubaix, Miguel preferisce le strade lisce. Ognuno ha il suo ciclismo. Ballerini ha avuto ieri una gioia che Indurain ha scelto conoscere mai.

Gianni Romeri

i più

Callari il cuore

Mercenario o connate? Né l'uno, né l'altro. Callari un imprenditore che nel calcio si è dimostrato capace di piccoli-grandi miracoli. Ieri lo abbiamo scoperto in nuova dimensione. La sua commozione al fischio finale lo ha smascherato: il presidente ha anche un cuore. Granata doc.

Gascoigne è risorto

Bentornato Gascoigne, dopo un anno d'inferno. Non ha incantato, è già vittoria rivederlo in campo, nella identità: con polata alla Dertycia, magro, scattante. S'è rivisto anche un altro big, Futre, dopo 5 mesi. La Resurrezione dei grandi invalidi.

Sosa magìa

Il gol più bello della domenica è opera di certo Ruben Sosa. Entrato nella ripresa, dribblato 4 difensori e beffato Micillo sinistro strepitoso. Convincerò Moratti a non vendermi, aveva giurato. Sta vincendo la sfida. Convincendo anche chi lo vuol comprare.

i dopo 6 anni

Il nanerottolo degli scudetti (vinti con Juve e Verona) torna alla ribalta segnando in serie A dopo quasi 6 anni: gli riuscito, l'ultima volta, l'11 giugno in giallobl contro la Samp. Grazie anche a Galderisi, e alla sua carambola-gol di Brescia, il Padova vola verso la salvezza.

Giornata-no per le leader del campionato: vittoria-bis dei granata e il Diavolo passa a Parma

Toro, un derby tira l'altro

Ma il Milan dà una mano alla Juve

TORINO. Più così, per sé e per il resto d'Italia, il Toro non poteva fare. Due derby, due vittorie, evento che si verificava diciannove anni, sei punti sottratti ai rivali di sempre, e di tutto. Eppure, a meno clamorosi ribaltoni, sarà proprio la Juventus a conquistare quello scudetto che e la medagliere del .

Nella domenica di Rizzitelli, l'avversione Berlusconiani per ogni tipo di par condicio spinge il Milan a espugnare Parma dopo aver lasciato via libera a Madama. E così, in classifica, lunghezze di distacco rimangono A giornate termine. lo scontro diretto chez Agnelli, il 21 maggio prossimo.

Fateci : da quando i giornali hanno cominciato a parlare di grande slam, Madama ha perso quota: pareggio Uefa con il Borussia, sconfitta nel derby. Domani è in programma il ritorno della semifinale di Coppa Italia: la squadra di Lippi riceve la Lazio, già regolata all'Olimpico, di sicuro galvanizzata dall'improvvisa piega che ha preso la primavera juventina. Non sentiamo di escludere colpi di scena.

Per carità, le sbandate sono all'ordine del giorno, specialmente quando c'è di mezzo derby soprattutto, dopo avere speso, come ha candidamente confessato Gianluca Vialli, più di quanto ci fosse in . Vialli ieri non c'era. C'era, viceversa, all'andata, quando siglò una doppietta, tanto inutile, visto il risultato, quanto significativa, in rapporto al dipanarsi della stagione. Può essere che il successo sul Milan, strappato al culmine di un formidabile primo tempo, e i passi falsi del Parma abbiano tolto appetito a Madama, macchinosa come camion, fragile come un'utilitaria, leggera coma una piuma.

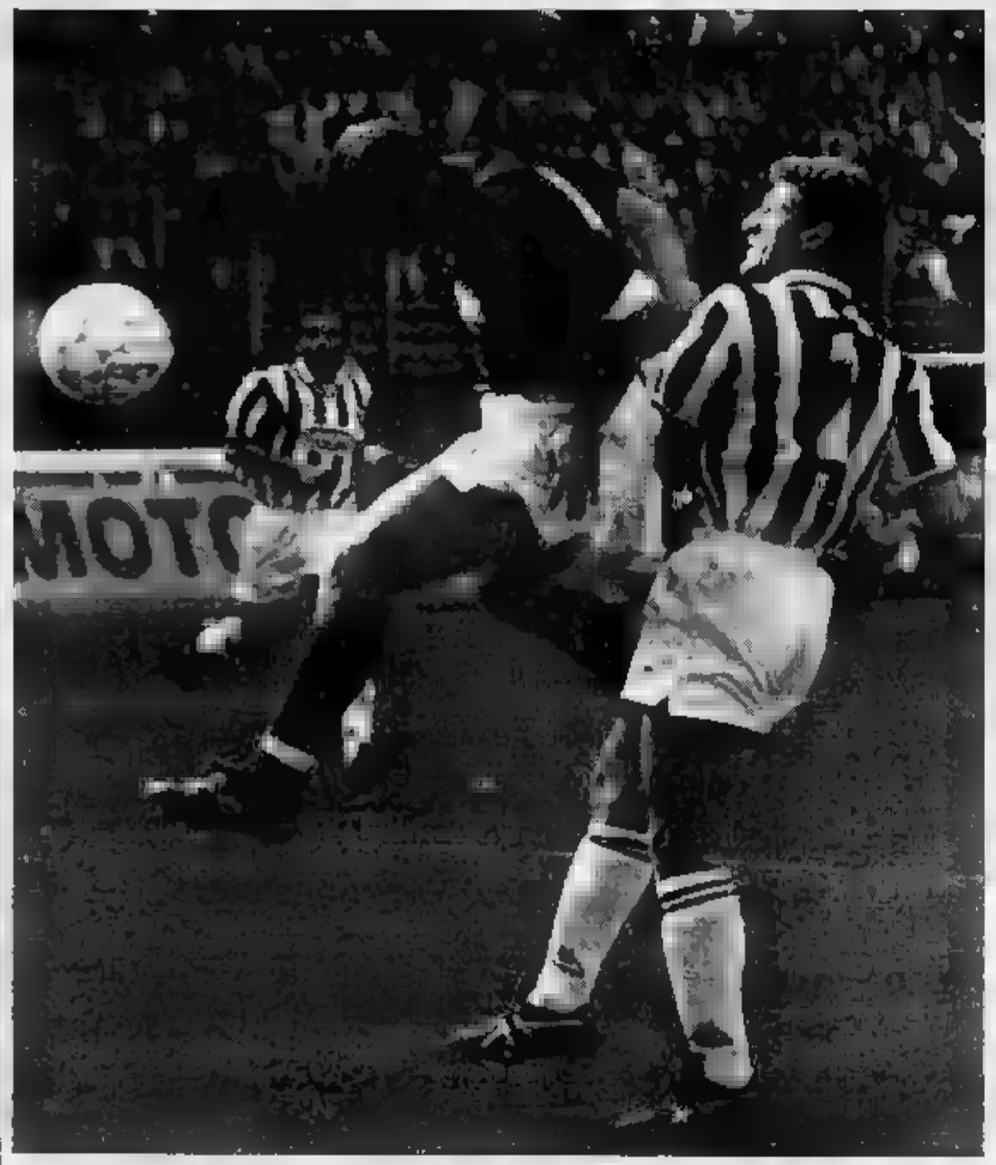
E' Vialli, d'accordo, sono mancati anche molti che c'erano: il Codino, Sousa, difesa, l'allenatore (perché, Lippi, regalare un difensore a Sonetti?).

La Juve marcia lo scudetto con quattro sconfitte nel bagagliaio. Il Parma ne ha già racimolate cinque. Però attenzione: con il vecchio tariffario, quello dei due punti a vittoria, la Juventus sarebbe pur sempre a più in media inglese. A testimonianza di un'andatura che rimane, di là ogni considerazione, strepitosa.

Il Toro l'ha domata ricorrendo alle armi che ne hanno scolpito la tradizione: il ma anche il gioco, il tremendismo, ma pure il contropiede. schiantato la Juve, imbattuta dal derby d'andata (25 gennaio), piano fisico. Domani la Lazio, poi la Reggiana, quindi Dortmund. Paradossalmente, traguarda meno rischio è proprio il più ambito, lo scudetto. Ogni scricchiolio, anche il più sinistro, si porta dietro spunti interessanti: da interpretare e, preferibilmente, correggere.

Se davvero la Juve è cotta, come può sembrare, lo sapremo presto. C'è un filo sottile e intrigante che salda il diario delle torinesi al romanzo del campionato. Juve e Toro hanno fatto la loro parte, Parma ma.

Roberto Beccantini



Il secondo gol di (a lato) contro la Juve, che era priva di Vialli (sopra in tribuna): i bianconeri hanno punti vantaggio sul Parma

COPPA ITALIA

Ritorni di semifinale
I domani sera la Signora riceve la Lazio

Ferme coppe europee calcio, è di scena questa settimana la Coppa Italia con le partite di ritorno delle semifinali. In campo Juventus, Lazio, Parma e Foggia. Ecco il programma degli incontri.

DOMANI

JUVE-LAZIO
(all'andata 1-0)
La partita sarà trasmessa diretta tv (Rai2 ore 20,40)

MERCOLEDI'

PARMA-FOGGIA
(all'andata 1-1)
Diretta tv (Rai2 20,40)

ANCORA VIOLENZA

Inghilterra, un morto
tifoso prima Napoli-Roma

NAPOLI. Violenza prima Napoli-Roma. Due tifosi giallorossi sono stati aggrediti da sconosciuti davanti al . Paolo. Per Alessandro Masci, 17 anni, una ferita alla gamba destra (tre colpi di temperino, prognosi giorni); picchiato lo zio Marcello Sanzo, 50 anni. La polizia ha fermato sull'autostrada Roma-Napoli cinque giovani Romanisti: avevano coltelli, una sbarra e uno scalpello. Sono stati denunciati: niente stadio per 2 anni.

E' andato peggio Inghilterra, dove a Birmingham un tifoso del Crystal Palace è una rissa prima della gara col Manchester United (semifinali di coppa d'Inghilterra, 2-2). Un altro tifoso è stato gravemente ferito un km dallo stadio.

i meno

Couto firma la

Una scivolata maldestra dopo pochi minuti libera Lontini: gol. fallo su Savicevic, meritava l'espulsione. Il gigante Couto, ex punto di forza, firma la resa del Parma spennacchiato in casa dal Milan. Proprio nel giorno fatidico in perde anche la Juve. L'illusione è finita.

Lippi, poco fair play

Scivolatina dialettica di Lippi : abbiamo fatto tutto noi, battiamo le grandi e poi regaliamo sempre troppo a questa squadra. Telefonate di protesta torinisti: ma come, nemmeno ci nomina? Dopo aver perso partita, un Lippi ha perso il proverbiale fair play.

Baresi il declino

Il declino dei grandissimi si giudica anche da piccoli episodi. Baresi è riuscito farsi cacciare da Stefoggia, per un incredibile mani volontario, con il Milan in vantaggio a Parma per 3-1. simbolo trionfi, da baluardo intramontabile, sta diventando un grande ex.

dopo 6 anni

Era diventata la squadra-miracolo, l'Atalanta capace di una splendida rimonta, in classifica. Ieri ha preso 4 gol a Vicenza, finendo in 9. Collina ha espulso per proteste prima Ganz e poi un Mondonico vinto dall'ira. finale fuori anche Boselli. Davvero una brutta parentesi.

Sconfitto da Chavez

Parisi, sogni nella notte di Las Vegas

Parisi ha fallito il sogno della vita: «Ho sentito il peso di questi ultimi anni»

LAS VEGAS. L'avventura di Giovanni Parisi in America finita male: il pugile italiano stato sconfitto ai punti, sabato notte, dal messicano Chavez, campione del mondo pesi superleggeri. Un verdetto indiscutibile, Parisi è mai riuscito a impensierire il sempre fortissimo rivale. mi ha ko: per lui moralmente è una sconfitta» si è consolato alla fine Parisi, più amareggiato che deluso. **M. Ansaldo** A PAGINA 39

FORMULA 1

Nel Gran Premio d'Argentina successo di Hill (Williams) il di Maranello è protagonista

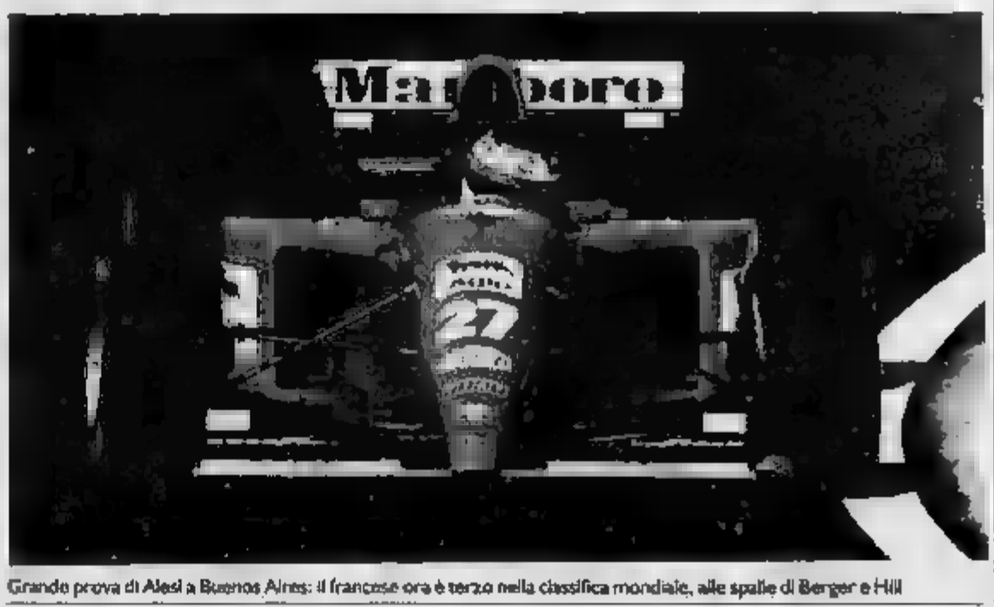
Stavolta Alesi e la Ferrari sanno ruggire

Il francese secondo, la rossa torna competitiva a Buenos Aires

BUENOS . La Williams è tornata vincere in F 1 Da Hill, G. P. d'Argentina i protagonisti sono stati Jean Alesi e la Ferrari. Il francese, la sua n. 27, ha duellato per quasi tutta la corsa con Hill, dimostrando che sul nuovo circuito di Buenos Aires la Scuderia ha la competitività e piuto molti progressi. Un secondo posto che dà ai tifosi più soddisfazione del a tavolino di Berger in Brasile per giallo delle benzine.

Terzo Schumacher con la Benetton e sesto Berger, con l'altra Ferrari. L'austriaco è ancora in testa al Mondiale per un punto davanti a Hill e Alesi.

Il francese ha disputato gara coraggiosa. Uscito pista subito dopo l'incidente ha innescato serie collisioni tanto che gara stata fermata), è rientrato al box ed è poi ripartito con la vettura di riserva. **C. Chiavegato** A PAGINA 37



Grande prova di Alesi a Buenos Aires: il francese ora è terzo nella classifica mondiale, alle spalle di Berger e Hill

Proprio come nell'andata, l'attaccante colpisce con una doppietta

Rizzi-Rizzi, è derby-gol

E la Juve deve inchinarsi per la seconda volta al Toro

TORINO. Il risultato non dice tutto, è un misericordioso sudario che copre le piaghe della Juve capolista. Il Toro avrebbe meritato di vincere [redacted] goleada, altro che per uno scarto così striminzito. Due derby, due vittorie. E quel demonio di Rizzitelli, quattro reti fra andata e ritorno. Nostra Signora della Creatina accenda un cero al Milan, che passa a Parma e le permette di conservare i nove punti di margine.

Non c'è partita. Una squadra contro un branco, fiammeggianti moschettieri - Angloma, Rizzi, Pelé, Pessotto - contro campioni trafitti dai primi caldi (forse) e per questo così bolsi, [redacted] molli da agevolare [redacted] tutto e per tutto la marcia dei granata. L'assenza [redacted] un trascinatore come Vialli pesa più della pre[redacted] Codino. Né il frettolo[redacted] recupero [redacted] Ravanelli contribuisce [redacted] rendere affilato il tridente di riserva. Sempre all'ultimo momento, al Toro viene a mancare Silenzi (caviglia ko), ma nessuno se ne accorge.

Sonetti azzecca tutto, Lippi quasi niente. Quel Ferrara parcheggiato sulla destra, come un'auto abbandonata, senza punti (e punte, soprattutto) [redacted] riferimento, scompagina le geometrie della Juve e fortifica il pressing del Toro, che [redacted] sempre a ragion veduta. Se poi anche Sousa sbaglia partita [redacted] si fa espellere (al 19' della ripresa), tanto vale mettersi il cuore in pace e sciogliere inni, strameritati, [redacted] fosforo [redacted] al tremendismo dei torinisti.

Madama ha gambe [redacted] piombo [redacted] riflessi di [redacted]. Basta una timida pressione di Pelé per mandare [redacted] tilt Carrera, il cui goffo rilancio viene addomesticato da Scienza [redacted] beneficio [redacted] Rizzitelli, lesto a buggerare Peruzzi. Naturalmente, Rizzi non era solo, ma solissimo. Le vampate del Toro abbagliano. Pellegrini è l'estremo baluardo davanti [redacted] un Pastine che gli avversari chiamano in [redacted] assai [redacted] rado. Maltagliati si dedica [redacted] un Ravanelli che sta in piedi per scommessa. Falcone [redacted] molla mai Del Piero e Sogliano [redacted] arrampica su Baggio. Sulle fasce, Angloma domina a destra, là dove Torricelli [redacted] un giunco alla mercé [redacted] un uragano, e forse proprio per questo - almeno all'inizio - Lippi gli affianca Sousa, pedinato da Scienza, strappandolo dal centro del ring. Un altro errore. A sinistra, Pessotto fa quello che vuole con un Ferrara palesemente fuori posizione.

[redacted] una pantera in agguato perenne. Porta a spasso Deschamps, punta dritto verso Peruzzi, sradica palloni su palloni, stimola Rizzitelli, che Kohler e Carrera pedinano con censurabile sussiego. Conte, il più lucido degli juventini, [redacted] costretto a sdoppiarsi, fra Cristallini e Pelé, quando [redacted] fantasista s'imbosca nel suo settore. La Juve avanza [redacted] la leggerezza di un Tir. Il Toro ne ostruisce l'asfalto con poderosi tronchi d'albero. Il Grigione, il Codino e il Talentino tentano invano di aprirsi dei varchi. E' soltanto [redacted] punizione che i senza Vialli arrivano a stuzzicare Pastine. E non [redacted] caso, proprio su punizione, battuta da Baggio e pizzicata da Maltagliati, pareggiano.

L'autogol produce sul Toro l'effetto che può suscitare una fastidiosa [redacted]. Tempo undici minuti scarsi, e rieccolo in [redacted]taggio. Torricelli perde palla sulla tre quarti, Pelé sguinzaglia Angloma che irride Sousa con un tunnel alla Sivori e pesca Rizzitelli a centro area, fra Kohler [redacted] Ferrara, in versione statuine [redacted] presepe. Rizzi incorna [redacted] giustezza nell'angolo.

La ripresa [redacted] una sterile processione della Juve, alla quale, specialmente nel finale, gli assatanati «cugini» oppongono furenti contropiede. Baggio gira al largo, idem Del Piero. Per battersi, Ravanelli si batte: ma le munizioni? Il Toro rincula e riparte, agevolato dalle [redacted]cia[redacted] del portoghese. Non concede che qualche mischia. [redacted] filtro dei centrocampisti è assiduo; Falcone, Maltagliati e Sogliano possono vivere di rendita.

Lippi avvicenda Torricelli con Marocchi e troppo tardi - al 26', addirittura - toglie un difensore (Carrera) e propone un tornante (Di Livio). Sarà il Borussia, sarà [redacted] calo di [redacted] dovuto alle liete notizie che rimbalzano da Parma, sta di fatto che la Juve disputa un secondo tempo disastroso, senza costruire lo straccio di un'occa[redacted]. Pelé, Rizzitelli e Angloma la graziano a ripetizione. La staffetta tra Falcone (crampi) e Lorenzini, l'espulsione [redacted] Sogliano non cambiano [redacted] virgola la sostanza [redacted] la morale del derby.

Vince l'unica squadra in campo. Vince il Toro famelico [redacted] italianista di Sonetti. Il risultato è una bugia. Non [redacted] stata [redacted] partita, è stata una lezione.

[redacted]

JUVENTUS 1	
PERUZZI	6.5
FERRARA	5
TORRICELLI	5
(10' s.t. MAROCCHI)	5.5
CARRERA	5
(20' s.t. DI LIVIO)	s.v.
KOHLER	5
PAULO SOUSA	4.5
DESCHAMPS	6.5
CONTE A.	7
DEL PIERO	5.5
BAGGIO R.	5.5
RAVANELLI	6
All.: LIPPI	5

[redacted] 2	
PASTINE	6.5
ANGLOMA	7.5
PESSOTTO G.	7
FALCONE	[redacted]
(35' s.t. LORENZINI R.)	s.v.
PELLEGRINI L.	6
MALTAGLIATI	6.5
SOGLIANO	6
SCIENZA	6
RIZZITELLI	7.5
PELE'	6.5
CRISTALLINI	6.5
[redacted]: SONETTI	7

Arbitro: CESARI 7

Reti: p.t.: 6' Rizzitelli, 23' Maltagliati (autogol), 34' Rizzitelli.
Ammoniti: Sogliano, Deschamps, Scienza, Kohler, Ferrara. **Espulsi:** s.t.: 19' Paulo Sousa, 42' Sogliano. **Spettatori:** paganti 43.791, incasso 1.406.710.200.

Gara a senso unico: i granata sfiorano la goleada favoriti dagli errori di Lippi

Qui [redacted] il primo gol [redacted] Rizzitelli, favorito da un errore di Carrera nel rinvio; nella foto grande un tiro di Robi Baggio respinto da Pastine; sotto l'espulsione di Sousa per doppia ammonizione: una decisione [redacted] bianconeri

LA CRONACA [redacted] DELLE ALPI

TORINO. Le fasi salienti del derby.
6'. Toro in vantaggio al primo assaggio. Disturbato da Pelé, Carrera sbaglia rinvio e serve Scienza che, [redacted] testa, imbecca Rizzitelli, tutto solo. Rizzi controlla e tira a colpo sicuro, Peruzzi devia, la palla s'impenna e rotola in rete: 0-1.
12'. Pastine artiglia [redacted] punizione di Ravanelli.
23'. Il pareggio. Punizione per fallo [redacted] Del Piero da posizione defilata. La parabola di Baggio, molto liftata, sbatte in una coscia [redacted] Maltagliati e buggera Pastine: 1-1.
31'. Deschamps-Baggio, gran girata a lato [redacted] poco.
32'. Punizione di Pelé non lontano dal sette.
34'. Il bis del Toro. Torricelli perde palla, Pelé [redacted] Angloma che sfonda sulla destra [redacted] da ala vecchia maniera; sfodera un cross che Rizzitelli incorna al bacio fra Kohler e Ferrara: 1-[redacted]
3' st. Da Baggio a Del Piero, Pastine si accartoccia giulivo.
19'. Cesari espelle Sousa per un calcione, [redacted] pare, a Cristallini.
39'. Grande azione di Pessotto, sul cross del quale Cristallini mette alto di testa.
40'. Ravanelli stanga dal limite, parato.
[redacted]1'. Pelé-Rizzi-Pelé, conclusione fiacca e centrale.
42'. Fuori anche Sogliano, per doppia ammonizione.
46'. Contropiede del Toro: Lorenzini [redacted] Rizzitelli, pallonetto su Peruzzi, il portiere devia, Deschamps libera.
47'. Da Pelé a Rizzitelli, brivido.
(ro. be.)

PROTAGONISTA

COME AI TEMPI [redacted] PUPI-GOL

Io come Pulici? Magari

«Ma avrei potuto farne quattro»

TORINO

ZOPPICANTE, la borsa del ghiaccio nella mano destra, un sorriso largo così: ecco, un'ora dopo [redacted] fine della partita, Rizzitelli sbucare dal sottopassaggio degli spogliatoi. Lascia cadere la borsa del ghiaccio [redacted] faticosamente, a causa della gamba sinistra dolorante per la botta subita nel primo tempo, si piega, finisce sulle ginocchia e mima un bacio al pavimento p[redacted] si risolleva [redacted] domanda: «Va bene, così? Avevo promesso che, [redacted] una nuova vittoria nel derby, mi sarei inginocchiato, mantengo, ben lieto».

E bravo il Ruggiero che ha riportato indietro di quasi vent'anni i tifosi granata, ai tempi [redacted] Pulici [redacted] del Toro capace [redacted] battere due volte nello stesso campionato la Juve. Dal mucchio dei cronisti si leva il ricordo [redacted] Pupi-gol, solenne bastonatore della Vecchia Signora, qualcuno dica a Rizzi: «Sei come Pulici che quando vedeva la maglia bianconera [redacted] scatenava», lui annuisce: «Davvero? Che bel complimento, però Pupi di reti [redacted] faceva tantissime, [redacted] porta [redacted] un'altra [redacted].

Non c'è bisogno [redacted] domandare, il cannoniere torinista è quasi monologante: «Ero sicuro che [redacted] fatto [redacted] grande prestazione, però siamo andati oltre le più rosee previsioni. Abbiamo esagerato... eh, certo, se nel finale non mi fossi mangiato quelle due enormi occasioni sarebbe finita in goleada, però sarebbe [redacted] esagerato».

Quattro dispiaceri a Peruzzi in due incontri, nessuno in Italia è stato capace di fare altrettanto. «E adesso Angelo (il portiere bianconero, ndr) appena mi rivedrà tornerà ad esclamare, come dopo la prima sconfitta: "A li mortacci, ma tu ce l'hai proprio con me". Mai avrei osato sognare che il derby mi [redacted]rebbe stato tanto amico. Quando la Juve ha pareggiato ho pensato: vabbè, ora [redacted] segno un altro. Pochi minuti [redacted] zac, grazie al bellissimo traversone [redacted] Angloma e a Kohler che qualche volta sbaglia, [redacted] il bis. Che dire? E' un momento magnifico, tutto mi gira bene. Ad ogni modo, il Toro sta offrendo ottimi spettacoli, la nostra ar[redacted] vincente è nella serenità, nella gioia».

Ma qual è l'arma vincente di Rizzitelli, un Rizzitelli [redacted] nella sua lunga carriera non aveva mai segnato più di 7 [redacted] a campionato ed [redacted] è a quota dodici? «Prima mi sacrificavo [redacted] lavoravo per la squadra e la porta non la vedevo granché; oggi, al contrario, la squadra lavora per me e in [redacted] arrivo più lucido: ecco perché sono diventato un cecchino». Sorride, aggiunge: «Un cecchino che nel finale, per la stanchezza dovuta dal gran correre, [redacted] tornato quello di un tempo, quando divorava palloni d'oro per la fatica».

Avanti di questo passo chissà che Sacchi non [redacted] ricordi di lei. «Mah, il [redacted] segue e fa seguire tutti gli attaccanti, prima o poi potrebbe arrivare [redacted] nuovo il mio momento azzurro».

Sinceramente, avrebbe mai pensato che Torino le avrebbe sorriso così tanto? «No, nemmeno nella fantasticheria più sfrenatamente ottimista c'era posto per un Rizzitelli autore di dodici gol, di un Toro vincitore due volte [redacted] due sulla Juve, per giunta grazie [redacted] quattro mie reti. Incredibile, sul serio incredibile quest'approccio al granata, [redacted] una squadra che, completamente rifondata, [redacted] diventata in fretta un gruppo unito. Ragazzi, addirittura possiamo [redacted]re la Uefa». Il nuovo [redacted] della Maratona se ne va insieme al pr torinista Chiuminatto, sorride: «Ahò, son desto e sogno?»

[redacted] Giacchino

LE PAGELLE di Angelo Caroli — JUVENTUS

PERUZZI

Il cinghialone ha l'anima pulita, non [redacted] responsabilità sui due gol appioppatigli [redacted] Rizzitelli. Piuttosto, uscendo [redacted] buona [redacted] di tempo [redacted] e sullo stesso Rizzitelli [redacted] una [redacted] mortifi[redacted] alla squadra bianconera. Si tuffa in modo tempestivo anche [redacted] fionda[redacted] di Pessotto. Così il portiere vede congelata l'imbattibilità do[redacted] 715' (709' più i 6 di ieri pomeriggio).

6,5

FERRARA

E' un pesce fuor d'acqua [redacted] antagonista offensivo a cui appiccicarsi. Perciò annaspa e sulla seconda rete di Rizzitelli è addirittura goffo nell'opporsi [redacted] pallone che arriva dalla destra. Si rattrappisce quasi, invece che anticipare [redacted] granata. [redacted] rado va avanti, ma non è suo mestiere. [redacted] senti[redacted] (fisicamente) quando Pelé lavora nel settore di sua competenza.

5

[redacted]

E' una vite che ripetiamo [redacted] quel ruolo (esterno a sinistra) [redacted] pane per i [redacted] denti. Oltretutto commette troppi errori, [redacted] dei quali propizia [redacted]condo «schiaffo» torinista. Pare [redacted] bicicletta di fronte al turbo azionato dal fran[redacted] Angloma. (Dal 10' st **Marocchi, 5,5**: perché in [redacted] tanto [redacted] e in un tessuto sbrindellato [redacted] poco da cucire e dannarsi l'anima).

5

CARRERA

Sembra un vigile urbano che dà via libera all'auto granata con il passaggio (dissennato) a Scienza, che [redacted] testissimo [redacted] piede vincente [redacted] Rizzitelli. Qualche buono e [redacted]vido intervento lo offre [redacted] pubblico, [redacted] quando la sua opera di battitore dovrebbe fare da tampone, non [redacted] fa vedere [redacted] si conviene [redacted] saputo fare in p[redacted] più felici. (Dal 26' del [redacted] **Livio, sv**).

5

KOHLER

Non sappiamo che [redacted] capiti [redacted] questo (ex) panzer i cui cingoli paiono arrugginiti [redacted] nel cui motore [redacted] più il car[redacted] necessario perché spiani [redacted] strada con lucida e misurata potenza. Una volta anticipava sempre. Ora ricorre a troppi interventi illegali. E Rizzitelli gli assesta [redacted] doppietta che il tedesco ricorderà [redacted] un pezzo. Soprattutto nelle notti insonni.

5

SOUSA

L'espulsione (calcio a Cristallini) pesa sul volo [redacted] sulla squadra, che si trova già in braghe di tela. Forse il portoghese [redacted] sta bene (tendini dolenti?), forse patisce soprattutto nel primo tempo il [redacted] di prestare servizio in [redacted] zona (più decentrata, a sinistra). Ed è tutt'altro che la bussola precisa. Quasi mai [redacted] vivo [redacted] gioco, come spesso ha dimostrato di saper fare con profitto.

4,5

[redacted]

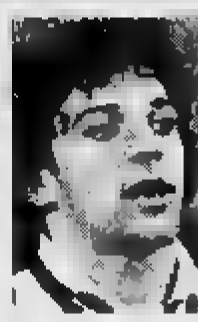
Dicono: ma quanti palloni il pony express francese spedisce fra i piedi avversari! Va bene, [redacted] q[redacted] ne recupera? Piuttosto, talvolta il profitto [redacted] piano q[redacted]litativo è alquanto d[redacted]. Mulina [redacted] gambe con grande rapidità, deve spremersi come un limo[redacted] (1° tempo) su Pelé. [redacted] comunque [redacted] scialuppa cui si aggrappa ora questo [redacted] quel bianconero. Cerca perfino il gol.

6,5

CONTE

Risulta il miglior servitore [redacted] Signora. E' un po' dovunque, torna, contrasta e [redacted] proietta. Cerca la strada che conduce fino a Pastine, ma [redacted] siepi [redacted] gambe a respingerne le velleità. E' [redacted] che offre al destro di Del Piero una palla che il ragazzino gira lesto in porta. Bello il duel[redacted] che nel primo parziale costruisce [redacted] Cristallini. Un invito a Sacchi: non si dimentichi di lui.

7



DEL [redacted]

Fa molto movimento, regala buoni palleggi [redacted] gira difficile quanto spettacolare [redacted] Pastine destinatario. [redacted] si vede nient'altro [redacted] concreto, soprattutto nel supportare l'azione [redacted] Ravanelli, unico puntero autentico [redacted] Juventus. E' chiaro che la prestazione di Falcone ne limita i movimenti, peraltro sempre eleganti e rapidi. Nell'imbuto g[redacted] tro[redacted] rari spiragli.

5,5

BAGGIO

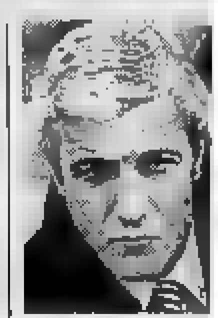
Non chiedetegli miracoli. Oggi non [redacted] in condizione (fisico[redacted] magari anche mentale) di farne. E poi [redacted] si può pretendere che un tiratore di fioretto si metta [redacted] competere con la sciabola. Sontuosa, comunque, [redacted] girata [redacted] pallone finito sull'esterno [redacted]la rete. L'autogol [redacted] Maltagliati nasce da un [redacted] maligno piazzato, che batte da posizione oltretutto angolata.

5,5

RAVANELLI

[redacted] premiare la buona volontà. L'orso grigio recupera miracolosamente dopo le paure «muscolari» [redacted] vigilia. Si vede però che il motore non gira rotondo e potente, [redacted] come una marcia in [redacted]. Non [redacted] cercarsi rogne con allunghi [redacted] recuperi sfiancanti. Due v[redacted] costringe Pastine ad allungarsi per terra. Forse, patisce l'assenza di un tipo ostinato [redacted] lui: Vialli.

6

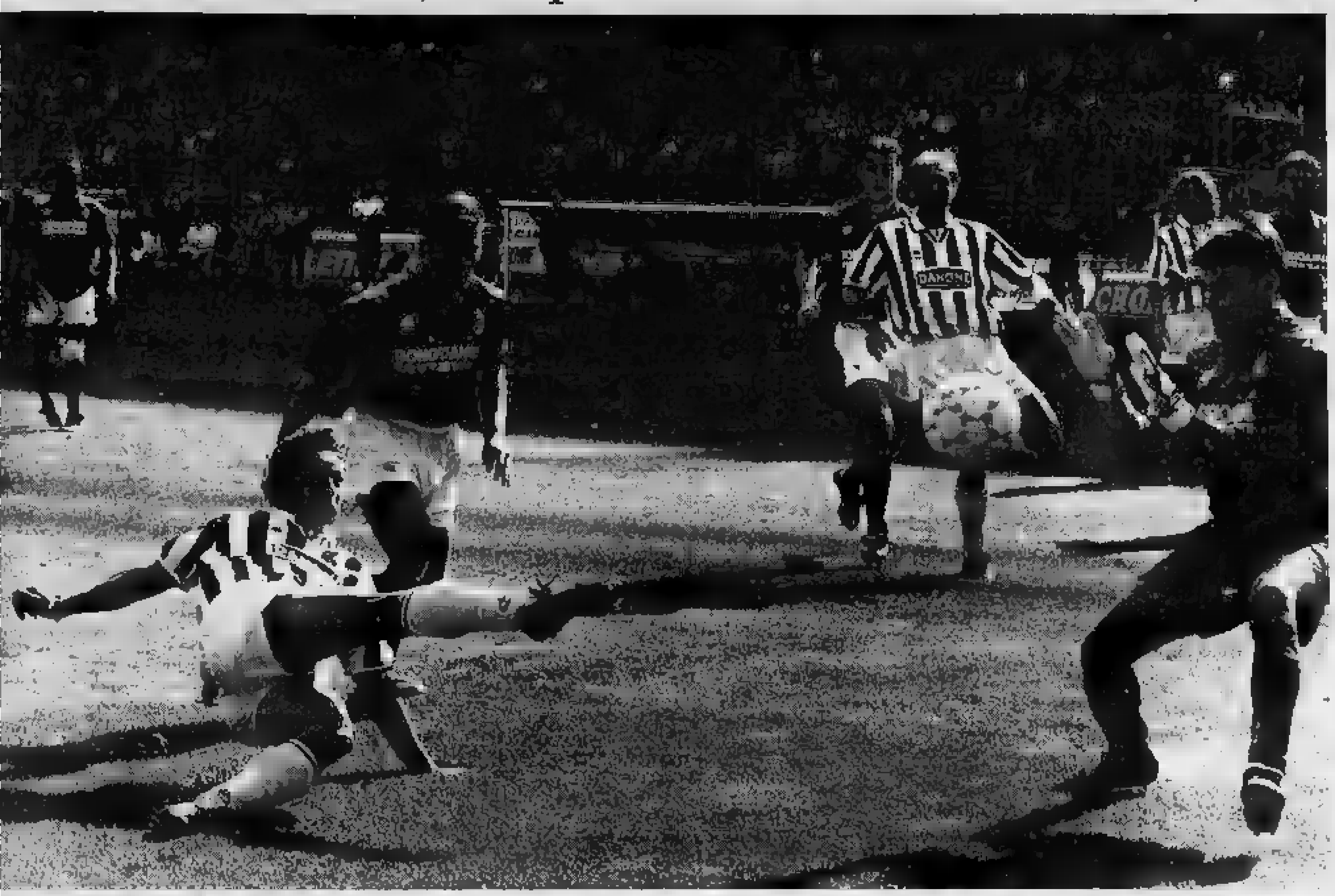


LIPPI

Va bene, Vialli n c'è. Va bene, l'a senza di Silenzi pa dossalmente gli glie [redacted] punto [redacted] da affidare Kohler in modo [redacted] Ferrara potesse c cuparsi di Rizzitelli non è colpa [redacted] s [redacted] fanno st falcioni [redacted] scolar sprovveduti. Ma c un difensore [redacted] me avrebbe coperto settore destro con uomo di ruolo e alzasse di più [redacted] co e centrocampo

5

e decide l'incontro; recuperato in extremis Ravanelli, non c'era invece Silenzi



«Ma chi sono, Babbo Natale?»

Lippi: «Macchè tattica sbagliata: troppi regali»

[redacted] «Ma chi sono io, Babbo Natale?». Lippi [redacted] appropria dello slogan di quella [redacted] ditta di biscotti e va su tutte le furie. [redacted] Marcello non [redacted]. Perdere così è un autentico supplizio per l'allenatore che alla creatina preferisce la testicolina. [redacted] chissà [redacted] dopo aver gettato al vento due derby consecutivi pensa ancora che di straccitadine vorrebbe giocarne [redacted] due ma dieci all'anno. Probabilmente sì, ma non certo con [redacted] Juve così poco concreta e così tanto svampita.

Lippi, un tornado. Mentre Sonetti decanta i meriti [redacted] suoi, il tecnico juventino [redacted] a testa bassa: «E' inconcepibile fare certi regali. Abbiamo fatto partite [redacted]li sotto [redacted] profilo della concentrazione, ma quando c'è [redacted] Torino gli servia[redacted] dei regali su un piatto d'argento. Scrivete pure che è colpa mia, si vede che non sono capace [redacted] creare le giuste tensioni. Contro i granata giochiamo sempre in salita. Può darsi che abbiamo anche risentito degli impegni contro Milan e Borussia, ma ci [redacted] errori di testa che [redacted] hanno spiegazioni plausibili».

Non soltanto quelli, forse. Dal punto di vista tattico qual[redacted] poteva [redacted] ritoccato in corso. Per esempio, non [redacted] hanno capito perché Ferrara, sia rimasto in campo fino all'ultimo. [redacted] Lippi non acce[redacted] insinuazioni maliziose: «Non lo sostituirò mai, perché [redacted] squadra ha [redacted] fisionomia precisa e non la cambio contro nessuno. Il Milan [redacted] e ha una assetto difensivo preciso [redacted] lo muta mai. Per [redacted] grandi non [redacted] deve cambiare strada. Ferrara questa volta ha sbagliato, ma in altre occasioni no».

Non gli importa che il Parma abbia perso. Dettagli se confrontati con la Grande Delusio[redacted]. Ancora Furore Lippi, alla vigilia (domani) del 47° pleanno: «Ma lo [redacted] penso agli altri, mi preoccupo di questa sconfitta fuori dal mondo. E poi se sarà l'anno nostro non è per le disgrazie degli altri ma [redacted] le diciotto vittorie che abbiamo ottenuto finora. Vialli? Non cerchiamo alibi. Altre volte ci sono state [redacted] importanti, [redacted] la squadra ha [redacted]so. Ravanelli? Il medico ho detto che poteva giocare, non ho avuto dubbi».

Ma Ravagol ora solo la controfigura di se stesso. Come se non bastasse si è infortunato al braccio destro: «Un colpo al gomito, ho perso la sensibilità delle dita. Per il [redacted] stavo bene, non ho sofferto per l'infortunio di sabato. Ma c'era poco da fare, era [redacted]a partita stregata. Una sconfitta ineccepibile, strana come quella dell'andata. Troppi errori. Però la grande Juve perdeva sempre il derby e vinceva gli scudetti. Speriamo».

E Baggio non si cap[redacted] per questo ko. Voleva prendere la Juve per mano, ma gli eventi l'hanno travolto: «Una sconfitta da evitare, inutile trovare alibi. Purtroppo abbiamo sbagliato due passaggi e [redacted] hanno castigati. Poi è s[redacted]ta una partita [redacted] salita, inutili i nostri sforzi di rimetterci in piedi. L'espulsione di Sousa è stato un handicap pesa[redacted]. Ho chiesto spiegazioni all'arbitro, mi ha detto che [redacted] da espellere [redacted] che [redacted] buttava fuori». Peruzzi ammette: «Credevamo [redacted] avere la concentrazione giusta, [redacted] siamo sbagliati. Dopo il secondo gol del Toro è mancata la reazione di altre volte. [redacted] siamo [redacted] crisi, come lo [redacted] dopo la sconfitta dell'andata».

Fabio Vergnano

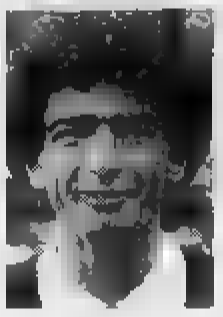
[redacted] **SOUSA** [redacted]

«Che gaffe l'arbitro»

TORINO. Non vorrebbe, ma non riesce proprio a tacere. Paulo Sousa attacca l'arbitro Cesari che l'ha espulso per doppia ammonizione: «Non mi piace parlare male degli arbitri, ma questa vol[redacted] ne va della mia immagine. Non ho fatto un fallo per tutta la partita e neppure nell'occasione in [redacted] sono stato espulso mi [redacted] to colpevole. Il fallo è stato di Cristallini, che è stato furbo [redacted] ha urlato. L'arbitro [redacted] è girato [redacted] ha espulso me. Ciò che ha fatto [redacted] è umano». Esagerato e deluso: «E' la prima espulsione, non la meritavo. Comunque il Toro [redacted] è guadagnato questa vittoria, a noi è mancata la concentrazione e la voglia di vincere». [f. v.]

[redacted]

[redacted]



7

[redacted]

Molto attento, severo il giusto. [redacted] preta come si deve il regolamento quando Pellegrini alleggerisce con la coscia su Pastine, e il pubblico vorrebbe un suo intervento punitivo.

Agnelli deluso

«Persino peggio che all'andata»

TORINO. La Juve ha regalato ad Umberto Agnelli una delusione di quelle che si dimenticano a fatica. Il Dottore lascia lo stadio contrariato: «Se si vuole vincere [redacted] scudetto non è possibile commettere ingenuità [redacted] genere. Va bene che siamo sotto Pasqua, ma regali così non sono ammissibili. Siamo perfino riusciti a fare peggio dell'andata. Il Toro ci ha sempre fatto soffrire, speriamo che queste sconfitte portino be[redacted]. Il Parma perde, lo [redacted]udetto è più [redacted]: «No, il discorso non è ancora concluso. Fino a che [redacted] c'è la [redacted] fanno certi omaggi agli avversari non si può essere tranquilli. E' ovvio, però, che abbiamo un buon vantaggio. Comunque giornate storte in una stagione ne arrivano sempre, e non pos[redacted] che ringraziare la squadra per ciò che ha fatto finora».

Incredulo il presidente Chiusano, [redacted] forse anche ironico: «Abbiamo affrontato una squadra di marziani, mentre la Juve non era la formazione che [redacted]vamo abituati a vedere. Ci è mancato Paulo Sousa, era stan[redacted]. Come la Juve, stanca e deconcentrata». La creatina non fa più miracoli? Chiusano [redacted] irrita: «Mi dà fastidio questo discorso. La creatina è un prodotto naturale. In tutto il mondo dello sport si [redacted] prodotti per migliorare le prestazioni e [redacted] mi piace che qualcu[redacted] abbia detto che noi usiamo prodotti non consentiti».

Due tifosi illustri nella tribuna riservata ai vip. L'onorevole Walter Veltroni entra nel detta[redacted] tecnici: «Troppi errori in dife[redacted], si sente [redacted] mancanza di Vialli, uno che torna a dar man forte ai compagni. Ness[redacted] lo sa fare come lui. Comunque si soffre più con Berlusconi che [redacted] il Torino». Grande assente alla Parigi-Roubaix, Claudio Chiappucci ha dedicato qualcho [redacted] all'amata Juve: «La vedevo per la prima volta que[redacted]nno, mi spiace questa sconfitta. Complimenti a Rizzitelli, [redacted] i derby come pochi. Ma per lo scudetto tranquilli, non [redacted] sono problemi». [f. ver.]

[redacted]

I riti [redacted]

Con due cravatte per scaramanzia

TORINO. Sonetti s'avvia alla sala interviste sussurrando «che godere, che godere» [redacted]tre poco più in là Calleri bicravattato deve spiegare a destra [redacted] a sinistra [redacted] ragioni dell'originale abbigliamento. «Questa (indica la ormai famosa cravatta con i rosei maialini sodomiti) è il portafortuna per gli incontri casalinghi. Questa invece (indica quella con le Valentine pronte all'amore) funziona in trasferta: il derby [redacted] una partita tra le mura amiche e fuori al tempo stesso, quindi non potevo far altro che seguire la doppia scaramanzia, mi sembra di averci azzeccato».

Gli dicono che dalla notte dei tempi, dall'epoca dell'ormai mitico Orfeo Pianelli, è il primo presidente del Torino che riesce a vincere i due derby della stessa stagione. Quasi si commuove, risponde: «Hanno trionfato i più deboli, ma oggi noi siamo stati superiori. La Juventus, a[redacted] ogni modo, [redacted] può consolare: è [redacted] che [redacted] perduto la sfida stracittadina ma ha conquistato il campionato».

Dalla gioia al realismo. «Con la quota che ci spetta sull'in[redacted] oggi abbiamo preso più di quanto prendiamo per una partita in [redacted]. Da queste considerazione alla querelle sullo stadio il passo è bre[redacted]: «In tribuna c'era il sindaco, ci siamo parlati, se si vuole trovare una soluzione occorre che si decida qualcosa e in fretta. Certo che in un impianto più piccolo le cose andrebbero indubbiamen[redacted] meglio. Minori sarebbero i [redacted]sti e un'or[redacted] gran de s'adatterebbe meglio a [redacted], non [redacted] sarebbero più questi desolanti vuoti».

Ed eccoci a Sonetti. «Conquistare due derby di seguito significa tantissimo per [redacted] nostra gente, abbiamo compiuto un'impresa bellissima, m'auguro che a forza di successi i cuori granata tornino in massa a vederci. Vittoria meritata, ci poteva scappare pure la goleada, ma onestamente la Juve non meritava un passivo pesante. La Uefa? Beh, come negare che possiamo arrivarci? Però, sia chiaro, resta sempre un sogno, [redacted] illudiamoci».

Gli dicono che la vittoria è la vittoria di Nedo che ha [redacted]attuto in tattica Lippi, l'allenatore gran[redacted] scuote la testa: «Queste cose non m'interessano, Marcello è un grande tecnico, sino a ieri era osannato, sarebbe assurdo processarlo ora».

Molto intervistato anche Cristallini, causa dell'espulsione [redacted] Sousa: «Espulsione giustissima, il portoghese m'ha dato un calcione disinteressandosi del pallone: per la verità [redacted] forse potevo essere ammonito per ostruzione, ma Sousa meritava il cartellino rosso».

Silenzi, a sorpresa, [redacted] era nemmeno in panchina per «problemi alla caviglia», come ha spiegato Sonetti. Aggiungendo che «questi si [redacted] aggiunti a qualche altra piccola difficoltà». [c. giac.]

TORINO

PASTINE

La sua non è una do[redacted] di passione, innanzitutto perché a rete che [redacted] costret[redacted] a subire è soltanto [redacted] parto di [redacted] deviazione malaugurata (con la coscia) di Maltagliati. [redacted] poi perché le insidie dei pungiglioni (si fa per dire) bianconeri non [redacted] da cardiopalma. Comunque, vola [redacted] si aggroviglia bene [redacted] tentativi di Ravanelli [redacted] quello di Del Piero servito da [redacted] Baggio.

6,5

ANGLOMA

Non è la prima volta [redacted] il transalpino pedalatore di destra scenda di sella [redacted] monti [redacted] una motocicletta. Anche ieri, [redacted] spesso gli [redacted]pila, Angloma è determinante per la continuità, per come affonda i colpi e «chiuda» [redacted] riserva operativa. Ser[redacted] a [redacted] un pallone d'oro. E fa perino [redacted] gigione, invece [redacted] essere più deciso, quando arriva davanti a Peruzzi.

7,5

PESSOTTO

Ecco [redacted] altro giovanotto sempre [redacted] una rosa. Un bel propulsore, nulla da eccepire. Prima si preoccupa di evitare sortite (ma quali?) di Ferrara, [redacted] finale passa sul versante opposto fino ad incrociarsi, molto [redacted] con Conte. Un grattacapo lo procura [redacted] Peruzzi con un proiettile da lontano. Da menzionare lo sprint con traversone per la testa di Cristallini.

7

FALCONE

Dimostra anche lui di [redacted] andare a due [redacted] usa i piedi con buone maniere quando deve appoggiare il pallone ad un compagno senza correre alcun rischio; ma usa la clava se poco poco fiuta aria di bufera. Inoltre si appella [redacted] massima concentrazione per mettere il guinzaglio a Del Piero, che si ritrova un mastino alle costole. (Dal 38' st Lorenzini, sv).

6,5

PELLEGRINI

Esperto, pulito e diligente [redacted] ogni intervento. E intelligente quando, come Falcone [redacted] Maltagliati, capisce [redacted] bisogna scaraventare il pallo[redacted] in curva invece che [redacted]tirlo in punta di piedi. Evitare i rischi è la parola d'ordine. E [redacted] esegue [redacted] soldatino. Non cerca la gestualità del primattore, la platealità per diven[redacted] protagonista. Ma a lui, di sicuro, sta bene così.

6

MALTAGLIATI

La «pertica» della retroguardia torinista, non sbaglia una partita. E' un pilastro, [redacted] sicurezza. E quando il pallone transita nei suoi paraggi riesce ad arpionarlo in qualche modo, poco importa quale. Alla faccia dell'estetica. [redacted] si preoccupa [redacted] suoi piedi vengono fuori traiettorie alte come campanili. Anche con la sua prova [redacted] spiega il Ravanelli [redacted].

6,5

[redacted]

Segue Baggio come un'ombra, lo rincorre [redacted] in ogni dove. E' insomma come l'edera, dove s'attac[redacted]. Ricorre spesso ad interventi irregolari. E' infatti ammonito per due volte dall'arbitro Cesari (puntualmente [redacted] falli a danno [redacted] fantasista bianconero) e pertanto viene immediatamente rispedito anzitempo negli spogliatoi. Dettaglio che gli [redacted] voto in meno.

[redacted]

SCIENZA

«Scienziatino» non [redacted] il ge[redacted] brillante dell'inizio [redacted] stagione. E' evidentemente condizionato dalla lunghissima assenza che lo ha appannato alquanto. Perciò il [redacted] cervello manda per [redacted] lucciole [redacted] intermittenza. Non approfitta della gior[redacted] buio di Paulo Sousa e comunque la sufficienza la [redacted] fuori in qualche mo[redacted]. [redacted] metterà poco [redacted] riallinearsi con i colleghi.

6

[redacted]

[redacted] (gol) più [redacted] fa quattro. E la Juventus [redacted] vede togliere [redacted] sotto il [redacted] sei punti in due derby. Questo è il Rizzitelli che pizzica fino a procurare dolori insopportabili alla difesa avversaria, comunque complice. Rizzigol firma dun[redacted] pure questo match. Che [redacted] re? Che nel finale avrebbe arrotondato il bottino se fosse stato meno sicuro [redacted] battere Peruzzi.

7,5

PELE'

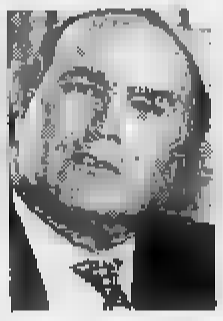
Mago Abedi non [redacted] stregonerie stavolta. Ma la sua partita è positiva. Il ghanese [redacted] sempre il cervel[redacted]. Perciò prima sta in [redacted] al [redacted] a scontrarsi con Deschamps, poi (quan[redacted] Pessotto si spo[redacted] a destra) va a infastidire un Ferrara che [redacted] ha intenzio[redacted] alcuna [redacted] affondare i colpi. Suo l'assist conclusivo (47' st) a [redacted] mettere l'estremo brivido [redacted] Signora.

6,5

CRISTALLINI

Si vede poco, ma si sente [redacted]. Anche tatticamente. Comin[redacted] con l'opporsi a Conte [redacted] qualche difficoltà. [redacted] rimette in sesto con il trascorrere [redacted] minu[redacted] e naturalmente in rapporto [redacted] cambiamenti [redacted] in [redacted]. Piace per [redacted] zelo con cui [redacted] alle direttive. Si spinge perfino in area avversaria a [redacted] (invano) [redacted] clamoroso: invito ghiotto, ma troppo alto di Pessotto.

6,5



SONETTI

[redacted], all'ultima ora, Silenzi. [redacted] lui non fa [redacted] piega. Pianta Rizzitelli [redacted] ventre molle (almeno ieri) della Signora. E nes[redacted] altro supporto avanzato. La Juve si ritrova con un diten[redacted] troppo. Pelè sta infatti più [redacted]to, ubicazione a [redacted] prediletta. [redacted] i conti a N[redacted] tornano. La sua squadra (errori bianconeri a parte) matura sempre più. [redacted] granata [redacted] bene agli ordini.

7

SERIE A

BARI 2 – FIORENTINA 2
p.t.: 23' Marcio Santos (F), autorete; 33' Protti (B); 41' Carnasciali (F); s.t.: 31' Carbone A. (F)

BRESCIA 1 – PADOVA [illegible]
p.t.: 3' Galdiolsi (P); 4' Corini (B); s.t.: 19' Maniero (P); 39' Kreek (P)

CAGLIARI 2 – FOGGIA 1
p.t.: 10' Pusceddu (C); s.t.: 18' Cappellini (F); 21' Dely Valdes (C)

INTER 2 – GENOA 0
p.t.: 29' Delvecchio (I); s.t.: 30' Sosa (I)

JUVENTUS 1 – TORINO 2
p.t.: 6' Rizzitelli (T); 23' [illegible]gliati (T), autorete; 34' Rizzitelli (T)

LAZIO 2 – REGGIANA 0
s.t.: 8' Rambaudi (L); 30' Signori (L)

NAPOLI 0 – ROMA [illegible]

PARMA 2 – MILAN 3
p.t.: 4' Lantini (M); 14' Simone (M), su rigore; 41' Zola (P), su rigore; s.t.: 6' Simone (M); 38' Zola (P), su rigore

SAMPDORIA 2 – [illegible] 1
p.t.: 13' Mancini (S); s.t.: 10' Chiesa (C), su rigore; 42' Jugovic (S)

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI
	13	10	2	1	21	7	13	[illegible]	2	3	21	15	JUVENTUS	58
	13	11	0	2	26	10	13	3	7	3	16	15	[illegible]	48
	13	7	6	0	19	6	13	5	[illegible]	5	12	12	[illegible]	45
	13	7	5	1	16	9	13	5	4	4	21	16	MILAN	45
	13	9	1	3	45	16	13	4	[illegible]	5	12	15	LAZIO	[illegible]
	13	7	2	4	16	10	13	4	6	3	11	10	INTER	41
	13	7	[illegible]	0	27	12	13	3	[illegible]	6	19	27	FIORENTINA	40
	13	8	[illegible]	2	19	10	13	3	3	7	14	21	TORINO	39
	14	[illegible]	4	2	29	13	12	2	4	6	11	15	SAMPDORIA	38
	13	9	3	1	19	6	13	1	5	7	11	23	CAGLIARI	38
	13	6	5	2	19	15	13	2	6	5	12	20	NAPOLI	[illegible]
	13	[illegible]	3	6	16	17	13	[illegible]	2	6	12	18	BARI	32
	13	7	1	5	18	17	13	2	1	10	11	33	PADOVA	29
	13	6	3	4	17	12	13	1	4	8	9	25	[illegible]	28
	12	[illegible]	5	2	16	12	14	2	2	10	9	26	GENOA	28
	12	5	4	3	13	7	14	[illegible]	1	11	8	22	[illegible]	26
	13	[illegible]	[illegible]	6	11	14	13	0	1	12	6	22	[illegible]	14
	14	2	4	8	11	25	12	0	2	10	3	23	BRESCIA	12

	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	RIGORI CAMPO T	R	CONTRO T	R
	26	18	4	4	42	22	20	5	4	5	3
	26	14	7	5	42	25	17	7	6	7	6
	26	12	[illegible]	5	31	18	13	4	4	1	1
	26	12	9	5	37	25	12	[illegible]	2	5	5
	26	13	5	8	57	31	26	4	3	6	4
	26	11	8	7	27	20	7	5	4	0	0
	[illegible]	10	10	6	46	39	7	8	7	7	7
	26	11	6	9	33	31	2	1	1	5	3
	26	10	[illegible]	8	40	28	12	7	6	6	4
	26	10	[illegible]	8	30	29	1	5	5	2	2
	26	8	11	7	31	35	-4	4	2	5	4
	26	[illegible]	5	12	28	35	-7	4	1	4	3
	26	[illegible]	2	15	29	50	-21	5	4	6	[illegible]
	26	7	7	12	26	37	-11	2	1	4	2
	26	7	7	12	25	38	-13	3	3	1	1
	26	7	5	14	21	29	-8	[illegible]	4	4	4
	26	[illegible]	5	18	17	36	-19	3	3	4	4
	26	2	6	18	14	48	-34	2	1	3	[illegible]

In caso di parità di punti, la classifica viene [illegible] in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

20 reti: Ballistuta (Fiorentina, 7 su calcio di rigore).
16 reti: Balbo (Roma, 3 su calcio di rigore).
15 reti: Tovalieri (Bari, 1 su calcio di rigore); Zola (Parma, 4 su calcio di rigore).
14 reti: Signori (Lazio, 1 su calcio di rigore).
13 reti: Vialli (Juventus, 1 su calcio di rigore); Simone (Milan, 1 su calcio di rigore).
12 reti: Rizzitelli (Torino).
11 reti: Casiraghi (Lazio, 1 su calcio di rigore).
10 reti: Muzzi (Cagliari, 1 su calcio di rigore); Ravanelli (Juventus, 2 su calcio di rigore); Gullit (Sampdoria)
8 reti: Boksic (Lazio); Poté (Torino).
7 reti: Chiesa (Cremonese, 3 su calcio di rigore); Rui Costa (Fiorentina); Bresciani P. (Foggia); Skuhravy (Genoa, 2 su calcio di rigore); Sosa (Inter, 3 su calcio di rigore); Del Piero (Juventus, 1 su calcio di rigore); Rincon (Napoli, 1 su calcio di rigore).
6 reti: Dely Valdes (Cagliari); Savicevic (Milan); Agostini (Napoli); Maniero (Padova); Asprilla (Parma); Boggio D. (Parma); Lombardo (Sampdoria, 1 su calcio di rigore); Mancini (Sampdoria).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 9/4/95

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Fiorentina	X
2	Brescia	Padova	2
3	Cagliari	Foggia [illegible]	1
4	Inter	Genoa	1
5	Juventus	[illegible]	2
6	Lazio	Reggiana	1
7	Napoli	Roma	X
8	Parma	Milan	2
9	Sampdoria	Cremonese	1
10	Palermo	Cosenza	1
11	Vicenza	Atalanta	1
12	Ravenna	Bologna	X
13	Trapani	Nola	1

Montepremi L. 24.289.076.540
Ai 2.962 13 L. 4.072.000
Ai 61.651 12 L. 195.900

PARTITE DEL 15/4/95 (Sabato)

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cremonese	Bari	
2	Fiorentina	Napoli	
3	Foggia	Parma	
4	Genoa	Cagliari	
5	Inter	Milan [illegible]	
6	Padova	Lazio	
7	Reggiana	Juventus	
8	Roma	Brescia	
9	Torino	Sampdoria	
10	Como	[illegible]	
11	Venezia	Palermo	
12	Verona	Novara	
13	Vis Pesaro	Rimini	

1 - 2 - 7 - 10 - 18 - 17 - 27 - 28

Montepremi L. 8.366.628.906
Ai — 8 L. —
Ai 970 7 L. 1.956.000
Ai 39.505 [illegible] L. 47.900

PROSSIMI TURNI

10ª DI RITORNO 15 APRILE - ORE 15

CREMONESE	BARI	(s. 0-2)
FIORENTINA	NAPOLI	(5-2)
FOGGIA	PARMA	(0-2)
[illegible]	CAGLIARI	(0-1)
INTER	MILAN [illegible]	(1-1)
PADOVA	LAZIO	(1-5)
REGGIANA	JUVENTUS	(1-3)
ROMA	BRESCIA	(3-0)
TORINO	SAMPDORIA	(1-1)

11ª DI RITORNO 23 APRILE - ORE 15

BARI	BRESCIA		(s. 2-1)
CAGLIARI	REGGIANA		(0-0)
CREMONESE	GENOA		(1-0)
JUVENTUS	PADOVA		(2-1)
MILAN	[illegible]	20,30	(0-0)
NAPOLI	FOGGIA		(1-1)
PARMA	INTER		(1-1)
[illegible]	LAZIO		(3-0)
SAMPDORIA	FIORENTINA		(2-2)

CLASS[illegible]I*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Savicevic	Milan	6,75
2	Poté	Torino	6,74
3	Marchegiani	Lazio	6,54
4	Batistuta	Fiorentina	6,52
5	Rui Costa	Fiorentina	6,52
6	Maldini	Milan	6,50
7	Vialli	Juventus	6,50
8	Turci	Cremonese	6,46
9	Di Mauro	Fiorentina	6,42
[illegible]	Jugovic	Sampdoria	6,42

* in base ai voti dei nostri inviati

[illegible]RI*

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Boggi	11 gare	6,59
2	Collina	11 gare	6,54
3	Borriello	6 gare	6,33
4	Cesari	11 gare	6,31
5	Braschi	11 gare	6,22
6	Pairetto	10 gare	6,20
7	Trossi	10 gare	6,20
8	Stalloggia	11 gare	6,09
9	Bellin	11 gare	6,04
10	Ceccarini	[illegible] gare	6,04

* in base ai voti dei nostri inviati

[illegible] E [illegible]

PARTITA		PAGANTI	[illegible]	ABBONATI
BARI	FIORENTINA	10.665	253.704.000	10.145
BRESCIA	PADOVA	1.592	23.264.000	6.700
CAGLIARI	FOGGIA	7.445	109.445.000	7.909
INTER	GENOA	10.152	322.515.000	25.740
JUVENTUS	TORINO	43.791	1.406.710.200	0
LAZIO	REGGIANA	13.223	387.404.000	33.149
NAPOLI	ROMA	29.186	934.635.000	[illegible]
PARMA	MILAN	4.984	278.750.000	19.542
SAMPDORIA	CREMONESE	1.713	57.740.000	21.667
TOTALI		122.651	3.774.187.200	145.710
Totali '94-'95 dopo la 26ª		2.309.979	83.106.221.998	4.553.429
Totali '93-'94 dopo la 26ª		2.313.045	81.787.659.000	4.873.992

SERIE B

ANCONA 1 – ASCOLI 1
p.t.: 18' Bierhoff (As); s.t. 49' Baroni (A)

CHIEVO 0 – CESENA 0

F. ANDRIA 2 – PESCARA 2
p.t.: 13' Di Giannatale (P); 27' Massara (F); s.t. 3' Di Giannatale (P); 45' Amoruso (F)

LUCCHESE 0 – VERONA 1
s.t.: 9' Montalbano (V)

[illegible] 2 – [illegible] 1
p.t.: 25' Campilongo (P); 47' Campilongo (P); s.t. 22' Negri (C)

[illegible] 2 – [illegible] 0
p.t.: 19' Pagano (P); s.t. 3' Comacchini (P)

PIACENZA 1 – COMO [illegible]
p.t.: 24' Inzaghi (P)

SALERNITANA [illegible] – ACIREALE 0
s.t.: 28' De Silvestro (S); 47' Pisano G. (S)

UDINESE [illegible] – LECCE [illegible]
p.t.: 9' Olive (L); 18' Pittalis (L); s.t. 8' Ripa (U); 14' Carnevale (U); 26' Scarchilli (U)

VICENZA [illegible] – [illegible] 0
p.t.: 13' Lombardini (V); s.t. 28' Murgita (V); 37' Rossi M. (V); 40' Briaschi (V)

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI
	15	10	5	0	30	7	14	6	7	1	18	10	PIACENZA	60
	14	7	[illegible]	1	21	10	15	[illegible]	6	3	26	18	[illegible]	51
	15	[illegible]	4	3	25	10	14	[illegible]	3	5	20	23	SALERNITANA	49
	14	[illegible]	[illegible]	0	18	3	15	3	[illegible]	3	10	12	VICENZA	48
	14	8	4	2	26	16	15	[illegible]	5	6	15	20	ANCONA	45
	14	6	6	2	16	10	15	4	7	4	16	21	ATALANTA	43
	15	10	2	3	25	12	14	[illegible]	10	4	8	15	CESENA	42
	15	7	6	2	21	12	14	2	8	4	8	11	PERUGIA	41
	14	5	7	2	20	14	15	4	6	5	12	14	[illegible]	40
	15	7	[illegible]	2	14	6	14	2	5	7	12	13	PALERMO	38
	15	5	9	1	21	13	14	2	5	6	6	16	F. ANDRIA	36
	15	6	7	2	14	9	14	5	4	5	18	18	COSENZA	35
	14	6	2	6	17	16	15	4	3	8	14	17	[illegible]	35
	14	8	3	3	25	18	15	[illegible]	[illegible]	9	14	33	PESCARA	33
	14	5	[illegible]	1	26	15	15	1	[illegible]	8	12	27	LUCCHESE	32
	14	[illegible]	[illegible]	2	17	10	15	1	3	11	3	23	ACIREALE	30
	15	3	5	7	13	19	14	3	6	5	12	12	CHIEVO	[illegible]
	15	[illegible]	6	3	9	6	14	0	3	11	7	30	ASCOLI	23
	14	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	15	1	4	10	5	26	COMO	22
	15	3	5	7	15	23	14	0	4	10	8	23	LECCE	18

	TOTALE PARTITE G	V	N	P	[illegible] F	S	DIFF. RETI
	29	16	12	1	48	17	31
	29	13	12	4	47	28	19
	29	14	7	8	45	33	12
	29	11	15	3	28	15	13
	29	12	[illegible]	8	41	[illegible]	5
	29	10	13	6	32	31	1
	29	10	12	7	33	27	6
	29	9	14	6	29	23	6
	29	9	13	7	32	28	4
	29	[illegible]	11	9	26	19	7
	29	7	15	7	27	[illegible]	-2
	29	11	11	7	32	27	5
	29	10	5	14	31	33	-2
	29	8	9	12	39	51	-12
	29	6	14	9	38	42	-4
	29	7	[illegible]	13	20	33	-13
	29	[illegible]	11	12	25	31	-6
	29	4	11	14	16	36	-20
	29	4	10	15	14	41	-27
	29	3	9	17	23	46	-23

Cosenza 9 punti di penalizzazione.

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Negri (Cosenza).
17 reti: Pisano G. (Salernitana).
15 reti: Paci (Lucchese).
13 reti: Iuliaghi (Piacenza).
12 reti: Caccia (Ancona); Amoruso (F. Andria); De Vitis (Piacenza); Fermanelli (Verona).
11 reti: Hubner (Cesena); Pirani (Piacenza).
10 reti: Comacchini (Perugia).
9 reti: Ganz (Atalanta), Campilongo (Palermo); Vieri (Venezia).
8 reti: Pisicilla (Acireale); De Angelis (Ancona); Saurini (Atalanta); Scarafoni (Cesena); Ricchetti (Salernitana); Pizzi (Udinese); Poggi P. (Udinese); Carbone (Venezia); Cammarata (Verona).

PROSSIMI [illegible]

11ª DI RITORNO 15 APRILE - ORE 15

ACIREALE	ASCOLI		(s. 0-0)
ANCONA	VICENZA		(0-4)
ATALANTA	UDINESE	20,30 sa	(1-1)
CESENA	PIACENZA		(1-1)
COMO	LUCCHESE		(1-5)
COSENZA	SALERNITANA		(2-5)
LECCE	PERUGIA		(1-3)
PESCARA	CHIEVO		(1-3)
VENEZIA	PALERMO		(0-2)
VERONA	F. ANDRIA		(0-1)

[illegible] DI RITORNO 23 APRILE - ORE [illegible]

ACIREALE	COMO		(s. 1-0)
ASCOLI	COSENZA		(1-3)
F. ANDRIA	LECCE		(1-0)
LUCCHESE	ANCONA		(1-1)
PERUGIA	CESENA		(1-1)
PIACENZA	CHIEVO		(1-0)
SALERNITANA	PESCARA		(4-1)
UDINESE	VENEZIA	20,30 sa	(3-1)
VERONA	ATALANTA		(1-0)
VICENZA	PALERMO		(2-0)

STATISTICHE DELLA SERIE B

Allunga il quartetto di testa. Grazie anche al fattore campo le squadre di vertice hanno colto altrettanti successi: particolarmente prezioso il 4-0 del Vicenza sull'Atalanta, diretta concorrente per la promozione. Recambolesca invece la vittoria dell'Udinese sul fanalino di coda Lecce: in svantaggio di due gol al 45' i friulani hanno capovolto la situazione nella ripresa. Le Fidelis Andria non riesce più a vincere, la striscia negativa ha raggiunto quota 12, l'undici pugliese è il solo a digiuno di successi nel ritorno. Botta e risposta fra Negri e Pisano sul [illegible] dei cannonieri, 18 gol per il cosentino inseguito ad una incollatura dal granata.

SERIE C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	SPEZIA	0-0
CARPI	SPAL	1-1
CARRARESE	PRATO	3-1
CREVALCORE	MASSESE	0-2
OSPITALETTO	LEFFE	0-1
PALAZZOLO	MONZA	1-3
PISTOIESE	FIORENZUOLA	2-1
PRO SESTO	MODENA	0-0
RAVENNA	BOLOGNA	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
BOLOGNA	55	28	19	8	1	48	14
RAVENNA	51	28	14	10	4	35	17
MONZA	45	28	13	9	6	41	25
SPAL	45	28	13	6	[illegible]	42	30
PISTOIESE	45	28	11	12	[illegible]	31	20
FIORENZUOLA	44	28	12	8	8	31	22
PRATO	42	28	11	9	8	23	16
SPEZIA	40	28	[illegible]	13	6	29	30
LEFFE	39	28	9	12	7	27	26
ALESSANDRIA	33	28	7	12	9	32	34
MODENA	33	[illegible]	[illegible]	12	[illegible]	20	24
CARRARESE	32	28	8	8	12	34	37
PRO SESTO	30	28	7	9	12	26	36
MASSESE	29	28	5	14	9	22	30
CREVALCORE	28	28	6	11	11	25	36
CARPI	27	28	5	12	11	21	33
OSPITALETTO	23	[illegible]	5	8	15	23	43
PALAZZOLO	11	28	2	5	21	15	52

Ravenna 1 punto di penalizzazione.

[illegible] 12ª DI RITORNO 23 APRILE - ORE 16

CREVALCORE	ALESSANDRIA	(s. 1-3)
FIORENZUOLA	CARPI	(0-2)
LEFFE	RAVENNA	(1-1)
MASSESE	CARRARESE	(1-1)
MODENA	OSPITALETTO	(1-1)
MONZA	PRO SESTO	(1-0)
PALAZZOLO	PISTOIESE	(0-1)
PRATO	SPEZIA	(3-0)
SPAL	BOLOGNA	(0-2)

GIRONE B

AVELLINO	REGGINA	0-1
BARLETTA	A. CATANIA	1-1
GUALDO	CASARANO	2-0
[illegible]	JUVE STABIA	0-0
PONTEDERA	SORA	0-0
SIENA	LODIGIANI	1-1
SIRACUSA	CHIETI	2-0
TRAPANI	NOLA	3-0
[illegible]	EMPOLI	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
REGGINA	[illegible]	28	17	8	3	[illegible]	13
AVELLINO	53	28	15	10	[illegible]	[illegible]	25
GUALDO	46	28	12	10	6	39	21
JUVE STABIA	[illegible]	28	10	11	[illegible]	27	26
TRAPANI	40	28	11	7	10	31	30
SIRACUSA	39	28	[illegible]	12	[illegible]	31	31
NOLA	38	28	9	11	8	24	22
SORA	38	28	9	11	8	25	25
EMPOLI	34	28	7	13	8	27	24
SIENA	34	28	7	13	8	25	22
LODIGIANI	32	28	6	14	8	23	[illegible]
CASARANO	31	28	7	10	11	36	35
BARLETTA	[illegible]	28	5	15	8	23	33
CHIETI	30	28	8	6	14	31	43
PONTEDERA	29	28	[illegible]	11	11	23	29
A. CATANIA	[illegible]	28	7	[illegible]	13	28	39
ISCHIA	29	[illegible]	[illegible]	17	7	12	23
TURRIS	25	28	6	7	15	26	43

Avellino 8 punti di penalizzazione.

PROSSIMO [illegible]

12ª DI RITORNO 23 APRILE - ORE 16

A. CATANIA	TURRIS	(s. 4-3)
CASARANO	PONTEDERA	(1-4)
CHIETI	TRAPANI	(3-1)
EMPOLI	ISCHIA	(0-1)
JUVE STABIA	AVELLINO	(0-0)
LODIGIANI	SIRACUSA	(0-1)
NOLA	GUALDO	(0-0)
REGGINA	SIENA	(1-0)
SORA	BARLETTA	(0-0)

SERIE C2

GIRONE A

[illegible]	BRESCELLO	1-3
CENTESE	SASSARI	2-1
LEGNANO	LUMEZZANE	0-1
NOVARA	VALDAGNO	1-0
PAVIA	OLBIA	2-0
[illegible]	VARESE	1-1
SOLBIATESE	PRO VERCELLI	0-1
TEMPIO	CREMAPERGO	0-1
TRENTO	LECCO	2-3

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
BRESCELLO	55	28	15	10	3	42	17
LUMEZZANE	51	28	14	[illegible]	5	30	21
NOVARA	50	[illegible]	13	11	4	[illegible]	[illegible]
PRO VERCELLI	47	28	13	8	[illegible]	35	30
LECCO	[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	8	36	23
SARONNO	43	28	11	10	7	[illegible]	30
SOLBIATESE	38	28	10	8	10	19	20
VARESE	38	28	[illegible]	11	8	26	30
VALDAGNO	37	28	[illegible]	13	7	31	30
SASSARI	37	28	9	10	9	27	31
LEGNANO	[illegible]	[illegible]	7	14	7	30	27
TEMPIO	35	28	10	5	13	20	25
[illegible]	33	[illegible]	8	9	11	[illegible]	[illegible]
CENTESE	[illegible]	[illegible]	5	14	9	19	26
PAVIA	28	28	6	10	12	25	29
OLBIA	27	[illegible]	6	9	13	15	28
[illegible]	20	28	[illegible]	11	14	22	43
TRENTO	18	28	[illegible]	7	17	20	37

[illegible] TURNO

12ª DI RITORNO 15 APRILE - ORE 16

BRESCELLO	TRENTO	(s. 1-1)
CENTESE	VALDAGNO	(1-1)
CREMAPERGO	LEGNANO	(1-1)
LECCO	PAVIA	(1-0)
LUMEZZANE	SOLBIATESE	(1-3)
OLBIA	AOSTA	(1-1)
PRO VERCELLI	SARONNO	(1-1)
SASSARI	[illegible]	(0-2)
VARESE	NOVARA	(0-0)

GIRONE B

CECINA	C. SANGRO	1-2
[illegible]	FORLI'	1-1
FANO	POGGIBONSI	1-0
[illegible]IVANA	V. PESARO	2-1
GIORGIONE	MONTEVARCHI	1-1
[illegible]ZA	[illegible]E	0-2
LIVORNO	PONSACCO	3-0
RIMINI	TERAMO	0-0
SANDONA'	BARACCA	3-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SANDONA'	50	[illegible]	13	[illegible]	4	43	21
MONTEVARCHI	47	28	12	[illegible]	5	42	25
C. SANGRO	47	[illegible]	13	8	7	[illegible]	21
FANO	45	28	11	12	5	29	23
RIMINI	[illegible]	28	[illegible]	13	5	28	26
TERAMO	45	28	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23	18
LIVORNO	[illegible]	[illegible]	10	9	9	[illegible]	26
V. PESARO	[illegible]	28	[illegible]	12	7	28	[illegible]
BARACCA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	27	27
GIULIANOVA	36	28	9	11	8	25	28
FERMANA	35	28	[illegible]	11	9	30	34
FORLI'	33	28	8	[illegible]	12	24	27
GIORGIONE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	10	27	31
CITTADELLA	[illegible]	28	7	11	10	26	32
CECINA	31	28	7	10	[illegible]	30	33
PONSACCO	27	[illegible]	6	[illegible]	13	[illegible]	42
MACERATESE	[illegible]	[illegible]	5	11	12	[illegible]	29
POGGIBONSI	[illegible]	[illegible]	3	10	15	13	[illegible]

[illegible]

12ª DI RITORNO 15 APRILE - ORE 16

BARACCA	MACERATESE	(s. 2-1)
C. SANGRO	SANDONA'	(0-0)
CECINA	LIVORNO	(2-2)
FORLI'	FANO	(0-2)
MONTEVARCHI	FERMANA	(1-0)
POGGIBONSI	GIULIANOVA	(1-3)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
TERAMO	CITTADELLA	(2-1)
V. PESARO	RIMINI	(2-2)

GIRONE C

ASTREA	CATANZARO	3-1
[illegible]	FASANO	3-1
BATTIPAGLIA	ALBANOVA	1-0
BENEVENTO	FORMIA	2-0
FROSINO[illegible]	BISCEGLIE	1-0
MATERA	MOLFETTA	3-1
[illegible]	SAVOIA	1-1
TRANI	SANGIUSEPP.	2-0
VASTESE	CASTROVIL.	2-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
NOCERINA	56	28	17	7	4	39	14
MATERA	52	28	14	10	4	41	22
BENEVENTO	51	28	14	9	5	37	20
ALBANOVA	45	28	13	8	6	28	15
SAVOIA	45	28	10	15	3	32	23
[illegible]	42	28	10	12	6	33	28
VASTESE	39	28	9	12	7	21	21
[illegible]	38	28	8	14	6	23	19
BATTIPAGLIA	33	28	8	14	6	14	12
TRANI	34	28	9	7	12	21	21
FASANO	33	28	9	6	13	27	29
CATANZARO	33	28	7	12	9	21	25
CASTROVIL.	29	28	6	11	11	24	28
ASTREA	28	28	5	11	12	24	30
FORMIA	26	28	6	8	14	18	35
BISCEGLIE	25	28	3	16	9	23	35
MOLFETTA	23	28	4	11	13	17	36
SANGIUSEPP.	18	28	3	10	15	12	39

[illegible]

12ª [illegible] RITORNO 15 APRILE - ORE 16

ALBANOVA	ASTREA	(s. 0-3)
BISCEGLIE	MATERA	(2-2)
CASTROVIL.	FROSINONE	(1-2)
CATANZARO	[illegible]	(1-0)
[illegible]	NOCERINA	(0-2)
[illegible]	VASTESE	(0-0)
MOLFETTA	BENEVENTO	(0-1)
SANGIUSEPP.	AVEZZANO	(1-0)
SAVOIA	BATTIPAGLIA	(0-0)

La squadra di Capello vince al Tardini e consegna lo scudetto nelle mani della Juventus

Il Milan sceglie l'erede: non è il Parma

Lentini e Simone non perdonano

Lentini e Simone (di spalle) gioiscono dopo il terzo gol del Milan al Parma: il numero 11 ha messo a segno una doppietta ed è stato il migliore in campo

PARMA			MILAN		
BUCCI	6,5	2	ROSSI S.	6	3
BENARRIVO	5		PANUCCI	5,5	
DI CHIARA	6		MALDINI	6,5	
MINOTTI	5,5		DONADONI	6	
CASTELLINI	5,5		COSTACURTA	6	
(25' s.t. BRANCA)	s.v.		BARESI	5	
COUTO	4,5		SORDO	5,5	
PIN	5		DEBAILLY	6	
(25' s.t. CRIPPA)	s.v.		(28' s.t. [illegible])	sv.	
BAGGIO D.	5		LENTINI	6,5	
FIORE	5,5		SAVICEVIC	6	
ZOLA	6,5		(20' s.t. GALLI F.)	s.v.	
ASPRILLA	5,5		SIMONE	7,5	
All.: SCALA	5,5		All.: CAPELLO	6	

Arbitro: STAFOGGIA 5

Reti: p.t.: 4' Lentini, 14' Simone (rig.), 41' Zola (rig.); s.t.: 8' Simone, 38' Zola (rig.). **Ammoniti:** Couto, Desailly, Lentini, Benarrivo. **Espulsi:** s.t.: 20' Baresi. **Spettatori:** paganti 4.904, incasso 278.[illegible], abbonati 19.542, quota abbonati 752.420.000.

Tardiva la reazione del Parma che ha dovuto allungarsi per ri[illegible] esponendosi al contropiede milanista. I gialloblù hanno pagato a caro prezzo uno sciagurato intervento di Couto sul primo gol, l'ingenuità di Castellini nell'episodio del rigore su Panucci che ha fruttato il raddoppio di Simone al Milan e l'er[illegible] di Asprilla e di Minotti nel terzo, ancora firmato da Simone, il migliore in campo sotto gli occhi di Arrigo Sacchi che ha visto, forse, il peggior [illegible] stagione in versione casalinga.

Le assenze degli infortunati Sensini e Apolloni non giustificano certi sbandamenti difensivi che hanno permesso al Milan di giocare sul velluto. Né le tossine della fatica in Coppa Uefa spiegano il calo di tensione. Anzi il Milan, e con un giorno in meno di riposo, aveva giocato in trasferta contro un avversario, il Paris St-Germain, ben più impegnativo del Bayer Leverkusen affrontato a Parma.

Senza dimenticare, poi, che il Milan ha disputato gli ultimi 25' in dieci per l'espulsione di Franco Baresi, reo di aver commesso un fallo di [illegible] volontario co[illegible] ultimo uomo. Una decisione che ha suscitato proteste, [illegible] altre di Stafoggia in giornata di [illegible] vena. In superiorità numerica, il Parma è riuscito solo ad [illegible] le distanze [illegible] non ha mai affondato i colpi con la rabbia di chi lotta con convinzione per un obiettivo importante come lo scudetto.

Qualcosa si è inceppato sul piano mentale e tattico. Dov'è finito quel Parma che giocava a memoria, dando spettacolo di gioco e di concretezza? Non lo [illegible] pubblicamente, [illegible] se lo chiedo anche Scala. E' la continuità di rendimento che ha impedito al Parma di reggere il passo della Juventus.

Anche ieri, elementi che hanno esperienza internazionale, come Asprilla, Couto, Zola e Dino Baggio, non hanno saputo trascinare gli altri all'assalto di un Milan che, pur avendo ormai abbandonato ogni speranza di difendere il titolo, lotta per salvare l'onore e per [illegible] un posto in «zona Uefa» indipendentemente da come finirà la Coppa dei Campioni che lo vede tra le favorite.

Solo una settimana fa, perdendo il confronto diretto con la Juventus a San Siro, [illegible] scucito lo scudetto dalle maglie. Ma ha subito sfoderato l'orgoglio per rifarsi al Parco dei Principi di Parigi contro la squadra di quel Weah [illegible] dovrebbe passare alla corte di Berlusconi nella prossima stagione.

Vincendo a Parma, ha raggiunto la Roma al terzo posto, a quota 45, a [illegible] quattro lunghezze [illegible] gialloblù, secondi. E, considerando l'inevitabile declino, dopo tre scudetti consecutivi e un ciclo trionfale a livello euromondiale, Capello può andare fiero della sua truppa, sia dei veterani di tutte le grandi battaglie che delle giovani reclute.

Bruno [illegible]

LA [illegible]CRONACA

PARMA. Cronaca al «Tardini».
4'. Il Milan va in vantaggio. Apertura [illegible] Savicevic per Simone, assist basso per Lentini che, [illegible] sinistro, insacca: 0-1.
7'. Rossi evita [illegible] pari [illegible] una vo[illegible]e di destro di Couto.
14'. Raddoppio del Milan. Traversone di Simone per Panucci che, trattenuto da Castellini, [illegible] procure il rigore. Simone trasforma: 0-2.
41'. Panucci commette «mani» in area e Stafoggia fischia [illegible] rigore che Zola insacca: 1-2.
42'. Baresi mette giù Asprilla quasi sulla linea di fondo, sotto porta, ma l'arbitro [illegible] ravvisa gli estremi del penalty, neppure al 46' quando il colombiano [illegible] spinto da Costacurta in area.
st. Il Milan [illegible] tris. Simone apre su Savicevic che converge, indugia [illegible] tirare. Ci pensa Simone che insacca: 1-3.
17'. Palla-gol per il Milan, sprecata al volo da Savicevic.
20'. Baresi viene espulso per un mano e per essere l'ultimo uomo. Il Milan resta in dieci.
36'. Grande occasione propiziata da Simone e sprecata da Sordo.
38'. Filippo Galli si appoggia sulla schiena di Crippa. Rigore-gol di Zola: 2-3.
45'. Grossa occasione per Crippa: gran tiro al volo di destro sfiora il montante. **[b. b.]**

Si apre il processo alla banda Scala: dure accuse da Tanzi e Pedraneschi

«Le grandi ci mettono paura»

Solo il tecnico è ottimista: «Guai mollare»

Faustino Asprilla cerca la via del gol ostacolato [illegible] Desailly: l'attaccante del Parma non è riuscito a segnare

LE [illegible]PAGELLE

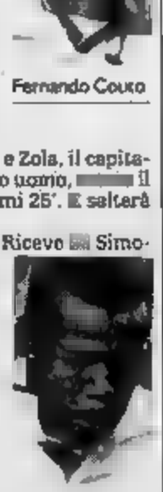
BUCCI 5,5. Non è prontissimo a chiudere l'angolo sul sinistro ravvicinato e basso di Lentini. Nessuna responsabilità sugli altri due gol.
[illegible] 5. E' coinvolto nel pasticcio della prima rete, e quando si spinge in avanti lo fa [illegible] lucidità e [illegible] scarso profitto.
DI CHIARA 6. E' l'unico che, sfruttando la fascia laterale, [illegible] a creare problemi al Milan, ma trova scarsa collaborazione nei compagni.
MINOTTI 5,5. Gli manca l'abituale autorità negli anticipi e negli appoggi. Si fa tagliare fuori dal contropiede milanista sul terzo gol.
CASTELLINI 5,5. Titolare dopo una lunga assenza [illegible] posto di Apolloni, denuncia ruggini e ingenuità. (Dal 25' st **Branca** s.v.).
COUTO 4,5. Simone lo salta [illegible] un birillo nell'azione che sblocca il risultato. Potrebbe riscattarsi subito [illegible] la sua volée è sulle braccia di Rossi.
G. PIN 5. Dopo tante partite [illegible] protagonista, [illegible] prestazione anonima per questo ex grogario [illegible] venuto regista [illegible] qualità. (Dal 25' [illegible] **Crippa** [illegible] Propizia il rigore del raddoppio parmigiano e sfiora il 3-3 con un destro a fil di palo).
D. [illegible] 5. Sotto gli occhi di Sacchi, suo grande estimatore, girovaga per il campo [illegible] riuscire a trovare [illegible] posizione giusta né il colpo vincente.
FIORE 5,5. Vent'anni e tanta buona volontà. Una promessa che [illegible] riesce [illegible] a sbocciare ma ha le qualità per emergere.
ZOLA 6,5. Il voto del piccolo bomber [illegible] alto per i due rigori trasformati. Non lo meriterebbe per [illegible] prova tutt'altro che brillante.
ASPRILLA 5,5. Crapa pelata ha voluto strafare anziché ragionare e giocare per la squadra.

Franco Baresi

S. ROSSI [illegible] Impotente sui due rigori imparabili di Zola, ha sventato un tiro insidioso di Couto ed è [illegible] sempre sicurissimo sui palloni alti.
PANUCCI 5,5. E' furbo a crollare sull'erba sulla trattenuta di Castellini che gli frutta il rigore, ma è ingenuo sui «mani» che rischia di inguaiare il Milan.
MALDINI 6. Scende in campo un po' debilitato [illegible] un leggero attacco influenzale ma si batte [illegible] un leone dall'inizio [illegible] fine.
DONADONI 6. Con consumata esperienza e con intelligenza tattica tiene in pugno il centrocampo milanista e controlla bene le [illegible]i di Baggio.
COSTACURTA 6. Era considerato in crisi, invece si difende con sicurezza, impedendo agli attaccanti parmigiani di [illegible]are problemi a Rossi.

Fernando Couto

F. BARESI 5. Un po' stordito dalle girandole di Asprilla e Zola, il capitano alza il gomito e Stafoggia, considerandolo l'ultimo uomo, [illegible] il cartellino rosso lasciando il Milan in dieci negli ultimi 25'. E salterà il prossimo derby per squalifica.
SORDO 5,5. Gioca poco, è fresco, corre, lotta e spreca. Ricevo [illegible] Simone un pallone d'oro, quello del possibile 4-1, ma [illegible] tu per [illegible] con Bucci gli spara clamorosamente addosso di sinistro [illegible] buona posizione.
[illegible] 5,5. Strappa il pallone ad Asprilla e propo[illegible] l'azione del terzo gol. Ma [illegible] [illegible] al top della forma: sopperisce con la volontà e l'impegno ad una condizione approssimativa. (Dal 26' st **Tassotti** sv).
[illegible] 6,5. Erano due anni che non segnava in campionato, dall'aprile '93 quando rifilò una doppietta al Napoli. Poi l'incidente automobilistico e la difficile ripresa. Quello di Parma, anche se facile da realizzare, è un gol che per lui vale doppio.
SAVICEVIC 6. Il montenegrino si è visto poco ma da un suo lancio è nato l'1-0 e da un suo dribbling Simone ha inflitto il ko definitivo al Parma. Due lampi di genio. (Dal 20' st **F. Galli** sv. Entra a difesa del 3-1 e provoca il fallo su Crippe che [illegible]à punisce con il rigore [illegible] 3-2).
[illegible] 7,5. Un fuoriclasse, il migliore in campo. Suoi gli assist delle azioni che hanno fruttato i primi due gol, quello di Lentini e il passaggio a Panucci poi fermato irregolarmente, [illegible] il colpo vincente.
l'arbitro STAFOGGIA 5. Ora troppo [illegible] persino fiscale, ora troppo permissiva, la direzione del fischietto pesarese non [illegible] [illegible] anche se [illegible] ha inciso sul risultato e, alla fine, ha vinto la squadra che lo meritava di più. **[b. b.]**



Tino Asprilla

PARMA. Callisto Tanzi [illegible] ne [illegible] scuro in volto. Mormora poche parole: «Questo Parma non sa vincere le gare decisive». Addio scudetto quindi? «Dopo qu[illegible] sconfitta è tutto più difficile». E fila via ruminando cattivi p[illegible]gi. C'è aria di resa dentro il clan gialloblù. Nevio Scala invece va controcorrente, disarma tutti dicendosi soddisfatto e [illegible] speranzoso. Buon per lui. [illegible] il Parma non [illegible] più la sensazione [illegible] essere un gruppo compatto, che rema unito. Certo i tifosi hanno applaudito a lungo i propri beniamini, pur reduci da una sconfitta che forse ha sancito la fine [illegible] un sogno. Ma questo non basta a consolare né Tanzi né Pedraneschi, che [illegible] sogno avevano creduto e sul quale avevano investito molto.

Ecco perché, dopo questo ko, il secondo in [illegible] dopo quello con la Juve, il secondo [illegible] tivo, la speranza-scudetto è naufragata. Spara a zero Pedraneschi che [illegible] da megafono anche alla delusione di Tanzi: «Un vero peccato questo ko, per giunta nel giorno in cui la Juve è caduta nel derby. Al Torino non possiamo che dire grazie, in questa stagione ha scippato sei punti alla nostra avversaria. Ma noi non siamo stati capaci di approfittarne. Il Parma [illegible] stato generoso, ma non basta ad una squadra che deve lottare per lo scudetto».

E' arrivato il momento del processo alla banda-Scala: «Troppe ingenuità, troppi errori incredibili. Alla vigilia pensavamo di vincere e invece ci troviamo [illegible] qui a piangere. Nessun rimprovero sul piano dell'impegno, [illegible] in campo abbiamo sbagliato qualcosa di troppo. Ho visto un Parma che ha dimostrato [illegible] [illegible] saper vincere le gare decisive». [illegible] [illegible] manca [illegible] questa squadra? Il presidente emiliano non [illegible] tenere: «La maturità, la [illegible] trazione, la rabbia, il carattere. E forse quando affrontiamo squadre forti ci prende pure la paura».

Insomma, un disastro: «A fine stagione valuteremo tutto, di certo [illegible] dei correttivi. Ormai lo scudetto è compromesso. Evidentemente non [illegible] lo meritiamo [illegible] A questo punto non ci restano che le coppe». Lo dice a malincuore Pedraneschi, realista fino a rasentare il pessimismo. Un segnale che deve far riflettere Scala e i suoi ragazzi. Eppure il tecnico [illegible] [illegible] fiducioso. «Abbiamo commesso ingenuità incredibili contro un Milan che [illegible] perdona. Ma il mio Parma dev'essere applaudito». Già, ma lo scudetto si allon[illegible].. «E chi lo dice? Il risultato della Juve non aumenta il rimpianto, semmai un po' di rammarico. Ma noi [illegible] godiamo delle disgrazie altrui, andiamo avanti fiduciosi. Lo scudetto non era archiviato prima, e non lo è adesso. Guai a mollare, anche perché la Juve [illegible] superiore [illegible] noi solo... nella fortuna e in un pizzico di determinazione in più».

Ostenta sicurezza Scala, come capitan Minotti: «Forse una buona occasione, però dobbiamo continuare a crederci». Gli riferiscono delle critiche dei dirigenti. Minotti si ribella: «Possono dire quello che vogliono, sono i massimi dirigenti, ma i proces[illegible] vanno fatti alla fine, non ora». Anche Chiara è d'accordo: «Ci accusano di [illegible] [illegible] le gare decisive? E tutto quello che abbiamo vinto finora? Lasciamo perdere. L'importante [illegible] che la squadra [illegible] [illegible] arrenda».

Grippa invece sposa il pessimismo della società: «Anche se la matematica non ci condanna, a questo punto abbiamo poche chances. Una squadra che vuol lottare per lo scudetto non può permettersi simili ingenuità. Per fortuna abbiamo ancora le due coppe: cercheremo [illegible] vincere quelle».

Davanti a questo contrastante [illegible]io, le recriminazioni per certe decisioni arbitrali passano quasi in secondo piano. Eppure il Parma alza la voce contro Stafoggia. Per primo Castellini, autore del rigore del 2-0 per il Milan: «Decisione assurda, non ho toccato Panucci». Lo stesso Minotti fa l'elenco: «C'erano almeno altri due rigori per noi. E un altro milanista doveva essere espulso». Anche Scala bofonchia. Ma questo Parma che si aggrappa ai torti subiti è l'altro segnale di una serenità che non abita più qui.

Brunella Giullini

Capello rimpiange

«Se avessimo giocato [illegible]»

PARMA. In sala stampa va in scena il rimpianto [illegible] Atto primo, Capello: «Finalmente giochiamo [illegible] determinazione e umiltà. Se avessimo cominciato prima ...».

Atto secondo, Simone: «Siamo ancora molto forti. Se non avessimo subito alcune sconfit[illegible] allucinanti potremmo lottare per lo scudetto».

Atto terzo, Desailly: «Dopo una lunga [illegible] ho recuperato la forma fisica. Se avessi girato come oggi dall'inizio [illegible] [illegible] pionato, adesso [illegible] Milan sarebbe più in alto. Invece, la Juve navigo solitaria verso la vittoria finale».

Accantonati i rimpianti, Fabio Capello torna al [illegible] consueto realismo. «E' da tempo - spiega - che vado dicendo di un Milan tonico, in miglioramento costante. La prova è venuta oggi: abbiamo vinto in casa della seconda in classifica, non è una cosa da poco. Lentini ha fatto grandi progressi, Desailly ha ritrovato la forma fisica. Oggi ha avuto dei problemi a un tendine, ma speriamo di averlo [illegible] buona condizione per la partita [illegible] Coppa».

Qualcuno, in sala stampa, avanza il malizioso sospetto che se il Milan avesse affrontato la Juve [illegible] la determinazione messa in [illegible] al Tardini, oggi la classifica avrebbe [illegible] volto diverso. «E' da escludere - taglia corto Capello - che [illegible] bianconeri [illegible] siamo impegnati meno di oggi. La verità è che la squadra di Lippi è fortissima, diversamente non avrebbe vinto 8 partite in trasferta».

Il compito [illegible] spiegare nel dettaglio [illegible] differenze tra Juventus e Parma [illegible] l'assume Simone: «Il Parma ha un bel gioco, spettacolare e moderno, ma i bianconeri hanno più carattere. Sono determinati, [illegible] perdonano un errore. La loro leadership si spiega così».

Poi il pensiero dell'attaccante va al Milan: «Mi fa rabbia che noi, dopo aver pareggiato col Parma dominando, all'andata, e dopo aver vinto, al ritorno, siamo dietro alla squadra di Scala. Su questo dato dovremmo riflettere a lungo».

Desailly [illegible] tra i giocatori più euforici del team milanista. «La squadra di oggi - racconta - ha un segreto: dei [illegible] uomini scatenati all'attacco, Simone e Savicevic, e una grande org[illegible]zione alle loro spalle. E' questa organizzazione che ci ha permesso di reggere anche dopo l'uscita dal campo [illegible] Baresi».

Luigi Alfieri

I NUMERI DELLA [illegible]

Il Toro non vinceva i due derby dall'anno dello scudetto

En plein dopo 19 anni

IL Torino dopo 19 anni è riuscito a fare il «pieno» nel derby. Dopo il successo dell'andata i granata hanno fatto il bis nel ritorno costringendo i bianconeri a [illegible] doppio [illegible] che non subivano ormai dal 1975-76, anno dello scudetto. Strappare 4 punti ai cugini (anzi 6, [illegible] condo l'attuale conteggio) è impresa che il Torino nel dopoguerra ha centrato poche volte: vi riuscirono capitan Mazzola & c. nel 1948-49, gli orfani di Gigi[illegible] Meroni nel 1967-68 e un paio di volte i «gemelli [illegible] gol» Pulici e Graziani, la prima delle quali nel 1972-73.

RECORD MANCATI. Peruzzi [illegible] da a Rizzitelli e la difesa della Juventus va in tilt dopo 715 minuti; botti pesanti quelli dell'attaccante granata e vanificato alcuni record che alla vigilia sembravano [illegible] portata del bianconeri, primo fra tutti quello dell'imbattibilità stabilito con Zoff nel 1972-73 a quota 903'. Sfumano inoltre la possibilità di raggiungere i 58 punti (che attraverso il cambio tradizionale aveva toccato l'Inter nel 1988-89) e il primato del minor numero di reti subite in casa, stabilito a quota 8 dalla stessa Juve e dal Foggia nel '66 e dal Cagliari nel '67.

[illegible] [illegible] Il rivoluzionato Torino è andato ben [illegible] di là delle più rosee speranze. La squadra granata, affidata prima a Rampanti e poi a Sonetti, secondo il vecchio metodo dei punti a vittoria, ha [illegible] qui capitalizzato [illegible] bottino di [illegible] punti, uno in più [illegible] qu[illegible] no aveva messi insieme l'undici guidato da Mondonico nel 1993-94.

[illegible] ESPULSO. Al Tardini Franco Buresi [illegible] incappato nel quarto cartellino rosso di campionato. Un'espulsione che [illegible] storia: il capitano è infatti il centesimo [illegible] che nei tornei a girone unico lascia anzitempo il campo. Un elenco aperto nel 1929-30 quando Clamberlini espulse Moroni e Marchi.

[illegible] [illegible] L'Inter di Moratti cammina forte. [illegible] il quarto successo consecutivo (impresa che [illegible] le riusciva dal 1992-93) la squadra nerazzurra [illegible] candida autorevolmente per la Coppa Uefa. Con l'ingresso di Moratti [illegible] squadra viaggia su ritmi record: nelle ultime 7 [illegible]artite ha incamerato 17 punti, uno in più della Juventus.

[illegible] A [illegible] Sei partite, neppure un punto. E' questo [illegible] malinconico bottino del Brescia del dopo Lucescu. Sempre sconfitte la rondinelle di Maifredi, non si tratta comunque [illegible] una novità: [illegible] stesso esito aveva fornito [illegible] cambio di panchina ai Lecce l'anno scorso. Marchesi - subentr[illegible] a Sonetti - colse [illegible] primo punto al settimo match.

Bruno Colombaro

A

La Lazio supera la Reggiana con affanno

Signori fa subito gol Gazza fa la comparsa

ROMA. L'Olimpico soffre e si arrabbia per un'ora. La Reggiana riesce quasi a far saltare i nervi [redacted] tifosi [redacted] avversari, cede la squadra di Ferrari nel momento decisivo: quando risuonano i primi fischi [redacted] alza l'applauso-invocazione per Signori che si sta scaldando. Palla in verticale da Di Matteo a Rambaudi [redacted] l'ex foggiano che questa volta non sbaglia, salta Antonioli [redacted] infila nella rete. Addio alla paura, entra Beppe e raddoppia. Adesso è davvero festa grande. Non c'è [redacted] goleada, non c'è quella voglia [redacted]el gol che chiede Zeman, ma ai tifosi il 2-0 [redacted] strabene. Parma e Roma sono più vicine, quindi una bella domenica per i biancazzurri? No, perché la Lazio non ha pace e minaccia un nuovo silenzio stampa, questa volta con l'azionista [redacted] maggioranza e [redacted] presidente. Succede che Cragnotti [redacted] Zoff siano furibondi «perché tv e radio danno spazio a personaggi senza importanza e dannosi». Il «personaggio» è senza nome, sembra però che si tratti di Antinori. Il famoso ginecologo avrebbe annunciato a «Meeting» la sua entrata, con un pacco di miliardi in una Lazio che poche ne indovina, secondo lui, a livello dirigenziale. «Non ci sono problemi tra me [redacted] Cragnotti, né tra [redacted] Zeman - dice Zoff - Non possiamo essere messi alla berlina dal primo che passa. Non siamo dei dilettanti, qui c'è gente che ha messo in discussione tutto. Non tollereremo più provocazioni del genere. A costo di chiudere ogni rapporto con chi si comporti in questo modo». Zeman e i giocatori tacciono. Ma fanno sapere che [redacted] solidali con il presidente.

La Lazio affronta [redacted] Reggiana con una difesa inventata. Man[redacted] Favalli, Cravero e Bergodi. Negro, ottimo centrale, [redacted] bella sorpresa. Piace [redacted]ta, bene Bacci, in crescendo Di Matteo e Venturin. La Lazio fatica invece vicino all'area: Casiraghi è impreciso e Boksic continua la sua lite con il mondo e gioca in [redacted] appena sufficiente. Però Chamot è di nuovo una belva che spinge la squadra all'attacco [redacted] Rambaudi si dimostra regista continuo, spesso illuminato. Suo inoltre il gol che spezza l'equilibrio.

[redacted] i riflettori [redacted] tutti per Signori che in mezz'ora sfiora un gol, segna e si vede negare il raddoppio dal palo. Bella la rete, [redacted] destro, [redacted] suo piede «sbagliato», su servizio di Rambaudi. Ancora più bello il tiro al volo, cross del solito Rambaudi, una bomba che spaventa Antonioli e sfiora [redacted] traversa. Una cosa da Signori capocannoniere, quello che non era bersagliato da tanti infortuni. L'ultima perla di Beppe sul filo [redacted] lana: palla presa in mischia, dribbling e tiro che il portiere della Reggiana devia sul palo.

E Gascoigne? L'inglese resta in campo per tutti i novanta minuti. Nel primo tempo [redacted] un marziano a Roma, nel senso che quasi non vede palla. [redacted] Lazio preferisce appoggiare il gioco su Rambaudi, Gazza piazza qualche tocco, poi scuote [redacted] capoccione pelato e si rassegna. Scopre che la gloria passata non conta più, allarga le braccia [redacted] visto che i compagni lo ignorano, si mette [redacted] far ginnastica. E' sempre un mito. Nella ripresa il gol di Rambaudi allarga gli spazi [redacted] e la Lazio decide di rischiare qualche [redacted] su di lui. Gazza risponde in tutta umiltà, senza strafare. Un [redacted] di Signori lo libera davanti ad Antonioli, [redacted] capocciata è miserevolmente fuori misura. Ma una bella serie di passaggi [redacted] la voglia di combattere sempre dicono che [redacted] Gascoigne si può scommettere ancora. Lo sostiene anche Olisch: «E' stato grande, almeno come esempio, ha spronato i compagni. Secondo me sarà decisivo per il futuro della Lazio».

Si batte bene, in [redacted]glia granata, Paulo Futre, l'altro grande assente del campionato. Sfiora il gol due volte, fa sudare assai Bonomi. Non ha fortuna il lusitano [redacted] 40' della ripresa, quando uno stinco [redacted] Bonomi gli devia un pallone che avrebbe superato Marchegiani. Futre funziona, è il resto della squadra che non [redacted]. Troppo povera per la serie A. Con Olisch che sembra [redacted] lampadina a intermittenza mal regolata e quasi sempre spenta.

Piero Serantoni

La vittoria ha ridato morale alla Lazio che domani giocherà a Torino il ritorno con la Juve per la semifinale di Coppa Italia: all'andata la squadra di Zeman ha perso 1-0. Nella foto, Paulo Futre (a sinistra) stringe la mano a Gascoigne dopo la partita

LAZIO 2		REGGIANA 0	
MARCHEGIANI	6.5	ANTONIOLI	5.5
BACCI	6	CHERUBINI	5.5
(26' s.t. BONOMI)	s.v.	GAMBARO	6
NESTA	6.5	DE NAPOLI	6
DI MATTEO	6.5	GREGUCCI	5.5
NEGRO	6.5	DE AGOSTINI L.	5.5
CHAMOT	7	FALCO	5
RAMBAUDI	7	(14' s.t. RUI AGUAS)	5
VENTURIN	[redacted]	[redacted]	6
BOKSIC	[redacted]	TARIBELLO	5
GASCOIGNE	6	FUTRE	6.5
CASIRAGHI	6	SGARBOSSA	5
(10' s.t. SIGNORI)	7.5		
All. [redacted]	[redacted]	All. FERRARI	5

Arbitro: MESSINA 6
Reti: s.t.: 5' Rambaudi, 30' Signori
Ammoniti: Casiraghi. **Spettatori:** paganti 13.223, incasso 387.404.000, abbonati 33.149, quota abbonati 1.036.916.000

[redacted]

I sardi soffrono, vincono e sognano la zona Uefa

Pusceddu e Valdes in gol il Foggia sempre più giù

CAGLIARI. I padroni di casa aspettano il Foggia per bloccare la [redacted] negativa di tre sconfitte consecutive: ora ricominciano a sognare l'Europa. Lo fanno in una serata senza grande pubblico, giocando una partita non proprio esaltante [redacted] comunque chiusa con un'importante vittoria. Tabarez, che deve rinunciare [redacted] Muzzi squalificato, propone la difesa a quattro sostituendo Pancaro col rientrante Villa e schierando Herrera a centrocampo. Il Foggia, invece, scende in campo senza gli squalificati Di Biagio [redacted] Caini, che il tecnico Catuzzi sostituisce rispettivamente con Sciacca e Di Bari, non modificando il consueto 4-4-3.

Partita condizionata dall'assoluto bisogno dei rossoblù di far punti le sconfitte contro Cremonese, Roma e Torino. Il Foggia inizia bene la partita mostrando velocità negli scambi e nessun timore nei confronti dell'avversario, ma a gelare ogni entusiasmo ci pensa Pusceddu che al 10', direttamente su calcio d'angolo, spedisce [redacted] pallone alle spalle di Mancini. La diabolica parabola rende [redacted] pallone imprendibile per il portiere foggiano. Al 13' i rossoblù potrebbero raddoppiare ma Ceccarini sorvola su [redacted] fallo in area di Bucaro che atterra Valdes quando il pa[redacted] stava per calciare a rete. Pusceddu, vista la buona serata, viene incaricato al 19' di battere la punizione da 25 metri ma questa volta Mancini blocca a terra [redacted] potente sinistro del terzino rossoblù. Subito dopo, al 21', il primo tiro [redacted] porta del Foggia: punizione dal limite di Sciacca, Fiori [redacted] bravo a respingere. Al 32' [redacted] bello scambio tra Allegri e Beretta mette Oliveira in [redacted] gol ma [redacted] tempestiva l'uscita [redacted] Mancini. Il Foggia sembra accusare, più del previsto, il vantaggio iniziale dei sardi.

Nella ripresa [redacted] Foggia presenta il centrocampista Giacobbo al posto di Bressan. Rischiano, i padroni di casa, sui veloci contropiede dei foggiani. Bene nel Cagliari Villa [redacted] Firicano. Al 19' però ci pensa Cappellini che, su preciso suggerimento di Di Bari, entra in area e batte di destro Fiori. E' il pari provvisorio. Dura poco. Al 21' ancora [redacted] doccia fredda per gli ospiti. Punti nell'orgoglio i rossoblù tornano in vantaggio con Valdes che non sbaglia su assist di Bisoli. Niente da [redacted] per Mancini sul preciso tiro del panamense che, quando si sveglia dal suo apparente sonno, non sbaglia. Si rendono pericolosi gli ospiti alla mezz'ora con Bresciani che approfitta [redacted] un errore per colpire a rete. Attento, Fiori blocca a terra. Mancano dieci minuti quando Catuzzi fa entrare Marazzina per Sciacca. Risponde Tabarez che toglie Allegri per Sanna. Ancora un brivido per gli ospiti quando Padalino al 42' per poco [redacted] beffa [redacted] il proprio portiere. Mancini però si allunga [redacted] riesce a evitare l'autorete respingendo in angolo. Poi più nulla sino alla fine.

Naturalmente soddisfatto Oscar Tabarez: «E' stata - ha detto - una partita tra due squadre nervose per le loro ultime disavventure in campionato. La vittoria è comunque arrivata ed [redacted] importante per la classifica, ma devo dire che il gioco non è stato bello, soprattutto nella seconda parte dell'incontro».

Dall'altra parte, Catuzzi: «Abbiamo fatto la nostra partita, ma il risultato più giusto poteva essere un pareggio. Purtroppo il Cagliari ha sfruttato molto bene i nostri errori e la cosa più difficile [redacted] proprio trovarsi sem[redacted] in rimonta; ciò porta fatica e provoca [redacted]

Vincenzo Frigo

CAGLIARI 2		[redacted] 1	
FIORI	6	MANCINI F.	5
VILLA	6.5	PADALINO	6
PUSCEDDU	6.5	BUCARO	5.5
HERRERA	6	DI BARI	5.5
NAPOLI	6.5	SCIACCA	6
FIRICANO	6.5	(35' s.t. MARAZZINA)	s.v.
BISOLI	6.5	NICOLI	5.5
BERRETTA	6	BRESCIANI P.	6
VALDES	6	BRESSAN	5
ALLEGRI	6	(1' s.t. GIACOBBO)	5.5
(41' s.t. SANNA)	s.v.	CAPPELLINI	6
OLIVEIRA	6	DE VINCENZO	6
		MANDELLI	6
All.: TABAREZ	6	All.: CATUZZI	6

Arbitro: CECCARINI 6
Reti: p.t.: 10' Pusceddu, s.t.: 19' Cappellini, 21' Doly Valdes
Ammoniti: Bisoli, Di Bari, Bucaro. **Spettatori:** paganti 7.445, incasso 109.445.000, abbonati 7.909, quota abbonati 185.204.700.

LA MOVIOLA [redacted]

Tre penalty fischiati a Parma, ce n'era [redacted] quarto

Manca alla Sampdoria un rigore su Lombardo

I casi di giornata alla moviola.

Parma-Milan. Tre rigori [redacted] da Stafoggia, un paio reclamati. Vediamoli. [redacted] primo [redacted] Milan: netto il fallo di Castellini su Panucci. [redacted] due al Parma: altrettanto netto il mani con cui Panucci ruba [redacted] palla a Couto in palleggio; meno evidente, ma da punire anche il fallo [redacted] Galli, spinta da tergo a Crippa. Proteste per un contatto Baresi-Asprilla, ha fatto bene l'arbitro a far proseguire. Asprilla giù anche [redacted] un intervento successivo [redacted] Costacurta, che spinge il colombiano col braccio destro; e forse stavolta Asprilla aveva ragione a chiedere il penalty. Ineccepibile l'espulsione di Baresi per un fallo volontario da ultimo uomo al limite. Però doveva essere espulso anche Couto per [redacted] gomitata da ultimo uomo a Savicevic.

Juventus-Torino. Sembrano motivate le espulsioni di Sousa (fallo con palla lontana e arbitro vicino: era volontario?) [redacted] di Sogliano (doppia ammonizione).

Sampdoria-Cremonese. Dall'Igna manda gambe all'aria Lombardo, [redacted]po averlo strattonato: Amendolia non fischia un rigore evidente. Poi è rigore, al 9' st, per [redacted] spinta di Jugovic [redacted] Chiesa, giusto. Infine altra protesta di Lombardo, che vola in area ma accentua la caduta inducendo l'arbitro a non fischiare. E rimedia un'ammonizione.

Brescia-Padova. Pairetto non [redacted] sente [redacted] fischiare o sorvola su [redacted] trattenuta [redacted] da tergo di Lalas ai danni di Neri: sarebbe stato penalty.

Bari-Fiorentina. Racalbuto vede bene, punendo dal dischetto [redacted] sgambetto di Gerson su Rui Costa; ma Baiano spara alto.

Napoli-Roma. Nicchi annulla un gol a Balbo. Tempestiva la segnalazione del guardalinee Gavireghi: l'attaccante [redacted] terminato in posizione irregolare dopo un tocco di Cappioli [redacted] la conclusione deviata sul palo.

S P A Z I O A F F A R I

Gli avvisi si ricevono presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 65211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 85 Quart, t. 765626; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Tridente 2/I, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491219; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 35, t. 327122; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 581192-573568; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913639; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 686142-686567; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 106, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6173330; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/6 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 10% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	[redacted]
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- [redacted] domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. PRESTITI in giornata a tutti. [redacted] proprietari [redacted] telefonandoci la targa. Cessione V° stipendio. Mutui. Nessuna spesa anticipata. Da 20 anni con serietà. Società iscritta Ufficio Cambi n° 4385. "PRESTIT" 011 581.7521 (4 linee) Corso Einaudi 3

A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamo solo dipendenti a firma singola senza cambiali e senza spese anticipate. Telefonare 011 568.1910 r.a.

A.A. A norma [redacted] legge finanziamenti veloci [redacted] L. 10/400 milioni. Qualsiasi categoria. Tel. 0422 423.994 - 424.[redacted]

A. FINCOTEX spa iscrizione Ufficio [redacted] no Cambi N° 5091. [redacted] immediato anche a firma singola. Mutui su immobili anche dopo ipoteca bancaria. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15 Torino Tel 011 4344.203 - 434.4820

FINANZIAMENTI rapidissimi, fiduciari personali/aziendali L. 10 milioni - L. 150 milioni - L. 300 milioni, mutui. Ovunque nessuna spesa. Tel. allo 02 295.18014.

FINANZIAMO qualsiasi importo mutui, fiduciari, leasing. Tempi istruttoria brevissimi, tutta Italia. Tel. 02 331.00682

FID **FINANZIARIA** se ha bisogno di soldi, Fid ti apre le porte! La nostra società è iscritta all'Ufficio Italiano Cambi al n. 7637. Via Camala 16 - Torino Tel. 011 562.8905 (3 linee).

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte [redacted] categorie qualsiasi importo ed ope[redacted]ne. Tel. 00041 91 544.475.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

[redacted] con la massima urgenza attività commerciali piccole medie aziende [redacted] ogni genere qualsiasi [redacted] rapida definizione Tel. 011 561.7598.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigia[redacted] commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. Tel. 02 295.[redacted]

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali [redacted] solo contanti. Sopralluogo senza spese. Monaco [redacted] Tel. 02 336.03101.

[redacted] E AZIENDE VENDITA

AFFARONE cedo attività porte [redacted] blindati più nuovo brevetto serratura inapribile in esclusiva. Scr[redacted]: Publikompass 7142 - 10100 Torino.

AFFARONE pizzeria ottima zona buon incasso urge v[redacted] motivi famiglia. Tel. 385.4810.

BAR caffetteria ottima posizione alto reddito garantito orario corto agevolazioni vendesi Tel 383.6298

BAR super alcolico via Braglio piatti caldi buona clientela cede per motivi di salute. Orlandini 353.900

CEDESI officina meccanica di attrezzature a persona pratica di torni paralleli e fresa universale ottimo reddito. Scrivere: Publikompass 5305 - 10100 Torino

CENTRALE bar orario corto incasso L. 1 milione al dì passaggio uffici anticipo L. 80 milioni affare. Castello 530.470.

RINOMATA barena cedesi o affittasi trattativa riservata. Telefonare dalle 10 alle 18 [redacted] 0350 411 383.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cartotecnica primaria importanza zona Rivoli cerca operatore macchine da stampa Heidelberg Stella. Scrivere: Casella Postale 25 - 10098 Leumann To.

AZIENDA costruzioni macchine speciali cerca manutentore elettromeccanico con esperienza decennale su macchine utensili tradizionali e CNC. Tel. 397.[redacted]

AZIENDA costruzioni macchine speciali cerca alesatori con maturata esperienza su macchine tradizionali e CNC. Telefonare 397.6486.

AZIENDA meccanica organi trasmissione di precisione prima cintura ricerca per potenziamento proprio organico: 1 addetto dentatrici e creatore esperto; 1 addetto collaudo controllo qualità pratico certificazione, 1 addetto tornio parallelo CNC esperto. Scrivere: Publikompass 2329 - 10100 Torino

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

[redacted]**ERGO** in [redacted] aiuto [redacted] Tel 0182 540.[redacted]

PARRUCCHIERE uomo/donna leader nel [redacted] lavoranti/apprendisti [redacted] Tel. 011 819.7222.

IMPIEGATI

NUOVO gruppo editoriale ricerca digitatori/trici. Esperti in computer e contabilità per inserimento nuovo organico. Spedire curriculum: Centro Uffici Direzionali via S. Quintino 28 - 10121 Torino. Rif. S.B.T.

RESIDENZA anziani, cerca persona pratica introdotta ospedali, cliniche, per promozione, ricerca clienti. Tel. 0330 541.306.

TECNICI

[redacted] azienda settore allarmi ambientali ricerca: 1 tecnico installatore e assistenza, pluriennale esperienza. Tel. ore ufficio 011 779.5875.

AZIENDA costruzione macchine speciali cerca responsabile reparto macchine utensili con provata esperienza lavorazioni meccaniche su macchine utensili tradizionali e CNC, gestione personale. Telefonare 397.6486

AZIENDA leader nel settore sicurezza seleziona personale tecnico per lavoro esterno. Si richiede massima serietà disponibilità immediata ed esperienza nel settore. Telefonare per appuntamento 779.5454.

DISEGNATORE CAD cercasi gradita esperienza macchine utensili e manutenzione Tel. 273.4514.

DISEGNATORE esperto progettista per stampi lavorazione lamiera, importante azienda cerca Torino sud Tel. 648.2311.

FEDERAZIONE sportiva ricerca impiegato da inserire proprio organico. Spedire curriculum vitae a: FIVL via Salbertrand 48 - 10146 Torino.

PERITO meccanico età 30/35anne esperto costruzione utensili precisione o ingranaggi assume azienda Rivoli. Scrivere Servere: Publikompass 2328 - 10100 Torino.

RESPONSABILE d'azienda stampaggio materie plastiche, media azienda cerca To-sud. Tel 648.2311

TEMPRATORE per trattamenti termici di acciai in bagni di sale assumiamo. Telefonare 957.4449.

VERNICIATORI plastica/lamiera esperti massimo 40 anni ricerchiamo zona Torino Nord. Gradito diploma/attestato tecnico. Telefonare 612.6012 ore ufficio.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

GOVERNANTE cuoca referenziata assume famiglia signorile senza bambini residente a Revigliasco Torinese. All[redacted]iamento in appartamento indipendente arredato. Telefonare ore ufficio 011 81[redacted]

[redacted]RI VARI E PART TIME

CERCHIAMO ambosessi per opportunità stimolante e seria nella moda, pubblicità, televisione Tel. 011 537.940.

AGENTI [redacted]

AGENZIA generale di primario gruppo assicurativo, ricerca per zone Torino valido produttore con esperienza [redacted] settore, per sviluppo portafoglio clienti. Offre: formazione professionale, iniziative commerciali e fori [redacted]. Inviare curriculum con esperienze professionali a: Publikompass 7141 - 10100 Torino

AZIENDA di servizi seleziona ambosessi agenti di vendita anche plurimandatari per diffusione innovativo servizio settore [redacted] possibilità ampio grado autonomia. Se [redacted] tel. 011 [redacted]

INGROSSO materiale elettrico cerca agente rappresentante. Telefonare 858.542 ore ufficio.

SOCIETA' [redacted] ricerca diplomati militesenti per potenziamento organico. Tel. 350.971 - 350.888.

UFFICIO sviluppo direct marketing cerca ragazzi/e da inserire nel proprio organico. Offresi minimo garantito, buoni guadagni. Tel. 812.2940 dalle 13 alle 15,30.

PRESTAZIONI CONSULENZE

SOCIETA' specializzata nel recupero crediti e nell'acquisto di crediti da aziende e banche e istituti finanziari ricerca agenti con esperienza commerciale o manageriale. La ricerca è indirizzata a quelle persone ambiziose interessate ad operare in un mercato qualificato ed in forte sviluppo, disponibili ad impegnarsi in un importante piano di crescita professionale. Saranno privilegiate [redacted] candidature provenienti dal settore commerciale, [redacted] ditizio, assicurativo e finanziario. Compenso annuo L. 70/80 milioni. Scrivere: Publikompass 2325 - 10100 Torino.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted]**ARDINIERE** manutenzione ville [redacted] bile anche come autista fattorino offresi. Tel. [redacted]

[redacted] motorista esperienza decennale nel settore nautica di porto [redacted] patente entro 6 miglia; patente C-E. Scrivere: Publikompass 7140 - 10100 Torino

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AIUTO cuoco o cuoco solo per primo offresi ristorante albergo anche stagionale. Tel. 815.907.

CUOCO lunga esperienza disposto trasferirsi offresi. Tel 099 857.5661 ore pasti.

CUOCO qualificato e referenziato, moto capace offresi fisso o stagionale. Tel. 011 883.6762.

IMPIEGATI

ANALISTA - programmatore esperto [redacted] - AS/400 offresi. Tel. 0330 212.046.

GIOVANE signora, decennale esperienza utensileria, materiali [redacted] metalmeccanico, offresi anche part-time, presso seria azienda che ricerchi specificatamente personale servizio acquisti zona Torino e cintura. Tel. 897.0707

RAGIONIERE pluriennale contabilità generale offresi Torino nord Venaria Borgaro Caselle Leinì Ciriè. Tel. [redacted]

SEGRETARIA esperienza decennale [redacted] tabilità amministrativa contabilità ordinaria computer offresi a seria ditta con passaggio diretto. Tel. 228.7803.

29ENNE esperienza impiegata cerca part-time ditta seria, referenze controllabili, zona Cascine Vica. Telefonare 957.4425.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica referenziata [redacted] offresi 8 ore, lunedì/venerdì. Tel. 390.639 ore serali.

LAVORI VARI E PART TIME

PENSIONATO offresi come custode a privato o ditta. Referenze. Telefonare 447.5800 ore pasti

SIGNORA offresi assistenza anziani giorno oppure notte. Massima serietà, referenze. Telefonare al 677.051.

PRESTAZIONI CONSULENZE

RESPONSABILE commerciale settore preziosi, 30enne, esperienza decennale, pratica gestione acquisti e clienti, conoscenze tecniche e merceologiche, già consulente apertura nuovi punti vendita per conto terzi, ottimo Francese, esamina proposte anche in settore differente. Disponibilità immediata. Tel 011 881.4626.

[redacted]

TORINO CITTA'

A.A. CENTRO STORICO nuovo di lusso salone living 2 camere biservizi L. 410 milioni. Casapiemonte 318.2525.

A.A. MANSARDA Borgo Vittoria 4 camere cucina bagno signorile ristrutturata L. 146 milioni Casapiemonte 318.2525.

A.A. PIAZZA Adriano affarone: casa interno cortile con portineria L. 250 milioni. Casapiemonte 967.7717.

A.A. PRECOLLINA affare salotto 2 camere grande cucina bagno posto auto L. 264 milioni Casapiemonte 318.2525

A.A. PRECOLLINA affare salotto 2 camere grande cucina bagno posto auto L. 264 milioni. Casapiemonte 819.2211.

A. GEDIM 562.7566 adiacente via Roma signorile libero ingresso salone 4 camere cucina biservizi portineria.

A. GEDIM 562.7566 adiacenze piazza Pitagora luminoso libero ingresso saloncino 2 camere cucina biservizi custode.

A. GEDIM 562.7566 Centro zona Valentino signorile d'epoca libero salone 2 camere tinello cucinotta biservizi box.

A. GEDIM 562.7566 corso Vittorio/Vanzago silenziosissimo libero salone camera cucina bagno L. 160 milioni vende.

A.G.M. vende [redacted] in via [redacted] (Mirafiori) in casa signorile 2 camere ingresso cucina abitabile servizi ripostiglio cantina e balconi L. 165 milioni. Tel. 663.7796.

ACQUE POTABILI
[redacted] libero luminoso [redacted] camera tinello cucinino [redacted]gno. Gabetti Nizza 57.87.

ADIACENTE corso Trapani 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato 4° piano no ascensore 165 milioni. Tel. 749.8953

ATTICO via Cibrario, intero piano, libero mq 175 più mq 105 terrazzo, vendesi anche frazionato. Tel. 437.3980.

BIMAR Cit Turin piano rialzato ampio 3 vani più servizi circa 100 mq affare mutui permute. Tel 434.5758.

BIMAR corso Agnelli signorile ingresso salone 3 camere cucina biservizi posto auto mutui permute. Tel. 434.5758.

BIMAR corso Bramante signorile ingresso camera cucina bagno mansarda collegata 120 mq. Tel. 434.5758.

BIMAR corso Palestro signorile salone 4 camere cucina volendo biservizi piano alto affare. Tel. 434.5758.

BIMAR corso S. Maurizio 2° piano libero camera cucina bagno L. 20 milioni più piccolo mutuo Tel. 434.5758.

BIMAR pressi corso Belgio libero ingresso su cucina camera servizio L. 70 milioni dilazionabili Tel. 434.5758.

BIMAR pressi corso Cairoli ingresso su soggiorno camera cucina bagno 2° piano libero L. 162 milioni. Tel. 434.5758.

BIMAR pressi corso Vigevano libero ingresso 4 camere cucina servizi L. 180 milioni dilazionabili Tel. 434.5758.

BIMAR pressi corso Vittorio salone 2 camere cucina bagno ripostiglio libero 2° piano ascensore. Tel. 434.5758.

BIMAR pressi via Lauro Rossi ristrutturato bingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi. Affare Tel. 434.5758.

BIMAR pressi via Ventimiglia libero ingresso 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 434.5758.

BIMAR via Cernaia signorile piano alto [redacted] 5 camere [redacted] biservizi 235 mq mutui permute Tel. 434.5758.

CASA LIBERTY
via Martorelli 1/3 eleganti appartamenti da 65 a 140 mq anche liberi e luminosi. Gabetti 57.[redacted]

CENTRALE adiacente Valentino in stabile elegante signorile privato vendo libero tre camere cucina servizi. Agenzia astenersi. Tel. 0121 55.754.

CENTRO [redacted]
via Amendola 15 signorili appartamenti, uffici, negozi ristrutturati. Tel. 562.8227.

[redacted] in palazzina libero panoramico [redacted] 3 camere 3 bagni cucina [redacted] sarda con bagno box Pozzi 562.0677.

COLLINA su Torino vendo alloggio panoramico libero in piccola palazzina signorile giardino condominiale soggiorno [redacted] terrazzo soleggiato ampia cucina 2 camere 2 bagni 3 alla cantina L. 495 milioni più L. 55 milioni box. Tel. 941.2277.

CORSO Fiume casa epoca splendido appartamento mq 160 soppalco camino riscaldamento autonomo. Tel. 011 650.4246.

CORSO Sebastopoli in casa signorile vendo 2 camere saloncino tinello cucinino bagno cantina L. 250 milioni. Tel. 647.2690 - 663.8243.

CORSO TURATI
libero recente portineria doppi ingressi soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti Crocetta 57.87.

[redacted] CASETTA
bifamiliare libero ristrutturato salone 3 camere cucina 2 bagni tavernetta. Gabetti Lucento 57.87.

[redacted]
corso Monte Cucco pressi Parco Ruffini ristrutturato 3 camere cucina bagno. Gabetti Viberti 57.87.

DEGA **NEL** centro [redacted] Torino l'impresa di costruzioni De-Ga Spa Vi offre la scelta tra varie opportunità per acquisire la Vostra abitazione, l'ufficio, un negozio o realizzare un ottimo investimento. Telefonare ore ufficio 817.8174.

PIAZZA GIACOMINI
ristrutturato [redacted] 2 camere cucina ba[redacted] cantina. Gabetti Nizza 57.87.

PIAZZA Pitagora [redacted] salone doppio 2 camere bagno tinello cucinino L. 290 milioni. Interimmobili 311[redacted]

[redacted] Fioccardo [redacted] tinello cucinino bagno sottotetto L. 141 milioni. Casapiemonte 318.2525.

PRESTIGIOSO
pressi piazza Statuto libero salone con camino 3 camere cucina 3 bagni box. Gabetti Peretta [redacted].87.

[redacted]
largo Cigna libero 3° piano ascensore camera tinello cucinino bagno. Gabetti Giuliocesare 57.87.

[redacted]
via [redacted] nuova costruzione [redacted] soggiorno [redacted] camere cucina [redacted] bagni. Gabetti Viberti 57.87.

SANTA RITA
via Sidagno casetta libero indipendente con laboratorio locato bassa. Gabetti Stadio 57.87.

[redacted]
[redacted] via Filadelfia ampio appartamento [redacted] salone 3 camere cucina. [redacted] Stadio 57.87.

[redacted] RITA [redacted] con stretto [redacted] doppio 2 camere cucinino tinello bagno L. 240 milioni. Interimmobili 311.3383.

S. RITA affitato con stretto 2 camere cucinino tinello bagno L. 155 milioni. Interimmobili 311.3383

VIA Cernaia signorile casa d'epoca ampio soggiorno cucinotta 3 camere doppi servizi ristrutturato. Tel. 011 660.4248.

VIA GAGLIANICO 9
vendo attitato mq 60 circa, 2 locali, cucinotta, bagno, cantina e solaio. Tel. 562.8227.

(continua)

Con l'uno-due di Delvecchio e Ruben, una pallida Inter aggrava la crisi del Genoa

Sosa, un lampo nel buio

Solo mezz'ora e un gol bellissimo

Sosa, ostacolato da Ruotolo, vola a segnare. Nella foto piccola, Delvecchio

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

L'Inter sale, il Genoa scende. Nulla di trascendentale nella vittoria dei nerazzurri: un gol per tempo, splendido però, da cineteca, il raddoppio del ritrovato Sosa. Attesi da un campionato al vertice, i milanesi raggiungono a otto giornate dal termine il sesto posto assoluto che vale, magra ma gradita consolazione, la zona Uefa. Nulla di compromesso in casa rossoblù. Skuhravy è di nuovo desaparecido e se lui non tira, chi segna? Scavalcati dal Padova, i liguri sono al quart'ultimo posto, lo spettro della serie B bussa di nuovo alla porta del Grifone. Peggio di ieri non si può proprio giocare, però, coraggio.

Tutto secondo logica. L'Inter inanella il settimo risultato utile consecutivo da quando Pellegrini ha lasciato la poltrona presidenziale a Massimo Moratti. Cinque le vittorie (quattro di seguito), 17 i punti conquistati, si tocchi chi teme la scaramanzia di questo numero, sabato c'è il derby. Il Genoa di Maselli frana alla prima replica esterna dopo l'illusorio e casalingo pari d'esordio con il Bari. Tre allenatori in una stagione rischiano di essere un rimedio peggiore del male. Spinelli mediti, l'importante è che non richiami Scoglio, sarebbe il massimo dell'assurdo. Incroci le dita e confidi nel favorevole precedente: due anni fa Maselli fu il terzo tecnico a la scampò, a volte i miracoli si ripetono.

La differenza tra l'Inter di inizio stagione e questa è che adesso ogni tiro è un gol, o quasi. Per il resto, sbadigli di noia ed errori da mani nei capelli. Questo non è calcio. Lo sa Bianchi, per lui ultima (la terza) di quaresima in tribuna. Nella domenica delle Palme, l'Inter guidata in panchina da Casati sceglie l'ulivo prodiano. Bergomi, 600 partite in A, praticamente fa il tornante a destra ed è l'unico a infastidire da quella parte Marcolin e le retrovie del Genoa: poi tutti a centrosinistra. Dell'Anno, schierato in assenza di Berti e Fontolan (sfortunati) dietro le punte Bergkamp-Delvecchio sulle quali arrancano Galante (meglio), ora Delli Carri (peggio), agisce appunto in quel settore e l'attacco beve a quella fonte.

Dell'Anno è la chiave tattica dell'Inter, della partita. Quando decide di lasciare senza punto di riferimento Torrente, Dell'Anno balza a destra, e per il Genoa è notte: il suo tocco illumina Jonk che spedisce prontezza verso Bergkamp; l'olandese biondo rifinisce con dolce tocco vincente per Delvecchio che chiude il triangolo scaraventando di forza il pallone sotto le gambe di Micillo, quindi in rete. E' il gol che taglia le gambe al Genoa. Manicone, motivatissimo in avvio, perde slancio, non resta che Bortolazzi ad arginare il centrocampo nerazzurro dove Seno fa il tutto per far saltare i piani dell'Inter e ridare fiato al guastatori rossoblù.

Se l'Inter non incanta, il Genoa non salva. Skuhravy non supera mai la guardia di Festa, Van't Schip ha pochissima gloria con Massimo Paganin. Bia concede più di un brivido sbagliando elementari disimpegni, il Genoa non ne approfitta. Tiene la palla, gioca a ritmo. Chi si aspetta che Ruotolo mantenga fede alla sua fama di castiga-Inter (sei gol nelle ultime due stagioni contro i nerazzurri) è fuori pista. E chi crede che la cura morattiana sia servita solo a Delvecchio per riprendere confidenza con il gol (terzo in campionato, il secondo risale al match di andata proprio con il Genoa) ha poca fede nel ritrovato spirito di corpo nerazzurro.

Si scalda Sosa, e Casati avvicenda con Dell'Anno arretrando Bergkamp. L'uruguaiano, che non segnava dall'8 gennaio a Cagliari (1-1), diventa il protagonista assoluto del match prima ancora che Miura, subentrato a Skuhravy, possa scaldare il motore nel tentativo disperato di riacciuffare il match. Sosa, dunque. Il suo slalom nella difesa rossoblù è qualcosa di vicino alle imprese sugli sci di Tomba. Ed è salutato dalla curva nerazzurra con rinnovato speranze sulla sicura rinascita di questi colori.

Pare che Moratti sia rimasto imbarazzato. Cantona è dietro l'angolo, privarsi a fine anno di un Sosa ancora così bravo può tramutarsi in una... cantonata? Aspettando sabato, cioè il Milan, sarà una settimana di passione. E di pressioni.

Franco Badolato

INTER		GENOA	
PAGLIUCA	6	MICILLO	6
BERGOMI	6.5	TORRENTE	5.5
PAGANIN M.	6	CARICOLA	5
ORLANDO AN.	5.5	DELLI CARRI	5
FESTA	6.5	GALANTE	6
[illegible]	5.5	MARCOLIN	5.5
SENO	5	RUOTOLO	5
[illegible]	6	(32' s.t. CIOCCI)	s.v.
DELVECCHIO	6.5	BORTOLAZZI	6.5
(41' s.t. ORLANDINI)	s.v.	VAN'T SCHIP	5.5
[illegible]MP	6.5	SKUHRAVY	5
DELL'ANNO	6.5	(23' s.t. MIURA)	s.v.
(13' s.t. SOSA)	7	MANICONE	6
All.: BIANCHI	6.5	All.: MASELLI	5

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t.: 28' Delvecchio, s.t.: 30' Sosa.
Ammoniti: Orlando An., Delli Carri, Bergkamp. **Spettatori:** paganti 10.162, incasso 322.515.000, abbonati 25.740, quota abbonati 772.744.855.

LA CRONACA [illegible]

MILANO. Le azioni salienti al Meazza.
24' pt. Incertezza di Bia, Bortolazzi [illegible] Skuhravy [illegible] Orlando lo anticipa evitando guai a Pagliuca.
28'. Delvecchio salta Galante e conclude, di poco fuori.
29'. Splendida [illegible] tutta [illegible] prima: Dell'Anno per Jonk che appoggia su Bergkamp il quale smarca Delvecchio, diagonale [illegible] passa sotto [illegible] gambe di Micillo: 1-0.
41'. Festa stoppa [illegible] corner Skuhravy.
1' st. Delvecchio cerca di far segnare Bergomi che calibra corto [illegible] pallonetto su Micillo.
4'. Punizione violenta [illegible] Delvecchio, Micillo svenia in corner.
7'. Insistita [illegible]ne genoana, Van't Schip alla fine conclude di poco a lato sull'assist di Ruotolo.
30'. Sosa salta in dribbling come birilli prima Delli Carri e Ruotolo, quindi Caricola e infila tra Micillo [illegible] il palo, gol da favola: 2-0.
35'. Bergkamp-Delvecchio-Jonk: Micillo [illegible] si fa sorprendere.
37'. Bergkamp sbaglia il terzo possibile gol interista. **[f. bad.]**

E Moratti sgrida la squadra

«Salvati unicamente da due prodezze»

MILANO. Continua l'effetto-Moratti sull'Inter che batte anche il Genoa e si avvicina sempre più al traguardo della zona Uefa. Ma il gioco dei nerazzurri non riesce ancora a soddisfare e lo stesso presidente lo fa rilevare apertamente, aggiungendo che «siamo riusciti a vincere grazie a due prodezze di Delvecchio e Sosa che hanno reso tutto più facile. Ma il primo tempo, anche se si trattava di una gara psicologicamente difficile perché tutti volevano continuare la serie di vittorie del Genoa pensava solo a contenerci, non mi è piaciuto. Sono per il ragazzo, si è sbloccato e troverà più facilmente la via della rete. Quello che serve anche a Bergkamp che ha giocato bene ma ha bisogno di segnare per essere più sereno».

E alla solita domanda su Cantona, il nuovo presidente nerazzurro risponde così: «Oggi sapremo quale sia la sua decisione. Naturalmente noi speriamo che accetti la nostra offerta perché un giocatore di classe fa sempre bene».

Sabato, Massimo Moratti vivrà il suo primo derby da padrone dell'Inter: «E' una gara a sé stante. I giocatori avranno una grande carica. Speriamo in un risultato positivo anche di fi Milan e nuovamente in gran forma. Un pareggio sarebbe ottimo».

Amarcord del vicepresidente dell'Inter, avvocato Prisco che osserva: «Il gol di Sosa mi ricorda quelli di Skoglund: uguale serie di dribbling e uguale conclusione». Ma l'uruguaiano non accetta paragoni anche se precisa: «E' stato uno dei più bei gol della mia carriera. Solo in Nazionale, durante le qualificazioni a Usa '94, ne ho fatto uno simile partendo da metà campo e dribblando tutti compreso il portiere. Gol conferma? Inutile parlare di questo. L'importante è aver segnato dopo tre mesi una bella rete che è servita per chiudere la gara perché in quel momento stavamo soffrendo troppo. Inoltre, questa rete è la conferma che sto bene e che fra qualche settimana potrò giocare dall'inizio perché adesso posso sopportare al massimo 45' di sforzo. Sento comunque di essere sulla strada buona. A questo punto, superfluo dire che vorrei ripetermi nel derby».

Delvecchio si schiera con Moratti per ribadire che «l'Inter ha disputato un brutto primo tempo, il peggiore da quando è arrivato il nuovo proprietario. Ma l'importante era vincere e noi ci siamo riusciti, totalizzando diciassette punti in sette gare, un dato che è quasi da record. Speriamo che adesso arrivi anche il gioco. Ma contro i liguri non era facile manovrare perché sembravano scatenati. La mia rete? Merito di Genoa, mi porta fortuna: l'ultima volta, ho segnato proprio contro di loro. Adesso pensiamo al derby, secondo me sarà bellissimo».

«Non pensate che adesso l'Inter vinca sempre perché c'è Moratti - dice capitan Bergomi - né che prima giocavamo male per sabotare Pellegrini. Piuttosto, adesso c'è chiarezza in società e la squadra ha ritrovato finalmente tanti giocatori validi cioè quelli in grado di fare la differenza».

Nino Sormani

«Meglio noi»

E' il rimpianto dei rossoblù

MILANO. Un pareggio in casa e poi subito una sconfitta nella prima trasferta a San Siro. L'arrivo di Maselli in panchina non basta per invertire la rotta e rilanciare il Genoa. Ma il nuovo tecnico non fu drammi per la sconfitta. Anzi, dice d'aver visto una buona squadra che «ha tenuto bene il campo e avrebbe meritato molto di più specie nel primo tempo quando abbiamo avuto due buone occasioni da gol che purtroppo non siamo riusciti a sfruttare mentre l'Inter annaspava».

E aggiunge, contestando i giudizi dei critici che parlano di un Genoa che non sa reagire: «Vuol dire che abbiamo visto due gare diverse: la squadra ha giocato bene e l'Inter ha trovato il gol solo grazie a due azioni occasionali, favorite da ingenuità. E per noi ogni errore costa caro. Comunque la nostra salvezza non passa da San Siro. Le gare da vincere sono altre incominciando da sabato prossimo. Comunque ritorniamo a casa con molto rammarico perché abbiamo mai subito la superiorità degli avversari. Per questo sono ancora fiducioso in una possibile salvezza. Non sarà facile ma possiamo e dobbiamo tentare. Skuhravy? L'ho sostituito perché era dolorante a una caviglia. Ha chiesto lui di essere sostituito».

Galante taglia corto: «Meglio noi dell'Inter. Ha fatto due tiri in porta e trovato due gol. Il gioco l'abbiamo sempre tenuto in pugno noi».

Manicone ripensa agli applausi che l'hanno accolto al suo ingresso in campo e sottolinea: «A giugno sarò di nuovo qui per discutere del mio futuro che vorrei stare all'Inter anche se devo riconoscere che a Genova mi sono trovato benissimo. La partita? Non era facile fare gol a una difesa come quella interista che sa chiudersi benissimo. Anche il centrocampo è buono e gli basta spedire solo qualche pallone in avanti dove ci sono giocatori sempre in grado di fare gol anche nei momenti meno propizi. La nostra salvezza? Noi ci proviamo, purtroppo le opportunità per risalire la china continuano a diminuire». **[n. sor.]**

Lombardi alla deriva, i veneti ringraziano

Il Padova ottiene tre punti pesanti

BRESCIA. Il Padova non si cura della forma e gioisce per i tre punti in classifica, vincere questo Brescia ormai alla deriva, incapace anche solo di assomigliare a una squadra, impresa da bambini. Per avere ragione di una simile armata Brancaleone, i veneti impiegano un'ora e questo non depone certo a loro favore. D'accordo la prudenza non è mai troppa, ma contro la squadra più anemica del campionato, per di più priva di Nappi e Borgonovo, l'undici inizialmente schierato da Sandreani lascia perplessi tutti. Con cinque difensori - l'ottimo Balleri e Gabrieli come laterali; Franceschetti, Rosa e Lalas in mezzo - per contrastare Neri e Schenardi, che attaccanti non lo sono e ieri lo hanno dimostrato ancora volta.

Evidentemente l'allenatore biancoscudato sperava di pensare meno del previsto, per archiviare la pratica lombarda. Ballotta gli dà una mano consistente dopo 3', uscendo a vuoto su una parabola dalla bandierina di Longhi: Galderisi trasforma con un tocco di giustezza.

Si pensa Bonaiuti a far saltare le coronarie al suo allenatore, facendosi scavalcare in maniera comica, stile «Mai dire gol», da un'innocua punizione di Corini. Quattro minuti e due gol: la gara promette fuoco e fiamme, e fino all'intervallo si fa fatica a trovare mascelle per gli sbadigli. Il Padova sbaglia un paio di occasioni con Kreek e Maniero e si espone al contropiede della squadra di Maifredi. Neri, sguinzagliato da Bonometti, fugge verso Bonaiuti, l'impacciato Lalas si arrangia come può in area ma Pairetto, lontanissimo dall'azione, non concede ai lombardi un rigore solare.

Sandreani ci mette un'ora a capire che, con questo Brescia, abbottonarsi è sinonimo di suicidio. Occorre l'infortunio a Schenardi, che viene portato fuori dal campo in barella per colpo alla schiena, per indurre il tecnico del Padova a cambiare: fuori Rosa, uno dei difensori che fanno i sopramobili, dentro il vecchio sgusciante Perrone.

Non è che i pupilli di Sant'Antonio incantino, ma la mossa basta e avanza per mandare definitivamente a fondo il Brescia. Baronchelli ciabatta in angolo un crossetto senza pretese di Gabrieli. Longhi dalla bandierina serve Lalas, che fa ponte per Maniero: approfittando dell'immobilità dell'imbalsamato Ballotta, l'attaccante timbra il sorpasso. Fine della contesa. Lo scarsissimo pubblico del Rigamonti (1582 paganti: al mattino, [illegible] dalla città, ne erano partiti più di duemila per assistere ad una corsa podistica) contesta sempre più. Corioni opportunamente a vedere il suo Ospitaletto, impegnato in casa. Questo Brescia, da lui costruito insieme a Lucescu e affidato all'incolpevole Maifredi, fa acqua da tutte le parti. Non ci sono più stimoli per andare avanti.

Dalla tribuna si chiede l'impiego dei Primavera. Gigione fa debuttare nel secondo tempo tal Bernardi, ma non basta per riscaldare gli animi. Si va avanti in un grigiore allucinante, che nemmeno il bel gol di Kreek a sei minuti dalla fine basta a rischiarare. Il 90' non sembra arrivare più.

Vincenzo Corbetta

BRESCIA		PADOVA	
BALLOTTA	5	BONAIUTI	5.5
GIUNTA	5.5	BALLERI	7
BARONCHELLI	5	GABRIELI	6.5
BONOMETTI	5	FRAN[illegible]	6
FRANCINI	5.5	ROSA	6
BONETTI	5	(14' s.t. [illegible])	6
GALLO	6	LALAS	6
PIOVANELLI	5	KREEK	6
SCHENARDI	5.5	ZORATTO	6.5
(5' s.t. BERNARDI)	6	GALDERISI	6
CORINI	6	(35' s.t. SERVIDEI)	s.v.
(27' s.t. MEZZANOTTI)	s.v.	LONGHI	6
NERI	5	MANIERO	5.5
All.: MAIFREDI	5	All.: SANDREANI	6

Arbitro: PAIRETTO 5.5

Reti: p.t.: 3' Galderisi, 4' Corini, s.t.: 19' Maniero, 39' Kreek
Ammoniti: Francini, Schenardi.
Spettatori: paganti 1.582, incasso 23.264.000, abbonati 6.700, quota abbonati 165.000.000.

Nissan Trade. Il tuo lavoro costa meno.

Maggiore capacità di carico. Più stabilità di marcia grazie all'incremento della carreggiata.

- Nuovo motore Diesel 3000cc iniezione diretta da CV.
- Servosterzo serie. Ancora più maneggevole nel traffico.

TRADE 3.0 Autot. Cab.	PASSO 1	PASSO 2	PASSO 3
	2.450 mm	2.850 mm	3.400 mm

Le garanzie Nissan 3 anni o 100.000 chilometri e una capillare rete di assistenza in tutta Italia.

da L. 20.490.000 IVA ESCLUSA

NISSAN

L'ideale rapporto qualità/prezzo per il mondo del lavoro.

ASSISTENZA: ORARIO CONTINUATO 08.00-20.00
Nuovo Servizio PUNTO OFFICINA Interventi Rapidi senza prenotazioni

Concessionaria NISSAN SICA
SEDE: Corso Trieste, 140 - Moncalieri - Tel. (011) 664.78.50 - FILIALE: Corso Moncalieri, 261 - TORINO - Tel. (011) 661.54.44
Esposizione Veicoli Commerciali: Corso Moncalieri, 306 - TORINO - Tel. (011) 661.49.52

A

Senza reti il match con la Roma, feriti due tifosi giallorossi

Balbo fa paura al Napoli

Il bomber segna, l'arbitro annulla

NAPOLI. E' la mezz'ora del primo tempo. Moriero [redacted] bene al centro il pallone. Cappioli [redacted] lesto [redacted] concludere. La palla finisce sul palo alla destra [redacted] Taglialatela, riprende Balbo e insacca. Esulta il bomber, orfano di Fonseca, esultano i sostenitori della Roma, ma la gioia [redacted] di breve durata. Nicchi, [redacted] segnalazione del guardalinee, [redacted] convalida. Vane, naturalmente, le proteste in campo dell'attaccante. Balbo, non pago, negli spogliatoi rincara la dose, usa un linguaggio pesante: «Quel signore lì è il terzo gol che mi annulla [redacted] quattro partite. Sono gol importanti, sono punti persi per la Roma. Evidentemente sono io che sbaglio, che, con un comportamento corretto, aiuto gli arbitri in campo».

Protesta Balbo, sorridono gli altri giallorossi, Mazzone [redacted] complimenta con il Napoli: «Nel finale avremmo addirittura potuto vincere. Sono stati bravi i nostri avversari a saper contenere la Roma».

E Boskov? Sabato aveva parlato di partita decisiva per il futuro del Napoli, aveva accennato alla «gara della stagione». In altre parole: «Se vinceremo, sarà zona-Uefa, altrimenti, addio sogni di gloria». Dopo lo ze[redacted] zero, precisando che «sono deluso», Boskov riapre il discorso Uefa: «Sarà importante la partita di sabato prossimo a Firenze».

NAPOLI	0	ROMA	0
TAGLIALATELA	6	CERVONE	5
PARI	6.5	ALDAIR	5
TARANTINO	5.5	LANNA	5.5
BORDIN	6	THERN	6
CANNAVARO	6	PETRUZZI	6
CRUZ	6.5	PIACENTINI	5.5
BUSO	6.5	MORIERO	6
RINCON	5.5	CAPPIOLI	6
AGOSTINI	5.5	BALBO	6.5
CARBONE B.	6	GIANNINI	6.5
PECCHIA	6	TOTTI	5.5
All.: BOSKOV	6	All.: MAZZONE	6

Arbitro: NICCHI 6

Spettatori: paganti 29.108, incasso 934.635.000, abbonati 20.857, quota abbonati 397.311.000.

Balbo polemico con Nicchi: «E' il terzo gol che non mi convalida in quattro gare»

Insomma, Boskov cerca con ogni sistema [redacted] tenere desta la tensione della squadra, dei tifosi. Teme che possa venir meno la tensione gi[redacted]. Con la Roma ha avuto i primi segnali. Un Napoli stranamente abulico, non [redacted] caso definito [redacted] allenatore «cotto nel secondo tempo». Solo raramente gli azzurri impensieriscono Cervone che, forse reso nervoso dalle provocazioni del pubblico del «San Paolo», esce due volte a vuoto favoren[redacted] conclusioni [redacted] Agostini. La prima, di testa, finisce fuori; la seconda, nelle braccia del portiere a tempo ormai scaduto.

La gara, per la verità, è bruttina. Solo [redacted] tratti i ventidue in campo onorano il prezzo del biglietto. Il Napoli a prendere qualche iniziativa, la Roma subito a replicare, a far capire che è pericoloso... tentare di vincere. Tutto ciò nel primo tempo.

La ripresa, invece, è [redacted] una noia incredibile, ravvivata [redacted]tanto dalle due disinvolte [redacted]te di Cervone. Basterà ricordare che la Roma, nei secondi quarantacinque minuti, calcia solo una volta verso la porta di Taglialatela. Con Thern, al 14': il tiro finisce fuori. Basterà ricordare che non c'è stato un solo ammonito! Strano per un derby.

Prima dell'incontro, due episodi [redacted] riprovevoli. Un giovane tifoso romanista, Alessandro Masci, è colpito tre volte con [redacted] temperino alla coscia destra. Anche lo zio, Marcello Sanzo, 50 anni, viene picchiato. Inoltre, quando le squadre entrano sul terreno di gioco, una decina di giovani tifosi del Napoli, saliti sulla struttura [redacted] Paolo, lanciano centinaia di migliaia di coriandoli. [redacted] forte vento [redacted] porta in campo. Sommersa l'area di Taglialatela. Nicchi è co[redacted] a chiedere l'intervento degli inservienti del campo. La gara ha inizio [redacted] circa cinque minuti di ritardo. «Non ho capito il comportamento dei [redacted] tifosi - sottolinea Boskov -. Perché hanno gettato tutta quella cartaccia? Ora avremo anche una multa. Una delusio[redacted] che si aggiunge alla delusione per non aver vinto. Mi spiace per i cinquantamila spettatori che sono venuti a vederci. Se ho sgridato i miei per la prova senza grinta e carattere? No, perché già [redacted] visti mortificati».

Vittorio [redacted]

Battuto il Como senza bisogno di strafare

Il Piacenza avanti col solito Inzaghi

PIACENZA. L'irresistibile Piacenza supera anche [redacted] Como ed è sempre più lanciato [redacted] serie A. I biancorossi emiliani eseguono diligentemente il loro compito senza strafare e [redacted] spremersi al massimo. Il Como subisce ancora, è vero, ma contro [redacted] Piacenza [redacted] v'era proprio nulla da fare. La squadra allenata [redacted] Cagni gioca a memoria. Turrini [redacted] Brioschi sono due stantuffi inesauribili, Minaudo e Moretti impostano e tamponano se necessario, al Como non resta che prendere atto della superiorità piacentina [redacted] badare soprattutto a non subire, anche se i lariani, in ba[redacted] al gioco espresso, meriterebbero qualche cosa di più in classifica.

In settimana Cagni più che pensare al Como si era preoccupato [redacted] tamponare le voci che da qualche giorno stanno girando in città. Caini [redacted] Cappellini del Foggia, Manighetti del Bari e Di Francesco della Lucchese sarebbero nel mirino del Piacenza e per lui l'esigenza di mantenere i giusti equilibri è diventata indispensabile. Ma un paio di giorni fa la notizia secondo cui [redacted] tecnico del Piacenza sarebbe appetito dall'Inter [redacted] quindi in testa alle preferenze di Moratti ha agitato ancora di più le acque.

La cronaca. Il Piacenza nel primo tempo confeziona il proprio gioco con abilità e bravura e passa [redacted] vantaggio al 24': Inzaghi mette in gol [redacted] due avversari con un tiro al volo su centro di Piovani. Per Franzone non c'è nulla da fare. Nella ripresa il Piacenza [redacted] presenta subito alla grande: confeziona azioni da rete ma non riesce [redacted] centrare l'obiettivo per troppa precipitazione. Inzaghi, Suppa e De Vitis non approfittano come dovrebbero. E [redacted] Como si rende pericoloso in una sola occasione, con Galia, al 4'.

Al termine della gara Tardelli commenta amareggiato che [redacted] suoi manca la malizia necessaria per affrontare incontri delicati e decisivi. Cagni sostiene che in questo periodo le voci [redacted] intrecciano, ma in fondo è orgoglioso e soddisfatto di essere in pole position per [redacted] panchina dell'Inter. Storie di calcio.

Mauro Molinaroli

A [redacted] crolla l'Atalanta

L'Udinese col Lecce da 0-2 a 3-2 Vince nel finale la Salernitana

Dietro la capolista Piacenza non perdono terreno Udinese (a [redacted] lunghezze), Salernitana (a 11) [redacted] Vicenza (a 12). Con ogni probabilità saranno queste le formazioni che saliranno in serie A. Non reggono il passo-promozione, invece, l'Ancona (costretta al pareggio dall'Ascoli in [redacted] nell'anticipo) e l'Atalanta [redacted] Mondonico (il tecnico è stato espulso, spia di un nervosismo che rischia di vanificare [redacted] rilancio nerazzurro).

I bergamaschi hanno ammainato la bandiera a Vicenza. Nonosta[redacted] il ritiro settimanale deciso dall'allenatore, non sono [redacted] riusciti [redacted] entrare in partita, incamerando [redacted] secco quattro [redacted] zero. Unica attenuante per l'Atalanta: l'espulsione del bomber Ganz e [redacted] Boselli.

L'Udinese di Galeone ha rischiato non poco sul terreno di casa contro il Lecce, ultimo in classifica, andando al riposto addirittura sotto di due reti. Nella ripresa la riscossa: in venti minuti Ripa [redacted] Carnevale hanno agguantato [redacted] pareggio, Scarchilli ha poi firmato l'ormai insperata vittoria.

Anche la Salernitana in difficoltà. Solo negli ultimi venti minuti ha risolto il match [redacted] l'Acireale. Decisiva l'espulsione dell'attaccante ospite Modica. I campani sono andati in gol sul conseguente calcio di punizione, raddoppiando a tempo scaduto dal dischetto.

[redacted] coda, come si è detto, [redacted] racimolano punti il Como e il Lecce. Avanzano (una lunghezza) Chievo e Ascoli. Si agg[redacted] la posizione della Lucchese, beffata sul campo amico dal Verona. I toscani, sbagliato un calcio di rigore con Paci, si sono arresi al rimaneggiato undici veneto (mancavano cinque titolari). Complice, anche, l'infortunio [redacted] Rastelli, l'unico vero pericolo per la difesa avversaria nella prima frazione.

I TABELLINI DELLA SERIE B

Ancona-Ascoli 1-1

Ancona: Berti; Tangorra (1' [redacted] Nicola), Sergio; Picasso (14' [redacted] Catanese), Baroni, Sgrò; De Angelis, Sesia, Artistico, Centofanti, Caccia.
Ascoli: [redacted]; Milana, Mancuso; Marcato (23' pt Fusco), Pascucci (27' st Cherubini), Favo; Cavaliere, Bosi, Bierhoff, Zaini, Menolascina. **Arbitro:** Bolognino. **Reti:** pt 19' Bierhoff (Ap); st 49' Baroni (An). **Espulso:** 43' st Fusco (Ap).

Chievo-Cesena 0-0

Chievo: Borghetto; Moretto, Guerra; Gentilini, Maran, D'Angelo; Rinino, Zironelli (30' st Antonioli), Cossato, Curti, Valtolina (42' st Spatari).
Cesena: Biato; Scugugia, Piangerelli; Romano, Aloisi, Calcaterra; Piraccini (25' st Maenza), Ambrosini (40' st Sadotti), Scarafoni, Dolcetti, Hubner.
Arbitro: Brignoccoli.

Fidelis Andria-Pescara 2-2

Fidelis Andria: Abate; Rossi, Lizzani; Cappellacci, Giampietro, Logiudice; Morello (35' st Caruso), Riccio, Amoruso, Masolini, Massara.
Pescara: De Sanctis; Voria, Ferris; Terracenere, Loseto, Nobile; Baldi, Gelsi, Luiso (21' st Giampaolo), De Patre, Di Giannatale (38' [redacted] Montrone).
Arbitro: Borriello. **R[redacted]ti:** pt 13' [redacted] Giannatale (P), 27' Massara (FA); st 3' Di Giannatale (P), 45' Amoruso (FA, rigore).

Lucchese-Verona 0-1

Lucchese: [redacted] Sarno; Costi, Tosto (3' st Di Stefano); Giusti, Vignini, Baldini; Di Francesco, Monaco, Paci, Russo, Rastelli (1' st Simonetta).
Verona: Gregori; Montalbano (42' st Pellegrini), Rinaldi; Bellotti, Pin, Fattori; Tommasi, Billio, Cammarata (38' st Fermanelli), Manetti, Esposito.
Arbitro: Lana. **R[redacted]** st 9' Montalbano. **Espulso:** 24' st Costi (L).

Palermo-Cosenza 2-1

Palermo: Mareggini; Brambati, Taccola; Fiorin, Biffi, Caterino; Petrachi (38' st Assennato), Iachini, Campilongo, Maiellaro, Rianchi (23' st Pisciotta).
Cosenza: Albergo; Paschetta (10' st Biracci), Cozzi; Di Lauro, [redacted] Rosa, Vanigli; Florio, Miceli, Palmieri, Buonocore (19' st Marulla), Negri.
Arbitro: Tombolini. **Reti:** pt 25' e 47' Campilongo (P); st 22' Negri (C).
Espulso: 47' st Campilongo (P).

Perugia-Venezia 2-0

Perugia: Braglia; Rocco, Beghetto; Grossi, Dicara, Cavallo (1' st Campione); Pagano, Evangelisti (27' st Matteoli), Comacchini, Giunti, Ferrante.
Venezia: Mazzantini; Tentoni, Vanoli; Fogli, Centurioni (21' pt Bortoluzzi), Rossi; Carbone, Di Già, Vieri, Nardini, Ambrosetti (1' [redacted] Barollo).
Arbitro: De Prisco. **Reti:** pt 13' Pagano; st 3' Comacchini.

Piacenza-Como 1-0

Piacenza: Taibi; Polonia, Brioschi; Turrini, Rossini, Lucci; Piovani (13' st Suppa) Minaudo, De Vitis, Moretti (42' st Papais), Inzaghi.
Como: Franzone; Manzo, Bravo (23' st Ferrigno); Gattuso, Sala, Galia; Lomi, Catelli, Dionigi, Boscolo, Parente.
Arbitro: Bonfrisco. **Rete:** 24' pt Inzaghi.

Salernitana-Acireale [redacted]

Salernitana: Chimenti; Grimaudo, Facci; Breda, Iuliano, Fresi; Ricchetti (14' [redacted] Rachini), Tudisco, Pisano, Strada, De Silvestro (44' st Genco).
Acireale: Amato; Sconziano, Pagliaccetti; Solimeno, Bonanno (39' st Tarantino); Notari, Vasari, Favi, Pistella, Modica, Caramel (35' st Lucidi).
Arbitro: Rosica.
Reti: st 28' De Silvestro, 47' Pisano (rigore). **Espulso:** Modica (A).

Udinese-Lecce 3-2

Udinese: Battistini; Helveg, Kozminski (1' st Amatrano); Rossitto, Calori, [redacted]pa; Poggi (40' st Pierini), Desideri, Pizzi, Scarchilli, Carnevale.
Lecce: Torchia; Biondo, Macellari; Trinchera, Notaristefano, Ceramicola; Olive (34' st Baldieri), Pittalis, Bonaldi, Melchiori, Russo (6' st Altobelli).
Arbitro: Gronda. **Reti:** pt 9' Olive (L), 19' Pittalis (L), st 6' Ripa (U), 14' Carnevale (U), 26' Scarchilli (U). **Espulso:** 28' st Melchiori (L).

Vicenza-Atalanta 4-0

Vicenza: Sterchele; Sartor (35' [redacted] Dal Canto), D'Ignazio; Di Carlo, Praticò, Lopez; Lombardini, Gasparini (18' st Rossi), Murgita, Cozza, [redacted].
Atalanta: Ferron; Valentini, Trosoldi; Fortunato, Boselli, Montero; Salvatori, Bonacccina (16' pt Locatelli), Magoni, Morfeo (1' st Saurini), Ganz.
Arbitro: Collina. **Reti:** [redacted] 13' Lombardini; nel st 28' Murgita, 37' Rossi, 40' [redacted]. **Espulsi:** 21' st Ganz (A), 22' Mondonico (all. A), 33' Boselli (A).

IN LIBRERIA

Scritto da Padovan

Tutto [redacted] teorie, bufere amici, [redacted]

GIANCARLO Padovan, sacchista appassionato, [redacted] fa sacchiano attento per studiare del commissario tecnico azzurro la sua posizio[redacted] nel pensiero calcistico mondiale: [redacted] viene fuori un bel libro, divertente e intenso, «Abbasso Sacchi, Viva Sacchi», dove si esamina l'iter del celebre Arrigo non solo nelle vicende della Nazionale (e, prima ancora, nelle vicende del Milan e in quelle del Parma), non solo nella storia e nelle cronache del calcio mondiale, ma anche e soprattutto nelle bufere della critica, nei mari della discussione, nelle paludi delle disquisizioni.

La ricerca [redacted] attenta, intelligente. C'è posto per gli amici ed i nemici di Sacchi, i credenti (in lui), i laici, i loici. Ci sono citazioni abbondanti, ci sono rassegne di pareri intorno ad un evento azzurro, affollarsi [redacted] eventi azzurri intorno ad un parere. Ci sono le teorie [redacted] Sacchi, le controteorie. In pratica viene spezzato il pane di tanta scienza calcistica, se necessario svincolandosi dal personaggio.

Il libro va ben al di là del titolo, insomma. E in certi passaggi, quando si fa il collage delle [redacted] dette pro, contro, addosso, sotto, sopra, dietro, intorno al [redacted]issario tecnico, Padovan si avvicina al Vittorio Sermonti di «Dov'è la vittoria?», mirabile libro sui contorsionismi [redacted] tanta stampa per adattare - siamo in Spagna, nel 1982 - la ferocia critica contro Enzo Bearzot alla necessità vitale di salire sul suo carro dopo la vittoria azzurra al Mondiale.

Il libro forse non ammorbidisce [redacted]sun nemico di Sacchi, nè esalta qualche amico: anche perchè l'autore [redacted] scrivere bene, e [redacted] gioco delle sue osservazioni [redacted] persino più divertente del gioco delle osservazioni altrui. Però è il libro che mette nero su bianco due Italiette contrapposte, e riesce a farlo in ottimo italiano [redacted] un costante ammiccare che sa di civiltà. [g. p. o.]

Giancarlo Padovan
Abbasso Sacchi, Viva Sacchi
Sperling & Kupfer
pp. 166, L. 15.000.
Il libro di Padovan viene presentato questo pomeriggio a Milano (ore 18) [redacted] Circolo della Stampa alla presenza di Sacchi. Parleranno Vittorio Feltri e Giulio Nascimbeni.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

VIA Giacomo Medici signorile recente ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi dalimpegno. Tel. 434.5758.
VIA Piacenza signorile in residence con piscina alloggio mq 170, garage, ottimo prezzo Multio. Santateresa 776.4738.
VIA Servais villeggio privato vende appartamento con salone 2 camere cucina biservizi terrazzo cantina. No agenzie. Tel. 257.550.
VIA Vagnone in stabile decoroso, appartamenti: ingresso tinello angolo cottura camera e bagno, vero affare. Tel. 561.9163.

VISTA COLLINA
corso Orbassano luminoso 3 camere ampio salone cucina 2 bagni box. Gabetti Studio 57.67.

VISTA PANORAMICA
corso XI Febbraio spaziose recente 2 camere cucina abitabile bagno balconi. Gabetti Giuliocesare 57.67.

TORINO PROVINCIA

A.A. NUOVI signorili Ciriè presal 2 [redacted] cucina bagno ingresso L. [redacted] milioni Casapiemonte 924.4468.
A.A. TENUTA 78 mila mq terreno e cascina 700 in Gassino Bussolino L. [redacted] milioni. Casapiemonte 819.2211.
A.A. VILLA Gassino Rivalba indipendente recente in ordine con 2300 mq terreno L. 400 milioni. Casapiemonte 819.1000.
A.A. VILLA grande nuova lussuosa, [redacted]sarda e terreno S. Maurizio 4 km Caselle L. 520 milioni. Casapiemonte 924.4468.
A.A. VILLA Volvera 4 camere salone 4 bagni cucina tavernetta L. 450 milioni Casapiemonte 967.7717.
A.A. VILLA 1995 S. Maurizio (Ciriè) indipendente rifiniture di pregio L. 450 milioni Casapiemonte 924.4468.
A.G.M. vendo libero in corso Roma vicinanze ingresso camera tinello cucinino e balconi L. 105 milioni. Tel. 663.7796.
BUSSOLENO villa a schiera, finiture di pregio. Alpi Immobiliare 0122.628.799.
CASTIGLIONE collinare villa nuova salone 3 camere cucina biservizi tavernetta box doppio giardino. Bimar 434.5758.
CESANA centrale, bilocale ben arredato con mansarda. Alpi Immobiliare 0122 832.332.
CHIUSA S. MICHELE in complesso residenziale nuovo con 5000 mt parco appartamenti varie metrature. Bimar 434.5758.
GASSINO villa nuova 120 mq abitabili 65 mq mansarda 110 mq interrato giardino da L. 475 milioni. Bimar 434.5758.

GRUGLIASCO
adiacente [redacted] Allamano libero camera tinello bagno L. 115 milioni. Gabetti[redacted] 57.67.

IN S. [redacted] alloggio recente di camera cucina servizi [redacted] box L. 180.000.000 Tel. 822.2418.
LA LOGGIA impresa vende direttamente alloggi 4 camere doppi servizi box doppio cantina giardino privato riscaldamento autonomo Telefonare 989.2585, orario ufficio.
MONCALIERI Castelvecchio in villa trifamiliare appartamento mq 300 taverna giardino box parco. Tel. 011.650.4248.
MONCALIERI in zona residenziale vendo villa libera 3 camere salone tinello cucinino taverna doppi servizi garage cantina e giardino. Tel. 647.2690 - 680.6243.

MONCALIERI
palazzina tranquilla nel [redacted] villa bifamiliare di mq 475 circa giardino. Gabetti Crimea 57.67.

[redacted] Poirino ville nuove salone [redacted] camere cucina biservizi tavernetta box giardino [redacted] 300 milioni. Bimar 434.5758.
REVIGLIASCO [redacted] signorile salone 2 camere cucina [redacted] terrazzo giardino panoramico. Bimar 434.5758.
S. MAURO impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti i servizi. Tel. 898.8213.
VENDO casa mq 100 con rustico e terreno di mq 800 in Santena. Telefonare al 949.1777.
VILLA a Giaveno nuova costruzione indipendente signorile uni/bifamiliare [redacted] 1300 di giardino. Tel. 011.908.6980.

[redacted] SCHIERA
Rivoli salone 3 camere cucina 3 bagni interrato mansarda e giardino. [redacted] Rivoli 953.2030.

VILLA [redacted] S. Mauro con splendida [redacted] ture L. 525 [redacted] Casapiemonte 819.3636.
VILLE uni/bifamiliari Valdellatorre in costruzione pagamento avanzamento lavori mutui dilazioni. Tel. 967.4697.
VINOVO villa indipendente di 230 mq abitabili 600 mq giardino box auto mutui permuto. Bimar 434.5758.

[redacted]

ALBA (Cn) vendesi appartamento 120 mq doppi servizi in complesso residenziale signorile collinare Tel. 0141.395.334.
BISIANA (Cn) ingresso su [redacted] doppio [redacted] bagno terrazzo posto auto L. 32 milioni e mutuo. Bimar 434.5758.
BUSCA collinare villa indipendente di 400 mq abitabili con 16000 mq terreno 2 box volendo divisibile Bimar 434.5758.
CORTIGLIONE (At) rustico di [redacted] mq su 2 piani da ristrutturare [redacted] mq terreno L. 65 milioni mutuo Bimar 434.5758.
MURISENGO cascinale indipendente su 4 lati 17 giornate terreno ideale per maneggio o agriturismo. Bimar 434.5758.

LIGURIA

ALASSIO collina vendesi appartamento vista mare con giardino pergolato posto auto cantina e altro mansardato tutto arredato con uso grande terrazzo panoramico condominiale. Tel. ore pasti dal 12 al 22 aprile 0182.645.132 - in altre epoche allo 011.581.9587.
ANDORA collinari in villaggio [redacted] mono/bi/trilocali vista mare con giardini o terrazzi Bimar 434.5758.
LOANO fronte porto 110 mq 4° piano ascensore termoautonomo vista splendida L. 390 [redacted] trattabili Telefonare allo 02.312.279.
OSPEDALETTI Caponero privato vende appartamento signorile mq 125 prevista divisione Tel. 0184.583.434.

PIETRA LIGURE
Tovo S. Giacomo
appartamenti ville
[redacted] L. 150 MILIONI
vista mare
finiture d'alto pregio
VENDITA DIRETTA
dal costruttore Iva 4%
TEL. 0182 554.904
NO PROVVIGIONI

[redacted] attico signorile bilingresso salone 4 camere cucina biservizi terrazzo vista mare Bimar 434.5758.
SANREMO Chiesa Russa delizioso [redacted] mq investimento prestigio vista mare L. 600 milioni. Tel. 0184 [redacted].

ITALIA

BIBIONE mare vacanze 1995 richiedete catalogo gratuitamente. Vendo alloggio L. 79 milioni villette L. 135 milioni. Agenzia Boreal 0431.430.428 - 439.515.

COSTA AZZURRA

A Montecarlo distante 800 mt vendo appartamento nuovo ultimo piano in palazzina sul mare, 3 locali, box, cantina, ascensore, grande terrazza, spiaggetta libera sottostante. Trattative riservate. Telefonare allo 02.982.43248
COSTA AZZURRA Juan Les Pins, vista fronte mare, spiaggia, arredato L. 133 milioni, sala - camera. Tel. 035.532.268.

LOCALI UFFICI [redacted]

[redacted] Brunelleschi mq 800 ampio luminoso [redacted] indipendente impresa vende Tel. 705.406 - 318.1244.
[redacted] Pitagora corso [redacted] 258 negozi Boen o [redacted] metrature da L. 147 milioni. Interimmobili 311.3383.
SANTENA zona tangenziale capannone 300 mq [redacted] annessa palazzina ufficio e alloggio. Tel. 941.5157.
S. RITA corso Orbassano 183 negozio affittato alto reddito L. 150 milioni. Interimmobili 311.3383.

VENDO [redacted]
occupato reddito [redacted] corso Potenza angolare con 6 vetrine di mq 110. Gabetti per l'impresa 57.67.

VENDO UFFICIO
Crocetta via Fratelli Carle in stabile moderno ingresso indipendente mq 240. Gabetti Impresa 57.67.

TERRENI

PAVAROLO, panoramico, vendesi terreno a lotti, con progetti approvati per 3 ville unibifamiliari. Tel. 947.2357.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO CITTA'

A.A. CASAPIEMONTE 819.2211 cerca alloggio 80 mq zona Gran Madre/piazza Hermada. Garantiamo professionalità.
BIMAR ricerca appartamenti ville cascine [redacted] tro portafoglio clienti definizioni rapide. Tel. 434.5758.

POZZO [redacted]
ricerchiamo per [redacted] cliente libero recente 2 camere tinello servizi. Gabetti Viberti 335.8703.

RICERCASI camere tinello cucinino in Torino Ovest max L. 240 milioni vendita garantita Personalcase 771.0507.
RICERCASI 3 camere cucina in Vanchiglia o precollina max L. 320 milioni. Vendita certa. Personalcase 562.7877.

AFFITTI OFFERTI 7

TORINO CITTA'

AFFITTASI a studenti stessa casa mansarda L. 250 mila monolocale L. 350 mila mensili, cauzione. Barberis 982.4950.
AFFITTASI ufficio situato su 3 piani, con possibilità di divisione su ognuno dei piani, in via Duino zona Mirafiori. Tel. 612.887.
AFFITTASI zona via Frejus in casa signorile 2 camere servizi a pensionati referenziati. Tel. 618.823.
ALLOGGIO vuoto 75 mq contratto patti in deroga o privati affitto. Tel. 011 561.3723

TORINO PROVINCIA

BUSINESS Palace ufficio da 60 a 400 mq arredati. Telefonare 011 95.501 - 955.0265.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI zona [redacted] luminosi uffici mq 210 indipendenti ampi parcheggi. Tel. 952.9495.

RIVOLI
affitto uffici adiacenti [redacted] tangenziale via Alpi Graie mq 650/1200. Gabetti Impresa 57.67.

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

BIMAR ricerca in affitto appartamenti varie metrature vuoti o arredati massima serietà. Tel. 434.5758.
REFERENZIATA non residente, cerca in affitto in Torino alloggio arredato mq 60/70 Max garanzie. Prandi 501.114.
REFERENZIATA [redacted] a Torino per trasferimento lavoro, cerca miniappartamento, camera, cucina, servizio. Telefonare ore serali 080.705.286 - 011.268.926.

AUTOVEICOLI 9

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011.351.328.
ACQUISTA autovetture fuoristrada furgoni camioncini frigo ribaltabili (percar - Strada Torino 27 Beinasco Tel. 397.1201.
ACQUISTA autovetture massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, Torino. Tel. 011.817.7242, zona Mole.
ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Monte Grappa 24 B. Tel. 011.770.1839 Torino.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9 tel. 011.817.1643 - 889.564.
FERRARI 308 GTS, privato [redacted]. Telefonare 0336.217.666.
PORSCHE Carrera 3.2 Cabrio nera modello '89 vendesi L. 76 milioni. Tel. 0165 43.622 oppure 0165.541.810.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino, ospita anziani in ambiente confortevole con assistenza continua. Tel. 011.437.4729 - 473.1173.

MATRIMONIALI 11

IL PUNTO D'INCONTRO l'Agenzia Matrimoniale pronta a risolvere qualsiasi problema di cuore. Serietà e incontri in sede. Possibile visite a domicilio. Tel. 817.0100 festivi 0360.201.519 (ore 9/13 - 15/20).
LAUREATA 40enne alta carina dotata di classe economicamente indipendente conoscerebbe scopo matrimonio laureato preferibilmente medico alto colto bella presenza livello socio economico rilevante max 50enne. Scrivere: Publikompass 5306 - 10100 Torino

12

A. GIOIELLERIA M.C. 334.632 - 382.0555 acquista oro argenteria monete gioielli massimi prezzi corso Peschiera 163.
A. OREFICERIA Ge.Ma acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

Il serbo segna nel finale dopo il vantaggio di Mancini e la replica di Chiesa su rigore

Jugovic abitua troppo bene la Samp

Dopo i 2 gol di Coppa, quello decisivo alla Cremonese

GENOVA. Nelle gambe blucerchiate ancora la partita di coppa del giovedì, fatica aggravata dalla maggior freschezza di [illegible] Cremonese beffata in extremis da Jugovic, privata così di un punto importante nella battaglia-salvezza che ora è ancora più dura per gli uomini di Simoni. Il tecnico aveva lasciato fuori il lento Tentoni (impiegato solo nel finale) per affidare il ruolo di guastatore, unica punta, al più scattante Florijancic il quale ha creato qualche guaio - pur senza arrivare al tiro - alla difesa blucerchiata.

Ma anche [illegible] Samp è andata poche volte alla conclusione. Il gol [illegible] di Jugovic [illegible] stato il frutto del momento del forcing finale, di una spinta caotica [illegible] avviata nell'occasione [illegible] Serena, proseguita dallo [illegible] serbo che [illegible] la palla per ritrovarsela davanti ai piedi al punto giusto per [illegible] tocco decisivo. Per Jugovic, [illegible] terzo gol della settimana dopo i due di coppa... per lui, un momento davvero magico. Come per Mancini, l'unico uomo-spettacolo del match per alcune giocate da punta vera, che solo una volta però hanno gabbato il bravissimo Turci.

Proprio capitan Mancini ha aperto le marcature al 13' [illegible] un colpo da maestro al volo sul lungo lancio di Mihajlovic, for[illegible] l'unico [illegible] pregevole trovata dall'esterno blucerchiato in una partita per lui complessivamente opaca. Mancio ha accarezzato il pallone mandandolo a scavalcare Turci. E' stato [illegible] suggello [illegible] migliore della Sampdoria, che nell'avvio della partita ha [illegible] la Cremonese soprattutto [illegible] difendersi. In apertura di ripresa il capovolgimento di situazione, con i liguri improvvisamente sulle ginocchia e gli ospiti a spingere [illegible] avanti con decisione, soprattutto sulla fascia sinistra dove il dirompente Milanese [illegible] ha mostrato assieme al fisico da corazziere una buona progressione nella corsa.

Proprio dalla sinistra, dopo [illegible] affondo del principale propulsore, Florijancic ha bucato la difesa della Samp per effettuare un centro basso a rientrare sul quale è arrivato Chiesa, ostacolato scorrettamente da Mihajlovic. Amendolia ha indicato il dischetto. Ancora Chiesa, ex blucerchiato non poco rimpianto, [illegible] dischetto ha realizzato il pareggio con [illegible] bot[illegible] [illegible] a bassa sulla sinistra [illegible] Zenga, andato comunque benissimo dalla parte giusta sen[illegible] arrivare sulla sfera neppure [illegible] la punta delle dita. Sull'1-1 la Cremonese ha [illegible] battaglia con qualche fallo [illegible] troppo perdonato dall'arbitro, prima di arrendersi alla puntata finale di Jugovic. Ad Eriksson, è rimasto comunque il rimpianto per l'assenza di Gullit. Platt [illegible] è [illegible] l'ombra del giocatore che spesso diventa l'anima della squadra [illegible] centrocampo.

Il duello Mancini-Turci [illegible] stato perso dal portiere una volta sola, come si è detto, al 13'. Dopo si è «scaldato» le mani al 22' ribattendo una botta violenta di Mihajlovic per poi bloccare a terra, [illegible] minuto dopo, la sciabolata bassa di Maspero. Ma ancora meglio ha fatto nella ripresa. Al 16' facendosi trovare al posto giusto su [illegible] conclusione ravvicinata [illegible] capitano blucerchiato, [illegible] ancora di più al 38' volando a deviare [illegible] una vera prodezza la pregevole botta dello stesso Mancini.

La Cremonese può così rimpiangere l'inutilità della prodezza del [illegible] portiere. E delle attentissime chiusure [illegible] capitan Verdelli, un libero che si avvale di una notevole tecnica nei rilanci e negli appoggi. La Samp contenta del suo primo tempo, meno della ripresa. E poco, con ragione, dell'arbitraggio. Amendolia, lo ripetiamo, ha accettato con troppa permissività i falli degli uomini di Simoni [illegible] secondo tempo, ed è stato troppo tenero su un aggancio [illegible] Lombardo, perso degno del rigore. Autore Dall'Igna, altro ex, che [illegible]va aperto la gara con un colpo di testa sul quale Zanga ha m[illegible] gli stinchi, provvidenzialmente.

Bruno Perucca

SAMPDORIA		2	CREMONESE		1
ZENGA	6,5		TURCI	7	
MANNINI	5,5		GARZIA	5	
SERENA	[illegible]		MILANESE	6,5	
SALSANO	6,5		PEDRONI	6	
VIERCHOWOD	6		DALL'IGNA	6	
(7' s.t. SACCHETTI)	[illegible]		VERDELLI	6,5	
MIHAJLOVIC	[illegible]		FERRARONI	5,5	
(29' s.t. BELLUCCI C.)	5		GIANDEBIAGGI	6	
LOMBARDO	6		CHIESA	6,5	
JUGOVIC	7		DE AGOSTINI S.	5,5	
PLATT	5,5		FLORIJANCIC	6,5	
[illegible]	7,5		(41' s.t. TENTONI A.)	5	
MASPERO	6				
All.: ERIKSSON	6		All.: SIMONI	6	

Arbitro: AMENDOLIA 5

Reti: p.t.: 13' Mancini, s.t.: 10' Chiesa (rig.), 42' Jugovic.
[illegible]tti: Dall'Igna, Lombardo. **Spettatori:** paganti 1.713, incasso 57.740.000, abbonati 21.667, quota abbonati 461.143.159.

Jugovic protagonista della settimana: due gol all'Arsenal, uno alla Cremonese

Nervi tesi negli spogliatoi

Battibecco Mancini-Verdelli
Il tecnico Simoni sgrida i suoi

GENOVA. Al triplice fischio di Amendolia è nato un battibecco tra Mancini e Verdelli, separati dai compagni prima che la tensione degenerasse. «Durante la partita sono accadute certe cose spiacevoli - ha spiegato il giocatore della Cremonese, Chiesa - e così è affiorato del nervosismo. Non so, forse qualcuno si è arrabbiato perché per due volte i giocatori blucerchiati hanno proseguito il gioco nonostante dei miei compagni fossero a terra, infortunati». Le autocritiche e le recriminazioni hanno caratterizzato il dopopartita di Sampdoria-Cremonese. Eriksson, ad esempio, è lamentato per l'ammonizione di Lombardo, che costerà al torinese blucerchiato, già diffidato, un turno di squalifica: «E' un peccato vedere squalificato Attilio - ha detto il tecnico della Samp - quando invece restano in campo difensori che commettono 20 falli a partita. La gara? Abbiamo creato tante occasioni e sofferto i contropiede della Cremonese, poi finalmente è arrivata la rete liberatoria di Jugovic. Questa vittoria è importantissima non solo per la classifica, soprattutto per il morale». La Samp, per la prima volta quest'anno, ha fatto a meno di Gullit: «Ruud non è al cento per cento - ha continuato l'allenatore svedese - soprattutto ha dei problemi quando scatta. E noi [illegible] permetterci di scendere in campo con giocatori a mezzo servizio».

Gigi Simoni ha [illegible] qualche appunto ai suoi ragazzi: «Paghiamo i nostri clamorosi errori in contropiede e qualche disattenzione di troppo, come quella commessa in [illegible] del gol di Mancini. Adesso ci aspettano due partite casalinghe decisive per il nostro futuro. Tuttavia sono ottimista, e lo dimostra il fatto che questa Cremonese riesca a giocare alla pari con squadre superiori, come è accaduto con la Samp».

Damiano Basso

A [illegible]RI

I pugliesi non riescono a vincere al San Nicola da 4 mesi

La Fiorentina fa e disfa

I viola regalano un autogol (Marcio Santos) e un rigore (sbaglia Baiano)
Poi, sotto di due reti, rimonta con Carnasciali [illegible] con Carbone, ex di turno

BARI. Il «San Nicola» sembra stregato. Il Bari non vince in casa dal [illegible] dicembre, stessa data fatidica per Ciccio Baiano, che non buca la rete dal match con la Juve. Il veto continua. E pensare che questa sembrava la partita giusta. Era proprio Baiano a battere dagli undici metri, ma alle stelle, [illegible] penalty guadagnato dall'ottimo Rui Costa. Ed era, quindi, il Bari a segnare due volte, prima in modo fortunoso su autorete di Marcio Santos, poi [illegible] un gran gol [illegible] Protti. Partita in salita per i viola che però, continuavano a macinare gioco [illegible] l'onnipresente Rui Costa e a far soffrire [illegible] Bari molto fragile soprattutto [illegible] centro del campo. Poi Malusci, troppo solo nelle percussioni sulla fascia, prima accorciava [illegible] distanze, poi offriva la palla-gol all'ex Carbone, recuperato in extremis. Tabù [illegible] parte, la partita si è rivelata bruttina [illegible] anche viziata dal ventaccio [illegible] tramontana, nonostante i quattro gol, le tante occasioni mancate, compreso il rigore.

Fin dall'inizio la Fiorentina [illegible] buon gioco arioso, caratterizzato da scambi in velocità palla a terra, sembrava poter fare suo il match. Nonostante l'assenza di panzer Batistuta, [illegible]o i viola a guadagnarsi [illegible] rigore già al quarto d'ora. Cois, anticipato Gautieri, [illegible] al limite dell'area Rui Costa, Gerson in ritardo non poteva far altro che atterrarlo appena oltre la linea. Baiano poi graziava Fontana tirando alle stelle.

Il Bari a quel punto cercava con più veemenza [illegible] gol, che arrivava fortunosamente [illegible] Marcio Santos. Lancio di Pedone (23') d'esterno destro ed anticipo [illegible] testa del brasiliano, che non [illegible] fatto i conti con il vento tanto da scavalcare i due metri di Toldo, imparabilmente. Poi [illegible] Tovalieri (31') a mettersi in evidenza destreggiandosi fra tre avversari, ma il tiro non era all'altezza del dribbling. Preludio al gol. Azione da manuale biancorossa: Ricci lancia sulla fascia Gautieri (33') pennellata vincente per Protti che in semirovesciata siglava un gran gol. Ma il match era [illegible] lo all'inizio. I viola, forti della supremazia [illegible] metà campo, maciuvano palle su palle creando non pochi grattacapi alla retroguardia pugliese, sempre in affanno sulle verticalizzazioni in velocità. Al 38' era Rui Costa a servire in area Baiano, che rispondeva [illegible] una gran girata rasoterra [illegible] in angolo da Fontana. Tre minuti dopo [illegible] gran gol di Carnasciali, pallonetto morbido alle spalle di Fontana, dopo aver dribblato Ricci nell'area piccola.

Nella ripresa Amerini, nel luogo di Cois, appariva più incisivo nell'impostazione [illegible] l'ingresso [illegible] espulsione di Manighetti davano coraggio ai viola, ma era il Bari [illegible] poter chiudere [illegible] match. Pedone (18') andava sul filo del fuorigioco alla sua maniera, ma [illegible] presentava poco lucido davanti a Toldo e sprecava la palla match. A quel punto i viola attaccando a testa bassa, ma [illegible] scoprirsi, trovavano il gol del pareggio con Carbone. Malusci (31'), sempre lui, fuggiva sulla fascia, crossa [illegible] in area e irruzione di testa dell'ex Carbone. A quel punto [illegible] Bari, pur avendo ancora una sostituzione da effettuare, preferiva non rischiare [illegible] match attendendo il triplice fischio.

«Sono contento - afferma Ranieri - considerando il passivo di due gol ci [illegible] andata bene, siamo stati premiati per il gran gioco creato in tutto il match». Carnasciali non è concorde con il mister: «Non abbiamo saputo sfruttare una partita che [illegible] tutta a nostro favore, sono però contento per la mia prestazione, credo che possa [illegible] un buon biglietto da visita per il rinnovo [illegible] contratto».

Materazzi è scuro in volto: «Sono incavolato nero, la partita poteva essere vinta, ma per com'è andata [illegible] pareggio è giusto. Piuttosto ho molto da ridire [illegible] miei ragazzi, non sembra[illegible] gli stessi. A Cremona ci giocheremo [illegible] salvezza».

Gianluca Guido

BARI		2	[illegible]		2
FONTANA A.	6		TOLDO	6	
[illegible]	6,5		CARNASCIALI	6,5	
ANNONI P.	6		(21' s.t. CAMPOLO)	s.v.	
MANIGHETTI	6		LUPPI	6	
MANGONE	6		COIS	5	
RICCI	6,5		(1' s.t. AMERINI)	6	
GAUTIERI	6,5		MARCIO SANTOS	5	
[illegible]	5,5		MALUSCI	6	
TOVALIERI	5,5		CARBONE A.	6,5	
GERSON	5		[illegible] MAURO	6	
[illegible]OTTI	6,5		FLACHI	5	
(30' s.t. ALESSIO)	s.v.		RUI COSTA	7	
			BAIANO	5	
All.: MATERAZZI	6		All.: RANIERI	6	

Arbitro: RACALBUTO 5

Reti: p.t. [illegible] Marcio Santos (autogol), 33' Protti, 41' Carnasciali, s.t.: 31' Carbone A. [illegible] **Espulsi:** Montanari, Carbone A., Mangone. **Ammoniti:** s.t.: 17' Manighetti, 37' [illegible]. **Spettatori:** paganti [illegible] 665, incasso 253.704.000, abbonati 10.148, quota abbonati 237.758.025.

L'attaccante del Bari Tovalieri stavolta non è riuscito a segnare

CALCIO **FLASH**

Inghilterra, un morto [illegible] scontri tra [illegible]

LONDRA. Il calcio britannico si macchia nuovamente [illegible] sangue: un tifoso della squadra londinese del Crystal [illegible] è rimasto ucci[illegible] in uno scontro [illegible] tifosi del Manchester United, prima della semifinale di Coppa d'Inghilterra tra le due formazioni. Un altro tifoso è rimasto ferito in modo gra[illegible] nel parcheggio di un pub a qualche chilometro dallo stadio di Birmingham, dove si è disputata la partita su terreno neutro.

Teppisti in azi[illegible] anche in Svizzera

GINEVRA. I teppisti colpiscono anche in Svizzera. Durante l'incontro Lucerna-Basilea gruppi [illegible] tifosi ospiti hanno lanciato fumo[illegible] su giocatori e spettatori del Lucerna provocando quindici contusi e quattro feriti, medicati in ospedale. L'incontro, [illegible] due volte, si è concluso con la vittoria [illegible] Lucerna per 2-1.

Papin: vorrei giocare all'Inter con Cantona

MILANO. Jean-Pierre Papin, l'ex attaccante del Milan passato al Bayern, e ora in convalescenza dopo un intervento a [illegible] ginocchio, ieri era a San Siro. «Sono venuto da Marsiglia pensando di assistere alla straordinaria e rivedere il Milan - confessa - invece mi [illegible] ritrovato un Inter-Genoa di [illegible] valore. Avevo dimenticato che il calendario italiano è slittato di una settimana. L'Inter? La solita. Cantona? Un ottimo giocatore: mi piacerebbe fare coppia con lui qui all'Inter e con Bergkamp che sta andando molto bene. Quando rientro? Fra cinque settimane».

A Matera i giocatori revocano lo sciopero

MATERA. I calciatori del Matera (C2, gir. C) hanno giocato regolarmente [illegible] partita interna [illegible] il Molfetta dopo che la Lega di C aveva diffuso un comunicato sulla possibilità di utilizzo della rateizzazione di 400 milioni di lire versata dalla società prima dell'ini[illegible]o [illegible] campionato. I calciatori, che [illegible] hanno ricevuto spettanze da cinque mensilità, nei giorni [illegible] [illegible] minacciato di non disputare la gara col Molfetta.

Doping, [illegible] caso nel calcio inglese

LONDRA. Un nuovo caso di doping nel calcio inglese è stato denunciato dal quotidiano The Mail. Il giocatore, di cui non è stato reso noto il nome, è stato trovato positivo per uso di anfetamina du[illegible] un test a sorpresa in allenamento. All'inizio della stagione Merson (Arsenal) e Armstrong (Crystal Palace) erano stati trovati positivi per cocaina e hashish.

SERIE C1

Contro i liguri il tecnico Motta ha provato una formazione inedita: poche le occasioni da gol

Lo Spezia ringrazia una confusa Alessandria

Pari dei grigi che restano comunque fuori dalla zona playout

ALESSANDRIA. Poche occasioni [illegible] rete non sfruttate [illegible] dovere, un avversario compatto ed un terreno di gioco penalizzante: questa la sintesi [illegible] 0-0 fra Alessandria e Spezia. Una divisione della posta che consente, comunque, [illegible] grigi di mantenersi fuori [illegible] [illegible] play-out.

L'allenatore Motta presenta in avvio di gara una formazione inedita: Maurino [illegible] Carletti marcatori difensivi, Germoni libero, Romairone dal primo minuto accanto all'altra punta, Damiani ed il fantasista Albino subito dentro [illegible] supporto dell'attacco.

Lo Spezia (ieri in maglia gialla) si rende insidioso al 4'. Punizio[illegible] dalla sinistra di Affuso, ed in scivolata [illegible] tardi Cecchini che di esterno destro manda la palla a lam[illegible] il palo. Ritenta direttamente, questa volta, Affuso all'8', su tiro diretto, ma la palla si perde contro la rete di [illegible].

L'Alessandria [illegible] di esprimersi [illegible] meglio ma il caldo, il campo [illegible] [illegible] battuta ed uno Spezia pratico e niente affatto disprezzabile, costituiscono ostacolo alle pur lodevoli iniziative dei padroni [illegible] casa. Al 20', Romairone spedisce al cielo un retropassaggio [illegible] Damiani. Replicano i liguri al 22': calcio piazzato a «foglia [illegible] da venti metri di Cecchini con palla [illegible] la [illegible].

L'ultimo quarto d'ora è [illegible] più emozionante periodo dell'incontro. Dopo un tentativo (31') di Damiani con girata al volo fuori misura, [illegible] per i grigi sessanta secondi dopo. Punizione «tagliata» dalla sinistra di Zanuttig: si scontrano il portiere Menghini ed il libero Sabbadin e mentre la sfera sta per terminare in fondo alla rete, in extremis sulla linea bianca arriva Nincheri che, in rovesciata, allontana la minaccia.

La ripresa è giocata con impe[illegible] dall'Alessandria ma con scarsa lucidità. Oltretutto i liguri dettano legge a centrocampo rendendo difficile la vita agli avversari. Le occasioni da rete si [illegible] Al quarto d'ora Cecchini mette in area per Moro che temporeggia cercando l'ultimo dribbling. I grigi si proiettano in avanti ed al 16', su punizione di Zanuttig ed assist aereo di Carletti, Sabbadin risolve l'intricata situazione mettendo in angolo sull'accorrente Romairone.

Lo Spezia prende [illegible]o. 27': discesa sulla sinistra di Affuso e traversone a fil di traver[illegible] annullato, congiuntamente, in corner da Toccafondi e Maurino. Il gioco latita ma l'Alessandria, con orgoglio, [illegible] [illegible] successo ad ogni [illegible] Ed i grigi si avvicinano al bersaglio due volte.

Al 38' Romairone porge [illegible] profondità [illegible] Damiani preceduto da Menghini in uscita. Ed al 44', Perugi, in posizione centrale, [illegible]beva un palo di avversari e staffila di destro: Menghini, piazzato, respinge [illegible] pugno.

Roberto Gelato

Onofri allenatore dello Spezia che [illegible] imposto il pari ai grigi

Pareggio senza reti nel derby con i romagnoli

[illegible] il Bologna conquista un punto d'oro [illegible] Ravenna

RAVENNA. Il Bologna pareggia sul campo della seconda della classe e tiene a buona distanza il Ravenna che rimane [illegible]que [illegible] ottima posizione [illegible] vista dei play-off.

[illegible] risultato a reti inviolate non deve trarre in inganno: soprattutto nel primo tempo, la gara ha vissuto lunghi momenti di estrema vivacità dando spettacolo e riscaldando il pubblico che gremiva il «Benelli». Dopo un buon quarto d'ora passato giostrando la sfera principalmente a metà campo, [illegible] il Ravenna che fa tremare gli ospiti, con [illegible] ottimo colpo [illegible] [illegible] di Zauli che s'infrange sulla tra[illegible]. Nove minuti più tardi è il Bologna, con Bresciani, che costringe Doardo a togliere letteralmente la palla dai «piedi». I rossoblù spingono con maggior vigore, [illegible] la difesa romagnola rie[illegible] [illegible] tener loro testa, anche se talvolta con qualche affanno. Il primo tempo si chiude con un altro prodigio di Doardo, che salva su gran tiro di Pergolizzi, al 41', [illegible] con [illegible] bel salvataggio sulla linea [illegible] Tarozzi, che respinge una conclusione di Fabris [illegible] portiere battuto.

Nella ripresa le squadre si affrontano a viso aperto per il primo quarto d'ora: rapidi cambiamenti [illegible] fronta mettono in luce il gran momento di forma del Bologna che però trova sempre un attentissimo Doardo sulla propria strada. Probabilmente soddisfatto del risultato, il Bologna non forza.

Renato Ulivieri tecnico del Bologna

DWA

E' un'opera d'arte.

Si vede dal volante.

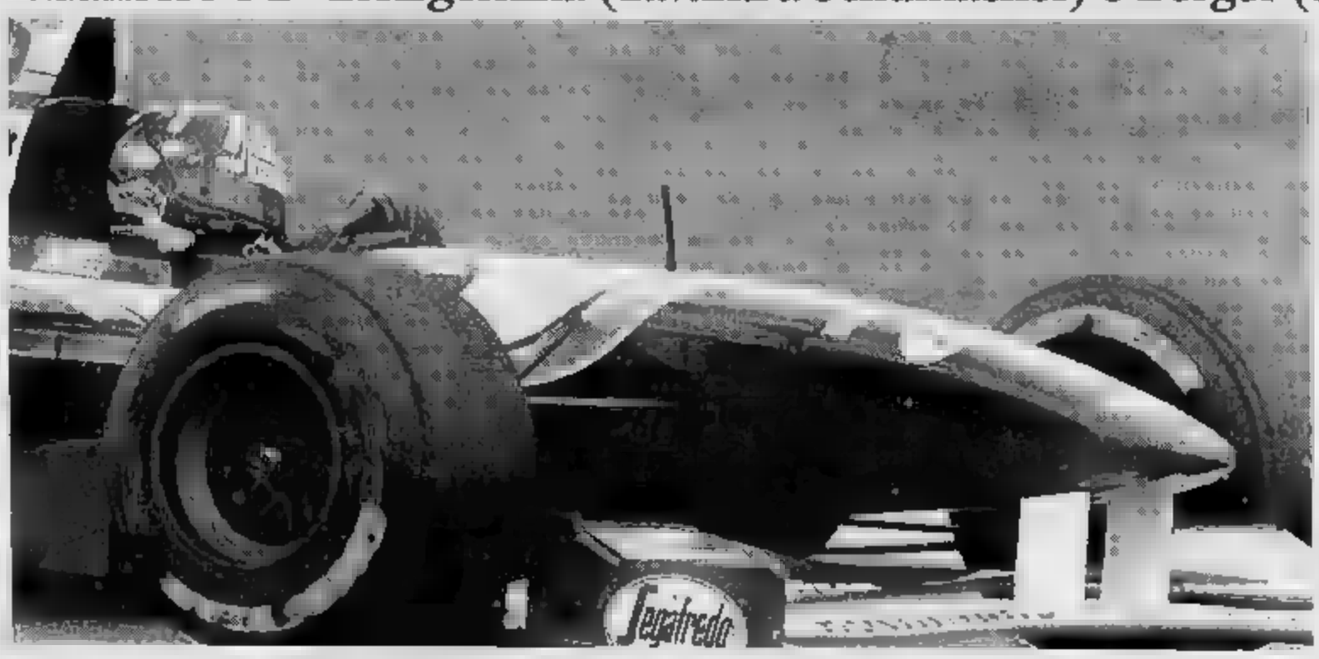
NARDI
ND

The art of driving

Bugatti EB 110 con volante Nardi full airbag,
l'auto allo stato dell'arte incontra l'arte della guida.

FORMULA 1

Il francese è 2° in Argentina (davanti a Schumacher) e Berger (6°) è al comando del Mondiale



Vince Hill, ma la Ferrari ritorna grande con Alesi

Alesi (sopra) esulta per il 2° posto conquistato alle spalle di Hill (fianco)

BUENOS AIRES
DAL NOSTRO INVIATO

La Ferrari è vicina. Dopo il terzo posto di Berger in Brasile (poi promosso vincitore a tavolino per la squalifica di Schumacher e Coulthard) ieri il Gran Premio d'Argentina ha visto Jean Alesi salire sul secondo gradino del podio alle spalle di Damon Hill, dominatore della gara. Ma il piazzamento del francese - anche se bisogna conto del tipo di circuito, molto lento tortuoso - ha significato ben diverso da quelli ottenuti due settimane prima a San Paolo. Si vista finalmente Ferrari competitiva a livello -trico. E bisogna anche dire che il gioco dei doppiaggi fosse andato diversamente il ferrarista avrebbe potuto anche disputare volata finale con l'inglese della Williams. contentiamoci del passo avanti e dei progressi mostrati dalle 412T2 che hanno anche portato Berger al 6° posto, malgrado vari inconvenienti.

Dalla seconda prova del Mondiale esce battuto Michael Schumacher con Benetton. Il tedesco - che ha dotto di essere stato praticamente frenato da due set di gomme che non funzionavano - ha concluso terzo. Tranne qualche sprazzo e qualche giro veloce non è mai stato protagonista ed è apparso in balia di Williams e Ferrari.

Sul piano delle prestazioni (Hill inflitto ad Alesi un distacco di 6"4) la Ferrari è stata all'altezza degli avversari. Damon ha effettuato tre pit stop, così come Schumacher, mentre il francese è fermato due volte. Quindi ha corso con gomme fresche e con un più pesante. Ed è stato bravissimo perché ha dovuto guidare la vettura di riserva causa un incidente alla prima curva dopo il via che ha costretto gli organizzatori a ripetere la partenza. In questi casi il regolamento permette le vetture.

La Ferrari intanto nell'attesa verdetto del tribunale d'appello (13 aprile) a seguito del ricorso di Benetton e Williams contro le squalifiche comminate in Brasile) rimane al comando della classifica iridata. Con Berger in quella dei piloti (Alesi terzo) e nel campionato marche. Un ottimo viatico per il prossimo Gran Premio di San Marino a Imola a fine mese. Ma il fatto più confortante viene certamente dalla pista, dove si è vista una Ferrari protagonista come tutti si aspettavano.

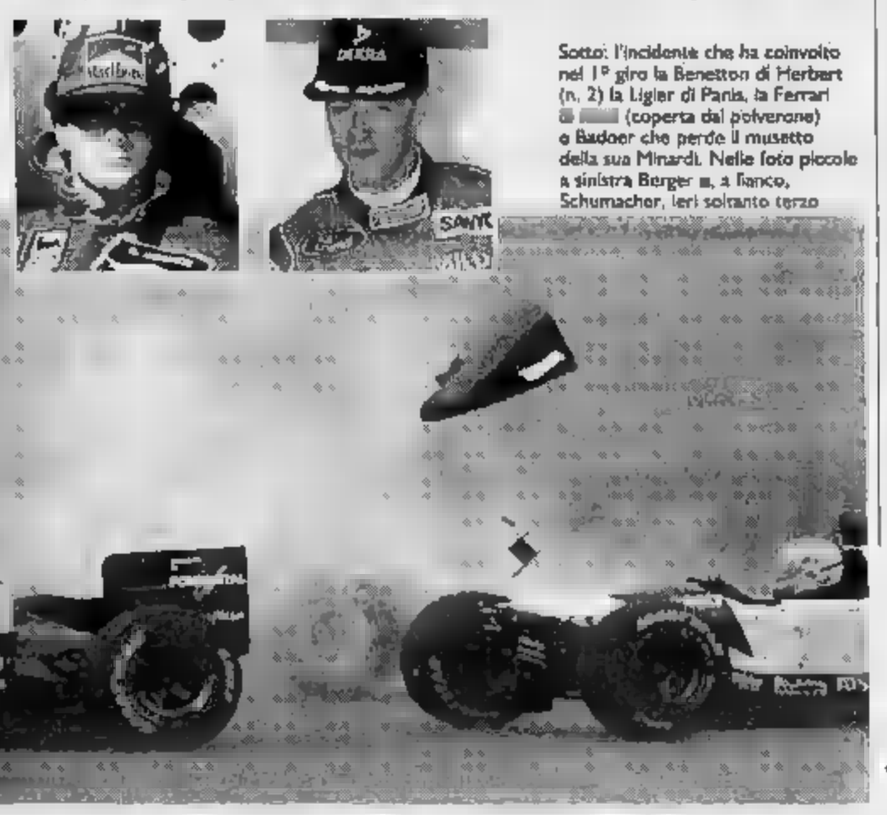
E dire che la corsa era cominc- male. Al semaforo verde, prima curva, Alesi si è intrav- ed è stato al centro di carambola che ha coinvolto altri sei piloti: Barrichello, Panis, Martini, Badoer, Salo e Verstappen. Frammenti di vetture in pista, tutto da rifare. E la Minardi, non disponendo ancora di una vettura riserva, ha dovuto rinunciare a Badoer, mentre Barrichello al secondo è partito dai box perché in ritardo la messa a punto della sua vettura.

Mezz'ora di e scatto dallo schieramento: Coulthard, molto abile, ha subito preso distanza cercando di fare il break. Ma la fuga dello se è durata poco. Un problema all'acceleratore lo ha prima rallentato e poi fermato mentre si già in terza posizione. In testa è andato Schumacher, ma solo per 5 giri. Hill lo subito attaccato e passato all'interno, con manovra impeccabile. Poi è cominciato il gioco delle soste. E Alesi, che ne aveva programmate solo due, è passato al comando sino alla tornata, quando Hill ha ripreso a dirigere la danza e non è mai più stato raggiunto, andando a conquistare la 10ª vittoria in Formula 1.

Alesi ha fatto l'impossibile per recuperare e si è anche avvicinato molto. Ma l'handicap subito all'inizio per la posizione di partenza (6°) e alcuni doppiaggi non gli hanno mai premesso di arrivare a raggiungere Hill, anche se distacco fra i due ad un certo punto si ridotto a 4". Berger, prima per una leggera foratura, quindi per un probabile problema ad un ammortizzatore è scivolato indietro. E' riuscito a recuperare sino al 6° posto grazie anche alle disgrazie altrui (tante le rotture, più un tamponamento di Irvine che messo ko la McLaren di Hakkinen).

Per i colori italiani da registra- un onorevole posto di Schiattarella c- la Simtek la solita bellissima gara di Morbidelli che era punti quando è stato eliminato da un problema elettrico. Per Minardi, invece, un'altra giornata da dimenticare. Badoer non ha gareggiato mentre Martini è finito fuori per passato sulla terra buttata sull'asfalto da altro concorrente.

Cristiano Chiavegato



Sotto: l'incidente che ha coinvolto nel 1° giro la Benetton di Herbert (n. 2) la Ligier di Panis, la Ferrari di (coperta dal polverone) e Badoer che perde il musetto della sua Minardi. Nelle foto piccole a sinistra Berger e, a fianco, Schumacher, ieri soltanto terzo

Damon: «Che bello vedere Schumacher negli specchietti»

COSTRUTTORI: LA ALLUNGA

Così al traguardo. 1. Hill (Williams-Renault) che compie i 72 giri, pari a km 306,648 in 1h 53'14"532, alla media oraria di 162,385 km/h; 2. Alesi (Ferrari) a 6"407; 3. Schumacher (Benetton-Renault) a 33"376; 4. Herbert (Benetton-Renault a un giro; 5. Frentzen (Sauber Ford) a 2 giri; 6. Berger (Ferrari) a due giri; 7. Panis (Ligier Mugen Honda) a 2 giri; 8. Katayama (Tyrrell-Yamaha) a 3 giri; 9. Schiattarella (Simtek-Ford) a 4 giri.
Giro più veloce. Il 55° di Schumacher in 1'30"522 media 169,377 km/h.
Ritiri e cause. 1° giro: Badoer (Minardi), Wendlinger (Sauber), Cachot (Pacific) e Hakkinen (McLaren), incidente; 2°: Montermini (Pacific), incidente; 7°: Irvine (Jordan), motore; 10° Blundell (McLaren), radiatore; 17°: Coulthard (Williams), acceleratore elettronico; 24°: Verstappen (Simtek), cambio; 34°: Barrichello (Jordan), motore; 41°: Inoue (Footwork), uscita pista; 44°: Morbidelli (Footwork), elettronica, 45°: Martini (Minardi), testacoda; 48°: Suzuki (Ligier), incidente; 49°: Salo (Tyrrell), incidente. Moreno e Diniz (Forti) non classificati.
Mondiale piloti (dopo 2 prove). 1. Berger p. 11; 2. Hill e Alesi 10; 4. Hakkinen 5. Schumacher 4; Blundell e Herbert 3; 8. Salo e Frentzen 2; 10. Suzuki 1
Mondiale marche (dopo 2 prove). 1. Ferrari p. 21; 2. Williams Renault 10; 3. McLaren Mercedes 4. Benetton Renault 7; 5) Tyrrell Yamaha e Sauber Ford 2; 7. Ligier Mugen Honda 1.
Prossimi appuntamenti. 30 aprile, GP San Marino (Imola); 14 maggio, GP Spagna (Barcellona); 28 maggio GP Monaco (Montecarlo); 11 giugno GP Canada (Montreal); 2 luglio GP Francia (Magny-Cours); 16 luglio GP Inghilterra (Silverstone); 30 luglio, GP Germania (Hockenheim); 13 agosto, GP Ungheria (Budapest); 27 agosto Belgio (Spa); 10 settembre Italia (Monza, riserva); 24 settembre, GP Portogallo (Estoril); 1 ottobre GP Europa (Nurburgring); 22 ottobre, GP Pacifico (Aida); ottobre, GP Giappone (Suzuka); novembre, GP Australia (Adelaide).

«A Imola ci divertiremo»

Jean soddisfatto: «La mia vettura viaggiava come un orologio»
Il finlandese Salo bloccato: voleva prendere a pugni Suzuki

BUENOS AIRES
DAL NOSTRO INVIATO

Neppure il fatto dover andare subito in direzione corsa (insieme con Irvine e Panis) per testimoniare sull'incidente via, ha tolto il sorriso ad Alesi. Stavolta ferrarista è proprio divertito: «Mi andata bene - ha spiegato Jean - al primo via. Ero partito malissimo e per evitare passato da tutti mi sono messo all'interno della curva. Così sono finito un punto sporco della pista e la vettura si è girata come fosse andata sul ghiaccio. Poi c'è stata tutta una serie di urti».

Un problema correre con la vettura di scorta? «No, viaggiava come orologio. Piuttosto la ha dimostrato come sia importante, soprattutto in certi circuiti, partire davanti, in prima fila. Certo il motore sulla mia monoposto era un po' meglio, ma anche l'altro ha funzionato benissimo. Sono molto contento perché ci avviamo verso Imola con un ottimo morale e notevoli prospettive di miglioramento. Ferrari sono molte nuove provare e credo che riusciremo a fare qualche progresso».

Al pilota ha fatto il responsabile della Gestione Sportiva Jean Todt: «Bella gara. La realtà Ferrari oggi quella vista in pista. Il motore modificato è andato La benzina? Lasciamo parlare gli altri».

Meno soddisfatto Berger: «E' stata giornata no. Credo di leggermente forato una gomma dopo l'incidente di Hakkinen. Sono entrato ai box la radio funzionava bene e sono capiti. Hanno pensato che avessi un problema a un ammortizzatore (ed vero, me si scoprirà più tardi) e mi stavano già tirando in garage. Ho perso quasi un minuto e mezzo. ho avuto anche altri piccoli problemi, ormai la corsa era compromessa. Unica soddisfazione: sono rimasto in alla classifica del Mondiale». Hill ha detto che tutto è stato perfetto, che non ha avuto il minimo disturbo e che è divertito a vedere la Benetton di Schumacher negli specchietti retrovisori. Il tedesco ha parlato in dei suoi guai le gomme, nei primi due cambi: «Altrimenti la corsa sarebbe stata diver- Senza parole invece il finlandese Mika Salo della Tyrrell. Dopo bloccato a lungo da Suzuki, è andato direttamente ai box della Ligier per prendere a pugni il giapponese. Match bloccato prima che degenerasse.

In mattinata stata a far visita alla Ferrari l'intera delegazione della Fi che oggi firmerà, davanti presidente argentino Carlos Menem, un contratto per un investimento di circa 1000 miliardi lire. La cifra servirà per realiz- Cordoba impianto per la costruzione della «178», una famiglia di vetture. Un impianto che darà lavoro a 6000 persone. Insieme l'amministratore delegato Cesare Romiti, erano presenti Paolo Cantarella e Umberto Quadrino. «Dobbiamo spendere molto - ha detto scherzando Paolo Cantarella numero di Fiat Auto - per riuscire a venire vedere Gran Premio».

E intanto, da tifoso granata, aspettava le notizie del Torino vittorioso sulla Juventus. «Fiat e Ferrari - ha detto Romiti - sono due entità indipendenti della stessa famiglia. Noi diamo a Maranello tutti i mezzi necessari. Luca Montezemolo sovente a battere cassa, ma gli deve bastare quello che ha. Per quanto mi riguarda tifo ardentemente per la Ferrari e per Alesi e Berger che i migliori. La Fiat in questi ultimi tempi ha fatto grandi progressi, grazie all'ottimo prodotto offerto e allo stile dell'azienda. la Ferrari è bene per tutti noi». [c. ch.]

Aprile. Più dolce dormire.

198 000
BOXQUILT
piumino singolo
65% piumino d'oca
35% piuma d'oca
prezzo normale
285.000

valida fino al 5/5/95 e fino all'esaurimento scorte.

IKEA

GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Orari: Lun. 14-20, Ma.-Ven. 10-20, Sab. 9-20.

Il toscano, malgrado una spalla lussata, domina la classica che aveva sfiorato per tre volte

Ballerini è il diavolo della Roubaix

Arrivo solitario dopo 35 km di fuga
Sesto italiano a conquistare la corsa

Franco Ballerini, 31enne fiorentino, sorride e alza le braccia tagliando il traguardo della Parigi-Roubaix

ROUBAIX
DAL NOSTRO INVIATO

Franco Ballerini a Firenze sta pedalando, solo, verso il velodromo di Roubaix. Deve guardare bene la strada, deve stare attento a non prendere con la ruota una lama di pavé, una pietra che sporge. Dall'auto ammiraglia gli arrivano incitamenti che possano confonderlo: un attimo di distrazione e il tubolare parte. Lasciamolo tranquillo.

Ballerini, 31 anni, ha avuto un lungo, intenso rapporto con la jella. La sfortuna ne innamorò pazzamente nel 1991 e lui, allo stesso tempo, si innamorò pazzamente della Parigi-Roubaix. Che scontro di passioni. L'unico vero fondista-testone del ciclismo italiano decide proprio nel '91 di annettersi la più massacrante delle classiche. E' bravissimo, annienta quasi tutti gli ostacoli, esce incolume dalla foresta di Arenberg, la fabbrica del pavé, si trova all'attacco alle spalle del francese Madiot nel momento in cui si decide il duello. Una motocicletta del seguito rapisce Madiot, nascondendolo nella polvere della propria scia e spalancandogli la porta del successo. E va bene, è andata male, pazienza.

Lo sconfitto rilancia la sfida nel '93. La jella si frega le mani, è pronta all'intervento: affinché il suo bello non si monti la testa, gli affibbia come compagno di fuga un quarantenne di quelli che non spacchi neppure a picconarci sopra col piccone: il durissimo Duclos-Lasalle, monumento nazionale del ciclismo transalpino. Il vecchio Duclos rivolge al rivale la gentile preghiera di non mollarlo: portami a Roubaix e il giunto trionfa, ma per favore non farmi fare una figuraccia. Ballerini è buono, entra nel velodromo con quella zavorra appesa al sellino. E il vecchio Duclos-Lasalle, memore d'un passato di seigiornista, pesca nei ricordi la migliore volata della sua carriera e rifila all'ingenuo benefattore il più memorabile dei bidoni.

La jella ha un ulteriore risalto alla Parigi-Roubaix del '94: forature e cadute costringono la solita vittima al terzo posto dietro al russo Tchmil e Baldato. Poi si ripresenta, nerissima, alla Gand-Wevelgem di mercoledì scorso: «Sai che cosa ho preparato per te, Franchino?». «No, che cosa?». «La lussazione della spalla destra». Perbacco, siamo al colmo della carogneggine. Ma l'amore che Ballerini nutre per la Parigi-Roubaix è talmente grande che non ci sono spalle lussate che tengano. Il fondista ingaggia con la tenace nemica una lotta senza quartiere. Fora, riparte, la jella traballa, perde terreno, si scolla, infine s'arrende.

Ballerini e Bortolami partono così alla caccia d'un quartetto d'avanguardia: il tedesco Dietz, il russo Ekimov, il belga Vanderaerden e il loro compagno Tafi, un magnifico giovane sgobbone. L'agguantano. Tre corridori della Mapei in testa. Dietro, il loro leader Museeuw si trasforma in una guardia spietata. E a 80 km dal traguardo Ballerini se ne va. Appena un'ora più tardi sarà il sesto corridore italiano - dopo Serse e Fausto Coppi (1949 e '60), Bovilacqua (1951), Gimondi (1966) e Moser (1978,'79 e '80) - a vincere la Parigi-Roubaix. Tafi si sgancia e si piazza tra il fuggitivo, che ha conquistato un minuto di vantaggio, e il resto della pattuglia: è un'avanzata protettiva. Vanderaerden e Dietz s'ammosciano. Ekimov si lancia all'inseguimento, è uno specialista in finalissimi, quindi Bortolami gli si appiccica alle gambe. Tafi è acciuffato. Un italiano in testa, due italiani e un russo in seconda linea. E i due italiani non sanno cucinare la sanguisuga orientale: se lo portano all'arrivo, il russo frega loro il secondo posto; se rallentano, favoriscono il gruppo di Tchmil, Capiot, Van Hooydonck e Baldato, che s'è riavuto da due forature e sta facendo il matto, marcato strettissimo da Museeuw, per l'occasione nobile gregario di Ballerini. E' un problema. Come lo risolvono Bortolami e Tafi? Non lo risolvono e la Mapei, squadre regina della corsa, dominatrice dalla foresta di Arenberg (155° km) in poi, vede sfumare il sogno d'un fastoso ordine d'arrivo.

Franco Ballerini ha un vantaggio di 1'28" a 10 km dall'arrivo, poi 2' a 5 km, Roubaix è ormai lì davanti. L'entrata nel velodromo è proprio come l'aveva sognata volte fantasticata, la gente in piedi, le urla, gli applausi e Ballerini con i pugni al cielo. Ballerini Solo come la Parigi-Roubaix.

Gianni Ranieri

TATTICA PERFETTA

Il sacrificio di Museeuw

ROUBAIX. Rimasti a riposo i perdenti e anche coloro che si erano dimostrati «specialisti» nei secondi posti, il ciclismo italiano ha finalmente centrato il bersaglio grosso della leggendaria classica Parigi-Roubaix. Squadra dominante è stata la Mapei, già vincitrice del Giro delle Fiandre con Museeuw. Bortolami avrebbe gradito un miglior piazzamento, ma tutto sommato si accontenta: «Ho aiutato Ballerini perché è un amico, oltre che un compagno di squadra. Spero di essere ricompensato, un giorno. Ho forato due volte. Due forature ti stendono in questa corsa». Baldato, il rivale italiano di Ballerini, non lamenta scuse: «Tutte le volte che ci provavo, Museeuw regolarmente mi acchiappava. Scusa, dicevo, sono un gregario. Ma il settimo posto in questa Roubaix mi soddisfa. Per di più non ero in grande forma». E Cipollini? Si è ritirato dopo 208 chilometri.

TCHMIL SECONDO A QUASI 2 MINUTI BALDATO SETTIMO

Ordine d'arrivo. 1. Franco Ballerini, 265 chilometri in 6 ore 26'8", media 41,303 chilometri orari; 2. Andrei Tchmil (Ucr) a 1'56"; 3. Johan Museeuw (Bel); 4. Ekimov (Rus); 5. Capiot (Bel) st; 6. Vanderaerden (Bel) a 2'; 7. Baldato; 8. Moncassin (Fra); 9. Aldag (Ger); 10. Bortolami; 11. Yates (Gbr); 12. Sciandri (Gbr); 13. Van Hooydonck (Bel); 14. Tafi; 15. Dietz (Ger) st; 19. Duclos-Lasalle (Fra) a 2'36"; 20. Zanini; 22. Gorini st; 26. Fontanelli a 5'34"; 27. Zanatta a 6'36"; 32. Calcaterra st. Ritirato Cipollini.

Coppa del mondo. 1. Museeuw punti 80; 2. Tchmil 60; 3. Ballerini 58; 4. Baldato 57; 5. Jalabert 50; 6. Fondriest 40; 7. Ekimov 32; 8. Chiappucci 32; 9. Bartoli 32; 10. Zanini 31.
Prossime corse. Mercoledì si disputa la Freccia Vallone, domenica 16 la Liegi-Bastogne-Liegi (valida per la Coppa del mondo), quindi sabato 22 la Amstel Gold Race in Olanda (anch'essa nel calendario di Coppa). Per le prossime corse è previsto il rientro dei corridori italiani che ieri non hanno partecipato alla Parigi-Roubaix.

«Che brividi»

«Ho sofferto tanto ma so dare tutto»

DAL NOSTRO INVIATO

«Quali sono le feste principali e di maggiore felicità? Natale, Capodanno, Pasqua? Io sono le tre suddette, messe insieme». Franco Ballerini bacia la più dolce cosa che un corridore ciclista possa baciare: una pietra, un pezzo di pavé, il premio che va al dominatore dell'Inferno del Nord, un inferno che ieri aveva un cielo color latte annacquato, un inferno clemente, dove la polvere a sostituire la pioggia e il fango, nobilitato da un gelido vento. Si chiede il vincitore: «Con chi devo complimentarmi? Con me stesso e con la mia incredibile, magnifica squadra? Dove sei Tafi, vieni qui che ti abbraccio. Dove sei Bortolami? Museeuw, caro, carissimo Museeuw, un bacio anche a te».

Ma la spalla? «Che me ne importa della spalla. Per tre mesi e mezzo mi sono preparato pensando soltanto alla Parigi-Roubaix, e che faccio, butto via tre mesi per una spalla ammaccata? Non potevo non esserci, anche con la testa rotta avrei corso. Alla Parigi-Roubaix, quando pedali, quando sei sul pavé, ti fa male tutto, mica soltanto le spalle. Se stai a sentire i dolori, ti fermi dopo venti chilometri. E alla fine, che angoscia, guardavo il contachilometri: quando arrivo? Quando entro in quel maledetto velodromo? Porco boia c'è troppo vento, non ce la faccio. E poi la gente, l'emozione, la commozione, i brividi. Indimenticabile. Io sono uno che dà tutto. Se chiedete a mia moglie e a mio figlio che ha due anni chi è Ballerini, se che cosa ti rispondono? E uno che dà tutto». (g. ran.)

UNA CITTA' FRA TRE GRANDI SPORT

Da sin., Francescato Zorzi e Pittis

Battuta da Milano, la città spera di rifarsi con le vittorie nel volley e nel basket

Treviso tradita dal rugby

Crolla un sogno: diventare capitale degli scudetti

TREVISO

HA cullato l'illusione di diventare la «capitale degli scudetti» per tutto il pomeriggio di sabato. Poi, improvvisamente, il sogno di Treviso è svanito, demolito a suon di calci (piazzati da quella furia di nome Dominguez, che ha riportato a Milano il titolo del rugby).

A Treviso, inutile dirlo, ci sono rimasti male. Ma non ne hanno fatto un dramma. Avrebbero voluto festeggiare a modo loro, con i caroselli per le strade, le solite quattro «ciacole» in Piazza dei Signori. Pazienza. Vuol dire che la festa è rimandata solo di qualche giorno, quando si spera le soddisfazioni arriveranno dal volley (con la Sisley che ieri in semifinale, gara 2, ha ipotecato la finalissima contro una storica avversaria, la Edilcuoghi Ravenna) e dal basket dove Pittis e compagni domani saranno impegnati nei quarti (gara 1) contro la Scavolini Pesaro, per poi tentare, Bologna permettendo, di raggiungere il tricolore. Di calcio, poi, a Treviso non si parla. L'unica squadra gioca tra i Dilettanti, distante anni luce da stelle come Pittis, Zorzi, Francescato.

Una città con tre grandi sport ha anche gli stessi tifosi? Neppure per sogno: anzi, non diciamo giochino a ignorarsi, ma trovare punti di contatto è impresa difficile. «Salvo casi eccezionali - spiega Fabrizio Gaetaniello, una leggenda del rugby veneto - nulla ci accomuna ai supporters del basket e pallavolo. Il perché è semplice: gli incontri sono spesso concomitanti. Prendete ad esempio sabato scorso: noi in finale a Padova e gli unici della pallavolo impegnati a Ravenna. Qualcuno sarà anche venuto, mica tanti però».

Andrea Cirelli, general manager della Benetton basket, la pensa allo stesso modo: «Non c'è travaso tra le tifoserie e temo non sarà mai. Ma questo, sia chiaro, non deve suonare a condanna dei tifosi, tutt'altro. Il fatto è che siamo sport troppo diversi».

Insomma, ognuno si tiene i propri e amici come prima. Ma mentre il rugby può contare sul «zoccolo duro», gli irriducibili, forti di una tradizione radicata negli anni, la pallacanestro ha mostrato cali sensibili, inspiegabili per i Benetton, veri «padroni dello sport trevigiano», proprio nell'anno dei grandi impegni europei: «Ma tutto è coinciso - si difende Cirelli - con un calo di interesse generale per il basket. A Treviso l'abbiamo sofferto di più, magari perché abbiamo perso uomini importanti come Del Negro. Ma guardate oggi: a distanza di soli 3 anni il pubblico sta tornando ai livelli di quel magnifico '92».

Il volley, invece, è storia a sé. In ascesa in questi anni, è anche la disciplina che per ultima è arrivata in città, quando la Benetton rilevò la società da un paese della provincia, Vittorio Veneto. E guarda caso la maggioranza del pubblico che segue la Sisley proviene da fuori città.

Diverse tra loro anche le età dei supporters: giovanissimi quelli della pallavolo (dai 16 ai 18 anni), giovani per il basket (18-25), decisamente più maturi (dai 25 ai 30 e oltre) quelli del rugby. Ma ci fosse un solo sport in città, cambierebbe qualcosa sugli spalti? «Poco o nulla - spiega Gaetaniello - anche perché i ragazzi trevigiani lo sport lo praticano di persona». La riprova? Una delle discipline con più iscritti è il ciclismo.

Treviso ricca, quindi, sintomi di appagamento? «Mi auguro proprio di sì - conclude Cirelli -. Anche abbiamo vinto molto, ancora tanto dobbiamo vincere. Il pubblico aumenterà solo se troverà modo di divertirsi. Vincere scudetti non basta più, ci vuole spettacolo. Lo sport è come il teatro: gli attori possono essere i più bravi, ma se il testo non è dei migliori il pubblico assiste, applaude ma non si diverte».

Enrico Biondi

PALLAVOLO

Serie A2: cade un capolista a Torino, Macerata e Ferrara vanno in fuga

Il Lecce Pen ferma anche Napoli

La battuta e un gran Kalab fanno la differenza

In attesa della gara 3 di semifinale dei playoff, in programma mercoledì, tiene banco l'A2 dove il trio in testa perde un'unità: il Lecce Pen, infatti, impone anche alla ComCavi la legge del Ruffini e così Napoli deve alzare bandiera bianca a Torino e il prossimo turno inseguire i fuggitivi Macerata e Ferrara, mentre per Montagnani e compagni il quinto posto è sempre più vicino.

La partita di Torino ha visto le due squadre giocare su ritmi molto alti, con il servizio in salto grande protagonista. Una delle chiavi della vittoria piemontese è stata proprio la battuta che ha messo in difficoltà gli ospiti, mentre la ricezione torinese ha preso in fretta le misure ai partenopei. L'altra arma in più per il Lecce Pen è stata la tranquillità nei confronti di una ComCavi costretta a vincere per non perdere contatto con le altre battistrada. «Noi invece non avevamo nulla da perdere», è il commento di capitan Kalab, ancora una volta uscito vincitore dal duello con un altro opposto di grande valore, il nazionale olandese Van der Meulen.

La ComCavi è riuscita a imporre il proprio gioco solo nel finale della prima frazione terminata 15-11. Dal 2° set, però, è venuta fuori la grande determinazione del Lecce Pen divenuto insuperabile a muro. I torinesi hanno così dominato la frazione 15-7, prima di fare propria la gara con il doppio 15-10. (p. f.)
A2 MASCHILE (26ª giornata): Bipop Bs-Mantova 3-0 (15-13, 17-16, 15-4); Uliveto Li-Lamas Castellana 3-1 (15-6, 16-13, 11-15, 15-5); Lube Mc-Moka Rica Fo 3-0 (15-10, 16-14, 15-11); Les Copains Fo-Voluntas At 3-0 (17-15, 15-10, 15-2); Lecce Pen To-ComCavi Na 3-1 (11-15, 15-7, 15-10, 15-10); Venturi Spoleto-Catania 3-0 (15-4, 15-10, 15-5); Sira Falconara-CariFano 3-0 (15-6, 15-5, 15-13); Traco Ct-Samia Vi 3-1 (15-10, 15-5, 14-16, 15-7). **Classifica:** Lube e Les Copains p. 45; ComCavi 44; Moka Rica 42; Lecce Pen 34; Bipop 32; Lamas 28; Samia 26; Mantova 24; Uliveto 22; Sira e Traco 18; CariFano 16; Venturi 12; Voluntas 8; Catania 4. **Prossimo turno** (15 aprile): Lube-Bipop; Traco-Les Copains; Lamas-ComCavi; CariFano-Lecce Pen; Mantova-Catania; Voluntas-Venturi; Moka Rica-Uliveto; Samia-Sira.
A1 FEMMINILE (21ª giornata): Anthesis Mo-Ecoclear Sumirago 3-0; Campione Ag-Andra Lingeria Trani 3-0; Teodora Ra-Rugiada Mt 2-3; Magica Re-Fincres Roma 2-3; Tradeco Altamura-Foppapedretti Bg 3-1; Brummel An-Despar Pg 3-1. **Classifica:** Anthesis p. 38; Rugiada 34; Teodora 30; Fincres 28; Ecoclear e Foppapedretti 24; Tradeco 22; Magica 18; Brummel 14; Campione 10; Andra 8; Despar 6. Ecolear, Magica, Campione e Andra una partita in più.

PALLAVOLO

Ieri in A2 penultimo turno «a orologio», domani via ai quarti di A1

La Francorosso punisce Padova

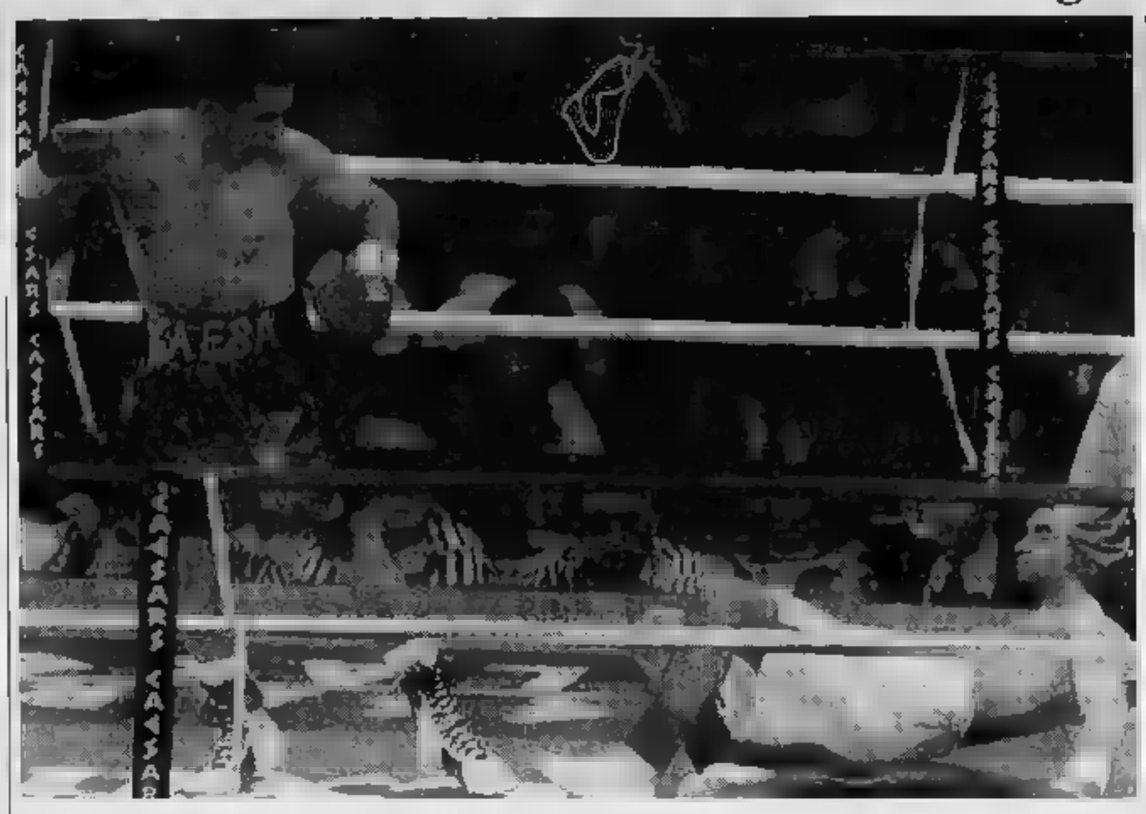
E Cantù s'impone a Milano contro la Bluclub

Dopo tre sconfitte consecutive (quattro nelle ultime cinque partite), la penultima giornata della fase a orologio ha visto la Francorosso tornare al successo battendo nettamente la Floor Padova (95-73): il 10° posto in classifica è ora sicuro per la squadra di Guerrieri, che sabato prossimo a Modena ha la possibilità di scalare altre posizioni nella griglia di partenza dei playoff.

Contro Padova la formazione torinese è partita con il turbo innestato (10-1 al 2') grazie al terzetto di piccoli Mian-Firic-Coppo (29-17 al 10'), arrivando anche a +15 a 3' dal riposo (45-30). La Floor, aggrappata al suo americano Cambridge, ha avuto il solito apporto dal capitano Bonetto né la solita presenza di Chiacig sotto i tabelloni. Nella metà gara la Francorosso ha mantenuto un discreto margine (49-40), poi con un parziale di 11-2, merito soprattutto di Valente, ha ipotecato il successo finale (60-42 al 23'). Padova ha avuto un'ultima reazione, grazie alla difesa a zona (70-61 al 30'), ma i torinesi sono ripartiti con un break (15-0 in 4'), che ha spento le velleità degli ospiti.

Guerrieri ha potuto concedere qualche minuto di gloria anche alle seconde linee, richiamando in panchina prima Mian e poi Coppo. Ad avvisaglia di contestazione d'inizio gara da parte del pubblico (uno striscione recitava: «Come sempre illusi, puntualmente delusi») sono così svanite, in attesa di verifica nella trasferta di sabato a Modena e, soprattutto, nei successivi playoff. (d. lat.)
Francorosso To: Jacomuzzi 3, Coppo 23, Calvo 2, Mian 19, Prato 12, Valente 12, Firic 23, Masper 2.
Floor Pd: Baroncin 2, Tonzig 4, Borsi 2, Biondi 13, Seebold 1, Bonetto 14, Cambridge 29, Bortolini 2, Compagni 1, Chiacig 5.
Serie A2 (33ª giornata): Bluclub Mi-Polti Cantù 83-88, Teamsystem Rimini-Caserta 102-60, Olitalia Fo-Menestrello Mo 82-80, Bancosardegna Ss-Jcoplastic Na 80-88, Francorosso To-Floor Pd 95-73, Turboair Fabriano-S. Benedetto Ve 84-65, Brescialat Go-Udine 110-94, Auriga Tp-Pavia 83-67.
Classifica: Teamsystem 48; Bluclub 46; Polti, Olitalia 44; Caserta 40; Jcoplastic 38; Turboair, Bancosardegna, Menestrello 36; Francorosso 34; Floor 32; Brescialat 28; S. Benedetto 24; Auriga 22; Udine 14; Pavia 6.
Prossimo turno (sabato 15, h. 18,30): Polti-Olitalia, Caserta-Bancosardegna, Floor-Brescialat, Menestrello-Francorosso, S. Benedetto-Auriga, Udine-Bluclub, Jcoplastic-Turboair, Pavia-Teamsystem.
Serie A1. Andata dei quarti: domani Filodoro Bo-Birex Vr, Benetton Tv-Scavolini Ps, mercoledì Buckler Bo-Teorema Roma, Stefanel Mi-Cagiva Va.

Mondiale senza storia: Chavez mette subito il vogherese in ginocchio e poi vince ai punti



A sinistra, l'atterramento inflitto da Chavez a Parisi a metà del secondo round, e un sinistro fuori bersaglio del campione in carica. Sotto, il messicano festeggia la vittoria nel suo trentaduesimo incontro mondiale: soltanto 15 dei 95 precedenti rivali sono riusciti a chiudere il match in piedi

Parisi, chi l'ha visto?

«Sul ring sentivo un peso addosso»

LAS VEGAS GIOVANNI Parisi ha perso, non è il campione del mondo. E' stato battuto ai punti, sabato notte, da Julio Cesar Chavez che nella sua carriera aveva risparmiato soltanto 15 dei 95 avversari che gli erano messo davanti. Ma la consolazione di essere rimasto in piedi portando via da Las Vegas una faccia appena gonfia sugli zigomi e non devastata dai pugni del messicano è anche il confine di un'impresa fallita.

Pur sapendo che affrontava un fenomeno vero, il meglio del meglio, il pugilato italiano puntava molto su Parisi, l'unico brillante di uno sport che da noi si è ridotto a povera pietre. E sperava nella sua velocità, nella sua potente freschezza, nel suo estro. Nella sua fame di giungere là dove la smisurata convinzione in se stesso gli fa sembrare giusto arrivare: in cima al mondo almeno da quelle parti. Ai Caesars Palace si è presentato invece un uomo frenato al punto da non usare le armi di cui dispone.

«Flash», il lampo che avrebbe dovuto stamparsi sul volto di Chavez e nella mente del pubblico americano è rimasto così, soprannome scritto sulle magliette del clan italiano: di quella velocità non c'è stata traccia se non in quattro o cinque pugni, in particolare il destro alla quinta ripresa, che hanno prodotto sul campione ispanico appena un'ombra di fastidio. Il senso tattico del match, il tempismo nel portare il pugno, la capacità di sottrarsi i colpi, insomma tutto il bagaglio di qualità che appartengono all'italiano, Chavez li ha mostrati in misura maggiore. E in più ha messo l'esperienza di 31 combattimenti per il titolo mondiale e la sicurezza di dieci anni di assoluto dominio in tutte le categorie nelle quali è passato. Così Parisi non è mai arrivato a un passo dalla vittoria e il verdetto della giuria è stato brutale nel definirlo un «no match man», un uomo che non è entrato in partita: 13 punti di vantaggio per Chavez sul cartellino di Terry Smith, il nel conto degli altri due, che hanno assegnato all'italiano 8 riprese a testa, su 12.

Un abisso, per quanto gli americani siano spesso impietosi con i giovanotti che vengono dall'Europa con spavalderia: ci stavano tutti i punti, la giuria ha calcato la mano sul fatto che il ragazzo di Voghera era venuto qui per chiudere la leggenda di Chavez e invece è apparso un pugile talentuoso e ancora lontano dalle dimensioni siderali del campione. «Lui si è dimostrato più bravo oggi, ma in assoluto non è più forte di me. Il fatto che non sia riuscito a mettermi knock out deve sentirla come una sconfitta», ha detto Parisi un paio d'ore dopo essere sceso dal ring.

Ci pareva lucido, nonostante tutto. Tanto da sembrare convinto di quanto tutti quelli che hanno visto il match giudicano una guasconata. Toccherà comunque a lui dimostrare che non è così. L'esperienza gli può servire. Non si illuda però che gli sarà semplice ritornare sulla strada di Chavez: bisogna acchiappare il treno quando passa e l'italiano, che ha fatto l'impossibile negli ultimi due anni per garantirsi una chance da titolo mondiale, al momento giusto è rimasto alla stazione. Ha perso, e questa non è una colpa vista la grandezza dell'avversario. Ma non ha rischiato per vincere è la cosa più sorprendente per chi l'ha seguito a Las Vegas, compreso Vittorio Sgarbi.

Perché è successo? Le ragioni si radicano in buona parte nel carattere di un ragazzo intelligente ma volubile, determinato ma troppo sensibile a quanto gli succede attorno. Parisi è molto pieno di sospetti. Di ombre. «Sono salito sul ring con un peso addosso», ha spiegato. Certo, la stata determinante la ridotta attività degli ultimi due anni, alla ricerca di una strada per arrivare alla sfida al messicano: dal gennaio del '94 Parisi ha sostenuto appena 8 match, di cui uno solo vero, contro Pendleton a settembre. E questa ruggine si è depositata sulla sua boxe, impossibile da rimuovere in fretta. Non è tutto, se persino chi lo allena meglio, il suo allenatore, Bocciolini, sa spiegarsi una prestazione così incolore. «Non l'ho riconosciuto, mentalmente era bloccato», ha ammesso. La sensazione è che qualcosa non abbia funzionato nel suo modo di prepararsi. Anche in 4 giorni avrebbe potuto far qualcosa di più.

Il match è stato, purtroppo, lì. Dopo una prima ripresa piuttosto anonima, nella quale già si vedeva quanto la tensione portasse Parisi fuori misura nei colpi, l'azione di Chavez ha preso rotondità: come un trattore, sbalzi, ma con inesorabile determinazione, il messicano ha trovato dei varchi con il jab sinistro portato in faccia dell'italiano. A metà della seconda ripresa proprio un sinistro mandava Parisi a terra. Atterramento senza conseguenze il match diventava sempre più in salita. I «flash» partivano (Chavez veniva toccato per la prima volta dopo una ventina di secondi del 3° round), Parisi appoggiava i colpi lontano, ma prendeva moltissimi però non questo l'atteggiamento di chi va a sfidare un campione come Chavez in America.

Il jab sinistro veniva sostituito dal diretto destro, quando Parisi cambiava guardia, a ogni ripresa si capiva che il messicano stava incrementando il vantaggio, senza dare l'impressione di una cadenza drammatica di proprio andare avanti: il motore di Chavez girava tranquillo, persino troppo per il pubblico. Tanto che nelle ultime riprese il campione irrideva Parisi, Parisi rispondeva allo stesso modo, sfidando addirittura l'avversario con la guardia bassa.

La gente guardava perplessa quell'italiano che aveva fatto così poco per vincere eppure si permetteva certe sbruffonate. Ma almeno il match si infiammava e paradossalmente era proprio nella gazzarra dell'11ª ripresa che il Flash trovava i colpi migliori. Troppo tardi. Anche perché mandare Chavez ko con un solo pugno, senza averlo sfiancato, quanto nessuno può permettersi di sperare. Neppure Flash.

Marco Ansaldo

«Riterterò»

«Ha vinto, ma non è più forte»

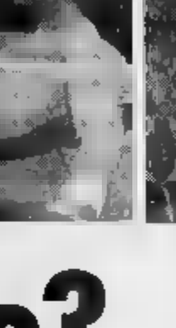
Giovanni Parisi ha chiuso l'incontro con la faccia appena gonfia sugli zigomi col rimpianto di non aver mai davvero in difficoltà Chavez

LAS VEGAS. «Dopo la quinta ripresa ho capito che non ce l'avrei fatta a vincere, ormai potevo fare altro che cercare di finire in piedi». Giovanni Parisi si dichiara amareggiato, più che deluso dalla sconfitta. Sono andato sul ring con un peso addosso. Ma era l'emozione di affrontare Chavez, che per me era come qualunque: ho patito i due anni in cui ho combattuto pochissimo e gli ultimi sette mesi vissuti viaggiando dall'Italia al Messico a New York per convincere Don King a darmi una possibilità. E nonostante tutto sono convinto che Chavez non è più forte di me: l'atterramento del secondo round è stato per colpa della tensione, mi va giù per un pugno del genere».

L'italiano non rinuncia battuta: «Quando Chavez nel finale ha provato a fare il buffone l'ho ammazzato. Però avrei dovuto combattere per dodici riprese come è riuscito nell'undicesima». I programmi, adesso? «Un po' di riposo, due match e poi avere un'altra chance mondiale. Io ho ancora i mezzi e l'età per fare molto e il problema non è il pugilato. Mi preoccupa semmai quello che c'è dietro. Sono convinto di non aver ricevuto una lezione da Chavez: tecnicamente non è superiore e moralmente per lui è sconfitta non avermi messo ko. Certo che solo tre suoi cugini avrebbero potuto confezionare verdetto quello della giuria: non c'erano più di tre o quattro punti di differenza». [m. a.]

Holmes stop

Cede a McCall e lascia la boxe



Oliver McCall gioisce dopo il successo ai punti ottenuto contro il 45enne Larry Holmes nel match valido per il mondiale dei massimi Wbc

LAS VEGAS. Larry Holmes è sconfitto di misura ai punti da Oliver McCall e ha dato l'addio definitivo al pugilato. Il match ha costituito il clou della riunione del Ceasars Palace, che ha vissuto di cinque mondiali tra cui quello dei superleggeri Wbc con Parisi.

Il 45enne ex campione dei massimi è stato visto sconfitto di un punto da due giudici e di tre da un altro. McCall tuttavia ha dimostrato non poter essere un baluardo credibile al ritorno di Tyson, che avverrà in autunno, forse contro Doke.

Gli altri match iridati sono stati vinti da Seldon che ha sconfitto nei massimi Wba Tony Tucker, fermato dal medico alla fine della sesta ripresa con l'occhio sinistro completamente chiuso dai duri colpi di Seldon. Il giovane e brillantissimo portoricano Trinidad si sbarazzato in due riprese di Turner nei welter, mentre Santana mantenuto il titolo Wbc dei superwelter contro l'americano Norris nel match più drammatico.

Norris ha dominato l'avversario mandandolo a terra sia nella prima che nella seconda ripresa scuotendolo anche nella terza: dopo il suono del tuttavia l'americano ha colpito freddo Santana è stato logicamente squalificato. Già nel primo incontro (questa la rivincita) Norris aveva perso per squalifi dopo un dominio. Santana è così il primo pugile a vin due incontri mondiale finendo entrambe le volte all'ospedale. [m. a.]

SPORT FLASH

Tomba torna a casa dopo l'operazione

MODENA. Alberto Tomba è stato dimesso ieri mattina dalla clinica privata Hesperia dove sabato era operato al tendine estensore del dito mignolo della destra. L'asso bolognese, che dovrà portare il gesso alla per una ventina di giorni, è tornato nella propria abitazione a Castel Britti. La ferita alla mano è stata causata, secondo due versioni chiarite, o da una caduta mentre Tomba era sella ad una bike oppure da un urto contro il vetro di porta finestra in casa.

y prato, arbitro aggredito a Cernusco

CERNUSCO. Un arbitro internazionale aggredito in A1. Cernusco-Villafranca è stata sospesa 15' del 1° tempo quando, dopo avere decretato l'espulsione temporanea di un atleta veneto, il torinese Ermanno Silvano è stato aggredito e colpito da alcuni giocatori della squadra ospite.

Ciclismo, continua a vincere

AMOREBIETA. Laurent Jalabert ha vinto il Gran Premio prima di Amorebieta staccando sul traguardo Giannetti. Indurain è dovuto accontentare del 17° posto, a 3'01" francese. Settimo il primo degli italiani, Frattini.

La Federcanottaggio scrive a Scalfaro e Dini

ROMA. La Federazione canottaggio fa appello a Scalfaro e Dini per sbloccare la questione del trasporto delle imbarcazioni carrelli e paventa il pericolo che il disappunto del mondo remiero «prevalga sulle ragioni del buonsenso sfociando forme di protesta che la Federcanottaggio non sarà più in grado di arginare». In telegramma inviato ai presidenti della Repubblica e del Consiglio, si rileva inoltre che a del problema del trasporto «la federazione è totalmente paralizza- a 15 mesi dall'Olimpiade».

Football, ai Giaguari il derby piemontese

Risultati del 7° turno: Rimini-Gladiatori Roma 7-31; Phoenix S. Lazzaro-Sive Mi 35-43; Legnano-Cernusco 26-4; Giaguari To-Knights Al 22-20; Giants Bz-Ancona 0-42. Girone A: Legnano 16; Giaguari 8; Knights 6; Cernusco 2; Giants 0. Girone B: Gladiatori 12; Phoenix o Sive 8; Ancona 6; Rimini 4.

Bologna Curatolo a segno

BOLOGNA. La torinese Maria Curatolo, reduce dall'influenza, ha vinto in 1h 15' davanti all'esordiente Vignati la maratonina Bologna. Tra gli uomini si è imposto nettamente il burundiano Ndaisenga (1h 04'43"). Terzo Severino Bernardini (1h 05'33").

keniano Tergat 12ª

keniano Paul Tergat (34'04" a Catania) è stato il più rapido nella classifica «compensata» della 12ª «Vivicittà». Primo italiano Vincenzo Modica, 4° in 34'31". Kenya al vertice anche tra le donne con la Ngnoto (39'47").

ATLETICA

Coppa ad Atene: uomini in trionfo, terze le donne

Maratona, l'Italia torna la migliore del mondo

ATENE. Primi gli uomini, terze le donne: l'Italia della ha chiuso un eccezionale trionfo di squadra la 8ª Coppa del Mondo, che è stata svolta ieri sullo storico percorso ateniese.

La prova maschile, vinta dal keniota Douglas Wakiihuri, campione mondiale nell'87 a Roma, col tempo di 2h 12'01", ha visto gli azzurri piazzarsi fra i primi sette (Davide Milesi medaglia di bronzo, Marco Gozzano sesto e Roberto Crosio settimo) e dominare così la classifica per nazioni davanti a Francia e Spagna. Per l'Italia è il secondo oro nella manifestazione iridata a squadre dopo quello conquistato nell'87 a Seul.

Brillante anche la prestazione del team femminile. La migliore è stata la lombarda Ornella Ferrara che, dopo aver condotto a lungo la gara, è stata superata nel finale da tre scatenate romane che hanno monopolizzato il podio. Quarta al traguardo, la Ferrara è stata ben spalleggiata da Maura Viceconte (15ª) e Antonella Bizioli (16ª) che con le loro prove sono riuscite a soffiare il bronzo a squadre alla Francia.

Classifiche. Maschile: 1. Wakiihuri (Ken) 2h 12'01"; 2. Sunada (Gia) 2h 13'16"; 8. Milesi 2h "; 4. Torres (Spa) 14'48"; 5. Taye (Eti) 2h 14'53"; 6. Gozzano 2h 14'58"; 7. Crosio 2h 15'21"; 8. Behin (Fra) 2h 16'27"; 17. Ruggiero 18'26"; 30. Orgiana 2h 21'58". A squadre: 1. Italia; 8. Francia; 3. Spagna.

Donne: 1. Catuna (Rom) 2h 31'10"; 2. Simon (Rom) 2h 31'46"; 3. Pomacu (Rom) 2h 32'09"; 4. Ferrara 2h 32'56"; 5. Munoz (Spa) 2h 34'35"; 6. Ziusco 2h 34'43"; 7. Burca (Rom) 2h 34'55"; 8. Ilyina (Rus) 2h 35'16"; 15. Viceconte 2h 38'22"; 16. 39'28"; 19. Fogli 2h 40'13"; 26. Ritondo 2h 43'05". A squadre: 1. Romania; 2. Russia; 3. Italia.

Dopo 100 settimane la classifica Atp cambia leader

Agassi scavalca Sampras per la prima volta è n° 1

Dopo 100 settimane, Pete Sampras scende dal trono del tennis. Oggi il computer dell'Atp cancellerà l'americano dal numero 1 e al suo posto metterà Andre Agassi, per la prima volta al vertice delle classifiche mondiali. Si tratta del 12° numero 1 del tennis da quando esiste il computer. I due campioni, recenti avversari a Palermo dell'Italia in Coppa Davis, nella settimana appena conclusa non hanno disputato tornei: il sorpasso è avvenuto perché a Sampras sono scaduti i punti ottenuti grazie alla vittoria dello scorso anno a Tokyo. Sampras sarà impegnato a Barcellona, sulla terra, mentre Agassi parteciperà al torneo di Tokyo (cemento, montepremi 1 milione e mila dollari).

Intanto ieri l'austriaco Thomas Muster ha vinto il torneo di Estoril, in Portogallo, terra, battendo in finale lo spagnolo Alberto Costa per 6-4, 6-2.

OGGI IN TV

7,00	Sportcenter, notiziario Espn da New Y	Tele+2
10,00	Aug Masters (replica)	Tele+2
12,40	Studio sport	Italia 1
13,00	Tele+2 Weekend, il meglio di un'intera settimana di sport (1ª parte)	Tele+2
14,00	Coast to Coast, il meglio dello sport made in Usa (replica)	Tele+2
18,30	+2 Weekend, il meglio di un'intera settimana di sport (2ª parte)	Tele+2
19,10	Bar sport	Svizzera
19,30	Telesport, tg sportivo	Tele+2
19,35	Golf. Augusta masters (replica)	Tele+2
19,50	Studio sport	Italia 1
20,30	Pugilato. Il meglio della riunione mondiale di Las Vegas	Tele+2
23,00	Calcio. Campionato inglese: Wimbledon-Chelsea	Tele+2
23,45	Italia 1 Sport	Italia 1
0,45	Equitazione. World Cup salto e dressage (replica)	+2
1,30	Tele+2 Weekend, il meglio di un'intera settimana di sport	Tele+2

IPPICA

Trotto a Modena: battuti Probing e Incredible Abe

Per il tedesco Toss Out assolo nel G.P. Orlandi

MODENA. Toss Out ha tradito attese né le previsioni dei bookmakers, dominando dall'inizio alla fine il Premio Renzo Orlandi di trotto all'ippodromo di Modena e relegando alle sue spalle Probing e Incredible Abe.

Il cavallo tedesco ha ipotecato la vittoria grazie ad una partenza velocissima che l'ha portato a sopravanzare sulla prima curva Lubro Gim. Lungo il percorso il figlio di Supergill ha poi arginato dapprima un allungo di Incredible Abe, quindi il serrato finale di Probing ed Herschel Walker, staccando ancora in arrivo e concludendo alla media di 1'12"8, due decimi soltanto oltre il record della di Peace Corps. Alle spalle di Toss Out si è piazzato Probing, che ha battuto Incredible Abe e l'affaticato Herschel Walker. Tutti e quattro i protagonisti dell'Orlandi si ritroveranno probabilmente di fronte domenica 23 a Napoli, G. P. Lotteria di Agnano.

TOTIP CONCORSO N. 15

1ª	Toss Out	1
	Probing	X
2ª	Plus Fab	2
	di Jesolo	1
3ª	Probo Laser	1
	Nitrel Mo	X
4ª	Ochrida	X
	Petronio Vinci	2
5ª	Lodik	2
	Coppot	X
6ª	Troubadour	2
	Sort Code	X

P. 12 n. 37	L. 18.920.000
P. 11 n. 715	L. 979.000
P. 10 n. 8148	L. 85.000
Montepremi	L. 2.100.172.700

Ippica: Miocamen è rinato

VINOVO. Miocamen non ha tradito le attese imponendosi nel tradizionale Steeple Chase di Torino, dotato di oltre 90 milioni, al termine dei 4000 metri del percorso. Al rientro dopo 7 mesi di assenza, conseguenza di un infortunio ad un anteriore, il portacolori della Razza Montalbano è apparso in ripresa. Meno [redacted] due lunghezze l'hanno separato da Trebly, soggetto comunque in evidente ascesa, [redacted] terzo [redacted] stimato Defendant, dal quale forse era lecito attendersi di più. Quarto Gorzone, mentre Nichelino è stato fermato lungo il percorso. Il totalizzatore ha pagato 22 per il vincente, 16 e 21 per i piazzati, 69 per l'accoppiata e 24.400 per la trio. Nel sottoclou, il discendente sul miglio e mezzo, l'ha spuntata Stintour davanti al sorprendente Mouthefringe. Nelle altre corse vittorie di Jagatan, Forbes Wood, Toaff e Milagros (nella prova per i 3 anni debuttanti in siepi).

Hockey Novara cede al Benfica

NOVARA. L'Hockey Novara nella prima semifinale di Coppa Campioni, in casa del Benfica, è stato sconfitto 5-1. Nulla [redacted] compromesso, gli azzurri puntano tutto sul ritorno il 22 aprile al palasport di viale Kennedy. Sotto di 4 gol, nella ripresa, Massimo Mariotti ha accorciato le distanze, ma i padroni di [redacted] le hanno subito ristabilite. Derby italiano per la finale di Coppa delle Coppe. [redacted] prima partita venerdì [redacted] Sesto San Giovanni, il Roller si è imposto al Lodi per 6-1. Negli ottavi di coppa Cers, il Reggio Emilia è stato sconfitto 4-1 sulla sua pista dagli spagnoli del Flix. Sabato si sono disputate anche partite della 19ª giornata del massimo campionato. [redacted] Novara [redacted] superato 6-2 [redacted] Salerno nell'anticipo di martedì. Il Viareggio ha battuto [redacted] Bassano per 3-2 e il Breganze ha superato il Profilglass Lodi (3-2), il Reggio Emilia ha vinto a Follonica. Lodi-Vercelli e Giovinazzo-Roller Monza sono [redacted] posticipate per la coppa.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 10 Aprile 1995 40

Serie C2, girone A: a dieci minuti dal termine la capolista si scatena e schiaccia (1-3) i valdostani in fondo alla classifica

Novara generoso si impone al 90'

E' di Frattin il gol-partita dopo un vero assedio

NOVARA. Proprio allo scadere del novantesimo, Frattin fa saltare il bunker del Valdagno e regala alla sua squadra un suc[redacted] meritatissimo dopo un assedio durato tutta la partita.

Il biondo attaccante, subentrato a Guatteo, in mezzo all'area, colpisce di piatto destro, di prima intenzione, una punizione eseguita da Ferretti e infila il bravo Vignale in mezzo alle gambe. Per il Novara, che ha attaccato a testa bassa per [redacted] minuti colpendo un palo ed una traversa, vedendosi la strada sbarrata da un portiere in vena di prodezze, il gol che vale tre punti è come una liberazione.

Gli azzurri mantengono invariate le distanze dalla capolista, che [redacted] e Novara fra due settimane per lo scontro diretto, e consolidano le aspirazioni di promozione che si giocheranno ai play off.

Dopo la delusione di una settimana fa con la Solbiatese, quella vista in campo ieri è parsa subito una squadra decisamente trasformata sotto il profilo del carattere, della determinazione nel volere il risultato. Ma stavolta gli azzurri hanno dovuto fare i conti anche con una buona dose di sfortu[redacted]. Al cospetto di un avversario che [redacted] presenta con una certa spavalderia e dopo 7' crea addirittura un'occasione d'oro che Tamagnini, su tocco [redacted]ante di Sambo, non sa sfruttare, il Novara si organizza e sale in cattedra, preso per mano da un Ferretti superlativo, costringendo progressivamente gli ospiti ad una difesa quasi passiva. Gli azzurri [redacted] battono con grande lucidità e determinazione, sfruttano più razionalmente le fasce laterali ma in attacco non c'è nessuno che punge. Manca un elemento di peso in grado di impegnare i robusti difensori veneti. Così, nonostante una supremazia schiacciante le occasioni da gol tardano a venire. Il palo al 22' nega a Ferretti la soddisfazione del gol [redacted] punizione calciata magistralmente. Poi, alla mezz'ora, è Sottana a mancare la facile conclusione. [redacted] un minuto dopo Vignale deve farsi male per opporsi alla conclusione ravvicinata di Vitalone. Colombo, in panchina, sbraita, si agita, mima le azioni, dà suggerimenti, ma non c'è niente da fare. Il pallone non vuol saperne di entrare. Quando il tecnico fa scaldare Armanetti, dalla tribuna parte un lungo applauso. Torna in campo in apertura di ripresa rilevando Biagianti e il suo peso, in attacco, si fa sentire. C'è subito un'opportunità per Comiti ma il tiro è rimpallato. Poi inizia [redacted] vero [redacted] proprio assedio con il Valdagno tutto costretto nella sua metà campo sotto l'azione incalzante degli azzurri. Giammei salva la sua porta su tiro di Casabianca (16'). Poi Armanetti dà l'illusione del gol (27') quando devia di testa un tiro di punizione. Alla mezz'ora Frattin «pennella» dalla bandierina in mezzo all'area e l'incornata di Sottona si stampa sulla traversa. L'azione si ripete dopo quattro minuti e stavolta Vignale [redacted] salva d'istinto sulla conclusione ravvicinata di Casabianca. La difesa ospite traballa sotto la spinta incessante di un Novara generoso [redacted] mai domo. Capitola al novantesimo come abbiamo visto. C'è ancora il tempo per annotare l'espulsione di Giammei che abbozza una reazione dopo un fallo subito da Frattin.

Renato Ambiel

Novara. [redacted]ni; Biagianti (46' Armanetti), Comiti; Guindani, Casabianca, Sottona; Testa, Ferretti, Vitalone, Giannini, Guatteo (65' Frattin).
Valdagno. Vignale; Ferrarese, Tomezzoli; Bonvicini, Siviero, Favaretto; Tagliapietra (62' Giammei), Lazzoni, Tamagnini (85' Scanavacca), Mantovani, Sambo. **Arbitro:** Mulonia. **Rete:** al 90' Frattin

[redacted] CONTENTO

«E' questa la squadra che voglio»

NOVARA. Il pubblico non era quello delle grandi [redacted] ma alla fine ha applaudito [redacted] lungo i [redacted] giocatori impegnati negli esercizi defatiganti. E [redacted] solo per quel gol allo scadere [redacted] per una prestazione finalmente generosa. Colombo, nonostante l'assedio di 90' alla porta del Valdagno, ha temuto di non vincere la partita che la [redacted] squadra ha dominato: «Nel calcio ci stanno anche le ingiustizie ed oggi ci andavano tutte storte. Lasciatemi dire che sono contento perché siamo cresciuti. Ora siamo più squadra. Poi può capitare anche di non riuscire a vincere ma saremmo usciti dal campo a testa alta. Non mi esalto più di tanto, aspetto i ragazzi alla prova di sabato a Varese».

Armanetti è tornato in campo, nella ripresa, dopo una lunga assenza [redacted] qualche incomprensione col tecnico. Il suo peso si è sentito. «Meritavamo di vincere con un margine più ampio perché abbiamo giocato con lo spirito giusto. La squadra ha lottato dando tutto quel che aveva dentro [redacted]inti di poter risolvere la partita anche all'ultimo minuto com'è avvenuto». Sull'altro fronte il tecnico Martinello è obiettivo: «Abbiamo resistito fino all'ultimo ma [redacted] ce l'abbiamo fatta. Troppo rinunciatari? Abbiamo fatto quel che ci ha permesso il Novara che ha vinto meritatamente. Peccato per Vignale, un gol in mezzo alle gambe. Era stato il migliore dei miei». [r. amb.]

C'è il Brescello Aosta s'inchina

AOSTA. Un finale folle e per l'Aosta è giunta l'ennesima sconfitta. Dopo aver contrastato con efficacia le iniziative della capolista per 80', la squadra di Mazzola ha lasciato [redacted] libera al Brescello. Gli emiliani hanno sbloccato il risultato [redacted] una splendida punizione di Bertolotti, poi hanno sfruttato due clamorosi errori dei rossoneri, assicurandosi il successo per 3-1, avvicinando ulteriormente il traguardo della promozione in C1.

Per l'Aosta ancora una domenica amara, con lo spettro del ri[redacted] tra i dilettanti sempre più vicino. In inferiorità numerica dal 37' per l'espulsione di Colnaghi per doppia ammonizione (poco prima [redacted] stato allontanato l'allenatore ospite Chierico per proteste), i valdostani h[redacted] creduto a lungo di poter fermare la marcia della battistrada, ma sono stati puniti severamente da sbagli incredibili. Il Brescello [redacted] ha incantato, anzi ha disputato una partita incolore, però ha fatto altri tre preziosi passi avanti verso il successo finale.

Buona partenza dell'Aosta, [redacted] Oldoni costretto al recupero in extremis al 1' per anticipare Morello a pochi passi da Bonato. All'11 [redacted] Boninsegna a chiamare in causa Buda, [redacted] un rasoterra dal limite, che il portiere deviava in angolo. Al 23' Morello sprecava [redacted] ghiotta occasione per sbloccare il risultato, calciando a lato da favorevolissima posizione dopo [redacted] scontro tra Bonato e Mautone. Al 37' Colnaghi prendeva anzitempo la via degli spogliatoi per doppia ammonizione, [redacted] al 39' Pompini riusciva a gettare al vento una clamorosa opportunità, centrando la traversa, a porta vuota, dopo aver scartato anche Buda in uscita. Al 42' Stafico era costretto [redacted] lasciare il campo per infortunio e Mazzola schierava Stringara libero.

Nella ripresa il Brescello non riusciva ad approfittare della superiorità numerica e si rendeva pericoloso soltanto con una punizione di Salamone, al 61', che veniva deviata da Buda. Quando la partita sembrava avviarsi sul[redacted] 0-0, arrivavano quattro reti. A sbloccare il risultato [redacted] pensava Bertolotti, all'81', con una punizione dal limite che s'infilava alla destra del portiere rossonero. All'86' clamoroso malinteso tra Buda e Gargani e per Boninsegna era un gioco da ragazzi raddoppiare. Un minuto dopo Sorce infilava Bonato, con un preciso rasoterra. Al 90' Campana chiudeva il conto con un tiro da 60 metri, che trovava Buda abbondantemente fuori dai pali: il pallone s'infilava in rete. Esultanza dei numerosi tifosi emiliani e scoramento del pubblico aostano.

Sigfrido Beneyton

Aosta: Buda, Colnaghi, Montrosset, Stafico (42' Santolocci), Gargani, Stringara, Chiappara, Guida, Morello (60' Lenta), Ferretti, Sorce. **Brescello:** Bonato, Campana, Salamone, Mautone, Murelli, Remondina, Boninsegna, Oldoni, Tedeschi (90' Logatti), Bertolotti, Pompini (85' Bocchialini). **Arbitro:** Urbano. **Reti:** 81' Bertolotti, 86' Boninsegna, 87' Sorce, 90' Campana.

Dopo il passo falso con il Brescello, i vercellesi ieri sono tornati alla vittoria contro la quotata compagine lombarda

Zampata di Provenzano, la Pro espugna Solbiate: 0-1

Gara accorta dei bianchi: controllano il gioco e [redacted] 12' dalla fine affondano

[redacted] SUGLI ALTRI CAMPI

Vincono tutte le grandi, ma, [redacted] ottica play off, soprattutto pareggia il Saronno. Così la Pro, in vista dello scontro diretto di sabato [redacted] Robbiano, si ritrova in carniere quattro punti [redacted] vantaggio. Non [redacted] bastato agli «amaretti» con il Varese rompere il ghiaccio al 40' con Marzio: subito ad inizio ripresa il bomber Caviglia ha riequilibrato le sorti del match. Bel colpo del Lumezzane a Legnano, grazie alla rete dopo 4' di Zanin [redacted] del Lecco che torna alla vittoria a Tronto. Padroni di casa [redacted] segno al 19' [redacted] Bressi su rigore [redacted] subito pari di Marotti al 23'. Poi nella ripresa vanno a segno il lecchese Tagliabue al 25', Callieri al 30' e subito dopo è Foschi a realizzare [redacted] penalty la rete del successo ospite. Colpo grosso del Cremapergo a Tempio con una fiondata di Coti al 5' (i lombardi si sono portati [redacted] zona sicurezza in ottica play out) mentre continua ad inseguire la Centese rivitalizzata d[redacted] 2-1 inflitto alla Torres (Albieri, Manca e Baiesi su rigore i marcatori). [redacted] Pavia ha sconfitto l'Olbia.

SOLBIATE. La Solbiatese ha avuto una saggia condotta di ga[redacted] per tutto [redacted] primo tempo nel quale ha anche sfiorato il vantaggio con Bignami, poi invece [redacted]lla ripresa gli ospiti, ai quali il pari andava benissimo, hanno cominciato a scaraventare palloni in avanti sperando che qualcuno finisse, [redacted] posizione propizia, agli attaccanti Welfort e soprattutto al bomber Provenza[redacted]. I fatti hanno dato ragione [redacted] Storgato e compagni, quando al 78' un pallone respinto [redacted] retroguardia locale [redacted] finito proprio tra i piedi di Provenzano, fino a quel momento quasi inesistente [redacted] dal suo sinistro è partito un diagonale forte e preciso che non ha lasciato scampo all'incolpevole e desolato Monguzzi e per il forte attaccante piemontese si tratta del quindicesimo gol stagionale. Ormai nonostante l'ingresso in campo di Calamita (forse tardivo) non c'è stato più [redacted] tempo per recuperare [redacted] così l'incontro si è concluso con il successo della Pro Vercelli, [redacted] un pareggio, come hanno dichiarato [redacted] fine gara alcuni protagonisti, forse avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Ma [redacted] sa, nel calcio conta chi segna... e la Pro ci è riuscita! Inutil[redacted] l'assalto finale della Solbiatese che sfiora il pari prima con un colpo di testa di Cagliani di poco alto [redacted] in pieno recupero al 92' con il tiro della disperazione di capitan Rovellini (come sempre tra i migliori in campo) che tenta la sorte da oltre trenta metri, fuori di pochissimo.

[redacted]

Solbiatese: Monguzzi; Del Vecchio, Pedrotti; Calvio, Mariniello, Zaffaroni; Bignami (67' Risiglione), Pirelli (60' Calamita), Cagliani, Rovellini, Rossini. **Pro Vercelli:** Beccari; Gavasio, Cervato; Moneta (87' Roda), Storgato, Castagna; Pingitore, Col, Welfort, Obbedio, Provenzano (86' Rinaldi). **Arbitro:** Bizzotto di Castelfranco Veneto. **Rete:** 78' Provenzano.

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI, GIRONE A: [redacted] TREDICESIMA DI RITORNO SEGNATE 13 [redacted]

Moncalieri, quarto [redacted] e salvezza [redacted]

Da assegnare ancora due «posti» retrocessione A 360' dal termine sei club in appena tre punti

TORINO. Trentesimo turno e terza sentenza definitiva, dopo le retrocessioni di Rapallo [redacted] Certaldo: un gol di Ferri al 90' ha regalato la C2 al Grosseto, se ancora vi erano dubbi sull'ascesa tra i professionisti dei maremmani. I punti della capolista sul Borgosesia sono saliti a cinque, ad appena 360 minuti dalla conclusione, un vantaggio che mette i b[redacted] al riparo [redacted] qualsiasi sorpresa.

Ma onore pure alla matricola di Rosa che all'esordio nella serie D ha saputo condurre un campionato strepitoso, tanto [redacted] tener viva la sfida al vertice sino ad ora.

Chiuso il discorso per la vetta tutte le attenzioni in questi restanti quattro match si concentrano sulla lotta per evitare le ultime due piazze-retrocessioni. E in questa ottica Colligiana, Torrelaghese e Moncalieri sono le squadre del giorno. I senesi «passando» a Camaiore hanno praticamente raggiunto l'area salvezza mentre la «Torre» aggiudicandosi il derby con il Pietrasanta ha ricacciato i cugini nella zona rossa. Ma il recupero più clamoroso appare quello del Moncalieri: i torinesi solo un mese fa dopo i cinque gol subiti a Grosseto parevano spacciati. Invece da allora hanno inserito [redacted] turbo e con il quarto successo consecutivo [redacted] sabato sulla Valenzana [redacted] rientrati in corsa per la salvezza. Anzi i biancazzurri in questo momento sono sicuramente la squadra più in forma del momento.

Ma [redacted] la situazione in coda resta quanto mai convulsa, anche perché Cuneo, Châtillon (pari nello scontro diretto) [redacted] Nizza (1-1) [redacted] Voghera, hanno fatto un importante passo in avanti.

Così come lo 0-0 del Pinerolo sul terreno di una Biellese in astinenza di vittorie dal 28 gennaio significa [redacted] sicura permanenza nel torneo di serie D.

Così al tirar delle somme nei guai [redacted] ritrovano sei squadre raggruppate in appena tre punti: Moncalieri e Pietrasanta chiudono la fila [redacted] quota [redacted] (e teoricamente in questo momento sarebbero retrocessi), una lunghezza più avanti figurano Cuneo e Torrelaghese, due lo Châtillon [redacted] tre [redacted] Nizza che comunque non può dormire sonni tranquilli. [redacted] sabato ecco Borgosesia-Cuneo, Châtillon-Biellese, Savona-Moncalieri, Nizza-Rapallo, Pietrasanta-Certaldo e Colligiana-Torrelaghese. Guai a perdere colpi.

[r. ayn.]

BIELLESE PINEROLO	[redacted] 0	
[redacted] [redacted]	0 2	p.t.: 11' Franceschini (Co) 15' Zollino (Co)
CERTALDO SAVONA	0 2	s.t.: 30' Pileddu (S) 40' Valentino (S)
[redacted] CHATILLON SV	[redacted] 1	p.t.: 31' Sanfedele (Ch) s.t.: 30' Galparoli (C)
F. SESTRESE BORGOSESIA	1 1	p.t.: 32' Sisinni (F) s.t.: 17' Scienza (B)
MONCALIERI [redacted]	1 0	p.t.: 24' Camani (M)
[redacted] [redacted]	0 1	s.t.: 45' Ferri (G)
[redacted] PIETRASANTA	1 [redacted]	p.t.: 32' Rubinacci (T)
[redacted] NIZZA MILL.	[redacted] [redacted]	s.t.: 3' Specchia (V) 34' Serra (N)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GROSSETO	43	16	11	3	43	16
BORGOSESIA	38	14	10	6	29	21
SAVONA	36	11	14	5	29	17
F. SESTRESE	35	11	13	6	27	[redacted]
CAMAIORE	[redacted]	11	10	9	26	24
COLLIGIANA	32	10	12	[redacted]	24	22
BIELLESE	[redacted]	8	15	7	24	21
VALENZANA	31	7	17	[redacted]	18	16
PINEROLO	31	9	[redacted]	8	28	28
VOGHERESE	30	9	12	[redacted]	31	27
NIZZA MILL.	29	7	15	[redacted]	[redacted]	32
CHATILLON SV	28	10	8	12	[redacted]	[redacted]
TORRELAGH.	27	7	13	10	23	31
CUNEO	27	[redacted]	15	[redacted]	[redacted]	30
PIETRASANTA	26	6	14	10	19	25
MONCALIERI	[redacted]	[redacted]	[redacted]	13	19	31
CERTALDO	21	4	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
RAPALLO	17	4	[redacted]	17	16	[redacted]

I [redacted]

16 reti: Pileddu (Savona).
13 reti: Scienza (Borgosesia).
12 reti: Bonucelli (Camaiore); Costa (Grosseto).
11 reti: Santoro (Chatillon SV).
[redacted] reti: Balboni (F. Sestrese); [redacted] (Nizza Mill.); Frati (Torrelagh.).
9 reti: Girelli (Biellese); Ghizzani (Certaldo); Ferri (Grosseto); Specchia (Vogherese).
8 reti: Mosti (Camaiore); Pisasale (Chatillon SV); Labrozzo (Cuneo).
7 reti: Mastacchi (Colligiana); Pennone (F. Sestrese); Serra (Nizza Mill.); Chiellini (Vogherese).
6 [redacted] Zollino (Colligiana); Naso (Grosseto); Barison (Moncalieri); Fabbrini (Pinerolo); Belli (Rapallo); Dadda (Vale[redacted]

PROSSIMO [redacted]

14ª DI RITORNO 15 APRILE - ORE 15

[redacted]	CUNEO	(a. 1-0)
CHATILLON SV	BIELLESE	(1-1)
COLLIGIANA	TORRELAGH.	(1-1)
GROSSETO	CAMAIORE	(3-1)
[redacted]	[redacted]	(0-0)
PIETRASANTA	CERTALDO	(0-1)
PINEROLO	VOGHERESE	(0-3)
SAVONA	MONCALIERI	(1-0)
VALENZANA	F. SESTRESE	(0-0)

Girone A: ha battuto (2-1) il Trino: reti di Frattini e Maierna

L'Oleggio sempre in fuga

L'Asti riagguanta la terza posizione

OLEGGIO. Reduce dalla trionfale crociera sul Lago Maggiore (3-0 a Verbania), l'Oleggio punta la preda Trino, quasi una vittima predestinata. D'altro canto, proprio il Verbania, battendo nell'anticipo la Novese (2-1), si era riportato al vertice della classifica, in pratica «costringendo» i ragazzi di Boldini alla vittoria da ottenere a tutti i costi.

Si pensava ad una gara difficile, vista la posizione di classifica dei vercellesi, e invece, già al 18', l'Oleggio si portava in vantaggio su calcio di rigore per atterramento di Simonelli da parte di Grangia: rigore trasformato dallo specialista Frattini.

La partita, sotto buoni auspici, proseguiva ancora meglio per la neocapolista, che dal 34' si trovava anche in superiorità numerica: veniva espulso Andreotti dopo un fallo da tergo ai danni del veloce Simonelli. L'Oleggio, privo dello squalificato Nicolini, poteva a questo punto gestire l'incontro in tutta tranquillità. E invece, al 3' della ripresa, un malinteso tra Moro e Porta consentiva a Greppi di pareggiare. Un dramma.

Ma quando, ormai al 95', più nessuno se lo aspettava, ecco il gol della meritata vittoria per la capolista: punizione di Sala, pallonetto di Simonelli e conclusione volante dell'esperto Maierna.

[sa. bot.]

Casale 0
Derthona 0

CASALE. Il Derthona attacca, spinge e si affanna ma il Casale, calmo e determinato, rintuzza tutte le velleità e fissa il risultato sul pari (0-0). Alla fine Fabio Felisatti è più che soddisfatto, e po' Franco Dalla Donna: «Un nulla è fatto che lascia l'amaro in bocca - puntalizza - ma lo accettiamo perché muove la classifica e fa morale. Ce la vedremo domenica col Verbania». Ospiti subito in avanti, ma il Casale si difende con ordine e agisce di rimessa, costruendo delle limpide occasioni da rete. Al 16', è il giovane Torretta a fallire di poco la conclusione, dopo uno splendida triangolazione con Libero e Valentino. Al 28', tocca a Isoldi mordersi le mani per aver sprecato una grossa opportunità, costruita in collaborazione con Valentino. Il Derthona risponde con una rovesciata «alla Vialli» di Dellapina, servito da Trebbi, che coglie la base del palo, con Ciolli battuto. Nella ripresa, la fisionomia del gioco non muta e, su un capovolgimento di fronte, Torretta, lanciato da Cadamuro, viene fermato da un fuori gioco inesistente. All'85' Sciacaluga invoca il rigore ma l'arbitro non si lascia commuovere. E allo scadere. Sperati appoggia a colpo sicuro ma fuori d'un palmo.

[r. c.]

Arona 1
Fulvius 0

ARONA. Dopo Montesano e Zanetti, Nani Tarello. Cambia qualcosa? No, però, dicono gli aronesi, retrocedere Tarello sarà molto più bello. Dipendesse da lui, 42 anni portati con belluina prestanze, quattro calci li tirerebbe ancora (a Verbania ci aveva anche provato), ma il presidente Pippo Resta gli ha detto: «Dai, Nani, lascia perdere, metti in campo i ragazzini». E lui ha obbedito.

La partita con la Fulvius, penultima in classifica, pure ormai retrocessa, era forse l'ultima occasione per far centro. Quest'anno, in casa propria, l'Arona non aveva ancora vinto: l'unico successo stagionale, non ci crederete, lo aveva ottenuto ad Oleggio. Ebbene sì, l'Arona adesso vince anche in casa. Succede al 73', sull'unico tiro scagliato verso la porta di Oniscodi: la girata vincente è di Albertin, cross di Bombelli. E' un risultato che indubbiamente premia i padroni di casa per il buon impegno sempre dimostrato anche quando la situazione era ormai irrimediabilmente compromessa. Può lamentarsi la Fulvius, che non meritava di uscire sconfitta e che, sullo zero a zero, aveva pure colpito, con Chilelli, una traversa a portiere battuto.

[sa. bo.]

Girone B: i cuneesi battuti a Chivasso (1-0) sono sempre primi

Uno stop alla Fossanese

L'Ivrea ringrazia e sale a meno due

CHIVASSO. Grande exploit di Chivasso, la vittoria sulla capolista Fossanese è per Guzzo e compagni uno di quei successi da incorniciare. Campionato riaperto, le inseguitrici dell'undici di Camposeo ringraziano, ai fossanesi l'Ivrea ha bruciato due punti, il Saluzzo uno. Uno a zero il risultato finale per i torinesi e rete decisiva segnata al 67' Girardi: un colpo di testa vincente su di Falcitelli. Un successo che farà senz'altro discutere, ma che appare meritato.

Il Chivasso ha giocato bene soprattutto nel primo tempo, al 13' un tiro di Rivella veniva parato affannosamente da Saccullo, al 28' l'estremo difensore respingeva di pugno una punizione di Girardi, poi Falcitelli e Dalla Torre non riuscivo a sfruttare due favorevoli occasioni.

Nella ripresa usciva dal guscio la Fossanese, D'Errico in contropiede sparava a lato solo davanti a Guzzo, quindi (al 57') un colpo di testa di Tighera veniva parato splendidamente dal portiere chivassese. E poi arriva il gol dei padroni di casa, proprio nel momento migliore degli ospiti.

Finale di tempo ovviamente di marca ma il Chivasso riusciva a difendersi con ordine e ad amministrare il risultato. Che non mutava più, nonostante i ripetuti attacchi dei ragazzi di Camposeo.

[m. b.]

Ivrea 2
Giaveno 0

IVREA. Gli eporediesi superano i rossoblù con un risultato all'inglese e ricominciano a sperare dopo l'imprevisto stop della capolista sul campo del Chivasso. La partita si decide tutta nei secondi 45'. I padroni di casa che riproponevano al meglio della condizione Alberto e recuperavano anche Frumento passano in vantaggio proprio con un'azione partita dai piedi fluidificante sinistro. Frumento scende sulla fascia e centra sul palo più lontano dov'è ben piazzato De Paola che controlla la sfera, si libera della marcatura del diretto avversario e supera Gaeta da due passi. Il raddoppio, 5' più tardi, mette definitivamente ko gli ospiti che stavano cercando di reagire con azioni in contropiede. Grieco, un preciso traversone smarca Zucca in area, l'attaccante invece di concludere preferisce servire l'accorrente Balbi che raddoppia chiudendo definitivamente l'incontro. «Sono soddisfatto per la prestazione - ha detto Domenico Marocchino, il mister degli arancioni - la lotta per il primato è ancora aperta. Da qui alla fine però bisognerà fare i conti con gli infortuni e con le squalifiche che a questo punto della stagione possono essere fondamentali».

[gia. gia.]

Saluzzo 1
Mathi 1

SALUZZO. «Un'altra occasione sprecata», così in granata hanno commentato il pareggio di ieri con il Mathi. La di Sandro Damilano poteva avvicinare la Fossanese sconfitta a Chivasso, invece è riuscita a superare il Mathi nonostante buona partita. I canavesani cercavano un pareggio, ma nel primo tempo hanno attaccato continuità, offrendo anche scampoli di buon gioco, poi è arrivato il rigore del vantaggio trasformato da Locandro e la squadra ospite ha arretrato il baricentro, pensando soprattutto a difendersi. L'atteggiamento del Mathi non è cambiato neppure un minuto dopo, quando Cugusi ingannato il portiere Spadoni, firmando il pareggio tiro fuori area.

Nella ripresa Saluzzo ha premuto sull'acceleratore, cercando vantaggio e conquistando il controllo del centrocampo, ma la gran mole di lavoro svolta dalla linea mediana granata, ha trovato sbocchi in attacco, molti palloni sono arrivati in area del Mathi, ma soltanto in un paio di occasioni Spadoni è stato impensierito. I granata di Sandro Damilano concludono la gara con molto amaro in bocca per una partita che poteva portare due punti importanti.

[l. for.]

Caltignaga 3
Monferrato 1

CALTIGNAGA. Biancoverdi appagati, alessandrini in zona rischio. La squadra di Paolo Ottina priva dello squalificato Zanardi, recupera Scazzosi dopo due mesi Il Monferrato, terz'ultimo in classifica, ha bisogno di punti salvezza e si ispone guardingo cercando di non «disturbare» più di tanto la più tecnica avversaria che, ormai esclusa dal volatone, non ha più nulla da chiedere a questo campionato. Ma, al 25', un indugio difensivo è fatale alla squadra Petrucci, che cade su azione da calcio d'angolo: dalla bandierina batte Curioni, irrompe Colombo e il colpo di testa batte D'Ettorre. Nel secondo tempo l'ottimo Colombo ripropone per un bis fa centro al 7' un guizzo «assist» di Massaro. Per il Monferrato sembra calare la notte. E invece, dieci minuti più tardi, Luongo riapre la partita con punizione limite che i difensori del Caltignaga, immobili «stelle», stanno a guardare. L'ultimo quarto d'ora è tiratissimo. Il Monferrato, con forze fresche in campo, ma la mette proprio tutta, ma il Caltignaga non si intenerisce. Vincere piace a tutti. E nessuno più regala niente. Quattro ammoniti, solo per eccesso di impegno.

[s. b.]

Juve Domo 1
Cerano 1

DOMODOSSOLA. Un errore del portiere nel primo tempo un rigore al 91' segnano l'1 a 1 tra Juventus Domo e Cerano. Juve deve però meditare per essere riuscita a chiudere l'incontro nel primo tempo quando ha giocato meglio. Il gol domese già al 17' quando Garzonio spedisce in area da 35 metri in pallone innocuo che trova Ruffo fuori dai pali: la palla rimbalza davanti al portiere e, spinta dal vento, lo supera finendo in rete. La rete mette le ali alla Juve Domo che al 20' arriva alla conclusione con Maruzzelli: Ruffo ribatte di piede. Al 37' annullato il gol del raddoppio di Adda per fallo del granata. Poi da registrare una deviazione di Ruffo tiro di Garzonio. La ripresa si apre con un'occasione per Maruzzelli che sciupa. Il Cerano si sveglia dal torpore e obbliga Pochetti a ribattere una punzione di Zanchetta. Dopo 24', quando i domesi reclamano un rigore per atterramento Maruzzelli in area, cresce il Cerano che si riversa nella metà campo granata pur senza mai impensierire Pochetti. Al 91' però, il rigore: palla lavorata da Lacquaniti che entra in area dal vertice destro e viene giù da un difensore domese: il rigore è trasformato da Zanchetta.

[re. ba.]

Verbania 3
Novese 1

VERBANIA. Sofferta ma preziosa vittoria Verbania, privo due pedine di rilievo come Livorno e Capra, nell'anticipo disputato venerdì sera allo Stadio dei pini contro una irriducibile Novese. L'incontro ha concentrato tutte le emozioni nella ripresa, dopo un primo tempo sciatto che ha fatto registrare la prevalenza offensiva dei padroni di casa. La Novese si è presentata in campo più baldanzosa dopo il riposo e ha creato un paio pericoli per rete difesa da Vianoli, al 55° si è registrata la svolta dell'incontro. Su cross di Foti dalla sinistra, Ravera ostacolato da Vernoli autore sfortunata deviazione di testa verso lo specchio della porta e il pallone si è insaccato nonostante l'estremo tentativo di Spaviero. Gli ospiti hanno reagito creando un paio di occasioni da gol, ma al 78° è stato Quartaroli a raddoppiare deviando magistralmente in rete tiro da fermo Masoero. La Novese è ripartita all'attacco e sette minuti dal termine Andi ha ridotto le distanze dopo un batti e ribatti in finale è stato palpitante, Vianoli che nelle ultime battute ha salvato il risultato neutralizzando un gran tiro di punizione di Pastorino.

[so. ro.]

Bra 3
San Maurizio 0

BRA. Il Bra non incanta, ma fa quanto basta per mettere kappaò (2-0) un San Maurizio generoso poco incisivo. Avvio di partita subito scintille fra Loponte e il mai domo Di Ruocco, puniti entrambi con il cartellino giallo.

La gara si accende al 25'. Caparbia azione sulla sinistra di Castiati che spedisce area: Casciano irrompe e, di testa, infila Bassani. Insistono i giallorossi: bella combinazione Ruffinatto-Gino e il volo quest'ultimo si spegne di oltre la traversa. Allo scadere del primo tempo si fanno vivi gli ospiti e Silvestro respinge bene sulla sventola di Vaccarino. Nella ripresa, con la «zavorra» di un Forte ancora volta sottotono, tocca a Castiati, Ruffinatto e Fava puntellare l'anemico centrocampo braidese. Sull'altro fronte, Di Ruocco è in giornata di vena, ma posassistito dai compagni. Al 76' Bra mette al sicuro il risultato. Canapè un nettissimo fallo di mano in piena area e l'arbitro decreta il penalty, trasformato da capitan Fabio. In chiusura del match, Bassani evita il 3-0 sulla conclusione dell'ottimo Casciano, mentre Silvestro compie un sicuro intervento sul tentativo di Di Ruocco.

[ren. ard.]

Rivarolese 3
Piobesi 0

RIVAROLO. I granata, guidati da Giovanni Koetting, ottengono un'altra vittoria dimostrando di aver superato il periodo crisi che aveva condizionato la folgorante e imprevista partenza ad inizio stagione. Con un gol nei primi minuti uno a tempo scaduto la Rivarolese supera così un Piobesi che si è trovato subito la strada in salita.

Dopo pochi minuti dal fischio iniziale Ossola smarca con un preciso assist Ronco che parte posizione regolare e si invola verso la porta difesa da Evangelista superandolo con un preciso diagonale.

Nella prima frazione di gioco sono ancora i padroni a tenere le redini del centrocampo, mentre dalla ripresa con l'innesto di Serra e le giocate di Zaino e Mazzini gli ospiti impegnano i difensori granata. Lo sforzo per raggiungere il pari potrebbe concretizzarsi ad un minuto dalla fine. Il neoentrato Facchin, ben smarcato al limite dell'area, lascia partire una buona conclusione verso la porta difesa da Cavallo che si salva con l'aiuto della traversa. Il 2-0 lo firma Surace a tempo scaduto, raccogliendo a un suggerimento di Bivona su azione di contropiede.

[g. g.]

Sangiustese 1
Rivoli 2

S. GIUSTO CANAVESE. La Sangiustese non perdeva sul proprio terreno dall'ottobre 1993. «E' finita un'era - ha detto il presidente Francesco Ferraris -. Potevamo giocare meglio, le cose non possono sempre andare per il verso giusto, abbiamo anche colpito due pali». Il Rivoli si porta in vantaggio quand'è appena passata la mezz'ora del primo tempo. In precedenza, Buglione aveva fatto tremare i legni della porta difesa da Berruti centrando un palo su punizione. Il contravventi Bruno vince un rimpallo e scarica un preciso diagonale che batte Rizzi portando in vantaggio la sua squadra.

Nella ripresa i padroni preggiano Capobianco calcio punizione. Il piccolo attaccante lascia partire un diagonale dal vertice dell'area che s'infila all'incrocio opposto. Gli ospiti assorbono il colpo e reagiscono immediatamente. E' ancora l'abilissimo Bruno ad approfittare di una leggerezza difensiva della retroguardia canavesana e ad infilare Rizzi da distanza ravvicinata. Poi, fino al termine, l'undici allenato da Fabio Francisca tenta di rimediare: l'occasione ce l'ha ancora Capobianco, su punizione, ma questa volta Berruti para.

[g. g.]

GIRONE A: COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

Libarna-Borgomanero 4-0

Libarna: Cravera, Pautrè (46' Trecate) Roveda, Scaramuglia, Gogna, Vivaroli, Piu, Gaggero, Bizzarro, Uberti, Macchione (72' Nagliato). **Borgomanero:** La Micela, Carrea, Borrini, Fioraso, Miani, Borgato, Amoriello, Romaniello, Andreoli, Costari, Sciaino. **Arbitro:** Pastano di Torino. **Reti:** 33', 42' e 89' Uberti, 49' Gaggero, 71' e 90' Andreoli (2 rigori). **Note:** Spettatori 300 circa.

Verbania-Novese 2-1

Verbania: Vianoli, Agostini, Ferrario, Luoni (50' Calafiore), Lana, Sala, Sena, Masoero, Quartaroli (89' Agostino), Foti, Vernoli. **Novese:** De (92' Albertini), Siri, Ravera, Boella, Fenoglietti, Spaviero, Carbone, Ozzano (77' Cartesegna), Russo (57' Petrini), Pastorino, Andi. **Reti:** 55' Ravera (aut.), 78' Quartaroli, 83' Andi.

Oleggio-Trino 2-1

Oleggio: Porta; Giorgi, Maierna; Moro, Frattini, Forlino (58' Monfonati); Grigatti, Sala, Migho (52' Plebani), Spinelli. **Trino:** Pettinato; Andreotti, Osenga; De Falco, Mora, Grangia; Forzani, Fante, (88' Bonassi), Pellegrini, Gardano (46' Greppi). **Arbitro:** Interlici di Torino. 16' Frattini (rigore), Greppi, Maierna. **Note:** espulsi Andreotti al 34' e Grigatti al 90', spettatori 250

Arona-Fulvius 1-0

Arona: Di Giorgio (1' Ragazzoni); Bombelli, Scala; Alesina, Pacchiarini, Florio; Albertin, Tencaioli, Zonca, Maltempi (46' Zardi), Montesano (35' Servidio). **Fulvius:** Oniscodi; Maccarini, Francescon, Battistella, Rodighiero, Vennarucci; Mason (77' Zanchetta), Bianco, Musacchi (62' Ruzza), Manfrin, Chilelli. **Arbitro:** Mariani di Nichelino. 73'Albertin. **Note:** 100 spettatori.

Caltignaga-Monferrato 2-1

Caltignaga: Ferrara; Scazzosi, Mora; Bellomo, Re, Santi; Curioni, Massara, Cerutti, Pasquino, Colombo. **Monferrato:** D'Ettorre; Della Torre, Barile (70' Cavalli); Casalone, Lopes, Favarin (70' Graisano); Fantin, Benazzo, Luongo, La Salvia, Mori. **Arbitro:** Marsola di Collegno. **Reti:** 25'e Colombo, 75' Luongo. ammoniti Scazzosi, Re, Mora e Mori, spettatori.

Cerano-Derthona 0-0

Cerano: Ciolli, Moretti, Demartini; Cadamuro, Aldo Porrino, Valentino; Libero, Isoldi, Ricciteli (46' Coppo), Torretta (77' Casu), Enrico Porrino. **Derthona:** Simone Negri (1' Quaglia), Marini, Maurizio Negri (77' Bondonio); Bruzzo (54' Sperati), Gabetta, Trabbi; Foti, Pizzi, Sciacaluga, Varcellino, Dellapina. **Arbitro:** Mago di Torino.

Asti-Omegna 3-1

Asti: Farello, Gallo; Cacciola, Rastivo, Bucciol; Zara, chicchio jr., Falzone, Schiavone (77' Nastasi), Mariani (92' Susenna). **Omegna:** Locchi; Mungo (62' Giacomini), Savoini; (47' Martinelli), Gherardini, Mordacchini; Tummolo, Lomazzi, Magagnoli, Vono, Prelli. Morena Nichelino. **Rete:** 40' Falzone.

Juventus 1-1

Juventus Domo: Pochetti; Brindisi, Pilia; Foti, Pisoni, Adda; Bruno, Ferrario, Conte, Garzonio (85' Chilò), Maruzzelli. **Cerano:** Ruffo D'Onofrio); Ernst (84' Bruna), Barbieri; Zanchetta, Tunisi; Lacquaniti, Merlo, Sandrin, De Santis, Gardini (84' Boca). **Arbitro:** Bencadino di Aosta. **Reti:** 17' Garzonio, 91' Zanchetta su rigore. **Note:** ammoniti Zanchetta, Tunisi, Garzonio. Spettatori 200 circa.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	34	13	8	3	33	15
VERBANIA	33	13	7	4	37	17
	31	11	8	4	31	14
ASTI	31	13	5	6	34	20
NOVESE	29	10	9	5	29	21
BORGOMAN.	28	11	6	7	31	27
CALTIGNAGA	26	10	6	8	27	26
LIBARNA	24	6	12	6	24	29
CASALE	23	7	9	8	18	22
JUVE DOMO	22	7	8	9	28	29
CERANO	21	6	9	9	26	31
	20	5	8	10	18	29
TRINO	18	5	9	10	15	24
MONFERRATO	18	6	6	12	21	30
FULVIUS	13	3	7	14	13	30
ARONA	12	2	8	14	14	37

I

16 reti: Falzone (Asti).
11 reti: Andreoli (Borgoman.).
10 reti: Conte (Juve Domo).
9 reti: Simonelli (Oleggio); Livorno (Verbania)
8 reti: Luongo (Monferrato); Quartaroli (Verbania).
7 reti: Schiavone (Asti); Sandrin (Cerano); Santis (Cerano); Vercellino (Derthona); Del (Derthona); Maruzzelli (Juve Domo); Magna (Novese).
6 reti: Mariani (Asti); (Libarna); (Monferrato).

PROSSIMO TURNO

10ª DI RITORNO 23 APRILE - ORE 15

		(a. 0-0)
CERANO	ARONA	(2-2)
DERTHONA	VERBANIA	(0-0)
FULVIUS	CASALE	(1-1)
MONFERRATO		(2-2)
NOVESE	ASTI	(0-0)
OMEGNA	LIBARNA	(0-0)
TRINO	CALTIGNAGA	(1-1)

GIRONE B: COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

Chieri-Cheraschese 5-1

Chieri: Canova, Valoti, Pegorin, Perino, Caon, Favaretto, Foglietto, Adinolfi, Moretti, Tinozzi, Errico Nunzio Sinopoli) **Cheraschese:** Sarale, Milanesio, Neri, Ettore Cellerino, Fissore, Gareli (34' Marini), Bonenti, Prete (77' Adriano Sinopoli), Smeriglio, Grego, Roberto Cellerino. **Arbitro:** Occhetta di Novara. **Reti:** 17' Tinozzi, 48' autorete di Sarale, 62' Ettore Cellerino, 80' Adriano Sinopoli. **Espulso** 80' Grego per proteste. Giocata venerdì

Saviglianese-Doglianese 3-1

Saviglianese: Ambroglo; Campra, Faccia (85' Proleta; 64' Garbaldo); Veronese, Gianoglio, Caricato; Panero, Camolese, Lapomarda, Gillio, Barberis **Doglianese:** Montone; Calandra, Sarotti (62' Corongiu); Cometto, Pace F. Fruttero; Passone, Pace G., Ballauri, Marneli (71 Puddu) **Arbitro:** Riccardi. **Espulso** Franco Pace.

Ivrea-Giaveno 2-0

Ivrea: De Biasio; Ghidetti; Ricci, Frumento, Balbi; Grieco, Pirassa, Gambino (70' Vallomy), De Paola, Zucca (87' Sella) **Giaveno:** Gaeta; Guasco, Bilia; Riggio (60' Vigo), Dini, Moroni; Rosa Brusin (73' Mancuso). Giordano, Masante, Papini, Licheri. **Arbitro:** Ugolini di Biella. **Reti:** 65' De Paola, 71' Balbi.

Sangiustese-Rivoli 1-2

Sangiustese: Rizzi; Canal, Zarra; Guallieri, Varone, Romeo, Bedino, Cristiano, Capobianco, Buglione (82' Duò), Zannoni (46' Vallomy). **Rivoli:** Berruti; Ciminelli, Della Selva, Meloni, Ferri, Longo; Gagliardi, Ferro, Bruno, Bava (41' Capulo), Vaccarone (85' Nobile). **Arbitro:** Civardi. **Reti:** 34' Bruno, 64' Capobianco, 69' Bruno espulso all'88' Ciminelli.

Rivarolese-Piobesi 2-0

Rivarolese: Cavallo, Bona, Ronco; Saglietti, Alogna, Moore (59' Seran Rosso); Ossola, Fantini, Falciani, Surace, Venice (52' Bivona). **Piobesi:** Evangelista; Catucci, Renzi; Pagliarani (13' Facchini), Riata, Tullio; Gennaro (45' Serra), Mazzini, Cavallito, Zolno, Cesare. **Arbitro:** Porna. **Reti:** 4' Ronco, 91' Surace.

Saluzzo-Mathi 1-1

Saluzzo: Rizzi; Peirone, Ceaglio; Cirla, Fornesi, Bianco (52' Cusenza); Villosio (61' Giovine), Cugusi, Randazzo, Barale, Di Napoli. Spadoni; Vernoli, Floccardi (Garro 90'); Colonnina, Perga, Pontacolone; De Silva, Spicci, Ragona, Locandro (79' Parla), Pomata. **Arbitro** di Verbania. **Reti:** 16' Locandro (rigore); 19' Cugusi.

Bra-San Maurizio 2-0

Bra: Silvestro; Novello, Loponte; Ruffinatto, Fava, Tavella (55' Viggiano); Dellagaren, Castiati, Gino, Forte (83' Tirito). Casciano. **San Maurizio:** Bassani; Gambatesa (46' Spesso), Leone; Vaccarino, Sorbilli, Canapè; Marasco (60' Bettelli), Bonello, Di Ruocco, Cusenza Broccolato **Arbitro:** Perugini di Novara. **Reti:** 25' Casciano; 76' Fava (su rig.).
Note. Angoli 6-4 per il San Maurizio. Ammoniti: Loponte, Tavella, Di Ruocco e Broccolato.

La Chivasso-Fossanese 1-0

La Chivasso: Guzzo, Piras, Bochicchio, Mingoni, Plutino, Girardi, Rivella, Torre, Ferraro (70' Severino), Falcitelli, Muzio. **Fossanese:** Giaccardi Sacculfo), Rosatello, Santangelo, Dalmazzo (75' Sordo), Baron, Bianco, Farrua, Turco, Migliore (55' Tighera), Testa, D'Errico. **Arbitro:** Serena di Genova. **Rete:** 67' Girardi.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	34	11	12	1	41	15
IVREA	32	13	6	5	37	22
SALUZZO	30	9	12	3	28	18
BRA	30	10	10	4	33	24
SANGIUSTESE	29	8	13	3	24	16
RIVOLI	28	10	8	8	33	26
	26	8	9	7	29	26
LA CHIVASSO	24	7	10	7	31	24
	24	6	12	6	32	29
SAVIGLIAN.	23	7	9	8	24	28
	21	6	9	9	24	34
PIOBESI		2	15	7	22	26
GIAVENO C.	18	5	8	11	16	30
CHERASCH.	17	4	9	11	14	25
S. MAURIZIO	17	3	11	10	14	30
DOGLIANESE	16	1	5	14	11	40

I

16 reti: Moretti (Chieri).
11 reti: Migliore (Fossanese).
reti: Cavallito (Piobesi).
8 reti: Fava (Bra); Gambino (Ivrea); Gentile (Rivarolese). Vaccarone (Rivoli).
7 Forte (Bra); Masante (Giaveno C.); Zucca (Ivrea); Falcitelli (La Chivasso); Bruno (Rivoli); Capobianco (Sangiustese).

PROSSIMO TURNO

10ª DI RITORNO 23 APRILE - ORE 15

		(a. 0-0)
DOGLIANESE	LA CHIVASSO	(0-3)
FOSSANESE	CHIERI	(1-1)
GIAVENO C		(0-0)
MATHI		(0-0)
		(2-2)
S. MAURIZIO	SAVIGLIAN	(0-0)
SANGIUSTESE	IVREA	(1-1)

La Castellettese soltanto nel finale rimonta due gol al Valsessera

Barengo a un punto dalla vetta

Sorpresa a Trecate: «scivola» anche l'Intra

VERCELLI. Poteva essere il «Valsessera day» invece si è trasformato in un turno favorevole al Barengo e, in parte, alla Castellettese. I ticinesi si salvano in extremis contro i lanieri e mantengono il primato. Tra gli inseguitori è cambiato l'interlocutore: ora è il Barengo a tallonare ad una sola lunghezza l'undici biancoazzurro.

Il Valsessera spreca una ghiotta occasione per avvicinarsi alla vetta. Gara impeccabile per almeno 80' quella dell'undici di Molfano capace d'infilare due volte la capolista (autogol di Verrini e Salvagno) e sfiorare a più riprese un'altra marcatura. All'81' Alagià in sospetto fuorigioco accorcia le distanze. La Castellettese cresce e agguanta il pari complice una deviazione di Di Giovanni.

Il Barengo è ormai nella scia della capolista. E' bastata mezz'ora al team del d.s. Colli per evadere la pratica Momo. Neve dopo 6' ha aperto lo score quindi è salito in cattedra il bomber Scano (15' e 25'): doppietta e risultato in archivio.

Quanto mai affollato il terzo gradino del podio: oltre al Valsessera agguanta la Sunese che regola 3-1 la Dufour. «Lupi» subito in gol con Giavarra e pronta replica del neroverde Masieri. I bianconeri «bussano» al 42' con Galeazzi (gran fendente dal limite), quindi arrotondano il punteggio al 78' con Giavarra che corona una brillante prestazioni. Se la Sunese è in crescita, in calo le quotazioni di Intra e Crevolese. I giallobiù ossolani sono capitolati tra le mura amiche per mano del Villadossola che piazza con Pinarello in entrata di ripresa (61') lo spunto vincente. Incredibile ko dell'Intra sul terreno del fanalino di coda Trecate. Rigore vincente del biancorosso Spigolon (67') e gara da dimenticare per i biancocerchiati. Con questo successo il Trecate rientra in corsa per la salvezza. I novaresi sono ora a tre lunghezze dal Gattinara, attualmente quart'ultima della classe. E proprio i vignaioli di Stefanuto hanno sfruttato al meglio il turno casalingo. Il derby con il Val Mos si mette subito bene per i bianchi in rete con Spanu dopo appena 4'. Il raddoppio al 90' con Alosi. Il Feriolo s'aggiudica il match spareggio con la Varalpombiese. Dopo lo svantaggio iniziale (Tabarini al 4') gli ossolani ribaltano il risultato con Marcaletti, Giacomini (doppietta) e Forti. Emozioni e gol in serie (3-3) tra Vignale e Bellizago. Apre la girandola Cericola, «tigrotti» in vantaggio con Cristanini e Polselli raggiunti una prima volta da Chiri. Quindi dopo il gol giallobiù di Brusati definitivo pareggio di Moro.

[g. mo.]

La squadra canavesana s'impone per 3 a 2 in trasferta con il Sarrecogne

Castellamonte, avanti tutta

Il Mongrando bloccato in casa dal S. Gillio

Allunga il passo il Castellamonte che non si ferma nemmeno sul difficile campo del Sarrecogne e approfitta del pareggio interno ottenuto dal Donato Mongrando con San Gillio per portarsi a +2 dalla sua inseguitrice. Stavolta i canavesani per aggiudicarsi i due punti hanno dovuto faticare più del previsto e solo a tempo scaduto su un'azione di contropiede sono riusciti ad affondare il tenace Sarrecogne che per ben due volte era riuscito a riportare il risultato in parità. A cinque giornate dal termine, i giochi sembrano fatti e tutto si potrebbe decidere proprio negli ultimi 90' quando l'undici, guidato da mister Sergio Riccardino, dovrà vedersela con il Donato. I due punti ottenuti dai giallobiù portano la firma di Bergantin, autore del vantaggio allo scadere del primo tempo e del terzo sigillo, quando il 90' era passato da un minuto e i padroni di casa avevano rimontato prima con Stipo e poi con Giovetti il vantaggio della capolista.

Il Donato non ce l'ha fatta contro un San Gillio che ha giocato in dieci dal 43', quando Dosio si è fatto espellere, ma ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per raggiungere la salvezza. «Se non abbiamo vinto, la colpa è solo nostra - chiarisce senza mezzi termini l'allenatore biellese Corinno Grassi -. Abbiamo giocato male».

Alle spalle dei biancoverdi in terza posizione c'è la Veudese che sul proprio terreno ha superato il Fenusma. In vantaggio con Capone dopo un'ora di gioco i ragazzi allenati da Sergio Cardone hanno rischiato di essere raggiunti dai valdostani che hanno colpito un palo con Anile. Il raddoppio porta la firma di Viviani che dagli undici metri trasforma un calcio di rigore concesso per atterramento del solito Capone. Vittorie importanti per Masv Caselle e Cossatese ai danni di Crescentinese e La Cervo. L'undici rossonero si è aggiudicato l'intera posta in palio con le reti di Barros e Rondella dopo che i ragazzi allenati da Ilbe Sternieri erano passati in vantaggio al 20' con Boarolo. Nessuna difficoltà per la Cossatese che ha regolato il fanalino di coda con un tris maturato nella prima frazione di gioco.

Pareggio a reti inviolate anche fra Real San Benigno e San Mauro e Settimo e Eureka e Volpiano. La squadra di Rolando Girardo ha ottenuto il suo decimo risultato consecutivo dimostrando di aver superato completamente il periodo di crisi subentrato dopo il fulminante avvio di stagione. Nell'anticipo di venerdì il Car Gassino ha ottenuto un punto contro il Venaria pareggiando il gol del bomber Osella con Serena quando mancavano quindici minuti al fischio finale. **[g. gia.]**

GIRONE A: SI SONO SEGNATE 26 RETI

Barengo - Momo 3-0
6' Neve (B); 15' Scano (B); 25' Scano (B).

Castellett. - Valsessera 2-2
5' Verrini (C), autorete; 36' Salvagno (V); 61' Alagià (C); 85' Di Giovanni (V), autorete.

Crevolese - Villadoss. 0-1
51' Pinarel (V).

Feriolo - Varalpomb. 4-1
14' Tabarini (V); 32' Marcaletti (F); 42' Giacomini (F); 64' Giacomini (F); 77' Forti (F).

Gattinara - Val Mos 2-0
4' Spanu (G); 90' Alosi (G).

Sunese - D. Varallo 3-1
25' Giavarra (S); 30' Masieri (D); 42' Galeazzi (S); 78' Giavarra (S).

Trecate - Intra 1-0
67' Spigolon (T).

Vignale - Bellinzago 3-3
21' Cericola (V); 35' Cristianini (B); 45' Polselli (B); 48' Chiri (V); 64' Brusati (B); 88' Moro (V).

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLETT.	32	12	8	4	29	21
BARENGO	31	11	9	4	35	16
INTRA	29	11	7	6	28	14
SUNESE	29	12	5	7	30	17
CREVOLESE	29	9	11	4	31	19
VALSESSERA	29	10	9	5	30	21
VILLADOSS.	27	8	11	5	33	23
BELLINZAGO	26	7	12	5	18	19
VAL MOS	26	11	4	9	20	29
MOMO	25	9	7	8	24	28
D. VARALLO	21	7	7	10	33	35
VIGNALE	21	6	9	9	24	31
GATTINARA	16	4	8	12	18	34
VARALPOMB.	15	5	5	14	26	35
FERIOLO	15	4	7	13	18	29
TRECATE	13	3	7	14	12	38

I MARCATORI

15 reti: Guidetti (D. Varallo).
12 reti: Tabarini (Varalpomb.).
11 reti: Scano (Barengo).
10 reti: Zola (Intra).
9 reti: Tonati (Momo); Giavarra (Sunese); Patelli (Villadoss.).
8 reti: Traina (Momo); Ivaldi (Val Mos).
7 reti: Temporelli (Barengo); Di Pierro (Crevolese); Possetti (Crevolese); Gaido (Crevolese); Giacomini (Feriolo); Alosi (Gattinara); Borroni (Sunese); Lopardo (Villadoss.).
6 reti: Pastore (Barengo).

PROSSIMO TURNO

10ª DI RITORNO 23 APRILE - ORE 15

BELLINZAGO	CREVOLESE	(a. 1-1)
D. VARALLO	BARENGO	(2-6)
INTRA	GATTINARA	(1-0)
MOMO	TRECATE	(5-0)
VAL MOS	VIGNALE	(1-1)
VALSESSERA	SUNESE	(1-3)
VARALPOMB	CASTELLETT.	(2-3)
VILLADOSS.	FERIOLO	(1-0)

GIRONE B: SI SONO SEGNATE 15 RETI

D. Mongrando - S. Gillio 0-0

Sett. Eureka - Volpiano 0-0

Car Gassino - Venaria 1-1
24' Osella (V); 76' Serena (G).

La Cervo - Cossatese 0-3
5' Casadei (C); 33' Milan (C); 58' Cimma (C).

M. Caselle - Crescentin. 2-1
20' Boarolo (C); 50' Barros (M); 87' Rondella (M).

S. Benigno - S. Mauro 0-0

Sarrecogne - Castellam. 2-3
44' Bergantin (C); 91' Bergantin (C); 80' Stipo (S); 81' Pasquato (C); 83' Giovetti (S).

Vaudese - Fenusma 2-0
60' Capone (V); 75' Viviani (V).

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLAM.	34	13	8	3	39	18
D. MONGRANDO	32	10	12	2	29	14
VAUDESE	31	10	11	3	27	16
VOLPIANO	28	9	10	5	27	23
CRESCENTIN.	26	8	10	6	31	24
FENUSMA	25	8	9	7	35	27
SETT. EUREKA	25	7	11	6	33	25
S. MAURO	25	7	11	6	24	19
M. CASELLE	24	7	10	7	35	31
SARRECOGNE	24	8	8	8	32	33
COSSATESE	24	8	8	8	30	32
VENARIA	24	7	10	7	30	34
S. GILLIO	22	6	10	8	29	36
CAR GASSINO	19	5	9	10	23	30
S. BENIGNO	11	2	7	15	19	45
LA CERVO	10	2	6	16	16	52

I MARCATORI

16 reti: Battista (M. Caselle).
14 reti: Poli (D. Mongrando).
13 reti: Barros (M. Caselle); Cipriani (S. Gillio).
12 reti: Murina (Sett. Eureka); Vastapane (Venaria).
11 reti: Vascimino (Sarrecogne); Pulcino (Volpiano).
10 reti: Mammoliti (Fenusma).
9 reti: Da Re (Crescentin.); Rizzo (Fenusma); Osella (Venaria).
7 reti: Pieri (Car Gassino); Turotti (D. Mongrando); Musizzano (S. Benigno); Ruscio (Vaudese); Viviani (Vaudese).

PROSSIMO TURNO

10ª DI RITORNO 23 APRILE - ORE 15

CASTELLAM.	LA CERVO	(a. 7-1)
COSSATESE	D. MONGRANDO	(6-1)
CRESCENTIN.	SARRECOGNE	(1-2)
FENUSMA	S. BENIGNO	(2-2)
S. GILLIO	SETT. EUREKA	(1-1)
S. MAURO	M. CASELLE	(0-2)
VENARIA	VAUDESE	(0-0)
VOLPIANO	CAR GASSINO	(0-0)

I torinesi battono (2-1) Cavallermaggiore e l'agganciano al comando

All'Alpignano la sfida «clou»

L'Albese espugna Borgo e ritorna in corsa

Il campionato è riaperto. Merito dell'Alpignano (che ha vinto lo scontro diretto con il Cavallermaggiore e l'ha agganciato in vetta alla classifica del girone C) e dell'Albese che, espugnando (2-0) Borgo San Dalmazzo, s'è portata a sole due lunghezze dalla coppia di testa.

L'Alpignano ha vinto la sfida «clou» legittimamente. Il primo ad ammetterlo è il direttore sportivo del Cavallermaggiore Aldo Bertero: «Onore ai vincitori, che hanno giocato meglio, anche se i loro gol sono giunti su nostri svarioni difensivi. Non abbiamo saputo concretizzare le molte occasioni che ci siamo propiziati. Recriminiamo su un fallo da rigore su Lavigna. Ma, ripeto, il successo conquistato dai padroni di casa non fa una grinza». Per i torinesi (in rete con Bosco al 7' e Leonardi al 43'): il Cavallermaggiore ha ridotto le distanze all'80' con Baruzzo) parla l'allenatore Silvio Portesi: «Siamo molto soddisfatti del risultati. Abbiamo affrontato la sfida come una fra le tante durante la stagione, anche per rispettare l'avversaria, degna di dividere con noi la vetta. Il Cavallermaggiore mi ha fatto una grossa impressione, ma, onestamente, noi siamo stati superiori. Oltre alle reti realizzate ne abbiamo fallite almeno tre o quattro. Ora il campionato riparte praticamente da zero. Chi lo vincerà? La squadra che da ora alla fine sbaglierà di meno. Speriamo di essere noi». Ieri nell'Alpignano (che ha terminato il match in dieci uomini per l'espulsione di Rizzieri) splendida prova di tutto il collettivo; bravi anche gli Juniores Chianchia e Bosco.

Torna prepotentemente in corsa l'Albese, che ha ottenuto la quinta vittoria consecutiva. Sul campo della Pedona tutte le emozioni sono cominciate nella ripresa. «Sullo 0-0 - dice l'allenatore dei locali Sandro Turini - abbiamo avuto un'occasionissima con Ricky Macagno, che non è però riuscito a segnare. Poi ci siamo distratti: e l'abbiamo pagata cara». L'Albese ha colpito con un rigore di Campisi al 57' e con un gol nel "sette" di Meggio all'85'. «L'avevamo preannunciato: credevamo nella rincorsa, non soltanto a parole», afferma il ds Beppe Bergese.

Fra gli altri risultati spiccano il successo ottenuto dal Busca sul Barge (rete di Angeli al 38') che permette ai grigi un sospiro-salvezza, l'1-1 «strappato» dal Mondovì ad Airasca (decisivo il rigore di Camperi al 76') e il poker della Carmagnolese. Importanti anche gli acuti del Rosta (che inguaia Centallo) e della Borgonese.

[r. s.]

A Pontecurone 0 a 0 dei termali, ma la Viguzzolese va ko a Lucento: 1-0

Acqui, un pareggio con allungo

Goleada del Sandamianferrere a Canelli

L'Acqui pareggia ma allunga ugualmente il passo, la sconfitta della Viguzzolese sul campo del Lucento permette ai termali di tirare un sospiro di sollievo e di guadagnare un ulteriore punto in classifica. Hanno fatto poco i leader della graduatoria per meritare tanto. Acqui cinico sul terreno di gioco del Pontecurone, 0-0 il risultato finale e grande soddisfazione per i padroni di casa, che hanno subito soltanto otto reti in ventiquattro partite. Ancora una volta il portiere Bellasera si è messo in evidenza dando sicurezza al reparto difensivo.

Ha perso invece la Viguzzolese, il Lucento ha fatto un brutto tiro agli alessandrini nel big match della giornata, vincendo per 1-0. Primo tempo equilibrato, ripresa invece di marca «lucentina» e gran gol del capitano Nicola Spione al 59', un tiro dal limite imprendibile. E nel finale i padroni di casa hanno anche avuto un paio di occasioni per incrementare il risultato.

Ha stravinto in casa il Cambiano: 4-1 sul Quattordio e partita decisa solo nella ripresa, quando i torinesi hanno risposto al gol realizzato nel primo tempo dagli alessandrini realizzando tre gol in 11 minuti.

Davanti al proprio pubblico ha invece perso il Nichelino, 2-0 per un sagace Ovada, capace di colpire in contropiede e di amministrare saggiamente il risultato. Da registrare la rete annullata sullo 0-1 al Nichelino: un gol realizzato in mischia che l'arbitro non ha convalidato su segnalazione del guardalinee.

A reti inviolate è finita la sfida fra Sarezzano e Castellazzo, ma le due squadre hanno avuto diverse occasioni per passare in vantaggio.

Exploit in trasferta del Sandamianferrere, 4-0 sul campo di uno spento Canelli che è crollato dopo che nella ripresa gli alessandrini sono passati in vantaggio con il «solito» Delle Donne, autore di una doppietta come Sorba. E in trasferta si è imposto pure il Bacigalupo, 1-0 sul terreno di gioco del Felizzano. I torinesi hanno giocato meglio e hanno meritato di vincere. Quasi mai pericolosi i padroni di casa, vivaci e motivati, invece, gli ospiti. Che hanno segnato il gol decisivo al 41' con Massimiliano Moncalieri e nella ripresa hanno cercato in più occasioni il raddoppio in contropiede.

In parità, infine, è terminata la partita fra Trofarello e Don Bosco Nichelino: 1-1 e reti segnate a metà nella ripresa nel volgere di appena 6'. I due acuti di una partita sostanzialmente equilibrata. **[m. bon.]**

GIRONE C: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Airaschese - Mondovì 1-1
7' D'Anna (A); 76' Camperi (M).

Alpignano - Cavallerm. 2-1
7' Bosco (A); 43' Leonardi (A); 80' Baruzzo (C).

Borgonese - Meroni C. V. 3-0
23' Alotto (B); 84' Alotto (B); 45' Garbinelli (B).

Busca - Barge 1-0
38' Angeli (B).

Carmagnol. - Lascaris 4-0
19' Cavaliere (C); 30' Cavaliere (C); 40' Reale (C); 45' Sabena (C).

Narzolese - Luserna 0-0

Pedona - Albese 0-2
57' Campisi (A); 85' Meggio (A).

Rosta - Centallo 3-1
55' Chiavassa (C); 63' Pignataro (R); 83' Peri (R); 87' Orlandini (R).

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAVALLERM.	35	14	7	3	50	20
ALPIGNANO	35	14	7	3	51	25
ALBESE	33	13	7	4	33	15
CARMAGNOL.	27	10	7	7	28	27
PEDONA	26	9	8	7	24	25
LUSERNA	25	6	13	5	20	24
ROSTA	24	8	8	8	24	18
LASCARIS	24	7	10	7	29	30
AIRASCHESE	24	7	10	7	27	28
BARGE	23	7	9	8	26	27
BORGONESE	21	8	5	11	26	33
NARZOLESE	21	7	7	10	22	29
BUSCA	21	7	7	10	19	32
MONDOVI	16	3	10	11	18	31
MERONI C. V.	15	2	11	11	16	33
CENTALLO	14	3	8	13	23	39

I MARCATORI

17 reti: Baruzzo (Cavallerm.).
16 reti: Gentile (Cavallerm.).
13 reti: Leonardi (Alpignano); Pignataro (Rosta).
11 reti: Chiavassa (Centallo).
10 reti: Anteimi (Alpignano); Aguirre (Barge).
9 reti: Meggio (Albese); Curcio (Albese); Longo (Alpignano); Cocirio (Borgonese).
8 reti: D'Anna (Airaschese); Piano (Airaschese); Lavinia (Cavallerm.); Turini (Pedona).
6 reti: Corongiu P. (Barge); Alotto (Borgonese); Rollo (Lascaris); Ciraudo (Pedona).

PROSSIMO TURNO

10ª DI RITORNO 23 APRILE - ORE 15

AIRASCHESE	CARMAGNOL.	(a. 0-0)
ALBESE	ROSTA	(6-0)
BARGE	PEDONA	(1-1)
CAVALLERM	BORGONESE	(3-0)
LASCARIS	NARZOLESE	(1-2)
LUSERNA	ALPIGNANO	(1-0)
MERONI C. V.	CENTALLO	(1-4)
MONDOVI	BUSCA	(6-0)

GIRONE D: SI SONO SEGNATE 15 RETI

Cambiano - Quattordio 4-1
13' Bellitti (Q); 46' Gamba (C); 55' Silvaia (C); 57' Greco (C); 84' Greco (C).

Canelli - Sandamianf. 0-4
46' Delle Donne (S); 83' Delle Donne (S); 85' Sorba (S); 89' Sorba (S).

Felizzano - Bacigalupo 0-1
41' Moncalieri M. (B).

Lucento - Viguzzolese 1-0
59' Spione (L).

Nichelino - Ovada 0-2
36' Forno (O); 83' Ottonello (O).

Pontecurone - Acqui 0-0

Sarezzano - Castellazzo 0-0

Trofarello - D.B. Nichelino 1-1
71' Ponzo (D); 77' Fiorello (T).

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ACQUI	38	15	8	1	40	14
VIGUZZOLESE	33	13	7	4	25	16
SANDAMIANF.	32	13	6	5	40	20
LUCENTO	31	11	9	4	27	15
CAMBIANO	29	9	11	4	29	16
OVADA	27	7	13	4	19	10
PONTECURONE	26	5	16	3	15	8
BACIGALUPO	26	9	8	7	21	22
TROFARELLO	25	7	11	6	28	26
CASTELLAZZO	22	5	12	7	20	23
D.B. NICHELINO	20	5	10	9	23	31
SAREZZANO	20	6	8	10	18	26
NICHELINO	17	4	9	11	14	23
CANELLI	17	4	9	11	18	33
FELIZZANO	15	2	11	11	16	40
QUATTORDIO	6	1	4	19	13	43

I MARCATORI

14 reti: Delle Donne (Sandamianf.).
9 reti: Barletto (Acqui); Greco (Cambiano); Sorba (Sandamianf.).
8 reti: Rovera (Acqui); Rizzi (Quattordio).
7 reti: Frasca (Cambiano); Zurlo (D.B. Nichelino); Cattalano L. (Lucento); Bardelli (Ovada).
6 reti: Moncalieri M. (Bacigalupo); Gnorra (Castellazzo); Bergantin (Castellazzo); Fiorello (Trofarello); Novello (Trofarello); Guaraglia (Viguzzolese).

PROSSIMO TURNO

10ª DI RITORNO 23 APRILE - ORE 15

ACQUI	CAMBIANO	(a. 1-1)
BACIGALUPO	PONTECURONE	(0-0)
CASTELLAZZO	LUCENTO	(0-0)
D.B. NICHELINO	FELIZZANO	(1-1)
OVADA	TROFARELLO	(0-0)
QUATTORDIO	SAREZZANO	(1-2)
SANDAMIANF.	NICHELINO	(3-2)
VIGUZZOLESE	CANELLI	(0-3)

Playoff di B maschile: i biellesi, battuti a Forlì, costretti a inseguire i romagnoli e il Parma

L'Ing perde il treno per la promozione

Sanfilippo, si è presa la rivincita nel derby torinese

FORLI'. Si allontana la promozione in B1 maschile per l'Ing Biella, battuta a Forlì. La squadra di Federico Danna ha perso (definitivamente?) il treno in una partita che con un po' più di accortezza poteva fare sua.

E' un campionato che riserve continui colpi di scena, e sui palchetti le partite vanno giocate fino all'ultimo secondo e all'ultimo turno prima di scrivere la parola fine alle speranze.

I lanieri hanno pagato una giornata non brillantissima del lungo Martinetti e, in parte, del playmaker Muzio, il quale altre volte si era imposto come il trascinatore della squadra dell'Ing.

Non è stata sufficiente così la straordinaria prestazione della guardia Minessi (8/10 ai tiri liberi, 8/13 da due punti, 15 rimbalzi) per ribaltare un risultato già negativo all'intervallo (40-44).

I forlivesi hanno avuto anche un pizzico di fortuna: il canestro decisivo, da tre punti, è entrato nel cesto dopo avere rimbalzato sul bordo superiore del tabellone. Padroni di casa esultanti e piemontesi arresi.

Nell'Ing, oltre all'ottimo Minessi, c'è da segnalare anche l'impegno di Alberto Bogliatto; i migliori per i romagnoli sono stati Chiadini e Fusati.

FORLI'-ING 84-80. Forlì: Tosetti 9, Giomo 1, Nero 11, Gordini 9, Fusati 17, Dal Seno 17, Lanza 6, Chiadini 18, Moretti 3. **Ing:** Muzio 11, Minessi 24, Bogliatto 22, Gaddo, Martinetti 8, Bini 4, Vetrò 3, Roj 8, Piatto.

Serie B femminile. Il Cus Torino ha perso lo scontro al vertice dei playoff della serie B femminile, cedendo in casa al Vittuone. Le torinesi conservano comunque il primo posto.

CUS TORINO-VITTUONE 82-70. Cus: Martini 4, Pasino 23, Germanetti 6, Alfonso 4, Palombarini 20, Pizzimenti 5. **Vittuone:** Brembilla 10, Aloise 29, Santini 9, Invernizzi 7, Mondani 2, Pedrazzi 9, Deltin 9.

Serie C1 maschile. Anche Sanfilippo Collegno e Castellanza, a tre turni dal termine della stagione regolare, viaggiano spedite verso i playoff che assegneranno la promozione in serie B2.

I collegnesi hanno prevalso nel derby con la Galvagno. E' stata una bella rivincita per loro, visto che all'andata erano stati battuti.

Il Castellanza ha invece espugnato il campo del Giornalino Alba. I langaroli, da tempo tagliati fuori dalla corsa alle prime piazze nonostante la buona squadra allestita, non sono riusciti a cogliere quell'affermazione di prestigio che forse però avrebbe reso ancora più amara una stagione inferiore alle attese della vigilia.

SANFILIPPO-GALVAGNO 88-80. Sanfilippo: Randazzo, Ceron 8, Dho 23, Lotezzano 13, Novara 2, Bogliatto 4, Nicola 12, Mosca, Lanzavecchia 3, Caron 23. **Galvagno:** Obert 5, Cesco 22, Tosetto 5, Abrate 6, Ballottari 10, Simoni 3, Rullo 3, Milano 14, Colucci 7.

Il derby torinese è stato dominato dalla Sanfilippo, che ha svettato sotto le plance e va anche a +18.

Qualche sussulto solo nel finale quando la Galvagno si porta a 6-7 punti di svantaggio.

ABET-GAVIRATE 91-106. Abet: Paglieri 26, Di Croce 5, Sardo 4, Bigone 23, Patria 8, Chionetti 4, Marengo 13, Sanino 8. **Gavirate:** Mentasti 16, Franco 10, Boselli 29, Orrigoni 24, Monza 6, Di Sabato 12.

La partita è stata risolta dai «vecchi» Mentasti e Boselli che hanno messo la loro esperienza al servizio del Gavirate. L'Abet Bra ha ceduto, ma con onore.

Renato Botto

LA SITUAZIONE

RBM Ivrea corsara a Senigallia

Serie A2 femminile, playoff: Brescia-Padova 74-52; Valmadrera-Trieste 75-57; Ravenna-La Spezia 75-48; Thiene-Luino 63-58; S. Miniato-S. Bonifacio 68-67; Senigallia-RBM Zanzi Ivrea 51-64. **Classifica:** Thiene 26; RBM 24; Luino 22; Ravenna e Brescia 20; La S. Bonifacio 18; La Spezia e S. Miniato 14; Valmadrera 10; Trieste e Padova 8; Senigallia 6.

Playout: Lodi-Ipsa Collegno 66-57; Sesto-Bolzano 69-66; Albino-Reggio Emilia 57-59; Livorno-Muggia 37-63; Treviso-Rho 91-68; Castelguelfo-Borgonovo Pc 51-37. **Classifica:** Sesto 28; Albino 22; Reggio Emilia, Muggia e Castelguelfo 20; Borgonovo 18; Rho e Treviso 14; Ipsa, Bolzano e Lodi 12; Livorno 0.

Serie B maschile, playoff: Forlì-Ing Biella 84-80; Parma-Castel S. Pietro 77-76; Padova-Cassano d'Adda 92-88. **Classifica:** Parma e Forlì 8; Ing e Padova 6; Castel S. Pietro e Cassano 4.

Serie B femminile, playoff: Siena-Osio Sotto 62-72; Brugherio-Pontedera 66-60 dts; Albino-Pisa 66-69; R.C.L. Alessandria-Genova 59-64; Lucca-Cremona 76-57; Cus Torino-Vittuone 62-70.

Classifica: Cus Torino, Vittuone e Genova 18; Brugherio, Lucca e Osio 16; Siena 14; Pontedera e Pisa 12; Albino e R.C.L. 10; Cremona 8.

Serie C1 maschile: Abet Bra-Gavirate 91-106; Sanfilippo Collegno-Galvagno To 88-80; O. Legnano-Vigevano 87-77; Il Giornalino Alba-Castellanza 65-71; Pavia-Cimberio Borgomanero 99-91; Luino-Cassano Magnago 74-65; La Spezia-Maya Omegna 89-54; Genova-P. Legnano 118-94.

Classifica: Genova 40; Sanfilippo e Castellanza 38; P. Legnano e Cimberio 34; Pavia e Luino 32; Gavirate 31; Il Giornalino 28; Galvagno 23; Abet 20; Cassano e Maya 18; Vigevano e La Spezia 16; O. Legnano 12.

NELLA C2

I grigi espugnano Saluzzo, l'Uap travolge Cuneo

Il duo Oikos e Uap Aosta avanti tutta verso la C1

AOSTA. Uap e Oikos guidano i gironi dei playoff verso la C1.

UAP-ICAP 80-62. Uap: Di Muzio 2, Sartore 9, Polin 20, Gyppaz 18, Padovani 17, Fraccalio 4, Baldi 8, Cuvaz 2. **Icap:** Caprio 5, Cometto 7, Astori 8, Intannimeo 6, Grossi 16, Dalmasso 9, Santoro 3, Minardi 8.

COVER-OIKOS 83-88. Cover: Allocco 26, Vergnano 10, Riboldi 8, Francione 7, Frandino 17, Brero 4, G.Nicola 9, W.Nicola 2. **Oikos:** Viale 23, Leoncini 19, Buzzi 2, Bertelà 8, Marcello 10, Carissimi 17, Montanari 9.

SICAS-FIBRAC 106-85. Sicas: Guidotti 25, Ongari 7, Chioni 2, V.Tumino 12, Setola 9, Cardinali 27, Briccola 9, Antonetti 15. **Fibrac:** Schellino 16, Viglietta 5, Sandrone 10, Ajmar 21, Caviglia 9, Lingua 4, Barberis 16, Comino 2, Bianciotto 2.

DERTHONA-OLEGGIO 78-71. Derthona: Tava 8, Colicchio 3, Mossi 21, De Ros 1, Canegallo 4, Ferrante 15, Moncalvi 18, Lonardo 4, Lattuada 4. **Oleggio:** Viviani 12, Tonsi 5, Alfani 24, Erbetta 7, Cressati 2, Campari 8, Bertoglio 2, Mar.Erbetta 2.

CUS-M.ART 74-61. Cus: Longhi 11, Casubolo 4, Unia 10, Amelotti 9, Giangirolami 16, Bassan 16, Nania 8. **Meeting Art:** Colombi 11, Pomelari 1, Davin 6, Mastria 12, Businelli 10, Lenci 2, Zucca 9.

Risultati. Gir. 1: Cover Saluzzo-Oikos Al 83-88; Cus Torino-Meeting At Vc 74-61; Uclit Biella-Verbania 97-83. **Class.:** Oikos 6; Verbania e Cus 4; Cover e Uclit 2; M.Art 0. **Gir. 2:** Uap Ao-Icap Cn 80-62; Derthona-Oleggio 78-71; Sicas Castelletto-Fibrac Fossano 106-85. **Class.:** Uap 6; Derthona e Sicas 4; Oleggio e Icap 2; Fibrac 0.

Playout. Gir. 1: Pancot S. Salvatore-Unes Acqui 82-69; Serravalle-Alberghina Rivalta 99-76. Rip.: Europa. **Class.:** Serravalle 4; Pancot, Alberghina, Unes ed Europa 2. **Gir. 2:** Savigliano-Crocetta To 71-78; Traco Moncalieri-Polaris Casale 78-86. **Class.:** Polaris e Crocetta 4; Traco e Brix 2; Savigliano 0.

SPORT REGIONE **FLASH**

Golf, vince Tullio Neyrotti

A Garlenda il torinese Tullio Neyrotti con 38 punti si è aggiudicato la Coppa Züst Ambrosetti 1995 al termine di una gara di 18 buche stableford. Ha preceduto nella classifica di prima categoria Augusto Passadore e Franco Coratti. In seconda categoria vittoria di Giovanni Scovatti (35 punti) in terza categoria successo di Bruna Costa con 39 punti. Primo lordo è risultato Angelo Fumagalli. L'azzurra Alessandra Salvi e Roberta Provenzale hanno segnato il miglior netto di 1ª categoria del Trofeo Morris, prova della Pool Cup, disputato sabato sul percorso del Circolo Golf Torino; nel lordo successo di Clotilde Costa con Armando Ballarini. Nelle altre categorie successi di Sergio Pininfarina con Lorenzo Boglione e di Emanuela e Carlo Bonomi. Ieri, nella gara del Maggiore Golf Challenge, vittorie, in 1ª categoria, di Mario Catella nel netto e del fratello Emanuele nel lordo; primi posti anche per Baldo Barone (2ª cat.) e Andrea Piccardo (3ª cat.).

Rugby, il S. Mauro vola in C1

Dopo aver dominato con punteggi altisonanti tutto il campionato di C2 il Cus Torino S. Mauro voleva anche arrivare primo al termine del girone oltre ad ottenere la promozione in C1. Ci è riuscito a fatica battendo il Novi nell'ultimo turno per 8-3. In un match equilibrato al vantaggio del Novi, 3-0 al termine del primo tempo, il Cus To-S. Mauro ha opposto soltanto un drop di Cinotto e la meta di Varetto a 7' dalla fine. Anche il Novi dovrebbe essere promosso, pur mancando ancora l'assenso della Federazione perché la squadra non ha partecipato ai campionati giovanili.

Bocce, Veloce in finale di Coppa

Il Veloce Club Pinerolo, vittorioso (16-4) a Monaco sul Rocher, e la Chiavarese, che ha battuto nell'incontro di ritorno (15-5) il Montelimar, sono in finale nella Coppa Europa di bocce: si incontreranno il 22 aprile a Vigone e il 29 a Lavagna.

Calcetto, Itca alla 22ª vittoria

Nell'ultima di serie B di calcio a cinque l'Itca ha raggiunto la ventiduesima vittoria a Lignano (5-0). I torinesi mantengono così la leadership con 12 lunghezze di vantaggio sul Set Milano che ha superato 3-0 il Cesana. Successo dell'Aosta (4-3) nel derby con l'Aymavilles, mentre continua la serie nera il Torino sconfitto in casa dall'Areso (1-4). A Bologna il Settimo '91 ha poi avuto la meglio sullo Csain (4-0).

Ciclismo, Ardizzi felice e sospeso

A Leinì volata generale del gruppo e successo del milanese Paolo Ardizzi sul traguardo del 25° Trofeo Franco Bodrero per juniores, una classica del calendario giovanile piemontese, cui hanno preso parte 110 concorrenti. Ardizzi, che è poi stato punito dalla giuria con una domenica si sospensione per aver tolto entrambe le mani dal manubrio nello sprint finale (ma la vittoria è rimasta sua), ha preceduto nettamente il varesino Bellemo e il canellese Fausto Pagliarino.

Pallone elastico, al via la serie A

S'inizia domenica il campionato di serie A di pallone elastico. Dopo la prima fase della Coppa Italia che ha qualificato per le semifinali Sciorella, Dotta, Tonello e Papone, la stagione entra nel vivo con la caccia allo scudetto '95. Campione in carica il ligure Marco Pirero che alla guida della Taggese avrà ancora al fianco l'esperto Ricky Aicardi vincitore di 4 titoli come capitano. I favori del pronostico vanno però ancora a Flavio Dotta che lo scorso anno mancò il suo secondo scudetto solo per un infortunio. Le squadre al via saranno 10. La prima giornata (domenica ore 15): Bogliano Alba (Papone)-Conad Imperia (Sciorella) e Taggese (Pirero)-Crazy Boy San Rocco di Bernezzo (Tonello). Il lunedì di Pasquetta, sempre alle 15: Pro Spigno (Dotta)-Olio Merigggio Dogliani (Vacchetto), Monferrina (Molinari)-Banca di Credito Cooperativo di Caraglio (Rosso), Ipersidis Cuneo (Bellanti)-Hotel Royal Magliano Alfieri (Dogliotti).

Tamburello, il Castelferro ok

Nella A1 di tamburello successo casalingo dei Campioni d'Italia del Castelferro che hanno nettamente battuto i bergamaschi del Cerro per 13-6. Altri risultati della 2ª giornata: Bonate Sotto-S. Paolo d'Argon 3-13; Castellaro-S. Pietro in Cariano 13-3; Bardolino-Cunevo 13-1; Tuenno-Aldeno 12-12; Fumane-Medole 13-2. Classifica: Bardollino, Castellaro, Castelferro 4; Tuenno 3; Cerro, Fumane, S.Paolo d'Argon, Bonate 2; Aldeno 1; Medole, S. Pietro in Cariano 0.

PALLAVOLO

In B2 il Giovi Asti va ko a Concorezzo; faticoso e importante successo del Biella sul Cus Genova

Il Mondovì perde il treno-salvezza a Udine

B1: per le squadre piemontesi ancora un turno senza vittorie

Tie Break sfortunato per Leader Mondovì e Belvedere nel torneo di **B1 maschile.** I monregalesi hanno perso l'ultimo treno-salvezza ad Udine, nonostante l'ottima prestazione del promettente centrale Borgogno, e gli alessandrini di Swierk hanno invece pagato col Bustaffa un calo nel finale (16-12, 2-15, 16-13, 12-16, 9-15 i parziali). Le formazioni piemontesi hanno completato comunque un altro turno senza vittorie, poiché il Pool Pavic Romagnano, pur lottando nel secondo e terzo set, non ha avuto scampo con Rovigo.

In **B2** un Giovi Asti discontinuo va ko a Concorezzo e sciupa una grande occasione per portarsi a due sole lunghezze dal gruppo delle seconde. In cosa faticoso ma importante successo per il Biella sul campo del Cus Genova, formazione praticamente già condannata, mentre l'Arti e Mestieri ha subito un grave stop interno (0-3) ad opera del Merate, avversario diretto dei rossoblù nella lotta per evitare la relegazione.

In C1 seconda sconfitta consecutiva per un Mokaor in flessione, fra le mura amiche i vercellesi non sono riusciti a strappare neppure un set al Voltri, permettendo così l'aggancio in vetta alla classifica al Vallesusa. A quattro lunghezze da Manavella e compagni, inoltre, ci sono lo stesso Voltri e l'Lcl Busca che hanno però giocato rispettivamente una e due gare in meno rispetto ai biancoblù. In campo femminile il derby di B1 Candelo-Bieffe Cuneo va alle ospiti, guidate in attacco da una Karova molto ispirata, contro uan compagine biellese in cui comunque si è fatta sentire l'assenza per squalifica della Mira D'Ercole.

In C1 altra grande impresa dell'Omegna, che mantiene speranze di promozione grazie al 3-1 inflitto alla capolista Italbrokers Genova, finora sconfitta due sole volte sempre dalle ragazze di Cerutti. Dopo un primo set a favore delle liguri (15-12), Bricchi e compagne, ora a meno 4 dalla coppia di testa, hanno dominato il secondo 15-2, poi con grande determinazione hanno chiuso anche gli altri due parziali (15-11, 15-9), permettendo il ritorno in testa del Maglificio Magic Pinerolo, facilmente a segno contro lo Sgeam Milano.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Maurina e Dim Cafasse a braccetto

C1 maschile (21ª giornata): Novi-Igo Ge 3-0; Vallesusa-Plastipol Ovada 3-2; Pino-Loano 2-3; Colombo Ge-Arredacasa Pinerolo 2-3; Mokaor Vc-Voltri 0-3; Savona-Lcl Busca 0-3. Ha riposato Iris Carcare. **Classifica:** Vallesusa e Mokaor 32; Voltri e Lcl 28; Arredacasa Pino 20; Loano 18; Plastipol 14; Iris, Colombo e Novi 12; Igo 8; Savona 4. **B1 femminile:** S. Croce-Ipercoop Crema 3-1; Cecina-S.Miniato 3-2; Sumirago-Montichiari 2-3; Cassano-Castellanza 1-3; Candelo-Bieffe Cn 1-3; Rapallo-Agil Trecate 3-0; Cantù-Spintermar Pi 1-3. **Classifica:** Castellanza 36; Rapallo 34; Cecina 32; Montichiari 30; S. Miniato e Candelo 24; Spintermar 22; Ipercoop, Bieffe e S. Croce 20; Cantù, Sumirago e Agil 6; Cassano 0. **B2 femminile:** Massa-Ecologital Ge 0-3; Dim Cafasse-Carrarese 3-0; Sanitars Bs-Pro Patria Mi 1-3; Maurina Im-Lecco 3-0; Vigevano-Atelier Savigliano 1-3; Ita Racconigi-Varese 3-1; Geas Cologno-Mondo Alba 0-3. **Classifica:** Maurina e Dim 36; Ita e Pro Patria 30; Atelier 26; Mondo 22; Sanitars 20; Ecologital 16; Lecco e Geas 14; Massa 12; Vigevano e Varese 10; Carrarese 4. **C1 femminile:** Omegna-Italbrokers Ge 3-1; Fibrac Magenta-Trattoria Giulia Novi 0-3; Maglificio Magic Pinerolo-Sgeam Mi 3-0; Sanmartinese No-Mtk Piossasco 3-0; Varazze-Pitma Recco 1-3; Sanremo-Savona 3-2; Vallescrivia-Delta Chivasso 1-3.

B1 maschile (21° turno): Belvedere Al-Bustaffa 2-3; Udine-Leader Mondovì 3-2; Samgas Crema-Bergamo 3-1; Pool Pavic Romagnano-Sicc Rovigo 0-3; Padova-Mezzolombardo 3-0. A riposo De Rosso Bassano e Codigoro. Classifica: Samgas 28; Padova 24; Sicc 22; Bustaffa, Mezzolombardo e Udine 18; Codigoro e Bergamo 16; De Rosso 14; Belvedere 12; Pool Pavic 10; Leader 4.

B2 maschile: Segrate-Autotrasporti Filippo Me 3-0; Alba-Frigoriferi Mi 0-3; Bergamo-Caronno 3-2; Arti e Mestieri To-Abc Merate 0-3; Casalasca-Chiavari 3-2; Cus Ge-Biella 1-3; Concorezzo-Giovi At 3-1. Classifica: Segrate 34; Caronno, Bergamo, Frigoriferi 30; Giovi 26; A. Filippo 24; Concorezzo 22; Chiavari, Casalasca, Biella, Abc 16; Arti e Mestieri 14; Cus Ge. 6; Alba 0.

Paolo Forneris

CALCIO, PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

Poker del Rivara nel girone D; il Pertusa s'impone a La Loggia con un secco 3-0 nel raggruppamento F; pari del Rivoli (E)

La Cristinese avanti a suon di gol: 5-0 al Gargallo

Girone A: Cusiana battuto in casa, dopo 26 anni successo del Gozzano sul Pogno

Girone A (ottava di ritorno): Cusiana-Bavenese 2-3; Pombiese-Dormelletto 2-2; Cristinese-Gargallo 5-0; Stresa-Gravellona 1-0; Cureggio-Montecrestese 3-1; Gozzano-Pogno 1-0; Grignasco-Varzese 1-3. **Classifica:** Cristinese 35; Cureggio 33; Gozzano 27; Cusiana 28; Gravellona, Pombiese 22; Bavenese 21; FL Pogno 20; Dormelletto, Stresa 19; Varzese 16; Montecrestese 13; Grignasco 11; Gargallo 10. Successo inatteso del Gozzano: dal 1969 non batteva il Pogno. Goleada della Cristinese sul Gargallo; tripletta di Zardi; a segno anche Floriani e Bayer.

Girone B: Caresanese-Casaleggio 2-0, Ghemmese-Fara Sizzano 2-2, Borgolavezzaro-Galliate 2-2, Tronzanese-Livorno Ferraris 3-3, Romentinese-Mandello 3-1, Vaprio-Romagnano 0-1, Borgovercelli-Villata 2-2. **Classifica.** Romentinese 34; Tronzanese 32; Romagnano 29; Vaprio, Livorno 24; Galliate 23; Caresanese, Fara Sizzano, Ghemmese 19; Villata 17; Casaleggio 16; Borgovercelli 14; Borgolavezzaro 12; Mandello 11. Lo spettacolare derby vercellese tra Tronzanese e Livorno finisce in parità. La Romentinese liquida il Mandello e incrementa il proprio vantaggio.

Girone C: Spolina-Villaggio Lamarmora 3-2; Quincinetto-Charvensod Sant'Orso 0-1; Chiavazza-Gaglianico 1-0; Aymavilles Gressan-Ivrea Bellavista 2-0; San Biagio-Olympique Châteaux 1-4; Viverone-Pont Donnaz 1-1; Pollone-Quart 1-2. **Classifica:** Chiavazza 30; Villaggio Lamarmora e Viverone 28; Charvensod Sant'Orso e Quincinetto 25; Olympique Châteaux 24; Ivrea Bellavista e Spolina 23; Pont Donnaz 21; Aymavilles Gressan 19; Quart 16; San Biagio 15; Gaglianico 9; Pollone 8.

Girone D: Valli di Lanzo-Alpea San Giorgio 1-1; Sporting Auto-Atletico Soauto 3-1; Rivara-Fiano 4-0; Leinì-La Nuova Nolese 1-0; Strambinese-Saluggia 2-2; Borgotorre-Verolengo 3-0; Forno-Villareggese 1-0. **Classifica:** Rivara punti 33; Borgotorre 25; Valli di Lanzo 24; Atletico Soauto e Leinì 23; Verolengo 22; Sporting Auto 20; Alpea San Giorgio e Strambinese 19; Villareggese e Forno 18; La Nuova Nolese e Saluggia 17; Fiano 16. Il rullo compressore Rivara travolge anche il Fiano e si attesta in vetta con otto lunghezze di vantaggio a cinque gare dal termine del torneo. Lotta serrata in coda dove sette squadre sono ancora nello spazio di tre punti.

Girone E: Rivoli Rivolese-Avigliianese 1-1; Pianezza-Barracuda 2-2; Madonna di Campagna-Borgaro 2-1; Grugliasco San Paolo-Cenisia 0-1; Cit Turin-Pro Settimo 3-1; Susa-Savonera Maroso 1-1; Bruzolo-Victoria Ivest 0-1. **Classifica:** Rivoli Rivolese 34; Pianezza 28; Borgaro 25; Bruzolo 24; Grugliasco San Paolo, Cenisia e Madonna di Campagna 22; Barracuda 20; Cit Turin e Pro Settimo 18; Susa e Victoria Ivest 16; Aviglianese 15; Savonera Maroso 14. Nelle retrovie lottano come leoni per non retrocedere gli atleti dell'Aviglianese di Alberto Sechi che hanno conquistato un prezioso pari sul campo della capolista. In vetta il Pianezza ha tenuto il trotto della squadra leader.

Girone F: S. Secondo-Autopitagora 0-0; Rivalta-Mirafiori 3-1; Cumiana-None 1-1; Real Moncalieri-Pecetto 0-2; Borgo S. Pietro-Perosa 2-1; La Loggia-Pertusa 0-3; Villafranca-S. Maria 1-2. **Classifica:** Villafranca e Pecetto p.30; None 28; S. Maria 25; Cumiana 24; Autopitagora, Rivalta 22; Pertusa 20; Real Moncalieri 19; Borgo S. Pietro, Perosa 17; S.Secondo 16; Mirafiori 14; La Loggia 10.

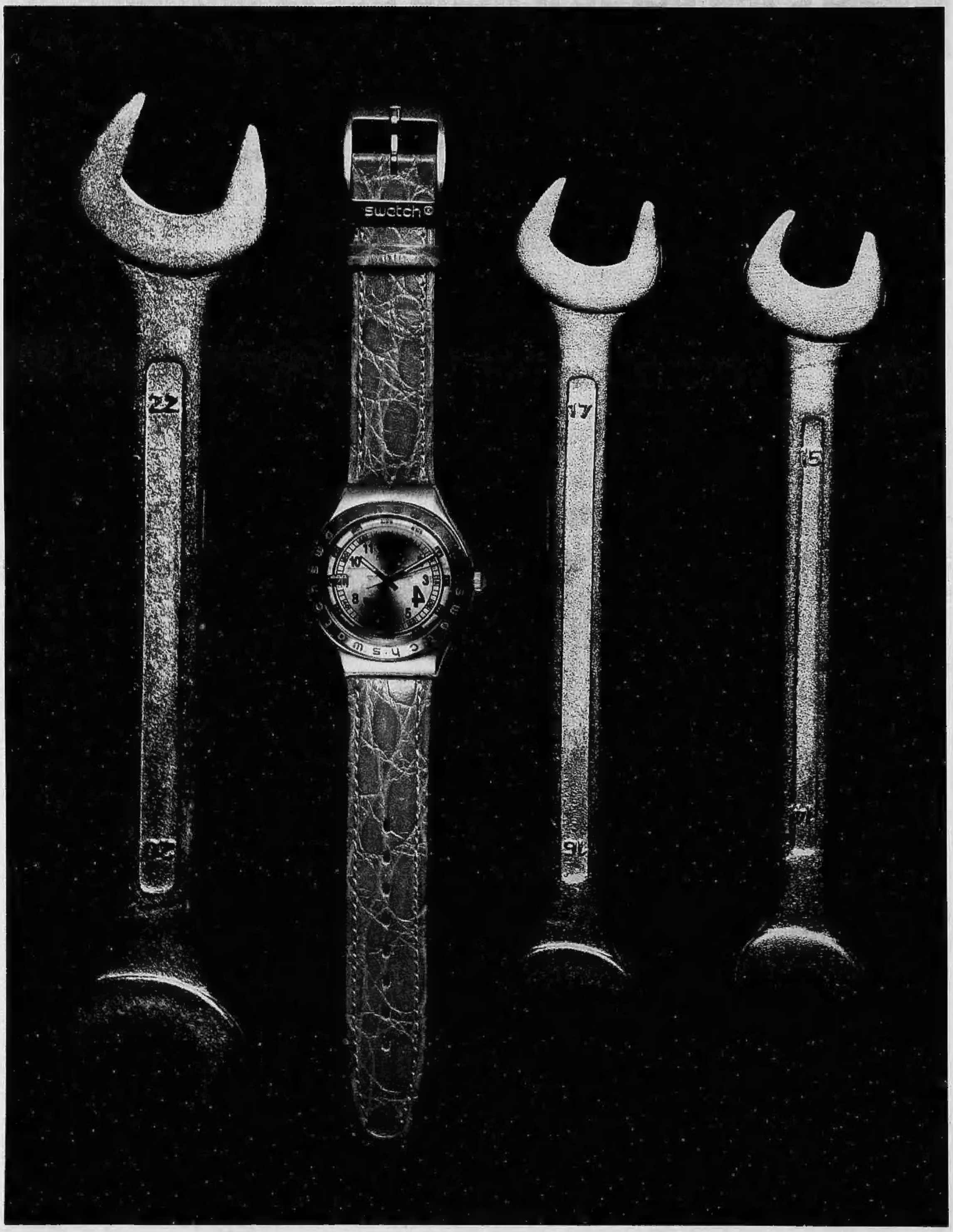
Girone G: Sommariva Perno-Corneliano 1-1; Pianfei-Montatese 1-2; Salsasio-Olmo '84 2-2; Chiusa Pesio-Pro Dronero 0-0; Beinette-Racconigi 1-1; Bridel Villamairana-Robilante 1-1; Sommarivese-Stella Azzurra 0-0. **Classifica:** Pro Dronero 35; Sommariva Perno, Sommarivese 28; Racconigi 26; Corneliano 25; Pianfei, Stella Azzurra 21; Beinette 18; Bridel Villamairana, Olmo '84 17; Salsasio, Robilante, Chiusa Pesio 16; Montatese 10. Tutto immutato in vetta. Il fanalino di coda Montatese vince a Pianfei, 2-2 tra Salsasio (gol di Liguori e Malberti) e Olmo '84 (Perri e Beccaria).

Girone H: Ozzano-Arquatese 1-1; Rocchetta Tanaro-Carrosio 1-1; Occimiano-Cassano 1-1; Comollo Novi-Moncalvese 1-1; Costigliole-Sale 2-1; Castelnovese-San Carlo 1-1; Cassine-S. Giuliano Nuovo 0-0. **Classifica:** Comollo 27; Cassine 25; Costigliole, San Carlo 24; Carrosio 23; Rocchetta, Ozzano 22; Arquatese 20; Cassano, Occimiano 19; Castelnovese, Moncalvese 18; Sale 16; S. Giuliano 15.

Atlanta 1996
swatch
OFFICIAL TIMEKEEPER AND PARTNER OF THE 1996 OLYMPIC GAMES

METAL GOES SWATCH.

swatch
IRONY



Editrice La Stampa

Tutto Tuttoscienze.

Essere informati sulla scienza non è difficile. Con "Tuttoscienze", la raccolta in 24 volumi dei supplementi che "La Stampa", per prima dal 1983, dedica ogni settimana all'informazione scientifica. Un universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni frutto della collaborazione di grandi scienziati e autorevoli ricercatori.

Dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia, un'appassionante collezione di pagine scritte con il linguaggio chiaro e immediato del quotidiano.

Prezzo di ogni volume L. 18.000

LE OFFERTE DI "TUTTOSCIENZE"

"Tuttoscienze"
Volumi 1 - 10 a L. 120.000
Volumi 11 - 25 a L. 180.000

L'intera raccolta (volumi 1 - 25)
è in vendita al prezzo speciale di L. 290.000

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di "Tuttoscienze", destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Edizioni librarie", via Marenco 32, 10126 Torino.

LIBRI DE LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.